

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 17 del 26/7/2005: Elezione del Presidente dell'Azienda regionale per la navigazione interna (ARNI) a termini dell'art. 5, L.R. 1/89 e successive modificazioni pag. 5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 958 del 20/7/2005: Art. 8, DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione a Trenitalia - anno 2005. Assegnazione, concessione e impegno contributi per svolgimento del servizio ferroviario e gestione rete ad ATCM SpA pag. 5
- n. 1038 del 4/7/2005: Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione dell'IRRE - E.R. con sede a Bologna, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DPR 190/01 pag. 5
- n. 1039 del 4/7/2005: Designazione di un rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'IRRE - E.R., con sede a Bologna, ai sensi dell'art. 4, comma 1 e dell'art. 14, comma 1 del DPR 190/01 pag. 6
- n. 1054 del 4/7/2005: L.R. 9/00 e R.R. 6/01 - Programmazione iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione di attività comprese nella Sezione Assistenza tecnica del POR dell'iniziativa comunitaria Leader Plus per il periodo 2005-2006 pag. 6
- n. 1092 del 18/7/2005: Disciplina regionale: aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio pag. 15
- n. 1104 del 18/7/2005: Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94, art. 16, comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con deliberazioni 878/95 e 1068/98 pag. 22
- n. 1105 del 18/7/2005: Direttive per la cattura di uccelli da utilizzare a scopo di richiamo. Revoca deliberazione 1650/98 pag. 24
- n. 1135 del 18/7/2005: Approvazione dell'atto di conferimento di incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Agricoltura pag. 27
- n. 1184, 1187 del 18/7/2005; nn. 1189, 1190, 1191, 1239 del 25/7/2005; nn. 1244, 1248 dell'1/8/2005: Variazioni di bilancio pag. 28
- n. 1186 del 18/7/2005: Integrazione e modificazione al programma delle iniziative di spesa per l'acquisizione

di beni e servizi di contenuto non standardizzato della Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità per l'esercizio finanziario 2005 approvato con deliberazione di Giunta regionale 146/05

- n. 1218 del 25/7/2005: Approvazione attività e progetti specifici commissionati ad ARPA, concessione contributo ex art. 21, comma 1, lett. c), L.R. 44/95 e successive modificazioni pag. 41
- n. 1228 del 25/7/2005: Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale in attuazione delle delibere di C.R. 615/04 e di G.R. 2653/04 pag. 42
- n. 1233 del 25/7/2005: Approvazione e finanziamento di progetti di cui alla propria deliberazione 294/05 "Invito a presentare progetti di alta formazione in apprendistato". Primo provvedimento pag. 51
- n. 1256 dell'1/8/2005: Aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante di cui alla L.R. n. 17 del 2005. Norme di prima attuazione pag. 55
- n. 1238 del 25/7/2005: Piano regionale di Sviluppo rurale 2000-2006. Misura 2e "Indennità compensativa in zone sottoposte a svantaggi naturali". Definizione importo indennità per annualità 2005. Modifica deliberazione n. 363 del 16/2/2005 pag. 56
- n. 1296 dell'1/8/2005: L.R. 28/98, art. 11, comma 1. Interventi contributivi per la realizzazione di progetti di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale anno 2005 - Approvazione bando e modalità applicative pag. 57
- n. 1316 dell'1/8/2005: Attuazione dell'art. 1, commi 1-bis e 1-ter della Legge 71/05 e DM 102.060 del 20/7/2005 concernenti interventi a favore imprese agricole danneggiate da crisi di mercato determinatasi nel 2004 a carico della produzione di pesche e nettarine. Approvazione procedure operative pag. 66

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 66 del 13/7/2005: Conferimento di un incarico di co.co.co. - ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01 presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Damiano Zoffoli (proposta n. 68) pag. 68
- n. 71 del 21/7/2005: Riattribuzione di un incarico a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto, presso la Segreteria del Gruppo assembleare "Uniti nell'Ulivo - DL Margherita". Costituzione di una posizione organizzativa e conferimento della relativa titolarità (proposta n. 72) pag. 68
- n. 72 del 21/7/2005: Conferimento di un incarico di

co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Territorio Ambiente Mobilità” – Gian Carlo Muzzarelli (proposta n. 73)

- n. 73 del 21/7/2005: Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Vice Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 74) pag. 69
- n. 76 del 29/7/2005: Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Consigliere segretario Marcello Bignami (proposta n. 77) pag. 70
- n. 86 del 29/7/2005: Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria del Presidente della Commissione assembleare “Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport” – Massimo Pironi (proposta n. 86) pag. 70
- n. 79 del 29/7/2005: Accertamento della regolarità di redazione del rendiconto del Gruppo consiliare Partito dei Comunisti Italiani per il periodo 1 gennaio 2005 – 15 maggio 2005 (termine della VII Legislatura). Presa d’atto del versamento dell’avanzo dei contributi e del trasferimento dei beni durevoli risultanti dall’inventario all’Assemblea legislativa regionale. Pubblicazione delle risultanze sintetiche del rendiconto (proposta n. 80) pag. 71

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 192 del 29/7/2005: Nomina del sig. Pasquale Coscia, designato dalla C.I.S.L. di Modena, quale componente della Commissione provinciale artigianato di Modena in sostituzione del sig. Pietro Pifferi dimissionario pag. 71
- n. 194 del 3/8/2005: Ordinanza del Presidente della Giunta regionale relativa al deposito della deliberazione del Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia 189/05 in merito a modifiche del vigente Piano di classifica pag. 71
- n. 196 del 3/8/2005: Approvazione del primo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle gole di Scascoli in comune di Loiano (BO). Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3449/05 pag. 72
- n. 202 del 5/8/2005: Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto all’ex IPAB “Santa Maria di Corporeno” di Cento (FE) pag. 72
- n. 203 del 5/8/2005: Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto all’ex IPAB “Collegio Berti” di Cento (FE) pag. 73

DECRETI DELL’ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

- n. 14 dell’11/5/2005: Accredito istituzionale del “Centro Cardinal Ferrari Srl” di Fontanellato (PR) pag. 73
- n. 16 del 10/6/2005: Accredito istituzionale Dipartimento Area critica Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia pag. 74
- n. 18 del 5/7/2005: Accredito istituzionale Dipartimento di Neuroscienze Azienda Unità sanitaria locale di Bologna pag. 75

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 10750 del 26/7/2005: Conferimento di incarico per pag. 75

prestazione a carattere di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 alla dr.ssa Simona Gotti

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 10930 del 28/7/2005: Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa a Mariangela Bellavista ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera della Giunta regionale 202/05 pag. 76
- n. 10945 del 28/7/2005: Rinnovo a Galloni Paolo del contratto di collaborazione coordinata e continuativa conferito con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo 8539/04. Art. 12, L.R. 43/01 pag. 77

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

- n. 10411 del 21/7/2005: Conferimento di incarico professionale ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 ai sigg.ri Andrea Possenti e Pierangelo Montanari pag. 77

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 10447 del 21/7/2005: Estensione incarico, ai sensi art. 12 della L.R. 43/01, alla dott.ssa Valeria Camprini per assistente di direzione progetti Gildanet e Imonode, nell’ambito programma comunitario Interreg III B pag. 78
- n. 10449 del 21/7/2005: Estensione incarico, ai sensi art. 12, L.R. 43/01, al dott. Guido Ferilli per l’attività di esperto per supporto tecnico organizzativo nella gestione dei progetti Gildanet e Imonode nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Interreg III B pag. 79
- n. 10452 del 21/7/2005: Estensione incarico, ai sensi art. 12, L.R. 43/01, all’ing. Angela Maria Carbone per l’attività di esperto in trasporti e logistica per la gestione del progetto Imonode, nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Interreg III B pag. 79
- n. 10455 del 21/7/2005: Estensione incarico, ai sensi art. 12, L.R. 43/01, all’ing. Maurizio Campanai per l’attività di esperto in progetti di sviluppo applicazioni informatiche e di monitoraggio per la direzione tecnica del progetto Gildanet, nell’ambito del programma comunitario Interreg III B pag. 80
- n. 10457 del 21/7/2005: Estensione incarico ai sensi art. 12, L.R. 43/01 all’arch. Luca Mestroni per l’attività di Project Manager dei progetti in materia di trasporti e logistica, nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Interreg III B pag. 81
- n. 10459 del 21/7/2005: Estensione incarico ai sensi art. 12, L.R. 43/01 alla dott.ssa Paola Pacini di esperto per le attività di comunicazione dei progetti Gildanet e Imonode, nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Interreg III B pag. 81
- n. 10461 del 21/7/2005: Estensione incarico ai sensi art. 12, L.R. 43/01 al dott. Alberto Preti di esperto per la Direzione tecnica dei Progetti Imonode e I-Log, nell’ambito dell’iniziativa Interreg III B pag. 82
- n. 10640 del 25/7/2005: Incarico di prestazione professionale all’ing. Monica Zonarini per supporto consulenziale finalizzato alla definizione e alla valutazione di misure e interventi di logistica urbana e il trasporto delle merci, ai sensi art. 12 della L.R. 43/01 pag. 83
- n. 11083 dell’1/8/2005: Aggiornamento del programma di reinvestimento delle risorse introitate dalle vendite stipulate ai sensi della Legge nazionale 560/93 del Comune di Lugo (RA) pag. 83

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMI E INTESE, RELAZIONI EUROPEE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 20 maggio 2005, n. 7066

- n. 7066 del 20/5/2005: Incarico al dott. N. Gambi di coordinatore generale del programma "Tutela/reinserimento di minori con handicap fisico psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della fed. della Bosnia Erzegovina / Rep. SRPSKA". Art. 12, L.R. 43/01 pag. 84

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

- n. 11387 dell'8/8/2005: Attuazione dell'art. 1, comma 1-ter del DL 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla Legge 29 aprile 2005, n. 71 e dal DM 20 luglio 2005, n. 102060 di cui alla delibera di G.R. n. 1316 dell'1 agosto 2005. Approvazione modulistica e documentazione di supporto pag. 85

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

- n. 7764 del 6/6/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per realizzazione muro di sostegno presso parcheggio bocciodromo in appoggio scarpata rilevato ferroviario in comune di Casalgrande in Via S. Rizza, in eccezione alla prevista fascia di rispetto linea Reggio Emilia-Sassuolo pag. 93
- n. 8490 del 17/6/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per la costruzione di una tettoia ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Guastalla richiesta dal sig. Accorsi Ermes pag. 93
- n. 9234 del 30/6/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per costruzione di un edificio ad uso residenziale in comune di Casalgrande (RE) Via Don Sturzo ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Sassuolo pag. 94
- n. 9235 del 30/6/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per costruzione nel Comparto 2 PP9 nel comune di Cavriago (RE) ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza pag. 94
- n. 9390 del 4/7/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per la costruzione di una centrale termica in comune di Bologna Via del Vetraro n. 36, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Bologna-Portomaggiore pag. 95
- n. 9395 del 4/7/2005: Autorizzazione preventiva art. 60 DPR 753/80 intervento di ristrutturazione fabbricato civile in comune di Reggio Emilia, località Due Maestà, in deroga a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR. Linea Reggio Emilia-Sassuolo pag. 96
- n. 9397 del 4/7/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per variante in corso d'opera di ristrutturazione edilizia in comune di Formigine ad una distanza ridotta dalla linea ferroviaria Modena-Sassuolo pag. 96
- n. 9720 dell'8/7/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per realizzazione di recinzione metallica in comune di Reggio Emilia, località Codemondo, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza pag. 97
- n. 9774 dell'11/7/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per intervento di installazione di ascensori esterni sito in comune di Bologna

Via Rimesse n. 3-3/2, in eccezione della prevista fascia di rispetto della linea BO-Portomaggiore

- n. 10347 del 20/7/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi del DPR 753/80 per intervento di costruzione di due capannoni industriali in comune di Bologna Via Mattei ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49, DPR 753/80 dalla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore pag. 98
- n. 10967 del 29/7/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per intervento di realizzazione di 13 silos per contenimento mangimi e relativa sistemazione dell'area cortiliva in comune di Bibbiano Via Cavour n. 5, località Barco, linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza pag. 99
- n. 9923 del 12/7/2005: Consorzio ACT - Nomina nuovo Direttore di esercizio pag. 100

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRORAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI

- n. 10342 del 20/7/2005: Iniziativa comunitaria Equal II fase - Destinazione delle risorse inutilizzate nell'Azione 1 per la realizzazione della Azione 2 a seguito della deliberazione di G.R. 903/05 pag. 100

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA

- n. 4904 del 14/4/2005: Rosi Mario - Domanda 22/10/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), località Piazza. R.R. n. 41 del 20/11/2001 - artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 104
- n. 7040 del 19/5/2005: Bodini Rosella - Domanda 15/1/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR). Località Ghiara Sabbioni. R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 104

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA

- n. 10887 del 28/7/2005: Legge 30/98. Accordi di programma 2003/2005, DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) per "Collegamento ciclabile protetto da Via Roma alla stazione ferroviaria" Scheda n. 3.2. Assunzione impegno di spesa pag. 104
- n. 10929 del 28/7/2005: DGR 2225/04. Completamento programma regionale Legge 366/98 di attuazione iniziative di promozione mobilità ciclistica. Concessione contributo ad associazione Monte Sole Bike Group "Manifestazione bimbinbici 2005". Assegnazione e contestuale liquidazione a saldo del contributo pag. 105
- n. 10942 del 28/7/2005: L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005, DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Rimini SK 3.2 "Pista ciclabile Via Toscanelli e riqualificazione marciapiedi". Assunzione impegno di spesa e liquidazione acconto 80% del contributo concesso e impegnato pag. 105
- n. 10944 del 28/7/2005: L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005, DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) SK 3.3 per "Collegamento ciclabile Centro fieristico - Via Risorgimento". Assunzione impegno e liquidazione primo acconto contributo concesso e impegnato pag. 105
- n. 11000 del 29/7/2005: DGR 2225/04. Completamento programma regionale Legge 366/98. Attuazione iniziative e azioni di promozione mobilità ciclistica. pag. 106

Assegnazione e concessione contributo ad associazione WWF – Sezione metropolitana di Bologna – “Giornata Europea senz’auto”. Assunzione impegno di spesa

- n. 11001 del 29/7/2005: **L.R. 30/98. DGR 2238/04.** *pag. 107*
Accordi di programma 2003/2004. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) Scheda n. 3.4 “Collegamento ciclabile da Via Risorgimento a Via Volta”.
Assunzione impegno di spesa

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

- n. 6945 del 18/5/2005: **Prat. MOPPA1704 – Ceramiche Grazia SpA – Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01, Capo II** *pag. 107*

AVVISI DI NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE

- Nomina di 1 rappresentante della Regione Emilia-Romagna in qualità di componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Collegio Europeo di Parma *pag. 107*
- Nomina di 6 rappresentanti della Regione Emilia-Romagna in qualità di componenti del Consiglio Direttivo e 3 in qualità di componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell’Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna *pag. 107*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 107*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 108*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 111*

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 111*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

- Domande di concessione di beni demanio pubblico dello Stato, ramo idrico *pag. 111*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 112*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domanda di concessione di beni demanio pubblico dello Stato *pag. 112*

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO – BOLOGNA

- Elenco atti adottati dal Comitato Istituzionale *pag. 113*
- Avviso di adozione di modifiche agli ambiti di applica- *pag. 113*

zione dell’art. 5 – Scheda 89 Monghidoro – Cà dei Marchi in comune di Monghidoro ed alla relativa zonizzazione del vigente Piano stralcio per l’assetto idrogeologico

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *pag. 113*
- PROVINCIA DI BOLOGNA *pag. 114*
- PROVINCIA DI FERRARA *pag. 114*
- PROVINCIA DI MODENA *pag. 114*
- PROVINCIA DI RAVENNA *pag. 115*
- COMUNE DI ALSENO (Piacenza) *pag. 116*
- COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia) *pag. 116*
- COMUNE DI COLLAGNA (Reggio Emilia) *pag. 116*
- COMUNE DI NIBBIANO (Piacenza) *pag. 117*
- COMUNE DI PIACENZA *pag. 117*
- COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena) *pag. 118*
- COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini) *pag. 118*
- AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA *pag. 118*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma; Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; Comuni di Bibbiano, Bologna, Brisighella, Camugnano, Casalecchio di Reno, Castellarano, Castelnuovo Rangone, Castiglione dei Pepoli, Cervia, Cesena, Collecchio, Coriano, Goro, Guastalla, Imola, Medesano, Meldola, Monterenzio, Montiano, Novellara, Ostellato, Parma, Pianoro, Podenzano, Ravarino, Ravenna, Rimini, Sant’Ilario d’Enza, Verucchio, Zocca *pag. 118*

Modifiche statuti dei Comuni di Forlimpopoli e Goro *pag. 128*

Occupazioni temporanee e d’urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno – Bologna; delle Province di Modena, Ravenna; dei Comuni di Brisighella, Castelfranco Emilia, Castiglione dei Pepoli, Cesena, Goro, Parma, Piacenza, Riccione, Rivergaro, San Giovanni in Marignano, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Sogliano al Rubicone *pag. 130*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l’assegnazione di alloggi erp del Comune di Casalecchio di Reno *pag. 136*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia *pag. 137*

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da ENIA SpA – Parma *pag. 140*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 luglio 2005, n. 17

Elezione del Presidente dell'Azienda regionale per la navigazione interna (ARNI) a termini dell'art. 5, L.R. 1/89 e successive modificazioni

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la L.R. 14 gennaio 1989, n. 1 "Istituzione dell'Azienda regionale per la navigazione interna (ARNI)" nel suo complesso e, in particolare, l'articolo 5 che al comma 1, recita: «Il Presidente dell'Azienda è eletto dal Consiglio regionale e resta in carica per la durata della legislatura»;

vista, altresì, la L.R. 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale", così come modificata dalla L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università", e visto, in particolare, l'articolo 16, comma 1 che stabilisce al novantesimo giorno successivo alla data di insediamento del Consiglio regionale la scadenza delle nomine o delle designazioni di competenza dello stesso Consiglio;

considerato che a seguito delle elezioni del 3 e 4 aprile 2005, ha avuto luogo il proprio insediamento nel giorno 16 maggio 2005;

verificato, pertanto, che dal combinato disposto dell'articolo 5, comma 1 della L.R. 1/89 e dell'articolo 16, comma 1 della L.R. 24/94 la scadenza dell'incarico di Presidente dell'Azienda regionale per la navigazione interna verrà a scadere il 16 agosto 2005;

dato atto che in data 4 luglio 2005 è stato iscritto all'ordine del giorno generale dell'Assemblea l'oggetto n. 189 concernente l'elezione del Presidente dell'Azienda regionale per la navigazione interna (ARNI) a termini dell'art. 5, L.R. 1/89 e successive modifiche;

ritenuto, pertanto, di dover provvedere per la propria competenza;

previa votazione segreta, mediante schede, che dà il seguente risultato:

| | |
|---|-------|
| presenti | n. 37 |
| assenti | n. 13 |
| voti a favore del sig. Sergio Alberti | n. 23 |
| voti a favore del sig. Fausto Fontanesi | n. 7 |
| schede bianche | n. 4 |
| schede nulle | n. 3 |

delibera:

di eleggere, quale Presidente dell'Azienda regionale per la navigazione interna, il sig. Sergio Alberti (nato a Portomaggiore – Ferrara – il 6 marzo 1957).

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2005, n. 958

Art. 8, DLgs 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione a Trenitalia – anno 2005. Assegnazione, concessione e impegno contributi per svolgimento del servizio ferroviario e gestione rete ad ATCM SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di riconoscere, in favore della società ATCM SpA di Modena, anche per l'anno 2005, l'ammontare annuo dei trasferimenti statali di cui al DPCM 30 dicembre 2000, pari ad euro 1.120.711,47 per l'esercizio del servizio ferroviario ed Euro 1.032.913,80 per la gestione dell'infrastruttura, corrispondenti agli importi stabiliti rispettivamente nel Contratto di servizio 2002-2003 e nel Contratto di servizio e programma 2001-2003;

b) di assegnare e concedere, in favore di ATCM SpA di Modena la somma complessiva di Euro 2.153.625,27, quale quota complessiva per l'anno 2005 del contributo regionale per l'esercizio del servizio ferroviario e la gestione dell'infrastruttura;

c) di assegnare e concedere in favore di ATCM SpA di Mo-

dena anche la quota dell'importo IVA relativo, pari ad Euro 215.362,53;

d) di impegnare:

- la somma complessiva di Euro 2.153.625,27 – anno 2005 (quota imponibile), registrata al n. 2699 di impegno sul Capitolo 43695 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (artt. 8 e 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; decreti PCM del 16 novembre 2000) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15310 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;
- la somma di Euro 215.362,53 (relativa quota IVA) registrata al n. 2700 di impegno sul Capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15300, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che alla liquidazione delle relative trimestralità dovute ad ATCM SpA di Modena, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali a norma degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03, a seguito di presentazione da parte del beneficiario stesso, di regolare fattura;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2005, n. 1038

Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione dell'IRRE – E.R. con sede a Bologna, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DPR 190/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di designare, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale di Ricerca educativa (IRRE) dell'Emilia-Romagna con sede a Bologna, il dott. Serra Mauro, residente a

Modena in via Rainusso n. 80, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

b) di prendere atto che la nomina del designato sarà successivamente effettuata da parte del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentito il Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale e che tale carica è di durata triennale;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla ai giornali e alle stazioni radiotelevisive, come previsto all'art. 45, commi 2 e 3 della L.R. 6/04.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2005, n. 1039

Designazione di un rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'IRRE – E.R., con sede a Bologna, ai sensi dell'art. 4, comma 1 e dell'art. 14, comma 1 del DPR 190/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di designare, nelle more della costituzione del Consiglio scolastico regionale, quale rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale di Ricerca educativa (IRRE) dell'Emilia-Romagna, il prof. Sacchi Gian Carlo – residente a Piacenza in Via IV Novembre n. 150 – per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

b) di prendere atto che la nomina del designato sarà successivamente effettuata da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, sentito il Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale e che tale carica è di durata triennale;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla ai giornali e alle stazioni radiotelevisive, come previsto all'art. 45, commi 2 e 3 della L.R. 6/04.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2005, n. 1054

L.R. 9/00 e R.R. 6/01 – Programmazione iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione di attività comprese nella Sezione Assistenza tecnica del POR dell'iniziativa comunitaria Leader Plus per il periodo 2005-2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- la comunicazione della Commissione europea agli Stati membri (2000/C 139/05) recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale Leader Plus;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 123 in data 20 dicembre 2000, che approva la proposta di Programma Operativo Regionale 2000-2006 (POR) per l'attuazione in Emilia-Romagna dell'iniziativa comunitaria Leader Plus (proposta della Giunta regionale n. 1978 in data 14 novembre 2000);
- la decisione della Commissione europea n. C(2001) 3561 del 19 novembre 2001 che approva il Programma nel testo risultante dalla negoziazione effettuata ed acquisito agli atti della Commissione in data 31 ottobre 2001;
- la propria deliberazione 618/03 di approvazione del relativo Complemento di Programmazione, successivamente modificato con determinazione dirigenziale n. 7963 del 4 luglio 2003; dato atto:
- che, ai sensi del punto 41 della citata Comunicazione 2000/C139/05, l'iniziativa comunitaria Leader Plus è finanziata congiuntamente dagli Stati membri e dalla Comunità europea e che la partecipazione finanziaria della Commissione Europea si estende per il periodo 2000-2006;

- che la Comunità partecipa al finanziamento attraverso la Sezione Orientamento del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG) in base ai principi di cui agli articoli 7 e 29 del Reg. (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione europea ha fissato una ripartizione per Stato membro degli stanziamenti del FEAOG – Sezione Orientamento per l'Iniziativa comunitaria Leader Plus relativamente al periodo 2000-2006 con la quale all'Italia è stata assegnata una dotazione finanziaria di 284,100 Milioni di Euro – comprensiva della quota riservata al Ministero e della riserva per la Regione Abruzzo;
- che, in base al successivo riparto della suddetta dotazione, all'Emilia-Romagna è stato assegnato uno stanziamento complessivo di 9,780 milioni di Euro;
- che a tale assegnazione corrispondono – in base ai criteri di partecipazione finanziaria stabiliti in sede nazionale – i cofinanziamenti definiti con DM dell'Ispettore generale Capo per i rapporti finanziari con l'Unione Europea – I.G.R.U.E. n. 19 del 6 giugno 2002 (G.U. n. 161 dell'11/7/2002) e precisamente:
 - quota a carico dello Stato per 6,846 milioni di Euro;
 - quota a carico della Regione per 4,600 milioni di Euro;

rilevato che le attività previste nel POR si articolano nelle seguenti Sezioni:

- Sezione 1 – Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale;
- Sezione 2 – Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- Sezione assistenza tecnica;

preso atto che tale ripartizione in sezioni corrisponde alla suddivisione del finanziamento pubblico evidenziata nella sottostante tabella (valori espressi in Euro) desunta dalla tabella finanziaria contenuta nel Programma:

| SEZIONE | COSTO TOTALE | PUBBLICO | | | PRIVATO | | |
|------------|---------------|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| | | Totale | UE | Nazionale | | | |
| | | | | Totale | Stato | RER | |
| 1 | 24.526.000,00 | 17.926.000,00 | 8.230.000,00 | 9.696.000,00 | 5.799.303,00 | 3.896.697,00 | 6.600.000,00 |
| 2 | 3.350.000,00 | 2.500.000,00 | 1.150.000,00 | 1.350.000,00 | 807.452,00 | 542.548,00 | 850.000,00 |
| Assistenza | | | | | | | |
| tecnica | 800.000,00 | 800.000,00 | 400.000,00 | 400.000,00 | 239.245,00 | 160.755,00 | 0,00 |
| Totale | 28.676.000,00 | 21.226.000,00 | 9.780.000,00 | 11.446.000,00 | 6.846.000,00 | 4.600.000,00 | 7.450.000,00 |

atteso:

- che le attività comprese nelle Sezioni 1 e 2 del Programma sono attuate nell'ambito dei "Piani di Azione Locale" presentati dai singoli Gruppi di Azione Locale (G.A.L.), ai quali sono concessi i relativi finanziamenti;
- che le attività da porre in essere per l'attuazione della Sezione "Assistenza tecnica" sono, viceversa, realizzate direttamente dalla Regione Emilia-Romagna;

dato atto che al finanziamento delle spese complessivamente afferenti al periodo 2005-2006 per l'attuazione delle diverse sezioni del Programma si fa fronte – nel rispetto del criterio di cofinanziamento – con gli appositi stanziamenti previsti sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007;

dato atto, altresì:

- che alla realizzazione delle attività descritte nel Programma Operativo – Sezione "Assistenza tecnica" si provvede attraverso l'acquisizione di beni e servizi, attività normata dalla L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 e dal successivo Regolamento regionale attuativo 14 marzo 2001, n. 6, modificato ed integrato dal Regolamento regionale 3 dicembre 2002, n. 32;
- che, ai sensi della normativa sopra citata, tali acquisizioni presuppongono l'adozione di un apposito atto di programmazione della spesa;

considerato, in ordine alla programmazione relativa alla "Sezione assistenza tecnica":

- che con propria deliberazione n. 792 del 5 maggio 2003 si è approvata la programmazione delle iniziative di spesa per realizzazione attività comprese nella citata Sezione come dettagliatamente indicato nella tabella allegata alla deliberazione medesima;
- che tale programmazione, pur a fronte della necessità di uno sviluppo pluriennale in analogia con le altre Sezioni comprese nel Programma Operativo, era limitata – nel rispetto delle normative vigenti in materia di contabilità regionale – al periodo 2003-2005 in coerenza con i contenuti del Bilancio pluriennale allora vigente approvato con L.R. 39/02;
- che con propria deliberazione n. 1670 del 30 luglio 2004 è stato approvato l'aggiornamento delle iniziative di spesa concernenti le attività da svolgere nel biennio 2004-2005 ed è stato altresì approvato il programma delle iniziative di spesa per l'anno 2006;
- che alle citate programmazioni è stata data esecuzione con specifici provvedimenti dirigenziali;
- che alcuni dei suddetti provvedimenti – ai fini della corretta attuazione degli interventi – disponevano l'assunzione di obbligazioni giuridiche per l'intero sviluppo dell'Iniziativa fino all'anno 2006 compreso, peraltro limitando l'assunzione degli impegni contabili ai soli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale vigente al momento della loro adozione;
- che, è necessario provvedere ad adeguare la programmazione delle iniziative di spesa per gli anni 2005 e 2006 alla luce delle realizzazioni fin qui attuate;
- che a tal fine occorre tenere conto:
 - delle obbligazioni pluriennali assunte in attuazione delle citate deliberazioni 792/03 e 1670/04;
 - delle variazioni allo stato di previsione delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario in corso contenute nel progetto di legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007 approvato con deliberazione n. 898 nella seduta di Giunta del 13 giugno 2005, disposte sulla base delle chiusure contabili del Bilancio 2004, fermo restando che l'utilizzazione delle risorse rivenienti dalle predette chiusure resta subordinata all'entrata in vigore della legge di approvazione dell'assestamento medesimo;

dato atto che – per effetto di quanto stabilito con la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 di approvazione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 e pluriennale 2005-2007 e di quanto previsto nel citato progetto di legge – le risorse del presente

programma di spesa sono le seguenti e così allocate:

- UPB 1.3.1.2.5650 "Programma operativo Leader Plus";
Cap. 17964 "Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione Assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Regione";
Esercizio 2005 Euro 61.415,10
Esercizio 2006 Euro 40.189,00;
- UPB 1.3.1.2.5651 "Programma operativo Leader Plus – Risorse UE"
Cap. 17966 "Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione Assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota UE – FEAOG – Sezione Orientamento"
Esercizio 2005 Euro 152.817,72
Esercizio 2006 Euro 100.000,00;
- UPB 1.3.1.2.5652 "Programma operativo Leader Plus – Risorse statali"
Cap. 17968 "Interventi per l'attuazione del Programma operativo Leader Plus per l'Emilia-Romagna. Sezione Assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Fondo di Rotazione – art. 5, Legge 183/87 – Mezzi statali"
Esercizio 2005 Euro 91.402,62
Esercizio 2006 Euro 59.811,00;

ritenuto, pertanto, di approvare l'aggiornamento della programmazione delle iniziative di spesa per il periodo 2005-2006 della Sezione "Assistenza tecnica" del Programma Leader Plus come distintamente indicato negli Allegati da 1 a 5 articolati per iniziativa e riepilogati nell'Allegato 6, tutti costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, nei quali si dà conto delle obbligazioni pluriennali già assunte nell'anno 2003 e 2004 e dei relativi impegni contabili;

dato atto che la programmazione degli interventi effettuata indica l'importo massimo previsto per ciascuna iniziativa ed è suscettibile di variazioni dipendenti da fattori allo stato non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto, pertanto, di stabilire che, nel rispetto della suddivisione percentuale della spesa fra i capitoli interessati, i Dirigenti competenti possano motivatamente adottare, in sede di attuazione del programma, variazioni tra gli importi in questione nella percentuale massima del 20%, tra le diverse iniziative di spesa ad esclusione delle spese in economia e fermo restando quanto previsto dal Completamento di Programmazione per le spese di comunicazione;

dato atto che – per quanto attiene l'acquisizione di beni e servizi in economia – successivamente all'adozione degli impegni di spesa da parte del Direttore generale Agricoltura, alle relative ordinazioni provvederà il Responsabile del Servizio Territorio rurale, competente per materia, così come previsto all'art. 17, comma 1, del R.R. 6/01 quale risulta sostituito dall'art. 1 del R.R. 32/02, mentre ai pagamenti delle spese ordinate provvederà la Cassa Economale Centrale nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

dato atto che è stato sentito il Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, dr. Giorgio Poggioli;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 338 del 22/3/2001 concernente la riorganizzazione delle Direzioni generali della Giunta regionale e la definizione delle rispettive competenze;
 - n. 403 del 27/3/2001 concernente l'affidamento dell'incarico di Direttore generale per l'Area Agricoltura;
 - n. 447 del 24/3/2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" ed in particolare il punto 4.1.1. dell'Allegato;
- dato atto:
- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore

generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, in merito alla presente deliberazione, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dalla Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della predetta deliberazione 447/03, limitatamente, con riferimento all'Esercizio finanziario 2005, alla disponibilità finanziaria dei capitoli di spesa sopra citati, come meglio espresso al punto 5) del dispositivo;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare – ai sensi della normativa regionale in materia di acquisto di beni e servizi di cui alla L.R. 9/00 ed al R.R. 6/01 e successive modifiche – ai fini della realizzazione delle attività comprese nella Sezione “Assistenza tecnica” del Programma Operativo regionale dell’Iniziativa Comunitaria Leader Plus l’aggiornamento del programma delle iniziative di spesa concernente le attività da svolgere nel biennio 2005-2006 approvato con deliberazione 1670/04, quale risulta dagli Allegati da 1 a 5 articolati per iniziativa e riepilogati nell’Allegato 6, tutti costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che la programmazione così aggiornata tiene conto:

- delle obbligazioni pluriennali assunte in attuazione delle citate deliberazioni 792/03 e 1670/04;
- delle variazioni allo stato di previsione delle spese al bilancio per l'esercizio finanziario in corso contenute nel progetto di legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 approvato con deliberazione n. 898 nella seduta di Giunta del 13 giugno 2005, disposte sulla base delle chiusure contabili del Bilancio 2004;

4) di dare atto che nel programma delle iniziative qui approvato sono indicati, per ciascuna iniziativa, lo sviluppo temporale e la spesa massima prevista;

5) di dare atto, altresì, che allo stato attuale, la spesa per la realizzazione delle iniziative di cui al precedente punto 1, finanziata con risorse comunitarie, nazionali e regionali mobilitate per la realizzazione dell’iniziativa Leader Plus, trova copertura finanziaria ai seguenti capitoli di spesa fino a concorrenza degli importi di seguito indicati:

- UPB 1.3.1.2.5650 “Programma operativo Leader Plus”
Cap. 17964 “Interventi per l’attuazione del Programma operativo Leader Plus per l’Emilia-Romagna. Sezione Assistenza tecnica. (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Regione”;
Esercizio 2005 Euro 55.926,56
Esercizio 2006 Euro 40.189,00;
- UPB 1.3.1.2.5651 “Programma operativo Leader Plus – Risorse UE”

Cap. 17966 “Interventi per l’attuazione del Programma operativo Leader Plus per l’Emilia-Romagna. Sezione Assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001)

Esercizio 2005 Euro 139.160,00

Esercizio 2006 Euro 100.000,00;

- UPB 1.3.1.2.5652 “Programma operativo Leader Plus – Risorse statali”

Cap. 17968 “Interventi per l’attuazione del Programma operativo Leader Plus per l’Emilia-Romagna. Sezione Assistenza tecnica (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Fondo di Rotazione – art. 5, Legge 183/87 – Mezzi statali”;

Esercizio 2005 Euro 83.233,44

Esercizio 2006 Euro 59.811,00;

- 6) di subordinare l'utilizzazione delle risorse aggiuntive necessarie per la realizzazione del presente programma, quale risulta dagli allegati citati e arretrate al bilancio dell'esercizio in corso dalle variazioni allo stato di previsione delle spese contenute nel progetto di legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, all'entrata in vigore della legge di approvazione dell'assestamento medesimo;

7) di dare atto inoltre:

- a) che l'attuazione delle iniziative programmate con la presente deliberazione è disciplinata dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni e che, pertanto, ai fini delle procedure di gara relative alle acquisizioni di beni e servizi la Direzione generale Agricoltura provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto dei contratti e la relativa disciplina, l'importo presunto, il sistema ed i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitolati speciali, disponendone la trasmissione alla struttura regionale di acquisto competente, secondo la normativa vigente, ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 25 febbraio 2000, n. 9;
- b) che gli obblighi di pre-informazione previsti dalla normativa vigente saranno assolti dalla predetta struttura;
- c) che – per quanto attiene l'acquisizione di beni e servizi in economia – successivamente all'adozione degli impegni di spesa da parte del Direttore generale Agricoltura, alle relative ordinazioni provvederà il Responsabile del Servizio Territorio rurale, competente per materia, così come previsto all'art. 17, comma 1, del R.R. 6/01 quale risulta sostituito dall'art. 1 del R.R. 32/02, mentre ai pagamenti delle spese ordinate provvederà la Cassa Economale Centrale nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;
- d) che, nel rispetto della suddivisione percentuale della spesa fra i capitoli interessati, i Dirigenti competenti possano motivatamente adottare, in sede di attuazione del programma, variazioni tra gli importi in questione nella percentuale massima del 20%, tra le diverse iniziative di spesa, ad esclusione delle spese in economia e fermo restando quanto previsto dal Completamento di Programmazione per le spese di comunicazione;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

PROGRAMMA INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE INIZIATIVA COMUNITARIA "LEADER PLUS"
SEZIONE ASSISTENZA TECNICA

Periodo 2005-2006

Iniziativa di spesa 1

"Acquisizione di servizi per lo sviluppo delle competenze in materia di attività di sorveglianza, controlli, monitoraggio, valutazione ed informazione; acquisizione di supporti operativi"

Tabella 1

| Tipo spesa | Programmazione aggiornata | | | | | |
|----------------------------------|---------------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|
| | Esercizio 2005 | | | Esercizio 2006 | | |
| | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 |
| Spese in economia | 1.569,80 | 3.906,10 | 2.336,30 | 2.578,78 | 6.416,62 | 3.837,84 |
| Altre spese | 2.009,42 | 5.000,00 | 2.990,58 | 502,36 | 1.250,00 | 747,64 |
| Totale annuo per capitolo | 3.579,22 | 8.906,10 | 5.326,88 | 3.081,14 | 7.666,62 | 4.585,48 |
| Totale annuo | 17.812,20 | | | 15.333,24 | | |

Iniziativa di spesa 2
"Acquisizione di servizi per l'attività del comitato di sorveglianza"

Tabella 1

| Tipo spesa | Programmazione aggiornata | | | | | |
|---------------------------|---------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | Esercizio 2005 | | | Esercizio 2006 | | |
| | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 |
| Spese in economia | 1.205,65 | 3.000,00 | 1.794,35 | 1.205,67 | 3.000,00 | 1.794,33 |
| Altre spese | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Totale annuo per capitolo | 1.205,65 | 3.000,00 | 1.794,35 | 1.205,67 | 3.000,00 | 1.794,33 |
| Totale annuo | 6.000,00 | | | 6.000,00 | | |

ALLEGATO 3

Iniziativa di spesa 3

"Acquisizione di beni e servizi per il monitoraggio e la valutazione dell'Iniziativa LEADER PLUS"

Tabella 1

| Tipo spesa | Programmazione aggiornata | | | | | |
|----------------------------------|---------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Esercizio 2005 | | | Esercizio 2006 | | |
| | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 |
| Spese in economia | 3.014,14 | 7.500,00 | 4.485,86 | --- | --- | --- |
| Altre spese | 14.065,96 | 35.000,00 | 20.934,04 | 15.673,71 | 39.000,00 | 23.326,29 |
| Totale annuo per capitolo | 17.080,10 | 42.500,00 | 25.419,90 | 15.673,71 | 39.000,00 | 23.326,29 |
| Totale annuo | 85.000,00 | | | 78.000,00 | | |

Tabella 2

| Tipo spesa | Atti dirigenziali già adottati nel 2003 con obbligazione giuridica pluriennale | | | | | |
|----------------------------------|--|-----------------|------------------|---------------------------------------|------------------|------------------|
| | Impegni già assunti sull'esercizio 2005 | | | Impegni da assumere su esercizio 2006 | | |
| | Numero atto | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 |
| Altre spese | 14859/2003 | 5.525,97 | 13.750,00 | 8.224,03 | 22.500,00 | 13.457,47 |
| | 17494/2003 | 1.406,61 | 3.500,00 | 2.093,39 | 4.000,00 | 2.392,44 |
| Totale annuo per capitolo | | 6.932,58 | 17.250,00 | 10.317,42 | 26.500,00 | 15.849,91 |
| Totale annuo | 34.500,00 | | | 53.000,00 | | |

ALLEGATO 4

Iniziativa di spesa 4

"Acquisizione di beni e servizi per le attività di controllo di secondo livello (revisore esterno) e terzo livello (soggetto funzionalmente indipendente dalla Regione)"

Tabella 1

| Tipo spesa | Programmazione aggiornata | | | | | | | |
|----------------------------------|---------------------------|------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|-----|
| | Esercizio 2005 | | | | Esercizio 2006 | | | |
| | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17966 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | |
| Spese in economia | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Altre spese | 35.531,28 | 88.411,62 | 52.880,34 | | 15.807,69 | 39.333,38 | 23.525,69 | |
| Totale annuo per capitolo | 35.531,28 | 88.411,62 | 52.880,34 | | 15.807,69 | 39.333,38 | 23.525,69 | |
| Totale annuo | 176.823,24 | | | | 78.666,76 | | | |

Tabella 2

| Tipo spesa | Numero atto | Atti dirigenziali già adottati nel 2003 e nel 2004 con obbligazione giuridica pluriennale | | | | | | | | | |
|----------------------------------|-------------|---|------------------|------------------|---------------------------------------|-----------------|-----------------|---------------------------------------|------------------|------------------|--|
| | | Impegni già assunti su esercizio 2005 | | | Impegni da assumere su esercizio 2006 | | | Impegni già assunti su esercizio 2006 | | | |
| | | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | |
| Altre spese | 11029/2003 | 1.736,14 | 4.320,00 | 2.583,86 | 1.736,16 | 4.320,00 | 2.583,84 | --- | --- | --- | |
| | 10928/2004 | 3.983,82 | 9.910,00 | 5.926,18 | --- | --- | --- | --- | --- | --- | |
| | 19437/2004 | 2.748,91 | 6.840,00 | 4.091,09 | --- | --- | --- | 8.246,72 | 20.520,00 | 12.273,28 | |
| Totale annuo per capitolo | | 8.468,87 | 21.070,00 | 12.601,13 | 1.736,16 | 4.320,00 | 2.583,84 | 8.246,72 | 20.520,00 | 12.273,28 | |
| Totale annuo | | 42.140,00 | | | 8.640,00 | | | 41.040,00 | | | |

ALLEGATO 5

Iniziativa di spesa 5

"Informazione e comunicazione: seminari, convegni, workshop, pubblicazioni, produzione materiali informativi e multimediali, supplementi ed inserti"

Tabella 1

| Tipo spesa | Programmazione aggiornata | | | | | |
|---------------------------|---------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | Esercizio 2005 | | | Esercizio 2006 | | |
| | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 |
| Spese in economia | 1.205,65 | 3.000,00 | 1.794,35 | --- | --- | --- |
| Spese per convegnistica | 1.406,60 | 3.500,00 | 2.093,40 | 4.420,79 | 11.000,00 | 6.579,21 |
| Altre spese | 1.406,60 | 3.500,00 | 2.093,40 | --- | --- | --- |
| Totale annuo per capitolo | 4.018,85 | 10.000,00 | 5.981,15 | 4.420,79 | 11.000,00 | 6.579,21 |
| Totale annuo | 20.000,00 | | | 22.000,00 | | |

Riepilogo

Riepilogo Tabelle 1

| Tipo spesa | Programmazione aggiornata complessiva | | | | | | |
|----------------------------------|---------------------------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|--|
| | Esercizio 2005 | | | Esercizio 2006 | | | |
| | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | |
| Spese in economia | 6.995,24 | 17.406,10 | 10.410,86 | 3.784,45 | 9.416,62 | 5.632,17 | |
| Spese per convegnistica | 1.406,60 | 3.500,00 | 2.093,40 | 4.420,79 | 11.000,00 | 6.579,21 | |
| Altre spese | 53.013,26 | 131.911,62 | 78.898,36 | 31.983,76 | 79.583,38 | 47.599,62 | |
| Totale annuo per capitolo | 61.415,10 | 152.817,72 | 91.402,62 | 40.189,00 | 100.000,00 | 59.811,00 | |
| Totale annuo | 305.635,44 | | | 200.000,00 | | | |

Riepilogo Tabelle 2

| Tipo spesa | Tipo atto | Atti dirigenziali già adottati nel 2003 e nel 2004 con obbligazione giuridica pluriennale | | | | | |
|----------------------------------|----------------|---|------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|
| | | Esercizio 2005 | | | Esercizio 2006 | | |
| | | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 | Capitolo 17964 | Capitolo 17966 | Capitolo 17968 |
| Altre spese | Determinazioni | 15.401,45 | 38.320,00 | 22.918,55 | 20.632,97 | 51.340,00 | 30.707,03 |
| Totale annuo per capitolo | | 15.401,45 | 38.320,00 | 22.918,55 | 20.632,97 | 51.340,00 | 30.707,03 |
| Totale annuo | | 76.640,00 | | | 102.680,00 | | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1092

Disciplina regionale: aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha sancito l'Accordo 16 gennaio 2003 sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51 del 3 marzo 2003);

visto l'Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla "Disciplina interregionale delle piscine in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni e PP.AA del 16 gennaio 2003", sancito in sede di Conferenza dei Presidenti il 16 dicembre 2004;

vista la nota prot. n. 13500 del 2/4/2003 del Servizio di Sanità pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, indirizzata ai Direttori dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende-USL della Regione Emilia-Romagna nella quale si individuava nell'Accordo Stato-Regioni del 2003 e nell'Allegato 1 al medesimo Accordo lo strumento per svolgere gran parte dell'attività di controllo di competenza delle Aziende sanitarie locali, in attesa di una regolamentazione della materia da parte di questa Regione;

considerato che:

- tale Accordo fissa i principi fondamentali demandando alle Regioni l'elaborazione delle specifiche disposizioni per la disciplina delle caratteristiche igienico-sanitarie, nonché strutturali e l'individuazione degli aspetti igienici di gestione delle piscine sia ad uso pubblico che collettivo, nonché privato;
- questa Regione ritiene prioritaria la regolamentazione delle piscine ad uso pubblico e delle piscine al servizio delle attività ricettive turistiche e agrituristiche;
- il punto 9 dello stesso Accordo prevede che per quanto riguarda le strutture turistico ricettive, campeggi e villaggi turistici, nonché piscine delle aziende turistiche a disposizione esclusiva degli alloggiati, le Regioni possano individuare peculiari modalità applicative nel rispetto delle esigenze di sicurezza e di igiene e sanità pubblica;

considerato che il Servizio Sanità pubblica ha predisposto un documento tecnico regionale avvalendosi della collaborazione di medici igienisti e tecnici della prevenzione delle Aziende Unità sanitarie locali della Regione e, per gli aspetti di competenza, del Servizio Cultura Sport e Tempo libero - Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro e del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche - Direzione generale Attività produttive Commercio e Turismo;

rilevato inoltre che sono state formulate numerose osservazioni da parte di Associazioni regionali di categoria rappresentative degli interessi economici e sociali e che si è ritenuto in gran parte recepire, in modo da rendere la disciplina regionale predisposta il più possibile condivisa dai soggetti che ne dovranno curare l'applicazione;

dato atto che:

- il documento prodotto regola gli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine, allegato parte integrante della presente deliberazione, introducendo alcune disposizioni tecniche sulle piscine pubbliche e private ad utenza pubblica così come classificate nello stesso documento in categoria A gruppo a1) e sulle piscine delle strutture ricettive turistiche e agrituristiche ad uso collettivo così come classificate nello stesso documento in categoria A gruppo a2.2);
- i requisiti dell'acqua devono essere quelli previsti dall'Allegato n. 1 comprensivo della Tabella A del su citato

Accordo Stato-Regioni 2003, contenente i requisiti igienico-ambientali;

- la presente regolamentazione supera di fatto le indicazioni regionali precedentemente fornite;

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di disciplinare gli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine, contenuti nel documento allegato, parte integrante della presente deliberazione;

2) di disporre che le Aziende-USL si attengano, nell'espletamento delle loro attività di vigilanza e controllo, ai parametri relativi all'acqua contenuta in vasca di cui all'Allegato 1 dell'Accordo Stato-Regioni del 16 gennaio 2003;

3) di adottare specifiche disposizioni applicative nel rispetto delle esigenze di sicurezza e di igiene e sanità pubblica per le strutture turistico ricettive quali alberghi, camping e villaggi turistici nonché agriturismi e similari, così come previsto dal punto 9 dell'Accordo Stato-Regioni 2003;

4) di inviare il presente atto ai Direttori dei Dipartimenti di Sanità pubblica, all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA), al Ministero della Salute, nonché ai gestori delle piscine pubbliche e ai rappresentanti delle Associazioni di categoria delle piscine stesse;

5) di dare atto che i requisiti strutturali previsti dalle disposizioni tecniche contenuti nel sopracitato documento, allegato parte integrante della presente delibera, si applicano ai nuovi impianti, intendendo per nuovi impianti quelli per i quali alla data di adozione della presente deliberazione non sia ancora stato rilasciato il permesso di costruire da parte del Comune competente, mentre le piscine esistenti e normate dal presente atto, quindi già in funzione alla data di adozione dello stesso, sono tenute ad adeguarsi ai requisiti strutturali previsti dalle disposizioni tecniche, in occasione di ristrutturazioni o ampliamenti limitatamente alle sezioni o parti interessate;

6) le piscine normate dalla presente delibera, già in funzione alla data di adozione della stessa sono tenute ad adeguarsi a quanto previsto ai punti 4), 5), 6) dell'allegato tecnico entro il 30 aprile 2006;

7) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio

1 - Definizioni

Si definisce piscina un complesso attrezzato per la balneazione che comporti la presenza di uno o più bacini artificiali utilizzati per attività ricreative, sportive e formative e terapeutiche esercitate nell'acqua contenuta nelle vasche stesse.

Per "piscina ad uso terapeutico" si intende la piscina nella quale vengono svolte attività di cura e riabilitazione; tali strutture sono disciplinate da norme specifiche e non vengono regolamentate dal presente atto.

Per "piscina termale" si intende la piscina che utilizza acque definite come termali dalla Legge 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale" e per gli scopi dalla stessa legge consentiti; anche queste strutture non vengono regolamentate dal presente atto.

Per “vasca di piscina” si intende il bacino artificiale, la cui acqua viene utilizzata per più turni di attività, con reintegri e svuotamenti periodici, e viene mantenuta nelle condizioni previste dall’Allegato 1 e Tabella A dell’Accordo Stato-Regioni del 2003 mediante impianti di trattamento proporzionati alle dimensioni e all’utilizzo del bacino stesso.

Per “bacino di balneazione” si intende il bacino artificiale alimentato con acque superficiali marine o dolci già classificate come acque di balneazione in base alla normativa vigente e in quanto tali soggette al rispetto dei requisiti igienico ambientali previsti dalla normativa stessa.

In detti bacini l’acqua viene mantenuta nelle condizioni di idoneità alla balneazione mediante continua immissione di nuova acqua avente le caratteristiche di idoneità alla balneazione, con portata proporzionata alle dimensioni del bacino stesso.

A tali strutture, i parametri di cui all’Allegato 1 si applicano limitatamente ai punti 1.7 (requisiti illuminotecnici) e 1.8 (requisiti acustici). Per l’applicazione dei requisiti strutturali e gestionali previsti dalle disposizioni regionali ogni riferimento agli altri parametri dell’Allegato 1 deve intendersi sostituito con il riferimento ai requisiti stabiliti in base alla vigente normativa sulle acque di balneazione.

2 – Classificazione delle piscine

Ai fini igienico sanitari le piscine sono classificate in:

2.1 – in base alla loro destinazione le piscine si distinguono nelle seguenti categorie e relativi gruppi:

2.1.1 – Categoria A – Piscine di proprietà pubblica o privata, destinate ad utenza pubblica.

In base alle caratteristiche gestionali questa categoria è suddivisa nei seguenti gruppi:

Gruppo a1) Piscine, di proprietà pubblica o privata, con accesso di pubblico indifferenziato a pagamento

Gruppo a2) Piscine ad uso collettivo. Sono quelle inserite in strutture già adibite in via principale ad attività accessibili ai soli ospiti, clienti, soci, quali ad esempio:

a2.1 – pubblici esercizi;

a2.2 – attività ricettive turistiche e agrituristiche;

a2.3 – collettività quali collegi, convitti, scuole, comunità, case di riposo, ecc.;

a2.4 – palestre, centri estetici e simili;

a2.5 – circoli, associazioni;

Gruppo a3) Impianti finalizzati al gioco acquatico.

Gruppo a4) Strutture complesse comprendenti piscine rientranti in più di uno dei precedenti gruppi.

2.1.2 – Categoria B – Piscine facenti parte di condomini e destinate esclusivamente all’uso privato da parte degli aventi titolo e loro ospiti.

In base al numero di unità abitative questa categoria è suddivisa nei seguenti gruppi:

Gruppo b1) Piscine facenti parte di condomini, superiori a quattro unità abitative.

Gruppo b2) Piscine facenti parte di condomini, fino a quattro unità abitative

Si intende per “condominio” un edificio o complesso edilizio la cui proprietà è regolata dal titolo settimo, Capo II del Codice Civile. Sono escluse dall’applicazione della presente disposizione le piscine costituenti pertinenza delle singole abitazione.

2.2 – In base alle caratteristiche strutturali ed ambientali le piscine si distinguono nelle seguenti tipologie:

Tipologia 1 – Piscine scoperte: costituite da complessi con uno o più bacini artificiali non confinati entro strutture chiuse permanenti;

Tipologia 2 – Piscine coperte: costituite da complessi con uno o più bacini artificiali confinati entro strutture chiuse permanenti;

Tipologia 3 – Piscine di tipo misto: costituite da complessi con uno o più bacini artificiali scoperti e coperti utilizzabili anche contemporaneamente;

Tipologia 4 – Piscine di tipo convertibile: costituite da complessi con uno o più bacini artificiali nei quali gli spazi destinati

alle attività possono essere aperti o chiusi in relazione alle condizioni atmosferiche.

2.3 – In base alla loro utilizzazione si individuano i seguenti tipi di vasche:

Tipo a – Vasche per nuotatori e di addestramento al nuoto e destinate alle attività agonistiche, aventi requisiti che consentono l’esercizio delle attività natatorie in conformità al genere ed al livello di prestazioni per le quali è destinata la piscina, nel rispetto delle norme della Federazione Italiana Nuoto (FIN) e della Fédération Internationale de Natation Amateur (FINA);

Tipo b – Vasche per tuffi ed attività subacquee e destinate alle attività agonistiche, aventi requisiti che consentono l’esercizio delle attività in conformità al genere ed al livello di prestazioni per le quali è destinata la piscina, nel rispetto delle norme della Federazione italiana nuoto (FIN) e della Fédération Internationale de Natation Amateur (FINA) per quanto concerne i tuffi;

Tipo c – Vasche ricreative, aventi requisiti morfologici e funzionali che le rendono idonee per il gioco e la balneazione;

Tipo d – Vasche per bambini, aventi requisiti morfologici e funzionali, quali la profondità = 60 cm, che le rendono idonee per la balneazione dei bambini;

Tipo e – Vasche polifunzionali, aventi caratteristiche morfologiche e funzionali che consentono l’uso contemporaneo del bacino per attività differenti o che possiedono requisiti di convertibilità che le rendono idonee ad usi diversi;

Tipo f – Vasche ricreative attrezzate, caratterizzate dalla prevalenza di attrezzature accessorie quali acquascivoli, sistemi di formazione di onde, fondi mobili, ecc.

2.4 – Per le piscine destinate allo svolgimento di manifestazioni e/o attività sportive riconosciute dal CONI e dalle Federazioni Sportive Nazionali si applicano anche le norme di tali Organizzazioni Sportive.

3 – Dotazione del personale

3.1 – Ai fini dell’igiene, della sicurezza e della funzionalità delle piscine, si individuano le figure le cui mansioni sotto indicate possono essere espletate dallo stesso soggetto.

3.1.1 – Responsabile della piscina: il responsabile della piscina è la persona individuata da chi ha la responsabilità giuridica della struttura che risponde del funzionamento della struttura dal punto di vista igienico-sanitario e della sicurezza dei frequentatori e egli cura l’aspetto igienico-sanitario delle vasche e dei servizi a disposizione della struttura e deve assicurare il rispetto dei requisiti igienico ambientali di cui al punto 9; è responsabile della valutazione dei rischi chimici, fisici e microbiologici dell’impianto, dell’individuazione dei punti critici e della determinazione delle azioni correttive, nonché della corretta esecuzione e dell’aggiornamento delle procedure di autocontrollo indicate nel piano di autocontrollo redatto nel rispetto dei criteri indicati al punto 5.1.

3.1.2 – Responsabile degli impianti tecnologici: il responsabile degli impianti tecnologici ha il compito di garantire il corretto funzionamento degli impianti (centrale idrica ed impianti di trattamento dell’acqua, centrale termica ed impianti di produzione acqua calda, impianti elettrici ed antincendio, impianti di riscaldamento, di ventilazione e di condizionamento dell’aria, impianti di smaltimento delle acque e di depurazione, impianti di sicurezza e di allarme).

3.1.3 – L’Assistente bagnanti: l’Assistente bagnanti è persona abilitata alle operazioni di salvataggio e di primo soccorso ai sensi della normativa vigente in materia. Vigila ai fini della sicurezza sulle attività che si svolgono nelle vasche e negli spazi perimetrali e sul rispetto del regolamento interno. La sua presenza dovrà essere assicurata durante tutto l’orario di apertura della struttura secondo quanto previsto dal DM 18 marzo 1996 – Norme di sicurezza fatta eccezione per quanto dettato dalle disposizioni tecniche relative alla Categoria A gruppo A.2.2.

Il responsabile degli impianti tecnologici e l’assistente bagnanti non sono obbligatori nelle piscine di Categoria B, ma è compito del responsabile della piscina garantire l’igiene e la sicurezza.

Il responsabile della piscina e il responsabile degli impianti tecnologici per la Categoria A gruppo A1 devono essere in possesso di requisiti formativi che saranno definiti con successivo provvedimento regionale.

3.2 – Per le piscine di Categoria B1, salvo diversa formale designazione, il responsabile della piscina è l'amministratore; in mancanza di amministratore o di responsabile designato rispondono i proprietari nei modi e limiti stabiliti dal Codice Civile e dalle altre leggi che regolano la proprietà negli edifici.

4 – Regolamento interno

4.1 – Le piscine devono essere dotate di regolamento interno, redatto a cura del responsabile della piscina, in riferimento agli aspetti igienico sanitari e comportamentali che contribuiscono a mantenere idonee le condizioni nell'impianto natatorio.

4.2 – Il regolamento interno deve essere esposto ben visibile all'ingresso dell'impianto natatorio e deve essere portato a conoscenza di ciascun utente.

5 – Controlli interni

5.1 – Ai fini di garantire il rispetto dei requisiti di cui al punto 9 e il mantenimento delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza a tutela degli utenti, ogni piscina deve essere dotata di un piano di autocontrollo, conservato presso l'impianto stesso che, mediante analisi dei processi e dei punti critici e il loro monitoraggio, assicuri il costante rispetto delle condizioni richieste e consenta l'attuazione degli interventi correttivi previsti in modo rapido ed efficace.

Il piano deve essere redatto secondo i seguenti criteri:

- a) analisi dei potenziali pericoli igienico – sanitari per la piscina;
- b) individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi tali pericoli e definizione delle relative misure preventive da adottare;
- c) individuazione dei punti critici e definizione dei limiti critici degli stessi;
- d) definizione del sistema di monitoraggio;
- e) individuazione delle azioni correttive;
- f) verifiche del piano e riesame periodico, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici, e delle procedure in materia di controllo e sorveglianza.

5.2 – Il responsabile della piscina verifica che i controlli interni siano eseguiti secondo il protocollo di gestione e di autocontrollo redatto sulla base della valutazione del rischio, in cui è considerata ogni fase che potrebbe rivelarsi critica nella gestione dell'attività.

Il responsabile della piscina deve inoltre garantire la corretta applicazione delle procedure e l'aggiornamento delle stesse, qualora necessario al mantenimento dei requisiti igienico sanitari della piscina.

5.3 – Fermo restando quanto previsto dal Decreto ministeriale del 1996 in materia di sicurezza sulle piscine sportive, nelle piscine della Categoria A gruppo A1 il piano di autocontrollo deve contenere anche il numero massimo ammissibile di bagnanti, di frequentatori e di assistenti bagnanti nel rispetto degli obiettivi di cui ai successivi punti 8.5.1 e 8.5.2.

5.4 – I controlli e le manutenzioni devono essere eseguiti anche nelle piscine della Categoria B1, anche se in questo caso non è obbligatorio redarre il piano di autocontrollo così come sopra indicato.

5.5 – I controlli e le registrazioni effettuate dal responsabile devono essere documentati e conservati per un periodo di almeno due anni, in modo da poter fornire all'Azienda Unità sanitaria locale tutte le informazioni concernenti la natura, la frequenza ed i risultati delle analisi effettuate.

5.6 – Qualora, a seguito dell'autocontrollo effettuato, il responsabile riscontri valori dei parametri igienico-sanitari in contrasto con la corretta gestione della piscina, deve provvedere alla

soluzione del problema e al ripristino delle condizioni ottimali. Se si ravvisa un potenziale rischio per la salute dei bagnanti, il responsabile deve altresì adottare i provvedimenti necessari (es. esclusione di vasche o sospensione dell'attività dell'intera piscina) e darne comunicazione immediata all'organo di controllo competente.

6 – Controlli esterni

6.1 – I controlli esterni competono all'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio. Questa deve procedere alla valutazione del piano di autocontrollo, all'esecuzione di ispezioni, verifiche documentali, misurazioni strumentali e prelievi di campioni per le analisi, secondo piani di controllo predisposti tenendo conto della potenzialità dell'impianto e dell'esistenza di eventuali fattori particolarmente critici valutati nel piano di autocontrollo.

6.2 – I controlli igienico-sanitari dovranno porre particolare attenzione ai punti critici evidenziati nei protocolli di gestione dell'autocontrollo predisposti dal gestore dell'impianto, alle condizioni igienico sanitarie complessive e più in generale all'adeguatezza del protocollo di gestione stesso e delle misure correttive eventualmente intraprese in caso di criticità.

6.3 – I controlli esterni devono verificare l'efficacia dell'autocontrollo e non devono sostituirlo. Infatti il campione per l'analisi deve essere considerato una delle verifiche e non l'unica da effettuarsi nell'ambito dei controlli stessi.

6.4 – Le piscine della Categoria A sono soggette in qualsiasi momento ai controlli esterni finalizzati in modo particolare alla verifica della corretta e puntuale esecuzione dei piani di autocontrollo in tutte le fasi da essi previste.

6.5 – Qualora l'organo di controllo accerti che nella piscina siano venuti meno i requisiti igienico sanitari previsti adotterà adeguati provvedimenti, affinché vengano messe in atto le opportune misure per rimuovere le situazioni di rischio per la salute e la sicurezza dei frequentatori.

7 – Autorizzazioni

7.1 – Categoria A

Premesso che, ai fini della concessione edilizia e della successiva agibilità (che rappresenta un pre-requisito per l'esercizio) sono rilasciati i prescritti pareri igienico sanitari ai sensi della normativa vigente in materia edilizia (DPR 380/2001), l'esercizio dell'attività di piscina di Categoria A è soggetto a comunicazione di inizio attività da presentare all'Autorità Sanitaria e all'Azienda sanitaria locale. Tale comunicazione è richiesta anche nel caso di piscina del gruppo a2) la cui struttura principale sia già autorizzata ai sensi dell'art. 231 T.U.L.L.SS. R.D. 27/7/1934, n. 1265.

Sono elementi essenziali della comunicazione:

- a) ubicazione della struttura e inquadramento urbanistico;
- b) categoria, gruppo, tipologia della piscina classificata ai sensi del punto 2;
- c) numero e tipo di vasche classificate ai sensi del punto 2;
- d) numero massimo di utenti ammissibili;
- e) responsabile della gestione della piscina;
- f) documentazione tecnica descrittiva dell'intera struttura e degli impianti di trattamento dell'acqua, comprendente almeno una relazione tecnica, planimetria, piante, sezioni quotate e con l'indicazione di ogni destinazione d'uso di locali comprensiva delle superfici di illuminazione e ventilazione; descrizione e progetti degli impianti tecnici di ventilazione, condizionamento, illuminazione, fognatura ecc.; tavola descrittiva del processo di depurazione dell'acqua indicante la loro potenzialità; quadro schematico del sistema di movimentazione dell'acqua (acqua in ingresso, depurazione refluo con indicazione delle direzioni dei flussi e dei punti in cui sono stati ubicati i manometri, ricircolo).

La variazione di uno o più elementi sopra elencati comporta l'obbligo di nuova comunicazione.

Le piscine di Categoria A, gruppo a2), possono essere tem-

poraneamente utilizzate per lo svolgimento di manifestazioni locali aperte alla frequenza di utenti estranei all'ambito di normale esercizio, previa specifica comunicazione da inviare all'Azienda sanitaria locale.

7.2 – Categoria B

L'esercizio dell'attività di piscina della Categoria B è subordinato a comunicazione all'Azienda sanitaria locale della presenza di una piscina e alle seguenti informazioni:

- a) anno di costruzione
- b) materiale di costruzione e dimensione delle vasche
- c) tipologia di depurazione effettuata.

8 – Utenti

8.1 – Gli utenti della piscina, si distinguono in “frequentatori” e “bagnanti”.

8.2 – Sono “frequentatori” gli utenti presenti all'interno dell'impianto natatorio.

8.3 – Sono “bagnanti” i frequentatori che si trovano all'interno della sezione vasche.

8.4 – Il numero massimo di frequentatori ammissibili è determinato, con l'obiettivo di garantire che la fruizione delle vasche, dei solarium, degli spogliatoi, delle docce e dei servizi igienici possa avvenire in modo regolare e agevole.

8.5 – Il numero massimo di bagnanti ammissibili è determinato, in relazione ai diversi tipi di vasche, con i seguenti obiettivi:

8.5.1 – garantire che il carico inquinante dovuto alle attività in acqua, in relazione al volume d'acqua delle vasche, si mantenga entro i limiti della potenzialità degli impianti di trattamento;

8.5.2 – garantire che l'attività natatoria, nelle varie forme previste per le diverse categorie e gruppi di piscine e tipi di vasche, possa svolgersi nel rispetto delle esigenze di sicurezza e di sorveglianza degli utenti;

8.6 – Le piscine della Categoria A1 devono garantire il rispetto del numero massimo di frequentatori e di bagnanti individuato nel piano di autocontrollo.

9 – Requisiti igienico – ambientali

Le piscine di categoria A e B devono rispettare i requisiti igienico ambientali relativi alle caratteristiche delle acque utilizzate, alle sostanze da impiegare per il trattamento dell'acqua, ai punti di prelievo, ai requisiti termoisometrici, di ventilazione, illuminotecnici e acustici stabiliti dall'Allegato 1 e dalla Tabella A dell'“Accordo tra Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari, per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio”, siglato a Roma 16 gennaio 2003.

10 – Requisiti strutturali ed impiantistici

I requisiti strutturali ed impiantistici devono garantire, in particolare, che:

- a) la potenzialità degli impianti di trattamento dell'acqua sia proporzionata al volume dell'acqua contenuta nelle vasche e al carico inquinante conseguente alla loro utilizzazione;
- b) l'attività natatoria si svolga nel rispetto delle esigenze di sicurezza e di sorveglianza, in relazione alle specifiche forme e modalità di svolgimento previste per ciascuna categoria e gruppo di piscine e tipo di vasca;
- c) la pulizia ordinaria e straordinaria, la fruizione degli spogliatoi, delle docce, dei servizi igienici e di tutte le aree accessorie e di disimpegno avvenga in modo regolare e col minimo rischio per la sicurezza dei frequentatori.

11 – Aspetti igienici di gestione

11.1 – In tutti gli ambienti della piscina deve essere praticata quotidianamente la pulizia e la disinfezione, con l'allontanamento di ogni rifiuto, secondo quanto previsto nel manuale di autocontrollo.

11.2 – All'ingresso dell'impianto deve essere presente e ben visibile ai frequentatori il regolamento della piscina nel quale vengono disciplinate le modalità di accesso alle vasche sulla base delle indicazioni fornite dalle disposizioni regionali.

11.3 – Il ricircolo dell'acqua deve avvenire in continuo rispettando i tempi massimi previsti dalle Norme UNI (allegato) e la quantità di acqua di reintegro giornaliera deve rispettare le percentuali previste dalle Norme UNI.

Almeno il 50% della portata di ricircolo deve fluire in modo continuo ed uniforme, attraverso i sistemi di tracimazione.

11.4 – Durante ogni sospensione temporanea di esercizio delle attività di balneazione per un periodo non inferiore a 8 ore, può essere consentito un tempo massimo di ricircolo di 8 ore.

In nessun caso l'acqua di immissione, esclusa la potabile, deve essere introdotta in vasca senza aver prima subito il necessario trattamento. Ogni 12 mesi le vasche devono essere svuotate completamente e comunque in occasione della riapertura dell'impianto. Sulla tubazione di mandata dell'acqua di reintegro in ogni vasca deve essere installato un contatore totalizzatore.

11.5 – Le acque di ricircolo possono essere trattate in un unico impianto a condizione che ogni vasca possieda il proprio dispositivo di alimentazione dell'acqua e che l'apporto di disinfettante corrisponda ai fabbisogni delle singole vasche. Devono essere previsti dispositivi per il controllo delle portate di ricircolo per ogni singola vasca e per il prelievo dei campioni dell'acqua di approvvigionamento dell'acqua di immissione in vasca.

12 – Disciplina degli scarichi

L'allontanamento delle acque reflue, comprese quelle derivanti dagli impianti di alimentazione delle vasche, deve avvenire in conformità delle norme nazionali e regionali vigenti in materia di tutela di acque dall'inquinamento.

Lo scarico delle acque reflue dovrà essere autorizzato sia che recapiti in pubblica fognatura o in altro recettore e in ogni caso dovrà avvenire in modo tale da non creare inconvenienti di natura igienico sanitaria.

13 – Elementi funzionali del complesso natatorio

Nel complesso piscina, si individuano i seguenti possibili elementi funzionali, la cui presenza e le cui caratteristiche sono definite in relazione alle diverse categorie e tipologie di piscine e tipi di vasche:

- 13.1 – sezione vasche (natatorie e di balneazione);
- 13.2 – sezione servizi;
- 13.3 – sezione impianti tecnici;
- 13.4 – sezione pubblico;
- 13.5 – sezione attività accessorie.

14 – Disposizioni finali

14.1 – I requisiti strutturali, previsti dalle disposizioni tecniche contenute nella presente delibera, si applicano ai nuovi impianti, intendendo per nuovi impianti quelli per i quali, alla data di adozione del presente provvedimento, non sia ancora stato rilasciato il permesso di costruire da parte del Comune competente.

14.2 – Le piscine normate dalla presente delibera, già in funzione alla data di adozione della presente delibera, sono tenute ad adeguarsi a quanto previsto ai punti 4) 5) 6) della presente delibera entro il 30 aprile 2006. Fermo restando comunque l'obbligo di garantire la salute e la sicurezza degli utenti e degli addetti, le stesse strutture dovranno adeguarsi ai requisiti strutturali previsti nelle disposizioni tecniche in occasione di ristrutturazioni o ampliamenti limitatamente alle sezioni o parti interessate.

14.3 – La Regione potrà emanare ulteriori documenti tecnici per l'aggiornamento delle norme tecniche o per l'eventuale regolamentazione di ulteriori categorie non comprese nel presente atto.

DISPOSIZIONI TECNICHE CATEGORIA A) – GRUPPO A1

1 – Caratteristiche igienico sanitarie e strutturali delle varie sezioni

Ove sia presente una sezione per i pubblico i posti per gli spettatori, gli spazi accessori, i servizi igienici, le aree ed i percorsi destinati al pubblico debbono essere indipendenti e separati da quelli destinati ai frequentatori delle vasche. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'area destinata al pubblico vanno rispettate le norme di sicurezza emanate dal Ministero dell'Interno. Nel caso di contiguità tra l'area riservata al pubblico e quella destinata ai frequentatori delle vasche, va previsto un elemento di separazione in grado di evitare passaggi incontrollati attraverso le due zone. È necessario, inoltre, evitare che le acque di lavaggio delle superfici destinate al pubblico possano refluire verso l'area di pertinenza dei frequentatori delle vasche; a questo scopo si devono adottare opportuni sistemi di intercettazione (es. canalette di scolo, pavimentazione inclinata ecc.) per il convogliamento e la raccolta delle acque di lavaggio.

Ove sia prevista una sezione per servizi accessori comprendente aree per attività sportive diverse da quelle natatorie, per il ristoro (bar, tavola calda, ecc.), spazi per attività ricreative e culturali, ambienti per uffici e riunioni, sale stampa ed altre attività complementari, la stessa deve essere strutturata per uso esclusivo o del pubblico o dei frequentatori delle vasche. Sono ammessi servizi accessori di uso comune solo nel caso che vi sia una netta separazione tra i settori utilizzati dalle due categorie sopra citate senza alcuna interferenza dei relativi percorsi.

Nell'ambito delle zone funzionali relative a: sezione vasche, sezione servizi, sezione pubblico, sezione servizi accessori, deve essere garantita la fruibilità da parte di portatori di handicap, secondo la normativa vigente.

All'ingresso dell'impianto deve essere esposto ben visibile il regolamento relativo al comportamento dei frequentatori che dovrà riportare anche i seguenti elementi di educazione sanitaria, di comportamento e di igiene personale:

- a) i frequentatori, prima di accedere alle vasche debbono sottoporsi ad accurata doccia;
- b) nei percorsi a piedi nudi è consigliato l'uso degli zoccoli di legno o ciabattine di plastica o gomma; l'uso di scarpette da ginnastica è consentito solo al personale di servizio per uso esclusivo all'interno dei percorsi a piedi nudi;
- c) l'uso della cuffia è disciplinato dal regolamento interno della struttura, sulla base delle motivazioni contenute nell'analisi del rischio effettuata dal gestore.

1.1 – Sezione vasche

Per sezione attività natatoria e balneazione si intende l'insieme delle vasche e degli spazi di pertinenza direttamente interessate alle suddette attività e comprende: le vasche e gli spazi perimetrali intorno ad esse, nonché quelli connessi direttamente alle attività natatorie e di balneazione per consentire la sosta dei frequentatori. Le strutture comprendenti tale sezione devono presentare le seguenti caratteristiche.

1.1.1 – Gli spazi perimetrali, ove previsti, debbono essere accessibili solo a piedi nudi e/o idonei calzari e possedere idonee caratteristiche igienico ambientali tali da assicurare condizioni di pulizia, comfort e sicurezza.

1.1.2 – Le pareti perimetrali, dei locali dove sono ubicate le vasche, dovranno essere di materiale facilmente lavabile, impermeabile antimuffa per un'altezza di 2 mt. Nelle piscine coperte gli spazi per la sosta dei frequentatori debbono essere dimensionati in ragione almeno 0,6 volte la superficie dello specchio d'acqua. Le pareti della vasca debbono essere rivestite di materiale antisdrucchiolo di colore chiaro da usarsi anche per il fondo. Sul bordo della vasca debbono essere apposte marcature indicanti i valori minimi e massimi della profondità; inoltre debbono essere evidenziate, mediante marcatura, le perimetrazioni in corrispondenza delle quali avviene una variazione della pendenza del fondo.

Quando la profondità della vasca supera i 60 cm. è necessario prevedere una o più scalette o gradini incassati in relazione alla conformazione della vasca.

Le scalette debbono essere realizzate con materiali resistenti ai prodotti chimici utilizzati nella piscina, muniti di mancorrenti e rigidamente ancorate alla struttura della vasca.

Lo spazio libero tra gli elementi della scaletta e le pareti verticali della vasca deve essere non inferiore a cm 5 e non superiore a cm. 10.

1.1.3 – Nelle piscine all'aperto lo spazio per la sosta dei frequentatori (solarium) dovrà avere una superficie non inferiore a due volte l'area delle vasche e gli spazi perimetrali intorno alla vasca e quelle direttamente connesse alle attività natatorie e di balneazione debbono essere delimitati da una struttura continua (barriera) tale da impedire l'accesso dalle zone limitrofe di altezza di almeno 1,00 mt.

1.1.4 – La conformazione delle vasche deve garantire la sicurezza dei bagnanti, consentire un facile controllo visivo di tutte le parti del bacino da parte del personale addetto alla vigilanza e assicurare una completa e uniforme circolazione dell'acqua in tutte le sue parti.

1.1.5 – Le caratteristiche costruttive delle pareti delle vasche debbono essere tali da non costituire pericolo per i bagnanti. Nelle zone con profondità fino a mt. 1,80, la pendenza del fondo non deve superare il limite dell'8%. n) per le piscine coperte, l'altezza del vano vasca, misurata dal pelo libero dell'acqua, dovrà risultare non inferiore in ogni punto a m. 3,50.

1.1.6 – Gli ancoraggi per i separatori di corsia e comunque qualsiasi altro elemento di fissaggio debbono essere incassati nelle pareti della vasca in modo da non presentare pericolo per i bagnanti.

1.1.7 – Tutte le vasche debbono essere fornite di un idoneo sistema di tracimazione quali canali sfioratori perimetrali, skimmer incassati nelle pareti al livello del pelo d'acqua (solo per le tipologie previste dalle Norme UNI 10637). Nelle vasche per nuotatori, gli skimmer non debbono essere installati nelle pareti di virata.

1.1.8 – La conformazione delle vasche deve, inoltre, assicurare una completa, uniforme e continua circolazione dell'acqua in tutte le parti del bacino.

1.1.9 – Ai fini della sicurezza dei bagnanti la larghezza di eventuali fessure o il diametro di eventuali forature nelle pareti della vasca o nei suoi componenti non devono essere superiori a mm. 8.

1.1.10 – La vasca deve essere circondata da ogni lato da una banchina perimetrale costituita da materiale antisdrucchiolo di larghezza preferibile a mt. 2,00 e comunque non inferiore a mt. 1,50 con un pendenza per evitare ristagno di acqua non superiore al 3%; detta acqua deve essere convogliata in fognatura. Tutti gli spazi percorribili a piedi nudi debbono avere superfici anti-sdrucchiolo.

I trampolini e le piattaforme potranno essere installati soltanto in vasche che abbiano i requisiti previsti dalle normative FIN, FINA vigenti in materia.

1.1.11 – In caso di utilizzo di acqua dolce (superficiale o sotterranea) o salata (di mare), il suo approvvigionamento deve avvenire in zone idonee alla balneazione e deve essere sospeso in caso di interdizione della stessa.

L'acqua della vasca, durante le operazioni di ricambio e/o svuotamento, dovrà essere inviata allo scarico.

1.2 – Sezione servizi

Per sezione servizi si intende l'insieme dei locali adibiti a spogliatoio e deposito abiti, le docce, servizi igienici, il primo soccorso e i locali destinati al personale di servizio.

1.2.1 Servizi per i frequentatori

1.2.1.1 – Gli spogliatoi e i servizi igienici devono avere altezza minima non inferiore a 2,40 mt. con idonea areazione ed illuminazione, il pavimento deve essere costituito da materiali resistenti all'azione dei disinfettanti in uso, impermeabili e anti-

sdrucchiolevoli, fornito di griglie di scarico per allontanare rapidamente le acque di lavaggio.

Le pareti degli spogliatoi dovranno essere di materiale facilmente lavabile, impermeabile antimuffa per un'altezza di 2 mt.

Gli spogliatoi devono costituire l'elemento di separazione tra il percorso a piedi calzati e il percorso a piedi nudi (o con calzature espressamente previste per l'uso nelle sole aree destinate all'attività di balneazione). Gli spogliatoi possono essere del tipo a rotazione, singoli o collettivi. Nelle strutture esistenti, nell'impossibilità strutturale di separare i percorsi, possono essere utilizzate modalità organizzative ritenute idonee, introdotte nel regolamento interno.

1.2.1.2 – Il numero dei posti spogliatoio dovrà essere non inferiore ad 1/9 della superficie in mq delle vasche servite. Gli spogliatoi collettivi e quelli singoli devono assicurare una superficie minima di mq 1,6 per persona. Le cabine degli spogliatoi a rotazione si conteggiano pari a 1,5 posti spogliatoio e devono avere le seguenti caratteristiche: devono essere dotate di due porte sui lati opposti l'una si apre sul percorso a piedi calzati, l'altra su quello a piedi nudi. Le pareti delle cabine devono avere uno spazio libero fra pavimento e parete di almeno 20 cm. e di un ulteriore spazio libero tra parete e soffitto. Le porte devono essere realizzate in modo che, a cabine libere, le stesse siano sempre aperte, mentre a cabine chiuse si blocchino dall'interno; devono essere dotate di sedile ribaltabile. Nel caso di complessi attrezzati anche per l'esercizio contestuale di attività diverse da quelle di balneazione (es. palestre o comunque attività al coperto) gli spogliatoi devono essere distinti da quelli delle altre attività o, in alternativa devono essere previsti spogliatoi singoli a rotazione, purché siano rispettate le dotazioni minime per le singole attività, e sia garantita la separazione del percorso sportivo-pulito. Il deposito degli abiti può essere effettuato sia con sistemi individuali sia con sistemi collettivi. Nel sistema individuale gli abiti dovranno essere collocati in armadietti chiudibili, dotati di griglie di aerazione, sollevati dal pavimento almeno 20 cm. Nel sistema collettivo gli abiti dovranno essere collocati in appositi contenitori e consegnati al banco consegna e ritiro, accessibili dalle zone a piedi nudi. I contenitori dovranno essere sistemati in modo da garantire la conservazione in condizioni igieniche.

1.2.1.3 – Fermo restando il rispetto delle normative in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche, devono essere previsti:

- a – non meno di 4 wc per i primi 25 posti spogliatoio, suddivisi in eguale misura tra uomini e donne; i wc devono aumentare in ragione di 1 ogni ulteriori 25 posti spogliatoio; i locali wc devono avere le porte apribili verso l'esterno ed essere dotati di regolamentare spazio di disimpegno comunicante direttamente con spogliatoio;
- b – non meno di una doccia ogni 4 posti spogliatoio, suddivise in eguale misura tra uomini e donne; nelle piscine coperte la zona docce deve comunicare con uno spazio riscaldato e provvisto di asciugacapelli in numero pari ai posti doccia, mentre per quelle scoperte deve essere previsto un numero minimo di 2 asciugacapelli in ogni zona spogliatoio. Nelle piscine scoperte è ammesso un numero di docce $\leq 30\%$ con acqua non riscaldata;
- c – lavabi o punti di erogazione di acqua potabile in numero complessivo non inferiore a quello dei wc, con distributori di sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso. Negli spazi antibagno deve, comunque, essere disponibile almeno un lavabo ogni 2 servizi.

L'accesso dei frequentatori alle aree delle attività balnearie deve avvenire attraverso un passaggio obbligato lungo il quale va disposta una vaschetta lava piedi con doccia, non eludibile, alimentata in modo continuo con acqua contenente una soluzione disinfettante.

Tale vasca, munita di doccia, deve essere realizzata dimensionalmente e strutturalmente in modo da rendere obbligatoria l'immersione completa dei piedi, compresi i calzari, nella solu-

zione disinfettante, accessibile anche dai disabili con i relativi ausili. Sono ammessi sistemi alternativi con soluzioni a getto e/o a pressione muniti di fotocellula, in grado di garantire ugualmente una adeguata disinfezione.

1.2.2 – Servizi per il personale

Per il dimensionamento dei locali spogliatoio e servizi igienici si fa riferimento a DLgs 626/94 (art.33, punti 11 e 12)

1.2.3 – Servizi per i giudici di gara

Per i servizi a disposizione dei giudici di gara si fa riferimento alle Norme CONI

1.2.4 – Locale di primo soccorso

Ogni piscina deve essere dotata di un locale di primo soccorso, preferibilmente ad uso esclusivo della piscina: esso deve essere costituito da un ambiente di adeguata accessibilità e superficie, convenientemente areato ed illuminato, dotato di lavabo con rubinetti a comando non manuale, con acqua potabile. Il locale deve essere chiaramente segnalato e agevolmente accessibile dalla vasca e deve consentire la rapida e facile comunicazione con l'esterno, attraverso percorsi agibili anche con l'impiego di lettighe. Il locale di primo soccorso deve essere dotato di collegamento telefonico con l'esterno e di un servizio igienico ad uso esclusivo.

Nel caso in cui la piscina sia collocata all'interno di una struttura in cui sono presenti anche altre attività, il locale di primo soccorso può anche essere a servizio di dette attività, purché sia garantito un rapido e agevole accesso.

Il locale dovrà disporre di idonei materiali e attrezzature di primo soccorso utilizzabili dall'assistente bagnante in attesa dell'intervento del personale dei servizi pubblici di emergenza.

1.3 – Sezione impianti tecnici

La sezione degli impianti tecnici comprende: centrale idrica ed impianti per il trattamento dell'acqua, centrale termica, impianti per la produzione di acqua calda, attrezzature e materiali per la pulizia e la disinfezione, impianti elettrici e telefonici, impianti antincendio, impianti di riscaldamento, di ventilazione e condizionamento dell'aria, impianti di comunicazioni interne, impianti di smaltimento delle acque, di depurazione ed impianti di sicurezza e di allarme.

Tutti gli impianti ed i relativi accessori debbono essere facilmente identificabili attraverso apposita segnaletica che ne indichi la funzione.

Per quanto possibile debbono adottarsi sistemi automatici di controllo e di manovra degli impianti tecnologici.

I locali destinati alle apparecchiature per il trattamento dell'acqua devono strutturalmente e funzionalmente essere divisi in due locali: uno destinato alle apparecchiature di trattamento dell'acqua e l'altro destinato al deposito dei contenitori e delle relative apparecchiature di dosaggio delle sostanze disinfettanti, dei flocculanti e degli additivi.

Detti locali devono essere dotati di idonea ventilazione e separati dalla centrale termica.

Tutti gli impianti tecnologici dovranno essere conformi alle normative di settore vigenti, in particolare, per quanto riguarda gli impianti di trattamento dell'acqua di piscina si rinvia alle specifiche Norme UNI (allegate).

1.4 – Sezione pubblico

Per sezione pubblico si intende l'insieme degli spazi adibiti ad atrio, posti per spettatori, spazi accessori, servizi igienici. I percorsi destinati al pubblico debbono essere diversi e separati da quelli destinati ai bagnanti. Le zone destinate al pubblico debbono rispondere alle norme vigenti proporzionate in base alla massima presenza consentita di frequentatori (DM 18/3/1996).

1.5 – Sezione attività accessorie

Per sezione attività accessorie si intendono le aree per attività sportive diverse da quelle natatorie, per il ristoro quali bar,

tavola calda, ecc., spazi per attività ricreative, culturali, ambienti per uffici e riunioni ed altre attività complementari che devono essere strutturate per uso esclusivo o del pubblico o dei bagnanti.

Tali attività e locali devono rispondere alle rispettive norme di riferimento.

Disposizioni tecniche Categoria A) Gruppo A.2.2

Le piscine al servizio di attività ricettive turistiche e agrituristiche sono quelle inserite in alberghi, camping villaggi turistici, agriturismo e similari.

Regolamento interno

Il regolamento interno relativo al comportamento dei frequentatori che dovrà riportare anche elementi di educazione sanitaria, deve essere esposto in posizione visibile e in modo tale da assicurarne la conoscenza da parte degli utenti. Deve contenere almeno i seguenti punti:

- indicazione della profondità e di eventuali punti della vasca a profondità ridotta
- divieto di fare tuffi in assenza di strutture adeguate;
- raccomandazione di non bagnarsi a meno di tre ore dal consumo di un pasto;
- obbligo di doccia e pediluvio prima di bagnarsi;
- ubicazione dei più vicini servizi igienici;
- orari di accesso in piscina;
- vietato l'ingresso ai minori di anni 12 non accompagnati.

L'accesso in piscina sarà consentito soltanto negli orari prestabiliti.

Numero di bagnanti

Nelle vasche per bambini (profondità massima cm 60) il numero massimo di bagnanti contemporaneamente presenti non potrà essere superiore a 1 ogni mq 1,5 di specchio d'acqua.

In tutte le altre vasche, il numero massimo di bagnanti contemporaneamente presenti, non potrà essere superiore a 1 ogni mq 2 di specchio d'acqua.

In generale comunque il numero dei bagnanti dovrà essere tale da garantire che il carico inquinante dovuto alle attività in acqua, in relazione al volume d'acqua delle vasche si mantenga entro i limiti della potenzialità dell'impianto e che l'attività natatoria possa svolgersi nel rispetto delle esigenze di sicurezza e di sorveglianza.

Dotazione di personale

Il titolare della attività ricettiva può assumere personalmente l'incarico di responsabile della piscina, addetto agli impianti tecnologici e assistente bagnanti.

La presenza dell'assistente bagnante può non essere obbligatoria nelle strutture ricettive ad uso esclusivo degli ospiti e dei clienti della struttura stessa, purché in presenza delle seguenti condizioni:

- piscina con vasca inferiore a 100 mq e profondità non superiore a 140 cm.;
- almeno due lati del bordo vasca libero da ostacoli;
- vigilanza adeguata anche con idonei sistemi di controllo e/o di allarme da postazione presidiata; nel caso in cui la vigilanza non sia continuativa i frequentatori devono essere informati;
- presenza di personale addetto ad interventi di pronto soccorso, debitamente formato secondo quanto prevede la normativa vigente, prontamente disponibile durante le ore di apertura della piscina.

Nelle piscine rientranti nelle condizioni sopra riportate e che non hanno l'assistente bagnanti, le modalità organizzative della vigilanza e le procedure di intervento devono essere indicate nel piano di autocontrollo.

Sezioni vasche

Per sezione attività natatoria e balneazione si intende

l'insieme delle vasche e degli spazi di pertinenza direttamente interessate alle suddette attività e comprende: le vasche e gli spazi perimetrali intorno ad esse, nonché quelli connessi direttamente alle attività natatorie e di balneazione per consentire la sosta dei frequentatori. Le strutture comprendenti tale sezione devono presentare le seguenti caratteristiche:

- la conformazione planimetrica delle vasche deve garantire la sicurezza dei bagnanti e consentire un facile controllo visivo di tutte le parti del bacino al personale di vigilanza. Le pareti delle vasche devono garantire la sicurezza dei bagnanti, le prese di fondo dovranno essere dotate di griglie fisse non amovibili conformi alle norme UNI vigenti;
- sia il fondo che le pareti della vasca debbono essere di colore chiaro, rifiniti con materiale impermeabile e resistente all'azione dei comuni disinfettanti. Tutti gli spazi percorribili a piedi nudi debbono avere superfici antisdrucciolo. I materiali in metallo devono resistere alla corrosione. L'altezza del vano vasca negli impianti coperti, misurata dal pelo libero dell'acqua, dovrà risultare non inferiore in ogni punto a m 3,5 e comunque deve essere in ogni punto non inferiore all'altezza minima per l'agibilità;
- debbono essere apposte marcature sul bordo della vasca indicanti i valori massimi e minimi della profondità; inoltre debbono essere evidenziate a mezzo di marcature le perimetrazioni in corrispondenza delle quali avviene una variazione della pendenza del fondo;
- a bordo vasca devono essere collocati almeno due galleggianti salvagente regolamentari dotati di fune di recupero;
- gli spazi perimetrali e ove previsti, gli spazi relativi ad attività accessorie praticabili dai frequentatori, devono essere accessibili solo a piedi nudi e/o con idonee calzature e possedere caratteristiche igienico-ambientali tali da assicurare condizioni di pulizia, confort e sicurezza. Le banchine perimetrali debbono avere un'ideale pendenza verso l'esterno per l'allontanamento delle acque, che devono essere convogliate direttamente in fogna senza possibilità di immissione in vasca;
- gli spazi perimetrali intorno alla vasca e quelli direttamente connessi alle attività natatorie e balneazione debbono essere delimitati da un elemento di separazione invalicabile dalle zone limitrofe. Tale separazione, che deve comunque rispondere ad esigenze sia di igiene che sicurezza, può essere realizzata anche con elementi mobili (es. fioriere). Nei percorsi a piedi nudi è vietato l'uso di stuoie o tappeti; nella zona solarium deve essere collocato un numero adeguato di contenitori per rifiuti;
- si intende per acqua di tracimazione quella raccolta con sfioro non dipendente dalle variazioni di livello per la presenza dei bagnanti, ma dovuta alla portata di ricircolo, al reintegro ed ai fattori naturali accidentali (pioggia, vento, etc.). Tutte le vasche debbono essere fornite di un sistema di tracimazione delle acque costituito da canali sfioratori perimetrali e/o da skimmer incassati nelle pareti al livello del pelo dell'acqua del bacino (per le tipologie previste dalle norme UNI vigenti);
- per piscine con superficie superiore a mq 100 e deve essere disposto almeno sui due lati più lunghi per piscine rettangolari. Per piscine di forme diverse lo sfioro deve interessare almeno il 75% del perimetro della vasca;
- per piscine con superficie di vasca inferiore a mq 100 possono essere utilizzati skimmer, nel rapporto di uno ogni mq 25 di superficie di vasca, escludendo per motivi di sicurezza le pareti di virata;
- i canali sfioratori ed eventuali vasche di compenso-recupero devono essere rivestiti con materiali impermeabili e conformati in modo da consentire una facile pulizia. Le acque di lavaggio del bordo vasca non devono defluire nel canale sfioratore;
- i canali sfioratori dovranno essere comunque conformi alle norme UNI vigenti;
- i trampolini potranno essere installati solo nei casi in cui le vasche abbiano requisiti previsti dalla normativa FIN FINA. Eventuali acquascivoli di altezza maggiore od uguale a 2 metri devono essere conformi alle UNI EN 1069-1 e 2.

Sezione servizi

La sezione che comprende solitamente l'insieme dei locali adibiti a spogliatoio e deposito abiti, le docce servizi igienici, il primo soccorso e i locali destinati al personale di servizio. Per le strutture turistico ricettive si dettano le seguenti disposizioni:

- è obbligatorio disporre nei pressi dell'area balneatoria una vaschetta lava piedi che consenta l'immersione completa dei piedi con doccia, alimentata in modo continuo da acqua contenente una soluzione disinfettante e anche almeno una doccia;
- nelle strutture alberghiere, nei camping e nelle strutture agrituristiche nelle quali l'accesso alle piscine è riservato ad uso esclusivo degli ospiti, non sono obbligatori spogliatoi, né servizi igienici all'interno della sezione vasche. Nelle strutture ricettive dove l'accesso alla piscina sia esteso anche a clienti presenti occasionalmente ad per fruire di un servizio di ristorazione, è invece necessario predisporre un adeguato numero di spogliatoi e servizi igienici;
- deve essere installato un adeguato numero di raccoglitori di rifiuti;
- le prestazioni di primo soccorso devono essere assicurate durante tutto l'orario di funzionamento della piscina da personale adeguatamente formato. La struttura deve essere dotata di presidi di primo impiego e materiali di medicazione, disponibili ed utilizzabili. Dovrà essere consentito un agevole avvicinamento di un'ambulanza. Ove necessario devono essere previsti mezzi alternativi al pubblico soccorso.

Sezione impianti tecnici

Tutti gli impianti tecnici e relativi accessi debbono essere facilmente identificabili attraverso segnaletica che ne indichi la funzione; devono essere confinati in appositi locali chiusi facilmente ventilabili, ed inoltre dotati di estrattore dell'aria al di sopra dei contenitori per i prodotti chimici.

I contenitori dei prodotti chimici, all'interno del locale impianti tecnici, dovranno avere impresso il nome del principio attivo contenuto ed il relativo titolo; il gestore dovrà conservare le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati a disposizione delle autorità competenti.

Nei locali per impianti tecnici ove sono presenti i contenitori dei prodotti chimici in fase liquida devono essere previsti dei bacini di contenimento; inoltre nello stesso ambiente dove vengono ubicati gli impianti tecnici non possono essere installati degli impianti termici.

Gli impianti tecnici (pompe, filtri, sistema di disinfezione, apparecchiature di misura, vasche di compenso), i ricircoli, i re-integri dell'acqua in vasca dovranno essere conformi e previsti secondo quanto stabilito dalla norma UNI vigente.

I materiali per la pulizia, per la disinfezione degli ambienti ed i prodotti chimici impiegati per il trattamento dell'acqua devono essere conservati in appositi locali asciutti ed aerati. I prodotti chimici impiegati per il trattamento dell'acqua devono essere conservati nelle loro confezioni originali. I materiali di consumo debbono risultare approvvigionati in quantità tale da assicurare in qualsiasi momento una scorta sufficiente a coprire le esigenze di impiego.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1104

Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94, art. 16, comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con deliberazioni 878/95 e 1068/98

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche ed integrazioni;

richiamata la propria deliberazione n. 878 del 7 marzo 1995, recante direttive alle Province in materia di corsi di preparazione alla gestione faunistica, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 8/94;

atteso che le disposizioni contenute nelle sopracitate direttive attenevano alla formazione di operatori che, previa partecipazione ad appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica e superamento del relativo esame, potessero coadiuvare le Province nelle operazioni di controllo delle specie faunistiche responsabili di gravi danni alle produzioni agricole;

richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 1068 del 29 giugno 1998 che, nel modificare la citata deliberazione 878/95, individuava, in particolare, una ulteriore figura di coadiutore al controllo della specie cinghiale, espressamente formata a tal fine, prevedendone di conseguenza uno specifico percorso di preparazione;

rilevato che le specie selvatiche - ovvero i gruppi di specie indicate nelle direttive di cui trattasi - nei cui confronti le Province attuano piani di controllo sono quelli tradizionalmente e storicamente responsabili, nella regione Emilia-Romagna, di ricorrenti danni alle produzioni agricole;

considerato peraltro che negli ultimi anni, così come dimostrato dalle comunicazioni che annualmente le Province trasmettono alla Regione per quantificare i danni alle produzioni verificatisi sul loro territorio, altre specie selvatiche sono diventate, in tal senso, estremamente problematiche;

considerato altresì che nel novero di tali specie può essere

inserito anche il Piccione di città (*Columba livia*) che, per quanto specie non selvatica, è stato a queste assimilato con la L.R. 12 luglio 2002, n. 15, a causa dell'elevata incidenza dei danni arrecati sull'ammontare complessivo annualmente accertato;

ravvisata pertanto la necessità di consentire alle Province, laddove se ne verificano i presupposti, di attuare efficaci piani di controllo anche nei confronti di queste altre specie, ricorrendo ad operatori appositamente formati sulla conoscenza delle stesse;

ritenuto quindi necessario modificare ed integrare il programma formativo in materia di corsi di preparazione alla gestione faunistica contenuto nelle direttive approvate con le citate deliberazioni 1068/98 e 878/95, prevedendo specifiche lezioni aggiuntive relative alle specie selvatiche nei confronti delle quali effettuare piani di controllo ed individuate di volta in volta dalle Province;

vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

dato atto del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura dott. Dario Manghi in merito alla presente deliberazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni esposte in narrativa e qui richiamate:

1) di revocare le precedenti direttive alle Province di cui alle deliberazioni n. 1068 del 29 giugno 1998 e n. 878 del 7 marzo 1995;

2) di approvare nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, le nuove direttive alle Province in materia di corsi di preparazione alla gestione faunistica di cui alla L.R. 8/1994, art. 16, comma 3;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Corsi di preparazione alla gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94, art. 16, comma 3 e successive modifiche

I corsi vengono istituiti per il controllo delle specie maggiormente responsabili dei danni alle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

Possono partecipare ai corsi, ciascuno nella Provincia di residenza, i titolari di licenza di caccia e i non titolari, qualora le operazioni connesse al controllo di determinate specie selvatiche non comportino l'uso di armi, individuati dalle Province sulla base di criteri stabiliti dalle medesime, relativi a servizi precedentemente svolti in materia di controllo della fauna selvatica od alla comprovata capacità e disponibilità alla collaborazione gestionale. Le Province altresì individuano il numero dei partecipanti a detti corsi sulla base delle specifiche esigenze ed istituiscono appositi Albi od Elenchi.

Per quanto attiene ai piani di prelievo e di abbattimento rivolti esclusivamente agli ungulati, le Province si avvalgono di cacciatori di ungulati con metodi selettivi, abilitati attraverso gli appositi corsi di cui al vigente Regolamento sulla gestione venatoria degli ungulati, il cui numero viene valutato e stabilito sulla base delle esigenze delle Province stesse che provvedono ad istituire apposito Albo od Elenco.

Per quanto attiene ai piani di prelievo ed abbattimento rivolti al solo cinghiale, le Province possono avvalersi di differenti tecniche di controllo, quali il tiro di selezione su governi, la girata e la cattura tramite trappole auto scattanti, a seconda degli ambiti ove l'azione di controllo si esplica.

Per tali forme di controllo le Province possono avvalersi, quali coadiutori, dei già citati cacciatori di ungulati con metodi selettivi iscritti all'apposito Albo od Elenco provinciale, nonché dei cacciatori di cinghiale abilitati alla caccia collettiva in squadre organizzate e dei capisquadra, ai sensi di quanto previsto dalle Direttive regionali in materia, che abbiano conseguito la qualifica di coadiutori nell'attività di controllo del cinghiale, avendo frequentato il corso specifico e superato il relativo esame di idoneità di cui al successivo punto 3, iscritti all'apposito Albo od Elenco provinciale, nei rispettivi distretti di assegnazione.

Le Province, qualora operino direttamente mediante i propri agenti di vigilanza, possono utilizzare altresì il metodo della braccata come forma di controllo, avvalendosi di tutte le figure sopra specificate.

1. Lezioni e materie per coadiutori nell'attività di controllo di volpi, uccelli ittiofagi, corvidi, passeri e storni, nutrie ed altre specie individuate dalle Province

Il corso si articola su di una parte generale di almeno tre lezioni, e su una parte specifica di una o due lezioni, a seconda delle specie o gruppi di specie ai quali è finalizzata l'attività di controllo e per i quali si intende conseguire l'abilitazione.

La frequenza alle lezioni relativamente alla parte generale è obbligatoria.

Per la parte specifica, il candidato è tenuto a partecipare alle lezioni relative alla specie od alle specie per le quali intende conseguire l'abilitazione.

La mancata partecipazione anche ad una singola lezione comporta l'esclusione dalla prova d'esame.

PARTE GENERALE

- Motivazioni ecologiche all'origine del conflitto tra alcune attività antropiche e popolazioni selvatiche
- Specie selvatiche che si rendono più di frequente responsabili di danneggiamento e tipologia dei danni arrecati
- Attività antropiche passibili di danneggiamento (agricoltura, forestazione, itticoltura, patrimonio faunistico, problemi igienico-sanitari, compromissione della pubblica incolumità)
- Normativa nazionale e regionale in materia di controllo della fauna selvatica e di risarcimento monetario dei danni
- Strumenti d'intervento utilizzabili per il controllo indiretto

del danno (metodi ecologici di prevenzione, risarcimento monetario del danno)

- Potenzialità e limiti del controllo diretto
- Presupposti indispensabili per l'attuazione del controllo diretto (status generale e locale delle specie, entità economica ed ecologica del danno)
- Caratteristiche proprie degli interventi di controllo diretto (selettività, efficacia, grado di disturbo).

PARTE SPECIFICA

- Volpe: 2 lezioni
- Uccelli ittiofagi: 2 lezioni
- Corvidi: 1 lezione
- Passeri e storni: 1 lezione
- Nutria: 1 lezione
- Altre: 1 o 2 lezioni a discrezione della Provincia.

Per ogni specie o gruppo di specie devono essere trattati i seguenti argomenti:

- Sistematica, distribuzione e morfologia; riconoscimento del sesso e dell'età in natura e su esemplari abbattuti o catturati
- Ecologia: preferenze ambientali, fattori limitanti, dinamica della popolazione
- Comportamento: struttura sociale e rapporti intraspecifici
- Predazione come fattore limitante delle specie predate
- Aspetti sanitari
- Valutazione quantitativa delle popolazioni (censimenti ed indici di abbondanza)
- Metodi specifici di controllo indiretti
- Metodi specifici di controllo diretti (tipologie, tempi, tecniche e mezzi).

2. Lezioni e materie per coadiutori nell'attività di controllo di cinghiali

Possono accedere a questi corsi i cacciatori di cinghiale in squadre organizzate nonché i capisquadra, abilitati ai sensi della deliberazione regionale n. 2324 del 27 giugno 1995 o della deliberazione regionale n. 2659 del 20 dicembre 2004.

Il corso si articola su quattro lezioni, con frequenza obbligatoria, relative alle seguenti materie:

Biologia

- Cenni di sistematica
- Caratteristiche morfologiche
- Distribuzione storico-geografica
- Habitat
- Comportamento e organizzazione sociale
- Organizzazione spaziale
- Dieta e preferenze alimentari
- Valutazione del sesso e dell'età in natura
- Concetti di ecologia delle popolazioni
- Biologia riproduttiva
- Valutazioni e misurazioni biometriche
- Caratteristiche morfologiche e fisiologiche, significato dei rilevamenti biometrici sui capi abbattuti e compilazione delle schede
 - determinazione del sesso e dell'età
 - determinazione dei pesi medi
 - conteggio dei feti
 - determinazione dei capezzoli tirati
 - valutazione incrementi potenziali

Gestione

- Principi generali di gestione
- Obiettivi generali e obiettivi specifici legati al problema cinghiale
- Problemi legati alla presenza del cinghiale
- Metodi della gestione del problema cinghiale
- Valutazione e confronto tra distribuzione e consistenza reale e potenziale
- Metodi di stima quantitativa delle popolazioni
 - censimenti alle governi
 - censimenti in battuta

- stime mediante l'applicazione di indici basati sullo sforzo di caccia
- Valutazione delle consistenze potenziali
 - densità biotica e densità agro-forestale; come definire la vocazione di un territorio al cinghiale; aspetti ecologici e aspetti socio-economici; quali sono le densità minime compatibili con l'attività venatoria
- Impatto del cinghiale sulle biocenosi e sugli ecosistemi agrari
- Riconoscimento, valutazione, prevenzione e rifusione dei danni
- Aspetti di carattere normativo connessi alla gestione ed al controllo delle popolazioni di cinghiale
- La gestione del territorio vocato e non vocato
- Definizione e obiettivi
- Dimensioni e caratteristiche di un distretto venatorio
- Metodi indiretti (miglioramenti ambientali, prevenzione dei danni, foraggiamento dissuasivo)
- Pianificazione dell'attività venatoria
- Controllo
- Valutazione dell'efficacia dei mezzi adottati
- Come dovrebbe essere formulato un corretto piano di prelievo venatorio
- Esempi di piano di prelievo.

Tecniche di prelievo e controllo

- Sistemi di cattura
- Sistemi di caccia al cinghiale
- La caccia in braccata
- La caccia individuale alla cerca e all'aspetto
- La caccia con il metodo della girata
- Il comportamento e la sicurezza alle poste
- Confronto tra i diversi metodi.

Valutazioni biometriche dei capi abbattuti

Acquisizione dei principali dati biometrici ed esercitazioni di valutazione dell'età dall'esame delle mandibole.

3. Esame di idoneità

Al termine dei corsi è prevista una prova d'esame, consistente in un colloquio sugli argomenti trattati nel corso delle lezioni, dinanzi ad una apposita Commissione istituita dalla Provincia e composta da almeno 3 membri uno dei quali abbia collaborato ai corsi come docente.

Il superamento della prova d'esame da parte dell'aspirante coadiutore comporta il rilascio, da parte della Provincia, della specifica qualifica acquisita, nonché l'inserimento nell'apposito Albo od Elenco.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1105

Direttive per la cattura di uccelli da utilizzare a scopo di richiamo. Revoca deliberazione 1650/98

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 5, secondo comma, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" in base al quale la Regione è chiamata ad emanare norme relative alla costituzione ed alla gestione di un patrimonio di richiami vivi di cattura;

visto altresì l'art. 54 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", così come modificato dalla L.R. 6/00, che, a recepimento di quanto previsto dalla sopracitata legge statale, attribuisce alle Province competenza e titolarità dell'attività di cattura e prevede, contestualmente, l'emanazione di specifiche direttive regionali in materia;

richiamate a tal proposito le "Direttive per la cattura di uccelli da utilizzare a scopo di richiamo" emanate con atto deliberativo 1650/98;

preso atto che, durante l'arco temporale di vigenza di tale provvedimento, si è progressivamente consolidato un processo di adeguamento dell'attività di cattura di uccelli da richiamo ai principi di tutela e salvaguardia delle popolazioni di fauna selvatica, mediante un ridimensionamento sia degli esemplari catturati che degli impianti attivati, in linea con i suggerimenti tecnici forniti in materia dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica;

considerato infatti che – mentre nel 1997, anno immediatamente precedente a quello di emanazione delle direttive di cui sopra, nella regione Emilia-Romagna svolgevano attività di cattura cinque Province per un totale complessivo di 82 impianti di cattura e 14.470 esemplari catturabili – nell'anno 2004 il numero di impianti si è ridotto a 45, distribuiti su quattro Province, per un numero complessivo di uccelli catturabili ammontante a 11.215;

atteso, pertanto, che i sette anni di applicazione delle suddette Direttive regionali hanno gradualmente consentito il raggiungimento di un livello ottimale di attività in linea, da un lato, con le esigenze di servizio per il fabbisogno annuale e, dall'altro, con lo stato di conservazione delle popolazioni appartenenti alle specie selvatiche oggetto di cattura;

rilevato, peraltro, che le stesse Direttive hanno evidenziato alcuni problemi di carattere amministrativo-procedurale che – coinvolgendo alcuni aspetti relazionali tra Regione, Province ed INFS – si ripercuotono con effetto negativo sui tempi dell'attività di cattura riducendo l'efficacia del servizio di approvvisionamento dei richiami;

valutata, pertanto, l'opportunità di ottimizzare anche tale aspetto delle più volte nominate Direttive regionali, prevedendo gli opportuni correttivi da apportare alla successione degli adempimenti e delle competenze che sono in capo ai diversi soggetti coinvolti;

valutato, altresì, opportuno apportare alcuni correttivi tecnici volti a chiarire ulteriormente aspetti connessi allo svolgimento dell'attività di cattura, anche in coerenza con l'evoluzione legislativa nazionale in materia;

ritenuto pertanto necessario adottare nuove Direttive, al fine di dotare le Province interessate a tale attività di uno strumento che associ alle già efficaci e consolidate caratteristiche tecniche anche più razionali supporti amministrativi;

ravvisata, infine, la necessità di revocare le proprie precedenti Direttive emanate con il già richiamato atto deliberativo 1650/98;

atteso che è acquisito e trattenuto agli atti del competente Servizio il parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica;

vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

dato atto, pertanto, del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura dott. Dario Manghi in merito alla presente deliberazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare le "Direttive per la cattura di uccelli da utilizzare a scopo di richiamo" secondo il testo allegato alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale;

2) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la deliberazione n. 1650 del 21 settembre 1998;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Direttive per la cattura di uccelli da utilizzare a scopo di richiamo

Art. 1

Norme generali

Le attività di cattura di uccelli, finalizzate alla costituzione del patrimonio di richiami vivi di cui all'art. 5, secondo comma, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157, si effettuano esclusivamente in impianti della cui autorizzazione sono titolari le Province che si avvalgono, per la loro gestione, di operatori qualificati e valutati idonei dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ai sensi del successivo art. 2.

La Regione, sentito il parere dell'Istituto medesimo, stabilisce annualmente il numero degli impianti di cattura autorizzati ed il numero dei soggetti catturabili in ciascuna provincia e per ciascuna specie.

Le attività svolte negli impianti autorizzati sono regolate secondo specifici disciplinari predisposti dalle Province ai sensi delle disposizioni di cui alle presenti Direttive, derivanti dalle indicazioni tecniche fornite dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica con la nota prot. n. 2359/T-A 62 del 15 aprile 1998.

Tali disciplinari devono contenere indicazioni in merito ai seguenti punti:

- a) denominazione e localizzazione dell'impianto
- b) tipologia e caratteristiche dell'impianto
- c) attività dell'impianto con particolare riferimento alle specie ed ai periodi consentiti
- d) personale impiegato.

Gli operatori abilitati che intendono esercitare l'attività di cattura in qualità di responsabili di un impianto, devono annualmente presentare alla Provincia territorialmente competente ed entro i termini dalla medesima stabiliti, una specifica domanda corredata dalla documentazione relativa all'impianto da attivare; la Provincia, previo esame della documentazione ricevuta, predispone il disciplinare che regola l'attività di ciascun impianto, autorizzandone l'attivazione nei limiti stabiliti dalla Regione ai sensi del precedente secondo capoverso.

La Provincia, all'atto dell'autorizzazione all'attivazione degli impianti, trasmette all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica copia dei relativi disciplinari, che devono altresì essere conservati presso ogni impianto di cattura.

Gli impianti possono essere collocati anche all'interno delle zone di ripopolamento e cattura di cui all'art. 19 comma 2, della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8.

La cattura e la detenzione di uccelli a fini di richiamo sono consentite per le seguenti specie: allodola, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio, merlo, pavoncella e colombaccio.

Gli uccelli eventualmente catturati negli impianti e non appartenenti a tali specie devono essere immediatamente liberati alla rete.

L'accesso agli impianti deve essere permesso in qualsiasi momento a tutti i soggetti incaricati dalla Legge 157/92, art. 27, nonché al personale espressamente incaricato dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Qualora un impianto sia situato all'interno di una proprietà privata, il proprietario deve consentire il libero accesso al personale preposto alla vigilanza, pena l'immediata decadenza dell'autorizzazione a svolgere attività di cattura da parte della Provincia territorialmente competente.

Ai fini della gestione ottimale di ogni impianto, è necessario che sia prevista una struttura deputata al ricovero temporaneo sia degli operatori sia dei soggetti catturati.

Tali strutture accessorie devono essere ubicate ad una distanza dalle reti che consenta di svolgere una stretta sorveglianza dell'impianto.

Nelle prime ore dopo la cattura, gli esemplari devono essere mantenuti in penombra per ridurre lo stress.

Art. 2

Valutazione di idoneità del personale operante negli impianti

La valutazione di idoneità del personale che opera negli impianti di cattura, come previsto dalla vigente normativa, viene effettuata dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica presso la propria sede o presso una sede predisposta dalla Provincia e concordata con l'Istituto stesso.

I requisiti richiesti per il riconoscimento dell'idoneità sono:

- capacità comprovata nella messa in opera degli strumenti di cattura previsti;
- capacità di gestire e condurre correttamente l'impianto;
- capacità di estrarre correttamente gli esemplari dalle reti;
- capacità di riconoscere le specie catturabili e detenibili come richiami;
- capacità di apporre correttamente i contrassegni inamovibili dei quali tutti i soggetti appartenenti alle specie detenibili ai fini di richiamo devono essere dotati;
- capacità di trascrivere correttamente i dati di carico e scarico negli appositi registri.

L'idoneità viene valutata attraverso una prova d'esame svolta secondo le modalità stabilite dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Art. 3

Tipologia e caratteristiche degli impianti

Gli impianti di cattura si suddividono in:

- a) fissi e mobili;
gli impianti fissi svolgono la loro attività sempre nello stesso luogo per tutta la durata del periodo consentito per le catture, mentre quelli mobili possono invece spostarsi all'interno di una zona predeterminata;
- b) a reti orizzontali, verticali o miste;
gli impianti attrezzati con reti orizzontali (copertoni, prodine e paretai), specializzati per la cattura di Allodola, Pavoncella e Colombaccio, devono essere muniti per il loro funzionamento esclusivamente di dispositivi a scatto attivati meccanicamente ed in presenza di soggetti appartenenti alle specie sopra riportate, che si siano posati nell'area di cattura.

Gli impianti di cattura devono sempre essere collocati in luoghi facilmente raggiungibili e dislocati in situazioni geografiche ed ambientali idonee alla cattura delle specie consentite.

Le reti devono essere sempre costituite da doppio filo ritorto, al fine di ridurre al minimo il rischio di ferimento degli animali; le dimensioni delle maglie devono essere rapportate alle specie che si intendono catturare e comunque non possono essere inferiori a mm. 20 per l'Allodola, a mm. 32 per i Turdidi, a mm. 50 per la Pavoncella e il Colombaccio.

Gli impianti a reti orizzontali possono essere costituiti da una sola prodina con pali fissi comprendente due paia di reti tipo prodina coprenti, quando chiuse, una superficie massima di mq. 70 per ogni paio di reti, da paretai (reti orizzontali a chiusura verticale) coprenti, quando chiuse, una superficie massima di mq. 180 oppure da un copertone avente, da chiuso, una superficie non superiore a mq. 120. L'uso del copertone deve essere tale da consentire l'estrazione manuale dei soli uccelli appartenenti alle specie autorizzate e la liberazione naturale mediante apertura dell'impianto, delle eventuali altre specie rimaste intrappolate.

Gli impianti a reti verticali (Roccoli e Bresciane), specializzati per la cattura di Tordo sassello, Tordo bottaccio, Cesena e Merlo, possono utilizzare solo reti a tramaglio o di tipo mist-net, di maglia non inferiore a mm. 32 di lato, al fine di minimizzare la possibilità di catturare specie diverse da quelle sopraportate.

Art. 4

Attività degli impianti

Il periodo di attività degli impianti è compreso tra il 20 set-

tembre ed il 30 novembre di ogni anno, ad eccezione della specie Cesena per la quale è consentita la cattura sino al 30 dicembre e del Tordo sassello la cui cattura è consentita sino al 10 dicembre. Ogni attività svolta al di fuori di questo periodo è da considerarsi illecita.

Per ogni impianto deve essere stabilito un contingente massimo annuale, suddiviso per specie, di uccelli da catturare. Al raggiungimento di tale limite l'attività di cattura per ciascuna specie deve cessare e gli esemplari eventualmente catturati in soprannumero devono essere immediatamente liberati alla rete.

All'interno degli impianti ogni attività direttamente o indirettamente connessa alla cattura degli uccelli (maneggio delle reti, dei richiami, degli uccelli catturati, apposizione dei contrassegni, compilazione dei registri ecc.), può essere esercitata solo ed esclusivamente da personale abilitato dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Il numero di addetti al funzionamento di ciascun impianto deve essere correlato alla potenzialità di cattura dello stesso. Negli impianti fissi e mobili a reti verticali con più di 100 metri lineari di rete e negli impianti a reti orizzontali con più di una coppia di reti devono comunque essere sempre presenti contemporaneamente almeno due operatori in possesso di idoneità e di autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale competente.

Analoghe indicazioni valgono anche per impianti misti che usino contemporaneamente reti orizzontali e verticali, indipendentemente dalle dimensioni delle stesse. Per impianti di minori dimensioni, o per quelli in cui la dimensione lineare delle reti in attività venga temporaneamente ridotta a meno di 100 mt, è consentita la presenza anche di un solo operatore.

In un impianto a reti orizzontali con più di una coppia di reti sono permesse le operazioni di cattura con un solo operatore nel caso sia utilizzata una sola coppia di reti, mentre le altre devono essere rese inidonee alla cattura. Ciascun operatore non può prestare servizio contemporaneamente presso più impianti. Gli impianti non possono essere attivati prima dell'alba e non possono proseguire l'attività oltre il tramonto; nelle ore notturne le reti devono essere rese inidonee alla cattura. Inoltre durante l'esercizio dell'attività l'impianto non può essere abbandonato dagli operatori se non previa disattivazione delle reti.

Durante il periodo di attività dell'impianto si deve effettuare almeno un controllo alle reti ogni ora; in caso di condizioni climatiche sfavorevoli i controlli vanno intensificati e, all'occorrenza, l'impianto va disattivato. Parimenti occorre sospendere le attività di cattura qualora l'intensità delle stesse non consenta agli operatori di rimuovere dalle reti tutti i soggetti catturati con la necessaria rapidità.

Le località e le date di cattura degli impianti mobili devono essere segnalate nei rispettivi disciplinari. Eventuali cambiamenti che si rendessero eventualmente necessari, devono essere autorizzati dalla Provincia territorialmente competente previa comunicazione all'INFS.

Per la gestione dell'impianto è consentito l'utilizzo di un numero di richiami pari ad 80 unità, con un massimo di 20 unità per specie, per le strutture a reti verticali con più di 100 ml. di rete e per quelle a reti orizzontali con più di una coppia di reti, oltreché per quelle strutture che utilizzino entrambi i tipi di rete.

Per gli impianti di minori dimensioni per i quali sia consentita la gestione anche da parte di un solo operatore, è consentito l'utilizzo di 40 richiami con un massimo di 20 per specie.

I richiami utilizzati possono appartenere esclusivamente alle specie catturabili in ogni impianto. Detti richiami devono essere marcati con gli stessi contrassegni inamovibili utilizzati per gli uccelli di cui è prevista la cessione. I dati relativi a ciascun soggetto devono essere riportati in un apposito registro o scheda differente da quello di carico e scarico utilizzato per i soggetti catturati.

Le batterie di richiami possono essere rifornite (nell'ambito dei limiti numerici sopra riportati) anche con soggetti provenienti da allevamento, purché opportunamente con-

trassegnati con anelli chiusi, muniti di valida documentazione che ne comprovi la legittima provenienza.

I richiami utilizzati dall'impianto devono essere gestiti in osservanza al dettato della Legge 157/92, art. 21, comma 1, lett. r) e delle norme stabilite dalla Legge 473/93. È ammesso l'uso di zimbelli vivi ed appartenenti alle specie di cui all'art. 1, settimo capoverso, del presente provvedimento, regolarmente imbracati, non sottoposti direttamente a stratonamenti.

La Provincia provvede ogni anno a redigere una relazione consuntiva sull'attività svolta negli impianti in base ai registri forniti dagli operatori e ad inviarla all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica entro il 30 gennaio dell'anno successivo.

Art. 5

Marcatura e registrazione degli uccelli catturati

Gli uccelli catturati e appartenenti alle specie utilizzabili a fini di richiamo devono essere immediatamente muniti, alla rete, di contrassegno inamovibile avente le caratteristiche indicate dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica e fornito dalla Provincia; immediatamente dopo la marcatura il responsabile dell'impianto deve provvedere ad annotare su apposito registro, anch'esso fornito dalla Provincia, gli esemplari catturati. Tale registro deve essere predisposto e compilato secondo le specifiche indicazioni dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Negli impianti non devono risultare in alcun momento presenti soggetti sprovvisti di contrassegno. I richiami catturati che siano eventualmente marcati con anelli utilizzati per lo studio sulle migrazioni, devono essere immediatamente liberati.

I soggetti provvisti di anelli utilizzati in sede internazionale per lo studio delle migrazioni che venissero eventualmente catturati negli impianti, una volta estratti dalle reti, devono essere immediatamente liberati dopo aver letto e trascritto con la massima cura tutta la dicitura riportata sull'anello. Successivamente i dati devono essere trasmessi con apposita cartolina o modulo predisposto dalla Provincia all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

I casi di decesso di esemplari marcati o da marcare, nonché di fuga accidentale di uccelli già marcati, devono essere segnalati sul registro giornaliero.

Art. 6

Centri di raccolta e cessione dei richiami

Le Province, per la cessione dei richiami ai cacciatori, si avvalgono di appositi centri di raccolta, nei quali devono giornalmente confluire gli uccelli catturati nei singoli impianti, già muniti del contrassegno previsto al precedente art. 5. Il titolare del centro di raccolta, nominativamente incaricato dalla Provincia, ha l'obbligo di segnare su appositi registri di carico e scarico forniti dalla Provincia stessa, tutte le operazioni che avvengono all'interno del centro, con particolare riferimento al numero dei soggetti giornalmente confluiti e ceduti, alle eventuali giacenze di giornata ed alle generalità dei cacciatori ai quali i richiami vengano assegnati.

Tali centri, ai fini di garantire la copertura del fabbisogno, possono cedere richiami anche a cacciatori provenienti da altre Province o Regioni, purché siano stati attivati specifici e formali accordi tra le Amministrazioni interessate.

Le marcature e le certificazioni dei richiami che il cacciatore abbia direttamente acquisito presso centri di raccolta di altre Province o Regioni devono essere convalidate dalla Provincia di residenza che può autorizzare la detenzione ed il relativo utilizzo dei richiami stessi ad esclusivo uso venatorio, previa verifica della congruità degli stessi con la normativa vigente e fino al raggiungimento dei quantitativi totali e per specie, consentiti per singolo cacciatore.

Le Province, al fine di garantire il servizio di cattura e gestione dei richiami vivi attraverso gli impianti ed i centri, possono prevedere il rimborso delle spese vive sostenute per il mantenimento e la gestione degli impianti di cattura e dei centri di raccolta. È vietata la vendita a qualsiasi titolo degli uccelli di cattura utilizzati a fini di richiamo.

Per la cessione dei richiami vivi le Province adottano proprie modalità e liste di prenotazione, dando comunque la precedenza ai cacciatori che abbiano optato per la forma di caccia da appostamento fisso - lett. b), art. 12, comma 5, Legge 157/92.

Art. 7 Divieti

Nel periodo compreso tra il 20 settembre ed il 30 dicembre,

l'esercizio venatorio è vietato in un raggio compreso tra mt. 300 e mt. 500 dall'impianto di cattura in effettivo esercizio e opportunamente segnalato da parte del responsabile.

La distanza minima che deve essere rispettata fra gli impianti non deve essere inferiore a mt. 500.

Per tutto il periodo di attività autorizzato non è consentita né la detenzione di armi da fuoco né di munizioni all'interno dell'impianto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1135

Approvazione dell'atto di conferimento di incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Agricoltura

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali 1998-2001 ed in particolare l'art. 13;
- la L.R. n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

vista la propria precedente deliberazione n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

vista la determinazione del Direttore generale all'Agricoltura 9311/05 ad oggetto: "L.R. 43/01. Conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e di sostituzione provvisoria all'interno della Direzione generale Agricoltura";

dato atto che la determinazione sopra citata è trattenuta, in originale, agli atti della Direzione generale di riferimento e che, copia di questa, è stata inviata alla Direzione generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, anche ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

dato atto che, come stabilito dall'art. 44, comma 2 della L.R. n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto quindi di procedere alla verifica del rispetto dei criteri di conferimento, così come definiti nella delibera n. 2834 del 17/12/2001, degli incarichi attribuiti con il provvedimento del Direttore generale sopra richiamato;

dato atto ai sensi dell'art. 37 quarto comma della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica dott. Gaudenzio Garavini;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Luigi Gilli e dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'atto di conferimento, emanato dal Direttore generale Agricoltura, degli incarichi di livello dirigenziale indicati in parte narrativa e qui richiamati;

2) di unire quindi al presente provvedimento, ritenendola

parte integrante e sostanziale, la determinazione del Direttore generale di conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale (All. 1);

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 9311/05

L.R. 43/01. Conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e di sostituzione provvisoria all'interno della Direzione generale Agricoltura

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di provvedere, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, al conferimento ad interim ed in via ordinaria di incarichi di titolarità di strutture della Direzione generale Agricoltura secondo l'articolazione che segue:

Dirigenti:

- dott. Carlo Basilio Bonizzi; tipologia di incarico: incarico di sostituzione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;
- dott. Alberto Contessi; tipologia di incarico: incarico di sostituzione del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- dott. Paolo Fabbri; tipologia di incarico: Responsabilità del Servizio Informativo-informatico agricolo regionale;
- dott. Luciano Trentini; tipologia di incarico: Responsabilità del Servizio Valorizzazione delle produzioni;
- dott. Luciano Trentini; tipologia di incarico: Incarico di sostituzione del Responsabile del Servizio Produzioni vegetali;

2) di stabilire - relativamente alla durata degli incarichi stessi, la cui efficacia decorre dall'1 luglio 2005 - le seguenti scadenze:

- a) per quanto concerne il Servizio Valorizzazione delle produzioni: 30 giugno 2006;
- b) per quanto concerne il Servizio Informativo-informatico agricolo regionale: la copertura del posto tramite la procedura concorsuale già oggetto del piano delle procedure selettive per l'accesso alla qualifica dirigenziale e comunque non oltre il 30 giugno 2006;
- c) per gli incarichi di sostituzione del Responsabile dei Servizi Aiuti alle imprese, Fitosanitario e Produzioni vegetali: 31 dicembre 2005;

3) di dare atto che, per effetto di quanto disposto al precedente punto 1), deve intendersi modificata la propria determinazione 4244/04 con esclusivo riferimento alla titolarità del Servizio Produzioni vegetali, mentre resta confermato quanto già disposto con provvedimento 8883/04;

4) di dare atto, altresì, che il trattamento economico è quello previsto dal CCNL Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali, fermo restando quanto stabilito dal punto 4) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 292/02 in ordine al temporaneo

conferimento di incarichi dirigenziali su strutture momentaneamente prive di titolare;

5) di dare atto, infine, che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione degli incarichi in via ordinaria sono da imputare ai Capitoli 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie" e 04077 "Oneri previdenziali assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" - afferenti alla Unità Previsionale di Base

1.2.1.1.110 "Spese per il personale" - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 e sui corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6) di sottoporre il presente atto all'approvazione della Giunta regionale ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 44 della L.R. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE
Dario Manghi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1184

L.R. 37/94 e succ. mod. - Artt. 5 e 6 - Assegnazione e concessione contributi regionali 2005 in attuazione della delibera del C.R. 552/04. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare, per i motivi e con le modalità indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati - e in attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 552 del 6 aprile 2004 relativa al "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 39/94 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2004-2006 (proposta della Giunta regionale in data 2 febbraio 2004, n. 158)" gli interventi di promozione culturale per l'anno 2005 presentati da Istituzioni e Associazioni culturali di livello locale e dalle Province (artt. 5 e 6 della L.R. 37/94 e successive modifiche);

2) di procedere, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente, sul numero totale dei soggetti (n. 82) che hanno presentato richiesta da contributo:

- ad ammettere a contributo n. 42 soggetti per un totale di n. 45 progetti riportati nella Tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- ad escludere dalla contribuzione i soggetti ed i progetti riportati nell'allegata Tabella B), anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per i motivi in essa indicati;

3) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 70551 - Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

| | | |
|-----------------------------|------|------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 320.000,00 |
| Stanziamiento di cassa | Euro | 320.000,00 |

Variazioni in aumento

Cap. 70549 - Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in confor-

mità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

| | | |
|-----------------------------|------|------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 320.000,00 |
| Stanziamiento di cassa | Euro | 320.000,00 |

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1187

Approvazione Piano annuale 2005 in attuazione della L.R. 18/00 in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali - Assegnazione finanziamenti - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare, sulla base delle premesse della presente deliberazione, che si intendono integralmente riportate, e in attuazione della delibera del Consiglio regionale 569/04 "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2004-2006", i piani di intervento bibliotecario e museale relativi all'anno 2005, sulla base delle proposte avanzate dall'IBACN con le delibere n. 09 e 10 del 21 marzo 2005, conservate agli atti del Servizio regionale competente per materia;

2) di assegnare all'IBACN per gli interventi diretti di sua competenza, così come specificati negli Allegati A, B e C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le somme indicate di seguito:

- Euro 1.900.000,00 per spese di investimento, di cui:
 - Euro 865.000,00 per la programmazione bibliotecaria (v. Allegato A, tenuto conto di quanto indicato nelle premesse al presente atto rispetto alla quota parte di Euro 400.000,00);
 - Euro 1.035.000,00 per la programmazione museale (v. Allegato B);
- Euro 250.000,00 per spese correnti, di cui:
 - Euro 125.000,00 per la programmazione bibliotecaria;
 - Euro 125.000,00 per la programmazione museale (v. Allegato C);
- Euro 25.200,00 per spese di investimento, relativamente al piano bibliotecario, per la realizzazione del progetto interprovinciale e interbibliotecario relativo allo "spoglio periodici" per le motivazioni di cui in premessa e che si intendono integralmente riportate;

3) di assegnare altresì alle Province per l'attuazione dei piani bibliotecari e museali, tenuto conto di quanto indicato al precedente punto 2), le somme specificatamente previste per ciascuna Provincia per complessivi Euro 2.274.800,00 per spese di investimento di cui:

- Euro 1.009.800,00 per i piani bibliotecari (v. Allegato D);
- Euro 1.265.000,00 per i piani museali (v. Allegato E);

4) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio" comma 4, lett. b) e comma 5 della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, ai sotto indicati capitoli appartenenti alla stessa UPB 1.6.5.3.27500 "Interventi per lo sviluppo di attività culturali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 70725 – Assegnazioni alle Province di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le attività di cui agli artt. 7, commi 5, lett. a), b), c) ed e) e 6, 11 e 14 (L.R. 18/00)

| | | |
|----------------------------|------|-----------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 25.200,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 25.200,00 |

Variazione in aumento

Cap. 70720 – Assegnazioni all'IBACN di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le attività di cui agli artt. 7, commi 5, lett. a), b), c) ed e) e 6, 11 e 14 (L.R. 18/00)

| | | |
|----------------------------|------|-----------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 25.200,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 25.200,00 |

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1189

Assegnazione dello Stato per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 5.005.742,39 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 4.14.10900 – Assegnazioni dello Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 5.005.742,39 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 5.005.742,39 |

Cap. 02590 – Assegnazioni dello Stato per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese conferite alle Regioni ai sensi degli artt. 19, 30, 34, 41, 48 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59 (art. 19, commi 6 e 8, DLgs 31 marzo 1998, n. 112)

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 5.005.742,39 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 5.005.742,39 |

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo

sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 5.005.742,39 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 5.005.742,39 |

Cap. 23035 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Interventi per il credito alla cooperazione. Fondo di rotazione per lo sviluppo della cooperazione (FONCOOPER) destinato al finanziamento di programmi d'investimento delle imprese cooperative (artt. 51 e 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lettera a), della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 1, Legge 27 febbraio 1985, n. 49 PTAPI 1999-2001, Misura 2.2, Azione c; PTAPI 2003/2005 Misura 2.2 Azione c) – Mezzi statali

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 5.005.742,39 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 5.005.742,39 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1190

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 500.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 500.000,00 |

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 9

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 500.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 500.000,00 |

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 500.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 500.000,00 |

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 500.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 500.000,00 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1191

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 26.360.027,17

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa Euro 26.360.027,17

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.112 – Spese per personale temporaneo Euro 217.880,62

Cap. 04134 – Spese per forme di contratti di fornitura di lavoro temporaneo previsti da art. 2 del CCNL 14 settembre 2000 Euro 100.000,00

Cap. 04136 – Rimborso spese anche forfettario, indennità economiche, oneri assicurativi, in relazione a periodi di tirocinio formativo e di orientamento presso la Regione Emilia-Romagna (art. 3, L.R. 3 luglio 2001, n. 19) Euro 117.880,62

UPB 1.2.1.1.170 – Spese accessorie per il personale Euro 15.000,00

Cap. 04160 – Spesa per il vestiario – Spese obbligatorie Euro 15.000,00

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento Euro 130.000,00

Cap. 04340 – Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per uffici e servizi (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10) Euro 80.000,00

Cap. 04343 – Interventi per il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro (DLgs 626/94) Euro 50.000,00

UPB 1.2.1.2.1100 – Studi e consulenze Euro 260.000,00

Cap. 02100 – Spese per studi, consulenze e collaborazioni Euro 260.000,00

UPB 1.2.1.2.1120 – Spese per l'esternalizzazione delle attività dei servizi Euro 100.000,00

Cap. 04000 – Spese per la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati finalizzate ad assicurare la massima tempestività nell'erogazione dei servizi della Regione (art. 19, L.R. 16 gennaio 1997, n. 2) Euro 100.000,00

UPB 1.2.1.2.1200 – Piano d'azione e-government – Risorse statali Euro 150.000,00

Cap. 03970 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto "Sil: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna" – Spese cor-

renti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali

UPB 1.2.1.3.1500 – Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo Euro 210.000,00

Cap. 03905 – Spese per l'automazione dei servizi regionali (L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 210.000,00

UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del Sistema informativo regionale Euro 4.300.000,00

Cap. 03840 – Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24) Euro 300.000,00

Cap. 03937 – Sviluppo del Sistema informativo regionale: Piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 4.000.000,00

UPB 1.2.1.3.1610 – Acquisizioni mobili e arredi e manutenzioni straordinarie Euro 415.788,38

Cap. 04330 – Spesa per mobilio ed attrezzature varie per l'impianto degli uffici della Giunta regionale (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10) Euro 65.788,38

Cap. 04345 – Manutenzione straordinaria sul patrimonio disponibile e indisponibile (L.R. 25 febbraio 2000, n. 10) Euro 350.000,00

UPB 1.2.2.1.2020 – Spese per il personale trasferito per l'esercizio delle funzioni delegate Euro 7.041.150,00

Cap. 05777 – Finanziamento forfettario per le risorse umane necessarie a svolgere le funzioni trasferite alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (commui 1, 5 e 6, art. 6, L.R. 22 febbraio 2001, n. 5) Euro 12.006,00

Cap. 05779 – Finanziamento forfettario per le risorse umane necessarie a svolgere le funzioni trasferite agli Enti locali (commi 1, 5 e 6, art. 6, L.R. 22 febbraio 2001, n. 5) Euro 7.029.144,00

UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita Euro 100.000,00

Cap. 03845 – Spese per la riproduzione di materiale cartografico destinato alla vendita (servizio rilevante agli effetti dell'IVA) Euro 100.000,00

UPB 1.3.1.2.5360 – Miglioramento della produzione di olio di oliva – Risorse statali Euro 63.700,00

Cap. 13040 – Interventi per l'attuazione del programma nazionale per il miglioramento qualitativo della produzione dell'olio di oliva (Reg. CE 2132/96 e successivi) – Mezzi statali Euro 63.700,00

UPB 1.3.2.2.7160 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana Euro 20.000,00

Cap. 22266 – Spese per le attività dell'osservatorio regionale dell'artigianato attuate anche in convenzione con enti competenti in materia di artigianato (art. 25, comma 4, L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche) Euro 20.000,00

| | | | | | |
|--|------|--------------|--|------|--------------|
| UPB 1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) | Euro | 200.000,00 | 19/12/2001 2001 IT160PP184) – Mezzi statali | | |
| Cap. 22850 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Spese per la promozione di azioni di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza presso le PMI dell'Emilia-Romagna degli strumenti finalizzati alla capitalizzazione di impresa (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 5, lett. a) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999/2001 Misura 3.2, Azione B; PTAPI 2003/2005, Misura 1.3, Azione B) | Euro | 200.000,00 | UPB 1.3.2.2.7441 – Programma Interreg III B CADSES – Risorsa UE | Euro | 135.754,21 |
| | | | Cap. 24362 – Spese per l'attuazione del progetto “Adrifish – Studio economico della pesca e tracciabilità del prodotto nell'alto Adriatico” nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 3 giugno 2003). Quota UE | Euro | 135.754,21 |
| UPB 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorsa statali | Euro | 174.458,71 | UPB 1.3.2.2.7442 – Programma Interreg III B CADSES – Risorsa statali | Euro | 135.754,21 |
| Cap. 23047 – Spese per l'attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio sostenute dal comitato di esperti e dai valutatori di cui all'art. 9 della L.R. 7/02 (art. 9, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; DLgs 112/98) – Mezzi statali | Euro | 174.458,71 | Cap. 24364 – Spese per l'attuazione del progetto “Adrifish – Studio economico della pesca e tracciabilità del prodotto nell'alto Adriatico” nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES – (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 3 giugno 2003). Quota statale | Euro | 135.754,21 |
| UPB 1.3.2.2.7223 – Stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Paesi dell'area balcanica | Euro | 9.093,00 | UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorsa statali | Euro | 1.500.000,00 |
| Cap. 23254 – Spese per l'attuazione del progetto “Connect” – reti transnazionali e iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle piccole e medie imprese costiere nella regione Adriatico-Balcanica (art. 7, Legge 21 marzo 2001, n. 84; convenzione 1 febbraio 2004). Quota regionale | Euro | 9.093,00 | Cap. 23025 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito delle imprese artigiane effettuate da istituti di credito (art. 40, comma 1, lett. f), e art. 53 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Legge 25 luglio 1952, n. 949, Capo VI) – Mezzi statali | Euro | 1.500.000,00 |
| UPB 1.3.2.2.7260 – Programma azioni innovative “Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale” | Euro | 352.679,12 | UPB 1.3.2.3.8350 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 | Euro | 120.000,00 |
| Cap. 23310 – Interventi per l'attuazione del programma azioni innovative “Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale” (Reg. CE 2081/93 e 1260/99; Decisione C(2001) 4125 del 19/12/2001 2001 IT160PP184) – Quota Regione | Euro | 352.679,12 | Cap. 23413 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001) 2797 del 14 novembre 2001) – Quota Regione | Euro | 90.000,00 |
| UPB 1.3.2.2.7261 – Programma azioni innovative “Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale” – Risorsa UE | Euro | 1.267.010,91 | Cap. 23415 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – sostegno transitorio 2000/2005 – Asse 1 – sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota Regione | Euro | 30.000,00 |
| Cap. 23312 – Interventi per l'attuazione del programma azioni innovative “Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale” (Reg. CE 2081/93 e 1260/99; Decisione C(2001) 4125 del 19/12/2001 2001 IT160PP184) – Quota CE sul FESR | Euro | 1.267.010,91 | UPB 1.3.2.3.8351 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorsa UE | Euro | 3.000.000,00 |
| UPB 1.3.2.2.7262 – Programma azioni innovative “Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale” – Risorsa statali | Euro | 882.906,81 | Cap. 23421 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/20096 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001) 2797 del 14 novembre 2001) – quota CE sul FESR | Euro | 3.000.000,00 |
| Cap. 23314 – Interventi per l'attuazione del programma azioni innovative “Salute, Scienze della vita e innovazione tecnologica regionale” (Legge 183/87, Reg. CE 2081/93 e 1260/99; Decisione C(2001) 4125 del | Euro | 882.906,81 | UPB 1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale | Euro | 85.000,00 |

| | | | | | |
|---|------|--------------|--|------|------------|
| Cap. 25567 – Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'osservatorio regionale del turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica (art. 2, comma 1, lett. e), L.R. 4 marzo 1998, n. 7) | Euro | 85.000,00 | del paesaggio per la pianificazione del territorio" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, contratto 21 luglio 2003) – Quota statale | | |
| UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali | Euro | 65.000,00 | UPB 1.4.2.2.13513 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse UE | Euro | 5.000,00 |
| Cap. 25504 – Spese per l'attuazione attraverso l'APT Servizi, del Piano annuale delle azioni di promozione turistica regionale di carattere generale e per il cofinanziamento di progetti di promozione turistica e di commercializzazione turistica elaborati dai soggetti aderenti alle "Unioni" e per il finanziamento dei programmi delle Unioni di prodotto (Legge 29 marzo 2001, n. 135; art. 7, comma 2, lett. A) e B) e artt. 13 e 19, L.R. 4 marzo 1998, n. 7) – Mezzi statali | Euro | 65.000,00 | Cap. 38111 – Spese per l'attuazione del progetto "L.O.T.O. – Opportunità del paesaggio per la pianificazione del territorio" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 21 luglio 2003) – Quota UE | Euro | 5.000,00 |
| UPB 1.3.4.2.11100 – Tutela dei consumatori e degli utenti | Euro | 174.000,00 | UPB 1.4.3.2.15250 – Piano regionale per i trasporti – PRIT | Euro | 40.000,00 |
| Cap. 26500 – Contributi alle associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 | Euro | 174.000,00 | Cap. 43025 – Spese per l'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti (artt. 3 e segg. della L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 – Abrogata; e successive modifiche; art. 5, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) | Euro | 40.000,00 |
| UPB 1.3.4.3.11600 – Valorizzazione e riqualificazione della rete distributiva | Euro | 2.000.000,00 | UPB 1.4.4.2.17110 – Studi e ricerche per la riduzione del rischio sismico | Euro | 5.000,00 |
| Cap. 27700 – Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3, comma 1, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) | Euro | 1.100.000,00 | Cap. 47140 – Spese per studi, ricerche e progettazione volti alla riduzione dei livelli di rischio sismico (L.R. 19 giugno 1984, n. 35) | Euro | 5.000,00 |
| Cap. 27712 – Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) | Euro | 900.000,00 | UPB 1.5.1.2.18110 – Fondo sanitario – Risorse statali | Euro | 80.000,00 |
| UPB 1.3.4.3.11610 – Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio | Euro | 250.000,00 | Cap. 51720 – Quota del fondo sanitario regionale impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale. (Art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi statali | Euro | 80.000,00 |
| Cap. 27722 – Contributi per la realizzazione degli interventi nel settore del commercio e del turismo previsti dal programma attuativo regionale (art. 16, Legge 266/97) Quota cofinanziamento regionale | Euro | 250.000,00 | UPB 1.5.1.2.18155 – Personale degli istituti penitenziari trasferito al Servizio sanitario nazionale | Euro | 255.430,00 |
| UPB 1.3.4.3.11611 – Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio – Risorse statali | Euro | 450.000,00 | Cap. 52352 – Assegnazioni alle Aziende sanitarie locali per il finanziamento degli oneri del personale operante negli istituti penitenziari trasferito al Servizio sanitario nazionale (art. 2, DM 10 aprile 2002) – Mezzi statali | Euro | 255.430,00 |
| Cap. 27725 – Contributi per la realizzazione degli interventi nel settore del commercio e del turismo previsti dal programma attuativo regionale (art. 16, Legge 266/97) – Mezzi statali | Euro | 450.000,00 | UPB 1.5.2.2.20210 – Prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali | Euro | 400.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13512 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali | Euro | 5.000,00 | Cap. 63115 – Spese per l'attuazione di progetti di prevenzione dei consumi e trattamento della dipendenza da droghe e da alcool (art. 127, DPR 309/90, come sostituito dall'art. 1, comma 2, Legge 45/99) – Mezzi statali | Euro | 400.000,00 |
| Cap. 38113 – Spese per l'attuazione del progetto "L.O.T.O. – Opportunità | Euro | 5.000,00 | UPB 1.6.4.2.25121 – Programma Interreg III B MEDOC – Risorse UE | Euro | 20.000,00 |
| | | | Cap. 75064 – Spese per l'attuazione del progetto "La tela di Aracne" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B MEDOC (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4069 – Convenzione n. 2003-03-1.1-I-022 del 29 luglio 2004) – Quota UE | Euro | 20.000,00 |
| | | | UPB 1.6.4.2.25122 – Programma | Euro | 20.000,00 |

Interreg III B MEDOC – Risorse statali

| | | |
|---|------|------------|
| Cap. 75066 – Spese per l'attuazione del progetto "La tela di Aracne" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B MEDOC (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Convenzione n. 2003-03-1.1-I-022 del 29 luglio 2004) – Quota statale | Euro | 20.000,00 |
| UPB 1.6.4.2.25245 – Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale | Euro | 200.000,00 |
| Cap. 75204 – Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12) | Euro | 200.000,00 |
| UPB 1.6.4.2.25320 – Attività di formazione professionale per il personale pedagogico | Euro | 5.000,00 |
| Cap. 75648 – Spese per iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia e per la qualificazione dei servizi stessi (art. 10, comma 3, e art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) | Euro | 5.000,00 |
| UPB 1.6.4.3.26500 – Investimenti nel settore della formazione professionale | Euro | 100.000,00 |
| Cap. 75303 – Interventi per la qualificazione delle strutture edilizie e la manutenzione straordinaria di locali destinati alle attività formative (art. 35, lett. d), L.R. 30 giugno 2003, n. 12) | Euro | 100.000,00 |
| UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali | Euro | 600.000,00 |
| Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (Artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13) | Euro | 250.000,00 |
| Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13) | Euro | 250.000,00 |
| Cap. 71530 – Finanziamenti finalizzati all'organizzazione di speciali manifestazioni culturali e progetti di ricerca storica per le celebrazioni del sessantesimo anniversario della resistenza e della liberazione (L.R. 12 novembre 2003, n. 23) | Euro | 100.000,00 |
| UPB 1.6.5.3.27500 – Investimenti per lo sviluppo di attività culturali | Euro | 649.421,20 |
| Cap. 70725 – Assegnazioni alle Province di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le | Euro | 600.000,00 |

attività di cui agli artt. 7, commi 5, lett. a), b), c) ed e) e 6, 11 e 14 (L.R. 24 marzo 2000, n. 18)

Cap. 70730 – Interventi in conto capitale per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali, di particolare rilevanza (art. 3, comma 1, lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 18)

UPB 1.6.6.2.28100 – Promozione dello sport e delle attività ricreative

Cap. 78718 – Contributi a soggetti pubblici e privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed ad associazioni iscritte all'Albo regionale o negli Albi provinciali di cui alla L.R. 10/95 per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. A), L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)

Cap. 78722 – Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'Albo regionale di cui alla L.R. 10/95 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art. 11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1239

L.R. 14/90 e successive modificazioni – Approvazione del bando per soggiorni studio giovani di origine emiliano-romagnola per la frequenza a master presso le Università di Bologna e Parma – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare il bando di concorso di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'individuazione di un massimo di 10 beneficiari dei soggiorni studio per la partecipazione ai corsi master indicati sui siti dell'Università di Bologna (www.unibo.it) e dell'Università di Parma (www.unipr.it) per l'anno accademico 2005/2006;

2) di dare atto che le domande dei candidati dovranno pervenire entro il 20 settembre 2005, come meglio indicato nel bando suddetto;

3) di approvare i criteri di selezione indicati in premessa e da intendersi qui integralmente riportati e contenuti nel citato Allegato A), che saranno utilizzati dalla Commissione giudicatrice per la formazione della graduatoria;

4) di stabilire in Euro 25.000,00 l'ammontare complessivo delle risorse da destinare ai soggiorni studio di cui alla presente deliberazione;

5) di apportare per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lett. b) della citata L.R. 40/01, la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.5.2.2.20280 "Iniziativa a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005;

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 68315 – Contributi ad Associazioni, organizzazioni ed istituzioni pri-

vate senza fini di lucro per attività a carattere socio-assistenziale e culturale a favore degli emigrati (art. 17, L.R. 14 febbraio 1990, n. 14)

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 12.500,00 |
| Stanziamiento di cassa | Euro | 12.500,00 |

Variazione in aumento

Cap. 68310 – Spese per iniziative di turismo sociale e culturale a favore degli emigrati (art. 7, L.R. 21 febbraio 1990, n. 14)

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 12.500,00 |
| Stanziamiento di cassa | Euro | 12.500,00 |

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1244

Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

| | | |
|---|------|---------------|
| UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa | Euro | 45.795.479,58 |
|---|------|---------------|

| | | |
|---|------|---------------|
| Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa | Euro | 45.795.479,58 |
|---|------|---------------|

B) Variazioni in aumento

| | | |
|---|------|-----------|
| UPB 1.2.1.2.1110 – Studi e consulenze per la programmazione regionale | Euro | 70.000,00 |
|---|------|-----------|

| | | |
|--|------|-----------|
| Cap. 02110 – Spese per studi e ricerche per il Piano territoriale regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20) | Euro | 70.000,00 |
|--|------|-----------|

| | | |
|---|------|-----------|
| UPB 1.2.1.2.1150 – Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica | Euro | 40.000,00 |
|---|------|-----------|

| | | |
|--|------|-----------|
| Cap. 03913 – Spese per la realizzazione del sistema informativo regionale, comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) | Euro | 40.000,00 |
|--|------|-----------|

| | | |
|--|------|------------|
| UPB 1.2.2.3.3100 – Sviluppo della montagna | Euro | 960.000,00 |
|--|------|------------|

| | | |
|--|------|------------|
| Cap. 03455 – Fondo regionale per la montagna. Contributi alle Comunità Montane per la realizzazione di opere di interventi di preminente interesse per le aree montane (art. 37, L.R. 5 gennaio 1993, n. 1 – abrogata; art. 47, L.R. 19 luglio 1997, n. 22 abrogata; art. 11, comma 1, lett. a), L.R. 20 gennaio 2004, n. 2) | Euro | 960.000,00 |
|--|------|------------|

| | | |
|---|------|-----------|
| UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita | Euro | 50.000,00 |
|---|------|-----------|

| | | |
|-------------------------------------|------|-----------|
| Cap. 03843 – Spese per la stampa di | Euro | 50.000,00 |
|-------------------------------------|------|-----------|

materiale cartografico geotematico e dei suoli destinato alla vendita (rilevante ai fini IVA)

| | | |
|--|------|-----------|
| UPB 1.2.3.2.3840 – Iniziative di cooperazione internazionale | Euro | 25.000,00 |
|--|------|-----------|

| | | |
|--|------|-----------|
| Cap. 02750 – Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12) | Euro | 25.000,00 |
|--|------|-----------|

| | | |
|---|------|------------|
| UPB 1.2.3.3.4440 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: Geologia e Pedologia | Euro | 100.000,00 |
|---|------|------------|

| | | |
|--|------|------------|
| Cap. 03850 – Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24) | Euro | 100.000,00 |
|--|------|------------|

| | | |
|---|------|-----------|
| UPB 1.3.1.2.5400 – Interventi nel settore forestale | Euro | 10.000,00 |
|---|------|-----------|

| | | |
|---|------|-----------|
| Cap. 14552 – Spese per l'elaborazione e divulgazione dell'inventario dei boschi e della carta forestale (art. 2, comma 1, L.R. 4 settembre 1981, n. 30) | Euro | 10.000,00 |
|---|------|-----------|

| | | |
|--|------|-----------|
| UPB 1.3.1.2.5550 – Sviluppo del sistema agroalimentare | Euro | 30.000,00 |
|--|------|-----------|

| | | |
|---|------|-----------|
| Cap. 18107 – Spese per attività di informazione e documentazione per operatori e tecnici del settore agroalimentare (art. 19, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) | Euro | 30.000,00 |
|---|------|-----------|

| | | |
|--|------|------------|
| UPB 1.3.1.2.5551 – Sviluppo del sistema agroalimentare – Risorse statali | Euro | 200.000,00 |
|--|------|------------|

| | | |
|---|------|------------|
| Cap. 18088 – Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4, art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali | Euro | 200.000,00 |
|---|------|------------|

| | | |
|---|------|-----------|
| UPB 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali | Euro | 66.000,00 |
|---|------|-----------|

| | | |
|--|------|-----------|
| Cap. 23047 – Spese per l'attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio sostenute dal comitato di esperti e dai valutatori di cui all'art. 9 della L.R. 7/02 (art. 9, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; DLgs 112/98) – Mezzi statali | Euro | 66.000,00 |
|--|------|-----------|

| | | |
|--|------|------------|
| UPB 1.3.2.3.8260 – Contributi a sostegno della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area | Euro | 400.000,00 |
|--|------|------------|

| | | |
|---|------|------------|
| Cap. 22210 – Contributi per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai fini della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area (L.R. 19 agosto 1996, n. 30) | Euro | 400.000,00 |
|---|------|------------|

| | | |
|---|------|--------------|
| UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali | Euro | 2.200.000,00 |
|---|------|--------------|

| | | | | | |
|---|------|--------------|---|------|------------|
| Cap. 25506 – Assegnazione alle Province per il finanziamento di progetti, attività ed iniziative di cui ai programmi turistici locali (Legge 29 marzo 2001, n. 135; art. 6, art. 7, comma 3, lett. A), L.R. 4 marzo 1998, n. 7) – Mezzi statali | Euro | 2.000.000,00 | UPB 1.4.2.2.13270 – Studi e ricerche in materia di valutazione di impatto ambientale | Euro | 70.000,00 |
| Cap. 25508 – Assegnazione agli EE.LL., soggetti privati, singoli o associati che promuovono i sistemi turistici locali per il finanziamento di progetti, attività e iniziative di cui ai programmi turistici locali (art. 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; artt. 6 e 7, L.R. 4 marzo 1998, n. 7) – Mezzi statali | Euro | 200.000,00 | Cap. 36700 – Spese per l'organizzazione, raccolta ed elaborazione dati e predisposizione e raccolta studi e ricerche in materia di impatto ambientale (art. 25, comma 2, L.R. 18 maggio 1999, n. 9) | Euro | 55.000,00 |
| UPB 1.4.1.2.12117 – Progetti di sviluppo urbano sostenibile – Risorse UE | Euro | 20.000,00 | Cap. 36702 – Spese per ricerche e sperimentazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e diffusione dei risultati e formazione (art. 27, commi 1 e 2, L.R. 18 maggio 1999, n. 9) | Euro | 15.000,00 |
| Cap. 30094 – Spese per l'attuazione del progetto “Asia URBS – Riqualficazione urbana nel territorio delle ex concessioni in Tianjin” (contratto ASI/B7-301/2545/71680-63 del 26 novembre 2003) – Quota UE | Euro | 20.000,00 | UPB 1.4.2.2.13300 – Contributi all'ARPA per progetti specifici | Euro | 61.451,36 |
| UPB 1.4.1.3.12720 – Concessione “Buoni casa” per la prima abitazione – Risorse statali | Euro | 100.000,00 | Cap. 37032 – Contributi all'ARPA per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dalla Regione (art. 21, comma 1, lett. c), L.R. 19 aprile 1995, n. 44) | Euro | 61.451,36 |
| Cap. 32070 – Contributi in capitale per la concessione di “Buoni casa” per l'acquisto, il recupero e la costruzione della prima abitazione (art. 2, comma 10, Legge 94/82 e art. 3, comma 9 e art. 5 bis Legge 118/85) – Mezzi statali | Euro | 100.000,00 | UPB 1.4.2.2.13360 – Controllo qualitativo delle acque marine costiere – Risorse statali | Euro | 213.756,87 |
| UPB 1.4.1.3.12810 – Contributi per l'acquisto o recupero dell'abitazione principale – Risorse statali | Euro | 1.000.000,00 | Cap. 37175 – Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3, Legge 31/12/1982, n. 979) – Mezzi statali | Euro | 213.756,87 |
| Cap. 32035 – Contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata, edilizia in locazione a termine e permanente, contributi per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (art. 1, comma 1 e art. 7, L.R. 25 febbraio 2000, n. 8 e art. 12, L.R. 16 novembre 2000, n. 32 e art. 63, DLgs 31 marzo 1998, n. 112). Mezzi statali | Euro | 1.000.000,00 | UPB 1.4.2.2.13400 – Autorità regionale di vigilanza dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti urbani | Euro | 70.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13200 – Manutenzione sistemi idraulici – Sacca di Goro | Euro | 178.000,00 | Cap. 37369 – Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25) | Euro | 70.000,00 |
| Cap. 35649 – Contributo alla Provincia di Ferrara ai fini della manutenzione del sistema idraulico della “Sacca di Goro” (art. 1, comma 3, L.R. 14 aprile 1995, n. 36 e successive modifiche) | Euro | 178.000,00 | UPB 1.4.2.2.13410 – Studi e ricerche per la predisposizione del PTRTA | Euro | 40.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13210 – Interventi per il risparmio idrico – Risorse statali | Euro | 150.000,00 | Cap. 37371 – Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) | Euro | 40.000,00 |
| Cap. 35500 – Interventi relativi al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue nonché alle finalità di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183 (art. 18, comma 3, Legge 5 gennaio 1994, n. 36) – Mezzi statali | Euro | 150.000,00 | UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali | Euro | 470.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13230 – Informazione ed educazione ambientale | Euro | 175.000,00 | Cap. 38078 – Contributo all'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po (art. 34, lett. a), L.R. 2 aprile 1988, n. 11; art. 13, L.R. 2 luglio 1988, n. 27) | Euro | 70.000,00 |
| Cap. 37016 – Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di educazione ambientale (art. 7, comma 1, L.R. 16 maggio 1996, n. 15) | Euro | 175.000,00 | Cap. 38082 – Contributi agli Enti di gestione dei Parchi regionali e delle Riserve naturali per la spesa di funzionamento dei medesimi (art. 34, lett. a), L.R. 2 aprile 1988, n. 11) | Euro | 400.000,00 |
| | | | UPB 1.4.2.2.13512 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali | Euro | 40.800,00 |
| | | | Cap. 38113 – Spese per l'attuazione del progetto “L.O.T.O. – Opportunità del paesaggio per la pianificazione del territorio” nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, contratto 21 luglio 2003) – Quota statale | Euro | 40.800,00 |

| | | |
|---|------|------------|
| UPB 1.4.2.2.13513 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse UE | Euro | 40.800,00 |
| Cap. 38111 – Spese per l’attuazione del progetto “L.O.T.O. – Opportunità del Paesaggio per la pianificazione del territorio” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 21 luglio 2003) – Quota UE | Euro | 40.800,00 |
| UPB 1.4.2.3.14090 – Mantenimento e adeguamento del patrimonio ARPA | Euro | 120.000,00 |
| Cap. 37035 – Finanziamenti finalizzati ad investimenti destinati al mantenimento e adeguamento del patrimonio ARPA (art. 2, comma 1, lett. d), L.R. 30 luglio 1999, n. 18) | Euro | 120.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14150 – Interventi per la ricerca ambientale | Euro | 996.000,00 |
| Cap. 37150 – Interventi per la ricerca ambientale (L.R. 31 agosto 1978, n. 39; art. 43, L.R. 2 maggio 1985, n. 17 e art. 27, L.R. 16 novembre 1985, n. 23) | Euro | 996.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14160 – Interventi per la ricerca ambientale – Risorse statali | Euro | 18.329,68 |
| Cap. 37151 – Interventi per la ricerca ambientale (L.R. 31 agosto 1978, n. 39; art. 10, Legge 24/1/1986, n. 7; art. 17, Legge 11/3/1988, n. 67) – Mezzi statali | Euro | 18.329,68 |
| UPB 1.4.2.3.14165 – Interventi nelle aree depresse-sottoutilizzate: tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Risorse statali | Euro | 70.000,00 |
| Cap. 37162 – Intervento di recupero ambientale, paesaggistico e naturalistico in attuazione dell’Accordo di programma integrativo per la tutela del lago di Quarto (Legge 28 dicembre 2001, n. 448, delibera CIPE n. 36/02) – Mezzi statali | Euro | 70.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14170 – Piano di risanamento idrico | Euro | 50.000,00 |
| Cap. 37250 – Spese per la redazione del Piano regionale per il risanamento, l’uso e la tutela delle acque (art. 114, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) | Euro | 50.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14180 – Interventi per il risanamento e la tutela ambientale – Risorse statali | Euro | 700.000,00 |
| Cap. 35706 – Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato di interesse nazionale “Fidenza” (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali | Euro | 700.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14500 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale | Euro | 80.000,00 |
| Cap. 39185 – Spese per il servizio di piena nei corsi d’acqua ricadenti in Bacini idrografici di competenza regionale e manutenzione reti di monitoraggio meteoidro-pluviometrico. (R.D. 25/7/1904, n. 523) | Euro | 80.000,00 |

| | | |
|---|------|--------------|
| UPB 1.4.2.3.14551 – Difesa della costa – Risorse statali | Euro | 100.000,00 |
| Cap. 39350 – Interventi per l’esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere marittime (DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali | Euro | 100.000,00 |
| UPB 1.4.3.2.15236 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse UE | Euro | 58.500,00 |
| Cap. 41164 – Spese per l’attuazione del progetto “City Ports” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A033) – Quota UE | Euro | 20.000,00 |
| Cap. 41170 – Spese per l’attuazione del progetto “Gildanet” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A031) – Quota UE | Euro | 10.500,00 |
| Cap. 41176 – Spese per l’attuazione del progetto “Imonode” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A077) – Quota UE | Euro | 28.000,00 |
| UPB 1.4.3.2.15237 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali | Euro | 58.500,00 |
| Cap. 41168 – Spese per l’attuazione del progetto “City Ports” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, contratto 2A033) – Quota statale | Euro | 20.000,00 |
| Cap. 41174 – Spese per l’attuazione del progetto “Gildanet” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, contratto 2A031) – Quota statale | Euro | 10.500,00 |
| Cap. 41178 – Spese per l’attuazione del progetto “Imonode” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, contratto 2A077) – Quota statale | Euro | 28.000,00 |
| UPB 1.4.3.2.15250 – Piano regionale per i trasporti – PRIT | Euro | 70.400,00 |
| Cap. 43025 – Spese per l’aggiornamento del Piano regionale dei trasporti (artt. 3 e segg. della L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 abrogata; e successive modifiche; art. 5, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) | Euro | 70.400,00 |
| UPB 1.4.3.2.15310 – Servizi ferroviari di interesse regionale e locale – Risorse statali | Euro | 20.000,00 |
| Cap. 43687 – Spese per l’amministrazione delle Ferrovie regionali (artt. 8 e 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422 e lettere b), c) e d), comma 2, art. 36, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali | Euro | 20.000,00 |
| UPB 1.4.3.3.16010 – Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della mobilità urbana | Euro | 2.000.000,00 |
| Cap. 43265 – Contributi per investi- | Euro | 2.000.000,00 |

menti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a), comma 6, lett. b), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2, commi 5 e 6, Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, Legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 144, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001)

UPB 1.4.3.3.16200 – Miglioramento e costruzione di opere stradali Euro 7.000.000,00

Cap. 45184 – Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (art. 167, comma 2, lett. a) e b), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche) Euro 7.000.000,00

UPB 1.4.3.3.16308 – Sviluppo mobilità ciclistica – Risorse statali Euro 250.000,00

Cap. 45347 – Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica (Legge 19 ottobre 1998, n. 366) – Mezzi statali Euro 250.000,00

UPB 1.4.3.3.16600 – Investimenti per il miglioramento della sicurezza stradale Euro 1.000.000,00

Cap. 46125 – Contributi per la realizzazione di interventi sulla piattaforma stradale idonei a regolare la velocità, migliorare la funzionalità della infrastruttura e specializzarne l'utilizzo in funzione delle diverse componenti di traffico (art. 7, lett. a) e c), L.R. 20 luglio 1992, n. 30) Euro 1.000.000,00

UPB 1.4.4.2.17100 – Interventi in materia di protezione civile Euro 500.000,00

Cap. 47103 – Spese per le attività di protezione civile come definite dall'art. 3 della L.R. 45/95 svolte direttamente o in convenzione (artt. 3, 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 500.000,00

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali Euro 7.500.000,00

Cap. 47120 – Spese per l'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 108 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di protezione civile (art. 108, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali Euro 200.000,00

Cap. 47132 – Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello B), di cui all'art. 108, DLgs 112/98 ed art. 2, comma 1, lett. b), Legge 225/92, nonché per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile – Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali Euro 5.000.000,00

Cap. 48084 – Interventi urgenti di protezione civile e per gli indennizzi ai soggetti privati danneggiati, diretti a fronteggiare gli eventi calamitosi ed i dissesti idrogeologici che hanno colpito la regione Emilia-Romagna nei mesi di ottobre e novembre 2000 (ordinanze ministeriali nn. 3090, 3093 e 3095/2000) – Mezzi statali Euro 300.000,00

Cap. 48089 – Interventi urgenti di protezione civile, per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico e per contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiate, dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2000 (art. 1, comma 3 ordinanza ministeriale n. 3110 dell'1 marzo 2001; art. 1, comma 1 e art. 2, comma 1, ordinanza ministeriale n. 3135 del 10 maggio 2001). Mezzi statali Euro 2.000.000,00

UPB 1.4.4.2.17110 – Studi e ricerche per la riduzione del rischio sismico Euro 50.000,00

Cap. 47140 – Spese per studi, ricerche e progettazione volti alla riduzione dei livelli di rischio sismico (L.R. 19 giugno 1984, n. 35) Euro 50.000,00

UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile Euro 1.200.000,00

Cap. 47105 – Spese per l'acquisto di impianti e attrezzature per l'organizzazione del sistema di protezione civile. (Artt. 15 e 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 500.000,00

Cap. 47111 – Contributi a favore di enti locali che partecipano alle attività del sistema regionale di protezione civile, per l'acquisto di attrezzature e per la realizzazione, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture di protezione civile (art. 16 bis, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 200.000,00

Cap. 47114 – Spese per la realizzazione di interventi di emergenza per fronteggiare situazioni di grave pericolo in atto o potenziale nei settori di competenza regionale (art. 18, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 500.000,00

UPB 1.4.4.3.17420 – Interventi per fronteggiare emergenze ambientali – Risorse statali Euro 370.000,00

Cap. 48228 – Interventi volti a fronteggiare i danni conseguenti gli eventi sismici del periodo dal 19 aprile al 18 giugno 2000 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio Emilia e Modena (Ordinanza ministeriale n. 3076 del 3 agosto 2000 e art. 5 Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3265 del 21 febbraio 2003) – Mezzi statali Euro 370.000,00

UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – altre risorse vincolate Euro 16.792.941,67

Cap. 48087 – Interventi urgenti, di somma urgenza, di ripristino e di messa in sicurezza, contributi a soggetti privati e ad attività produttive danneggiate, oneri per i primi soccorsi di competenza dei prefetti, riguardanti i territori della regione colpiti dagli eventi calamitosi dei mesi di ottobre e novembre 2000 – Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Ordinanze ministeriali n. 3090/2000, n. 3093/2000 e n. 3095/2000) Euro 5.000,00

Cap. 48088 – Interventi urgenti di pro-

tezione civile, per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico e per contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiate, dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2000 (art. 1, comma 3 ordinanza ministeriale n. 3110 dell'1 marzo 2001; art. 1, comma 1 e art. 2, comma 1, ordinanza ministeriale n. 3135 del 10 maggio 2001). Mezzi statali Euro 1.600.000,00

UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile Euro 1.200.000,00

Cap. 47105 – Spese per l'acquisto di impianti e attrezzature per l'organizzazione del sistema di protezione civile. (Artt. 15 e 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 500.000,00

Cap. 47111 – Contributi a favore di enti locali che partecipano alle attività del sistema regionale di protezione civile, per l'acquisto di attrezzature e per la realizzazione, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture di protezione civile (art. 16 bis, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 200.000,00

Cap. 47114 – Spese per la realizzazione di interventi di emergenza per fronteggiare situazioni di grave pericolo in atto o potenziale nei settori di competenza regionale (art. 18, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 500.000,00

UPB 1.4.4.3.17420 – Interventi per fronteggiare emergenze ambientali – Risorse statali Euro 370.000,00

Cap. 48228 – Interventi volti a fronteggiare i danni conseguenti gli eventi sismici del periodo dal 19 aprile al 18 giugno 2000 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio Emilia e Modena (Ordinanza ministeriale n. 3076 del 3 agosto 2000 e art. 5 Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3265 del 21 febbraio 2003) – Mezzi statali Euro 370.000,00

UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – altre risorse vincolate Euro 16.792.941,67

Cap. 48087 – Interventi urgenti, di somma urgenza, di ripristino e di messa in sicurezza, contributi a soggetti privati e ad attività produttive danneggiate, oneri per i primi soccorsi di competenza dei prefetti, riguardanti i territori della regione colpiti dagli eventi calamitosi dei mesi di ottobre e novembre 2000 – Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Ordinanze ministeriali n. 3090/2000, n. 3093/2000 e n. 3095/2000) Euro 5.000,00

Cap. 48088 – Interventi urgenti di pro-

tezione civile, per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico e per contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiate, dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2000 (art. 1, comma 3 ordinanza ministeriale n. 3110 dell'1 marzo 2001; art. 1, comma 1 e art. 2, comma 1, ordinanza ministeriale n. 3135 del 10 maggio 2001). Mezzi statali Euro 1.600.000,00

UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile Euro 1.200.000,00

Cap. 47105 – Spese per l'acquisto di impianti e attrezzature per l'organizzazione del sistema di protezione civile. (Artt. 15 e 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 500.000,00

Cap. 47111 – Contributi a favore di enti locali che partecipano alle attività del sistema regionale di protezione civile, per l'acquisto di attrezzature e per la realizzazione, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture di protezione civile (art. 16 bis, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 200.000,00

Cap. 47114 – Spese per la realizzazione di interventi di emergenza per fronteggiare situazioni di grave pericolo in atto o potenziale nei settori di competenza regionale (art. 18, L.R. 19 aprile 1995, n. 45) Euro 500.000,00

UPB 1.4.4.3.17420 – Interventi per fronteggiare emergenze ambientali – Risorse statali Euro 370.000,00

Cap. 48228 – Interventi volti a fronteggiare i danni conseguenti gli eventi sismici del periodo dal 19 aprile al 18 giugno 2000 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio Emilia e Modena (Ordinanza ministeriale n. 3076 del 3 agosto 2000 e art. 5 Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3265 del 21 febbraio 2003) – Mezzi statali Euro 370.000,00

UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – altre risorse vincolate Euro 16.792.941,67

Cap. 48087 – Interventi urgenti, di somma urgenza, di ripristino e di messa in sicurezza, contributi a soggetti privati e ad attività produttive danneggiate, oneri per i primi soccorsi di competenza dei prefetti, riguardanti i territori della regione colpiti dagli eventi calamitosi dei mesi di ottobre e novembre 2000 – Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Ordinanze ministeriali n. 3090/2000, n. 3093/2000 e n. 3095/2000) Euro 5.000,00

Cap. 48088 – Interventi urgenti di pro-

tezione civile, per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico e per contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiate, dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2000 (art. 1, comma 3 ordinanza ministeriale n. 3110 dell'1 marzo 2001; art. 1, comma 1 e art. 2, comma 1, ordinanza ministeriale n. 3135 del 10 maggio 2001). Mezzi statali Euro 1.600.000,00

tezione civile, per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico e per contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiate dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre – novembre 2000. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Art. 1, comma 2, Ordinanza ministeriale n. 3135 del 10 maggio 2001 e art. 1, comma 2, Ordinanza ministeriale del 2 luglio 2001, n. 3141)

Cap. 48091 – Interventi di ripristino di messa in sicurezza, di miglioramento sismico, contributi a soggetti privati e ad attività produttive danneggiate dai sismi nei mesi di aprile – giugno 2000 e da calamità idrogeologiche nei mesi di ottobre – novembre 1999. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Ordinanza ministeriale n. 3124 del 12 aprile 2001)

Euro 5.000.000,00

Cap. 48094 – Interventi urgenti per il ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'avvio alla normalità delle attività di vita e lavoro nei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'anno 2000 – Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (commi 1 e 4, art. 45, Legge 28 dicembre 2001, n. 448 e Ordinanza ministeriale 28 marzo 2002, n. 3192)

Euro 8.000.000,00

Cap. 48097 – Riutilizzo quote residue di cui all'art. 1, comma 1, Ord. n. 2431/96 e 3124/2001 per interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici del 20 ottobre 2001 nei comuni di Ottone e Cerignale (PC) (DPCM 1 febbraio 2002 e 31 gennaio 2003 e art. 6, Ord. PCM n. 3276 del 28/3/2003)

Euro 186.532,86

Cap. 48102 – Interventi urgenti volti al proseguimento degli interventi relativi alle situazioni emergenziali derivanti dagli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici ottobre e novembre 2000 – mutui con oneri a carico dello Stato (DPCM 6 dicembre 2002; DL 7 febbraio 2003, n. 15 convertito in Legge 8 aprile 2003, n. 62; art. 80, comma 29, Legge 27 dicembre 2002, n. 289; OPCM del 12 settembre 2003, n. 3311 e OPCM del 10 ottobre 2003, n. 3317)

Euro 2.001.408,81

UPB 1.4.4.3.17530 – Contributi straordinari per evento franoso nel comune di Corniglio

Euro 10.000,00

Cap. 48245 – Contributo straordinario al Comune di Corniglio per la realizza-

Euro 10.000,00

zione di interventi di ripristino, di miglioramento o di ricostruzione delle opere pubbliche e degli impianti danneggiati dall'eccezionale evento franoso in località "La Lama" (art. 2, L.R. 19 agosto 1996, n. 32)

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1248

Prelevamento dal Cap. 85100 ad integrazione del Cap. 10050 e impegno di spesa sul Cap. 10050 per indennità di funzione spettanti ai presidenti e vicepresidenti delle C.P.A. e della C.R.A. – Anno 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di quantificare, per quanto descritto in premessa che si intende qui integralmente richiamato, in complessivi Euro 430.000,00 presunti la spesa per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese, per il funzionamento delle Commissioni provinciali e regionale per l'Artigianato di cui alla L.R. 32/01 per l'anno 2005;

2) di quantificare in complessivi Euro 50.000,00 la somma occorrente ad integrare la disponibilità finanziaria di Euro 380.000,00 risultante sul Capitolo n. 10050 di cui all'UPB 1.2.1.1.100, con prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" – UPB 1.7.1.1.29000 ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 40/01, al fine di garantire la necessaria copertura di bilancio alla spesa di cui al punto 1) che precede;

3) di apportare pertanto al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione:

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

| | |
|----------------------------|----------------|
| Stanziamento di competenza | Euro 50.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro 50.000,00 |

Variazione in aumento

UPB 1.2.1.1.100 – Compensi e rimborsi spettanti ai componenti di organi collegiali

Cap. 10050 – Spese per il funzionamento – compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto, ai membri estranei alla Regione di Consigli, Commissioni e Comitati. Spese obbligatorie

| | |
|----------------------------|----------------|
| Stanziamento di competenza | Euro 50.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro 50.000,00 |

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1186

Integrazione e modificazione al programma delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato della Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

per l'esercizio finanziario 2005 approvato con deliberazione di Giunta regionale 146/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

– la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di for-

- niture e servizi” che disciplina l’affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione dispone all’art. 4 che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell’attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell’esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 “Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche” all’art. 2 espressamente assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all’attività contrattuale da realizzare con fondi di settore nel corso dell’esercizio finanziario;

viste:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale 176/04;
- la L.R. 23 dicembre 2004 n. 28 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007”, pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale 177/04;

considerato che:

- con propria deliberazione 146/05, in ottemperanza alla normativa vigente la Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità ha predisposto il programma per l’acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato riferito all’esercizio finanziario 2005;
- il programma citato è articolato in obiettivi, attività da porre in essere e ammontare delle risorse attribuite con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione regionale;

atteso che, in base a successive esigenze maturate, risulta necessario integrare e modificare la programmazione delle iniziative di spesa approvata con propria deliberazione 146/05;

ritenuto pertanto opportuno:

- programmare con il presente atto le ulteriori iniziative di spesa rese necessarie, riportate nell’allegato parte integrante del presente provvedimento, nell’ambito del quale sono indicati con riferimento ai pertinenti capitoli di bilancio, gli obiettivi che si intendono perseguire, le attività richieste per il loro raggiungimento e le risorse finanziarie a tal fine necessarie;
- apportare, con specifico riferimento ad attività già oggetto di programmazione nell’ambito della propria deliberazione 146/05 sopra citata, le seguenti variazioni in diminuzione o in aumento alle rispettive quote originariamente programmate come di seguito indicato:

a) Obiettivo: Attività funzionali alla promozione e allo sviluppo di programmi di riqualificazione urbana;

Attività:

Partecipazione a manifestazioni fieristiche e organizzazione di convegno internazionale: riduzione di Euro 10.000,00 q.ta originariamente programmata per Euro 20.000,00.

Importo aggiornato Euro 10.000,00.

Capitolo di spesa:

– UPB 1.4.1.2.12200

– Cap. 31108 – “Spese per lo svolgimento di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo di programmi di riqualificazione urbana (art. 7, comma 3, L.R. 3 luglio 1998, n. 19)”.

b) Obiettivo: Attuazione del Progetto “LOTO – Opportunità del paesaggio per la pianificazione del territorio” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III B Cades

Attività:

– Spese per organizzazione workshop, soppressione attività: riduzione integrale q.ta originariamente programmata pari ad Euro 5.000,00, di cui: Euro 2.500,00 su Cap.38111; Euro 2.500,00 su Cap.38113.

Importo aggiornato Euro 0

– Spese in economia, integrazione di Euro 5.000,00, alla quota originariamente programmata per Euro 22.000,00, di cui: Euro 2.500,00 su Cap. 38111; Euro 2.500,00 su Cap. 38113.

Importo aggiornato Euro 27.000,00

Capitoli di spesa:

– UPB. 1.4.2.2.13513

– Cap.38111 – “Spese per l’attuazione del Progetto ‘LOTO – Opportunità del paesaggio per la pianificazione del territorio’ nell’ambito del Programma comunitario Interreg III B Cades (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4013 – Contratto 21 luglio 2003) – Quota UE”

– UPB.1.4.2.2.13512

– Cap.38113 – “Spese per l’attuazione del Progetto ‘LOTO – Opportunità del paesaggio per la pianificazione del territorio’ nell’ambito del Programma comunitario Interreg III B Cades (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 21 luglio 2003) – Quota statale”

c) Obiettivo: Attuazione del progetto Imonode nell’ambito del programma comunitario Interreg III B Cades

Attività:

– Spese in economia, integrazione di Euro 15.000,00, alla quota originariamente programmata per Euro 11.500,00, di cui: Euro 7.500,00 su Cap. 41176; Euro 7.500,00 su Cap. 41178

Importo aggiornato Euro 26.500,00

Capitoli di spesa:

– UPB 1.4.3.2.15236

– Cap. 41176 – “Spese per l’attuazione del Progetto ‘Imonode’ nell’ambito del Programma comunitario Interreg III B Cades (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A077) – Quota UE”

– UPB 1.4.3.2.15237

– Cap. n. 41178 – “Spese per l’attuazione del progetto “Imonode” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III B Cades (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 2A077) – Quota statale”;

dato atto che:

- all’attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

vista la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione 447/03;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del bilancio e rendiconto generale” dott.ssa Maria Grazia Gaspari, in sostituzione del Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. ARB/DRF/02/59146 del 7 novembre 2002 e Prot. ARB/DRF/03/2445-i del 21 gennaio 2003 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell’ Assessore “Mobilità e Trasporti” e dell’Assessore “Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione con il sistema delle autonomie, Organizzazione”;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, l'integrazione e la modifica al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità per l'esercizio finanziario 2005, approvato con propria deliberazione 146/05;

b) di dare atto che:

- le ulteriori iniziative di spesa previste ad integrazione del programma indicato al punto a) che precede sono indicate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con specifico riferimento alle attività già oggetto di programmazione nell'ambito della propria deliberazione 146/05 sopra citata, le variazioni in diminuzione o in aumento alle rispettive quote originariamente programmate sono indicate in premessa e qui intese integralmente richiamate;

c) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per le integrazioni al programma derivanti da ulteriori iniziative di spesa nonché da variazioni in aumento alle quote originariamente programmate, secondo quanto indicato al punto b) che precede, risultano allocate negli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005;

d) di dare atto altresì, conformemente a quanto indicato in premessa, che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni nel rispetto delle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economica centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 9/00.

ALLEGATO

Ulteriori iniziative di spesa ad integrazione del programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità (L.R. 9/00 – R.R. 6/01)

(inoltre, per le modifiche apportate alle iniziative di spesa già previste nell'ambito della DGR 146/05, si richiama quanto espressamente indicato al punto b) del dispositivo del presente atto)

Esercizio finanziario 2005

Obiettivo

Attuazione Programma Asia Urbs – Progetto di riqualificazione urbana in Tianjin (Cina)

Attività

Descrizione attività: spese in economia; importo: 10.000,00

Capitolo di spesa

- UPB 1.4.1.2. 12117

- Cap. 30094 – Spese per l'attuazione del progetto Asia Urbs - Riqualificazione urbana nel territorio delle ex concessioni in Tianjin (Contratto ASI/B7-301/2545/71680-63 del 26 novembre 2003). Quota U.E."

Obiettivo

Attuazione progetto Estia Spose iniziativa comunitaria Interreg III B Cadses

Attività

Descrizione attività: spese in economia; importo: Euro 8.000,00

Capitoli di spesa

- UPB 1.4.3.2.15236
- Cap. 41184 – Spese per l'attuazione del progetto "Estia – Spose European Space – territorial indicators and actions for a spatial planning observatory in southeast europe" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 9 settembre 2004) Quota U.E.
- UPB 1.4.3.2.15237
- Cap. 41186 – Spese per l'attuazione del progetto "Estia – Spose European Space – Territorial indicators and actions for a spatial planning observatory in southeast europe" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 9 settembre 2004) Quota statale

Tabella riepilogativa (le cifre da imputarsi ai capitoli si intendono espresse in Euro)

Descrizione attività: spese in economia, cap 41184: 4.000,00; cap 41186: 4.000,00; Totale: 8.000,00.

Obiettivo

Attuazione del Progetto Citeair nell'ambito del programma comunitario Interreg III C

Attività

Descrizione attività: spese in economia; importo: 1.000,00.

Capitoli di spesa

- UPB 1.4.3.2.15222
- Cap. 41132 – Spese per l'attuazione del Progetto "Citeair" Common Information To European Air" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C West (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2002) 54, Contratto 2W00251) – Quota regionale
- UPB 1.4.3.2.15223
- Cap. 41134 – Spese per l'attuazione del Progetto "Citeair – Common Information To European Air" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C West (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2002) 54 – Contratto 2W00251) – Quota U.E.
- UPB 1.4.3.2.15224
- Cap. n.41136 – Spese per l'attuazione del Progetto "CITEAIR – Common Information To European Air" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C West (Legge 183/87 – Contratto 2W00251) – Quota statale

Tabella riepilogativa (le cifre da imputarsi ai capitoli si intendono espresse in Euro)

Descrizione attività: spese in economia; cap 41132: 150,00; cap 41134: 500,00; cap 41136: 350,00; totale: 1.000,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1218

Approvazione attività e progetti specifici commissionati ad ARPA, concessione contributo ex art. 21, comma 1, lett. c), L.R. 44/95 e successive modificazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 19 aprile 1995, n. 44, "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

premesso:

- che l'art. 5, comma 1, lett. n), della citata L.R. 44/95 prevede tra le funzioni, attività e compiti dell'ARPA il supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- che l'art. 21, comma 1, lett. c) della medesima L.R. 44/95 prevede tra le entrate dell'ARPA un finanziamento regionale per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dalla Regione;

considerato che ai fini della definizione dell'attività di ARPA a supporto della Regione è necessario procedere all'individuazione dei progetti specifici da realizzarsi da parte dell'Agenzia e da finanziarsi da parte della Regione;

premesso inoltre:

che a seguito di colloqui intercorsi tra la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa e l'ARPA è stato concordato il seguente elenco di progetti:

- 1) rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola – Il stralcio di attività finalizzate alla misura di una rete di livellazione a supporto dell'analisi interferometrica;
- 2) rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola – Analisi interferometrica I stralcio;
- 3) studio finalizzato alla valutazione ed analisi dei processi produttivi presenti sul territorio regionale, dei fanghi di processo o di depurazione prodotti e loro compatibilità con un utilizzo agronomico;
- 4) definizione di un programma grafico-numerico per il calcolo del DMV per un qualunque sottobacino naturale della regione;
- 5) implementazione del sistema di gestione informatizzato dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, popolamento del data-base e definizione procedure di gestione ed aggiornamento;
- 6) studio finalizzato all'aggiornamento, raccolta ed analisi dei dati relativi alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ed alla raccolta dati ed analisi dei flussi dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche in Emilia-Romagna;
- 7) gestione della rete di rilevamento della qualità dell'aria;
- 8) progetto europeo "Application des methodologies de previsions Hydrometeorologiques orientees aux risques environnementaux – AMPHORE";
- 9) progetto europeo "Sécheresse et Désertification dans le bassin Méditerranée II (SEDEMED II)";

premesso, altresì:

- che ARPA ha predisposto per le attività sopraelencate ai numeri da 1) a 6) le specifiche tecnico-economiche, che individuano il costo e le modalità di svolgimento dei progetti, acquisite agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa e dalla stessa verificate per congruità tecnica, regolarità contabile e corrispondenza ai dettati legislativi sopraindicati, così come meglio precisato al punto 1) del dispositivo del presente atto;
- che per l'attività n. 7) "Gestione della rete di rilevamento qualità dell'aria" si è provveduto con propria deliberazione n. 951 del 17 maggio 2004 alla definizione puntuale delle modalità di gestione unitaria delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria per il triennio 2003-2005;
- che per i progetti 8) e 9) presentati nell'ambito del program-

ma Interreg III B Area Medocc, ARPA ha trasmesso copia delle convenzioni sottoscritte dai partners di progetto e per il progetto 8) anche copia della convenzione sottoscritta dall'Autorità Unica di gestione del Programma e dall'Ente capo fila, nelle quali sono dettagliate le risorse regionali complementari;

dato atto che il costo complessivo per la realizzazione dei sopraelencati progetti, comprensivo della compartecipazione ai progetti del programma Interreg III B Area Medocc, è stato quantificato in Euro 1.098.986,16;

ritenuto:

- di concedere ad ARPA un contributo di Euro 1.098.986,16 a copertura dei costi da sostenere per la realizzazione dei sopraelencati progetti, da realizzarsi secondo le modalità individuate nelle specifiche tecnico-economiche sopraindicate;
- di individuare per i sopraelencati progetti le seguenti Strutture regionali di riferimento:
 - 1) Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola – Il stralcio di attività finalizzate alla misura di una rete di livellazione a supporto dell'analisi interferometrica: Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua;
 - 2) Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola – Analisi interferometrica I stralcio: Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua;
 - 3) Studio finalizzato alla valutazione ed analisi dei processi produttivi presenti sul territorio regionale, dei fanghi di processo o di depurazione prodotti e loro compatibilità con un utilizzo agronomico: Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua;
 - 4) Definizione di un programma grafico-numerico per il calcolo del DMV per un qualunque sottobacino naturale della Regione: Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua;
 - 5) Implementazione del sistema di gestione informatizzato dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, popolamento del data-base e definizione procedure di gestione ed aggiornamento: Servizio Risanamento Atmosferico Acustico ed elettromagnetico;
 - 6) Studio finalizzato all'aggiornamento, raccolta ed analisi dei dati relativi alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ed alla raccolta dati ed analisi dei flussi dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche in Emilia-Romagna: Servizio Rifiuti e Bonifica siti;
 - 7) Gestione della rete di rilevamento della qualità dell'aria: Servizio Risanamento atmosferico acustico ed elettromagnetico;
 - 8) Progetto europeo "Application des methodologies de previsions Hydrometeorologiques orientees aux risques environnementaux – AMPHORE": Servizio Difesa del suolo e Bonifica;
 - 9) Progetto europeo "Sécheresse et Désertification dans le bassin Méditerranée II (SEDEMED II)": Servizio Risanamento atmosferico acustico ed elettromagnetico;

dato atto che:

- i progetti sopraelencati, che non rientrano nel Programma annuale delle attività 2005 dell'ARPA, sono stati concordati con i competenti Servizi regionali;
- alla spesa derivante dalla realizzazione dei progetti sopraelencati si provvederà attraverso lo stanziamento allocato al Capitolo 37032 "Contributi all'ARPA per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dalla Regione (art.21, comma 1, lett. c) L.R. 19 aprile 1995, n. 44)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13300 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della disponibilità di Euro 1.098.986,16;

ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

viste le LL.RR. n. 27 e 28 del 23 dicembre 2004;

dato atto ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del bilancio e del rendiconto generale" dott.ssa Maria Grazia Gaspari in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio - Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7 novembre 2002, n. ARB/DRF/03/2445-i del 21 gennaio 2003;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto partitamente indicato in premessa, i seguenti progetti completi, per i progetti da 1 a 6, delle specifiche tecnico-economiche trattenute agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa che individuano il costo e le modalità di svolgimento degli stessi, per un onere finanziario complessivo quantificato in Euro 1.098.986,16 e così ripartito:

- 1) Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola - Il stralcio di attività finalizzate alla misura di una rete di livellazione a supporto dell'analisi interferometrica: Euro 65.143,00;
- 2) Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola - Analisi interferometrica I stralcio: Euro 150.715,16 ;
- 3) Studio finalizzato alla valutazione ed analisi dei processi produttivi presenti sul territorio regionale, dei fanghi di processo o di depurazione prodotti e loro compatibilità con un utilizzo agronomico: Euro 40.000,00;
- 4) Definizione di un programma grafico-numerico per il calcolo del DMV per un qualunque sottobacino naturale della regione: Euro 38.000,00;
- 5) Implementazione del sistema di gestione informatizzato dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, popolamento del data-base e definizione procedure di gestione ed aggiornamento: Euro 200.000,00;
- 6) Studio finalizzato all'aggiornamento, raccolta ed analisi dei dati relativi alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ed alla raccolta dati ed analisi dei flussi dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche in Emilia-Romagna: Euro 34.000,00;
- 7) Gestione della rete di rilevamento della qualità dell'aria: Euro 519.628,00;

8) Progetto europeo "Application des methodologies de previsions Hydrometeorologiques orientees aux risques environnementaux - AMPHORE": Euro 30.000,00;

9) Progetto europeo "Sécheresse et Désertification dans le bassin Méditerranéen II (SEDEMED II)": Euro 21.500,00;

2) di concedere ad ARPA, per la realizzazione dei progetti di cui al punto 1., un contributo a copertura dei costi da sostenere di Euro 1.098.986,16, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) della medesima L.R. 44/95;

3) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.098.986,16 registrata al n.3087 di impegno sul Capitolo 37032 "Contributi all'ARPA per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dalla Regione (art. 21, comma 1, lett. c), L.R. 19 aprile 1995, n. 44)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13300 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità;

4) di dare atto che i Dirigenti dei Servizi competenti, così come individuati in premessa, ai sensi della L.R. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione 447/03, provvederanno alla liquidazione della spesa ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento con le seguenti modalità:

A) per ciascun progetto da 1) a 7), indicati al precedente punto 1:

- un primo acconto pari al 20% dell'importo di ciascun progetto, ad avvenuta comunicazione di avvio degli stessi;
- un secondo acconto pari al 60% dell'importo di ciascun progetto ad avvenuta presentazione di un documentato rapporto sulle attività svolte che, comunque, non possono essere inferiori al 50% delle prestazioni affidate;
- il restante 20% dell'importo di ciascun progetto alla presentazione delle relazioni finali sulle attività svolte, verificate dai Responsabili dei Servizi competenti;

B) per i progetti comunitari 8) e 9), indicati al precedente punto 1:

- il 50% dell'importo di ciascun progetto, previa presentazione, entro il 31/12/05, della I rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2005, certificata dall'Autorità competente;
- il restante 50% di ciascun progetto a presentazione degli elaborati tecnici e finanziari finali, certificati dalle Autorità competenti e verificati dai Responsabili dei Servizi competenti al termine dei progetti stessi;

5) di dare atto che il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, con proprio provvedimento, procederà all'approvazione delle modifiche non sostanziali alle specifiche tecniche che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione dei progetti;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1228

Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale in attuazione delle deliberazioni di C.R. 615/04 e di G.R. 2653/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- il DLgs 25 luglio 1998, n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- la Legge 30 luglio 2002, n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 2 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della

cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003 n. 2" che ha introdotto sensibili innovazioni in materia di politiche di accoglienza e integrazione sociale rivolte ai cittadini stranieri, ed in particolare l'art. 17, comma 1;

dato atto che con la deliberazione del Consiglio regionale 615/04 recante "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 2 del 2003" nell'allegato "Programma annuale degli interventi e di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3, della L.R. 2/03", parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, veniva stabilito al punto 3.5.3. di destinare complessivi Euro 130.000,00 alla realizzazione di interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale;

dato atto inoltre che la suddetta iniziativa ha lo scopo fondamentale di promuovere una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla società evitando nel contempo che nel tessuto sociale possano innescarsi processi di isolamento e chiusura comunicativa tra i cittadini stranieri ed i soggetti autoctoni individuali e collettivi della nostra regione;

richiamata la propria deliberazione n. 2653 del 20 dicembre 2004 avente ad oggetto "Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale: modalità di accesso ai finanziamenti ed invito alla presentazione dei progetti in attuazione della delibera di C.R. 615/04" ed in particolare l'Allegato A) parte integrante della citata deliberazione;

richiamati in particolare i paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6, dell'Allegato A – parte integrante delle delibera 2653/04 che individuano rispettivamente: contesto e obiettivi, oggetto dei finanziamenti, soggetti ammessi a presentare domanda, requisiti e criteri per l'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, entità del finanziamento e spese ammissibili e procedura per la presentazione della domanda;

rilevato:

- che a seguito della pubblicazione effettuata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 9 del 20/1/2005 sono pervenute al competente Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale n. 31 domande;
- che con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 5263 del 19/4/2005 è stato costituito un apposito Nucleo tecnico di valutazione a carattere multidisciplinare per la valutazione dei progetti pervenuti;
- che sulla base dell'istruttoria effettuata dal predetto Nucleo tecnico di valutazione, come da apposito verbale redatto in data 16 giugno 2005 e conservato agli atti del Servizio competente, sono stati riconosciuti meritevoli di assegnazione di contributo n. 4 progetti indicati nella Tabella n. 1 allegata alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
- che l'elenco delle domande non ammesse a contributo per la totale o parziale non corrispondenza al perseguimento degli obiettivi indicati al paragrafo 1 della citata deliberazione 2653/04, oppure per la non corrispondenza al rispetto dei requisiti stabiliti dai paragrafi 3, 4, 5 e 6 della medesima deliberazione, è contenuto nella Tabella n. 2 parte integrante della presente deliberazione;

ritenuto pertanto che occorre procedere con il presente atto, in attuazione alla propria delibera 2653/04, all'assegnazione ai soggetti attuatori dei progetti finanziati, dei contributi ad essi spettanti secondo lo schema indicato nella citata Tabella n. 1 per un importo complessivo di Euro 129.840,00 con oneri finanziari da imputare al Capitolo 68317 del Bilancio del corrente esercizio finanziario da liquidarsi con le modalità indicate al punto 8) dell'Allegato A della citata delibera 2653/04 e con le precisazioni indicate nel dispositivo del presente atto;

visto l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

richiamate:

- L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto dei pareri espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03:

- di regolarità amministrativa dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi;
- di regolarità contabile dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del Bilancio e del Rendiconto generale" dott.ssa Maria Grazia Gaspari in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003, della suddetta L.R. nonché della medesima deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo, terzo settore, Anna Maria Dapporto

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'elenco dei progetti ammessi a contributo regionale individuati fra quelli pervenuti sulla base degli obiettivi e criteri previsti dai paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6, dell'Allegato A – parte integrante della propria delibera 2653/04, in base alla valutazione effettuata dal Nucleo tecnico di valutazione a carattere multidisciplinare appositamente istituito con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 5263 del 19/4/2005, il cui elenco è contenuto nella Tabella n. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che l'elenco dei progetti pervenuti non ammessi a contributo per la totale o parziale non corrispondenza al perseguimento degli obiettivi indicati dal paragrafo 1 della citata deliberazione 2653/04, oppure per la non corrispondenza al rispetto dei requisiti stabiliti dai paragrafi 3, 4, 5 e 6 della medesima deliberazione, è contenuto nella Tabella n. 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che gli elenchi di cui ai precedenti punti 1) e 2) risultano da apposito verbale redatto dal citato Nucleo tecnico a carattere multidisciplinare in data 16 giugno 2005 e conservato agli atti del Servizio competente;

4) di procedere conseguentemente alle assegnazioni e concessioni contributive ricomprese nella citata Tabella n. 1 della presente deliberazione a beneficio dei soggetti ivi elencati e secondo gli importi per ciascuno di essi parimenti specificati, per un importo complessivo pari ad Euro 129.840,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 129.840,00 registrata al n. 3053 di impegno sul Capitolo 68317 "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004 n. 5 – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20281 del Bilancio per l'esercizio 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi degli artt. 51, 52 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 447/03, secondo le modalità indicate al punto 8) dell'Allegato A della propria delibera n. 2653/04, con le ulteriori precisazioni di seguito riportate:

- 70% dietro presentazione, entro 45 giorni dalla data di avvio della avvenuta assegnazione del contributo, di una comunicazione di formale avvio del progetto da parte del Dirigente competente o del legale rappresentante dei soggetti assegnatari;
- 30% ad avvenuta conclusione dei progetti e comunque entro e non oltre il 30/9/2006 sulla base di una relazione conclusiva dell'attività svolta corredata di una apposita rendicontazione delle spese sostenute che dovrà essere inviata al Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale.

Eventuali proroghe della durata non superiore a tre mesi rispetto alla scadenza del 30/9/2006 potranno essere concesse dal Servizio competente previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima della scadenza stabilita.

In caso di inosservanza del termine di presentazione della sopracitata relazione conclusiva dei progetti i finanziamenti concessi potranno essere revocati.

Qualora dalla documentazione di rendicontazione risultasse una spesa inferiore a quella approvata con la presente deliberazione, il contributo assegnato sarà oggetto di una corrisponden-

te riduzione proporzionale in sede di liquidazione a saldo al fine di ricondurlo alla misura della percentuale di finanziamento attribuita col presente atto. Si potrà procedere anche all'eventuale recupero delle somme erogate in eccesso;

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative di dettaglio precisate nella propria delibera 2653/04 sopra richiamata;

8) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, garantendone la più ampia diffusione.

(segue allegato fotografato)



SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

TABELLA 1

ELENCO PROGETTI FINANZIATI

Progetti selezionati sulla base degli obiettivi e dei criteri indicati ai paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6 dell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 2653 del 20/12/2004

| | Soggetto Proponente | Titolo del Progetto | Descrizione sintetica delle attività progettuali | Dimensione territoriale | Spesa ammmissibile | Contributo regionale concesso |
|---|--|---|--|--|-------------------------------|--|
| 1 | Mediazione Linguistico Culturale INTEGRA Società Cooperativa sociale a r.l. Modena | Pipol: progetto informazione policulturale | Percorso formativo (60 ore) su scrittura giornalistica, comunicazione radiofonica e televisiva. Realizzazione di un programma contenitore televisivo ed un programma radiofonico (notiziari multilingue). Costruzione di un network per la diffusione della produzione della redazione | Regionale (in particolare i territori provinciali di Modena, Reggio Emilia, Piacenza e Bologna) | € 49.755,00 | € 32.340,00 |
| 2 | Associazione di volontariato Ya Basta Bologna | Melting Pot Europa: per la promozione dei diritti di cittadinanza – Anno 2005 – Emilia-Romagna | Apertura di uno sportello radiofonico di informazione settimanale multilingue. Realizzazione di un giornale radio settimanale in 4 lingue e di un sito internet rinnovato con nuove sezioni. Predisposizione di schede tematiche tradotte in 8 lingue. Apertura di sportelli informativi a Reggio Emilia, Bologna e Rimini. Realizzazione della rivista quindicinale “Zic” | Regionale (in particolare i territori provinciali di Bologna, Reggio Emilia, Rimini, Parma e Ravenna) | € 55.838,00 | € 32.500,00 |
| 3 | Associazione di volontariato “Il Ventaglio” Bologna | A banda larga | Realizzazione di una trasmissione radiofonica settimanale “A banda larga” (25 puntate), del documentario “Voci e volti di donne” e dello spettacolo teatrale “Io.. donna... immigrata – volere, dire, scrivere”. Pubblicazione di 4 numeri della rivista | Regionale (in particolare i territori provinciali di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, | € 57.100,00 | € 32.500,00 |

| | | | | | | |
|---|---------------------|---|---|--|-------------|-------------|
| 4 | Provincia di Rimini | I colori della musica, il programma che dà voce alle voci del mondo | trimestrale "il Sofa". Apertura di un punto d'incontro interculturale a Scandiano. Realizzazione di una trasmissione televisiva a cadenza settimanale con telegiornale sull'emittente E' TV Romagna. Pubblicazione di notizie in italiano ed in lingua su alcuni siti internet . Costruzione di una redazione interprovinciale (Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena). Realizzazione di un corso di formazione in tecniche di ripresa e linguaggio giornalistico-televisivo. | Rimini e Parma) Interprovinciale (Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena) | € 57.100,00 | € 32.500,00 |
|---|---------------------|---|---|--|-------------|-------------|

TABELLA 2

ELENCO PROGETTI NON FINANZIATI

per totale o parziale non corrispondenza agli obiettivi ed ai criteri indicati ai paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6 dell'allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 2653 del 20/12/2004

1. **Progetto: Promozione della comunicazione interculturale nelle province di Piacenza, Parma, Bologna -**
Comune di Piacenza
2. **Progetto: Cure e culture**
Associazione interculturale Milleunmondo – Parma
3. **Progetto: Laboratorio di comunicazione interculturale**
Cooperativa sociale Camelot ONLUS – Borgo V. di Taro (PR)
4. **Progetto: News magazine dell'Associazione**
Comunità URHOBO UVWIE – CUU Modena
5. **Progetto: Babele: una voce, tante identità**
ACLI Multimedia – Modena
6. **Progetto: Il viaggio**
Umoette Samuel –Modena

7. **Progetto : EAST – LINK WOMEN**
Associazione “Trama di Terre” – Imola (BO)
8. **Progetto: “Esperanca” Uno strumento in più verso l’integrazione**
Associazione Angolana (AARI) - Ozzano Emilia (BO)
9. **Progetto: Rumori culturali di sottofondo**
Comune di Porretta Terme (BO)
10. **Progetto : Mediam’rad – i media multiculturali dell’Emilia-Romagna in rete**
COSPE Onlus – Bologna
11. **Progetto: Incontri in rete**
Associazione interculturale “Pandora” - Bologna
12. **Progetto: Una Sana comunicazione interculturale –**
Azienda USL di Bologna
13. **Progetto: Il montare dell’odio - Performance di riflessione sul razzismo liberamente tratta dal libro di Tahar Ben Jelloun – Il razzismo spiegato a mia figlia – Ed. Bompiani**
APAD Cooperativa sociale Onlus – Bologna
14. **Progetto: Biblioteca interculturale HARAMBE**
Associazione Interculturale Harambe – Bologna
15. **Progetto: L’”inquilino” – bimestrale multilingue di informazione e orientamento sull’affitto, la casa, l’immigrazione**
Associazione Xenia - Bologna
16. **Progetto: Mondiali Antirazzisti 2005**
UISP – Comitato regionale Emilia-Romagna

- 17. Progetto: Africa Comics – La voce migrante**
Associazione “Africa e Mediterraneo” – Bologna
- 18. Progetto: Album di famiglia – Nuovi paesaggi umani -**
ARCI – Nuova Assoc. Comitato reg.le – Bologna
- 19. Progetto: Famiglie visibili Comune di Bologna –**
Settore istruzione – CD LEI
- 20. Progetto: L’informazione**
Associazione Viale K onlus - Bologna
- 21. Progetto: In bianco e nero - I giovani comunicano il mondo. Laboratorio di produzione multimediale per una campagna di comunicazione rivolta all’integrazione sociale**
Associazione Nuovamente – Persone e progetti per la città – Bologna
- 22. Progetto: Newsletter per la salute ed il benessere delle persone migranti**
Azienda USL di Bologna
- 23. Progetto: “Finestra aperta: una rivista per i giovani stranieri”**
Fernando Zapata - Faenza (RA)
- 24. Progetto: Safari – Trasmissione televisiva**
Associazione Agenzia per la mediazione interculturale e l’inserimento sociale (A.M.I.C.I.) – Ravenna
- 25. Progetto: Rimuovere i pregiudizi è promuovere l’integrazione**
Associazione onlus “Carismatiche Francescane – Ravenna
- 26. Progetto: Intessere culture: reti cartacee e virtuali per la comunicazione interculturale**
Sesamo Coop. Soc. Onlus – Forlì
- 27. Progetto: Kaleidoscopio: adolescenti stranieri in Emilia-Romagna. Un racconto in immagini**
Società Coop. Sociale Zaffiria - Bellaria –I.Marina (RN)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1233

Approvazione e finanziamento di progetti di cui alla propria deliberazione 294/05 "Invito a presentare progetti di alta formazione in apprendistato". Primo provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 14/2/2003, n. 30, "Delega al Governo in materia 2003 di occupazione e mercato del lavoro";
- il DLgs 10 settembre 2003 n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/03;
- il decreto dirigenziale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, Divisione III n. 90/III/2005;
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità e di accesso al sapere, per ognuno per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", art. 53 - Norme transitorie;

viste le proprie deliberazioni:

- n. 1263 del 28/6/2004 "Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III - Finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- n. 539 dell'1/3/2000 "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006" nonché le determinazioni del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro 6398/00, 8125/00 e la determinazione del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro 5295/01, 12602/01 e 2088/01;
- n. 1697 del 10/10/2000 "Approvazione modifiche alle direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006 di cui alla deliberazione 539/00";
- n. 615 dell'1/3/2000, "Approvazione del progetto sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa nell'ambito del Programma Agenda per la modernizzazione regionale" ed in particolare il relativo allegato, nel quale sono individuate le modalità di pagamento esternalizzato nonché la determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15/2/2000 e successive modificazioni;
- n. 709 dell'8/5/2001 "Implementazione del progetto Sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi ad attività formativa nell'ambito del Programma 'Agenda per la modernizzazione regionale' - Approvazione e parziale modifica della deliberazione 615/00";
- n. 2659 del 3/12/2001 "Integrazione alla propria deliberazione n. 615 dell'1/3/2000";
- n. 2794 del 30/12/2004 "Approvazione schema di convenzione sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa" nonché la Convenzione stipulata in data 18/1/2005 tra la Regione Emilia-Romagna e il Tesoriere per la gestione tecnico-operativa del sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa e corrispettivi per prestazioni di servizio;
- n. 447 del 24/3/2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- n. 1853 del 20/9/2004, recante "Schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e P.S. e la RER per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50 DLgs 10/9/2003, n. 276 'Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione'";

richiamata in particolare la propria deliberazione n. 294 del 10/2/2005 con la quale, tra l'altro, nell'Allegato B, parte integrante della stessa "Invito a presentare progetti di Alta Formazione in apprendistato in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Emilia-Romagna";

- si approvano i criteri di ammissibilità e i punteggi da assegnare ai progetti in sede di valutazione;
- si stabilisce che si possono presentare progetti continuativamente a partire dalle ore 10 dell'11 aprile 2005 sino ad esaurimento delle risorse disponibili, comunque non oltre il termine del 28 febbraio 2006 e che il Nucleo di valutazione regionale, si riunirà con cadenza di norma mensile al fine di effettuare la valutazione dei progetti pervenuti;

richiamata inoltre la determinazione del Direttore generale "Cultura Formazione e Lavoro" n. 4507 del 17/3/2005 "Nomi dei componenti del Nucleo di valutazione regionale dei progetti di Alta Formazione in Apprendistato";

preso atto che:

- sono pervenuti, alla data del 13 giugno alla Regione Emilia-Romagna, n. 2 progetti;
- l'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, ha effettuato l'istruttoria tecnica di ammissibilità dei progetti candidati dichiarandoli tutti ammissibili;
- il Nucleo di valutazione sopra citato, riunitosi nelle giornate del 20 e 21 giugno 2005 ha:
 - proposto di ritenere finanziabili solo i progetti che hanno conseguito un punteggio minimo pari o superiore a 60 punti,
 - effettuato la valutazione di tali progetti,
 - rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dei competenti uffici a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con il seguente esito:
 - entrambi i progetti, ai quali è stato attribuito un punteggio, sono risultati approvabili senza modifiche, per un costo complessivo di Euro 233.398,00 e un contributo richiesto di Euro 148.500,00, individuati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

ritenuto opportuno ribadire che, in attuazione della citata deliberazione 294/05, il rilascio del titolo di Master Universitario debba avvenire in base alle modalità individuate da ogni singola Università e che la stipula del contratto di apprendistato, per gli allievi del master, anche di età compresa tra i 24 e i 29 anni, sia in data comunque precedente all'avvio delle attività cursuali;

considerato che per l'attuazione delle attività di cui trattasi, è disponibile la somma complessiva di Euro 750.000,00 derivante dall'assegnazione di cui al decreto dirigenziale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Direzione generale per le Politiche per l'orientamento e la formazione, Divisione III, n. 90/III/2005;

ritenuto pertanto:

- di approvare, in attuazione della propria deliberazione 294/05 i progetti individuati nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione per un costo complessivo di Euro 233.398,00 con un finanziamento pubblico approvato di Euro 148.500,00;
- di finanziare in base alle risorse disponibili sopracitate e attualmente iscritte a bilancio, le due iniziative ritenute approvabili per un costo complessivo di Euro 233.398,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 148.500,00, di cui Euro 74.250,00 di finanziamento pubblico a totale copertura del progetto Rif. PA 2005-0288/Rer e di contributo pubblico di Euro 74.250,00 a fronte di un costo di Euro 159.148,00 al progetto Rif. PA 2005-0257/Rer come riportato nel succitato Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

dato atto dell'informazione alle componenti del Comitato regionale in ordine al presente provvedimento nelle more della costituzione del Comitato regionale previsto nella citata deliberazione 1853/04;

richiamate le leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- 28/04 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna";

gna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, II comma - della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'ammontare complessivo del finanziamento concesso pari ad Euro 148.500,00 sull'esercizio finanziario 2005;

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma quattro, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03:

- di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione Lavoro dott.ssa Cristina Balboni;
- di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del Bilancio e del Rendiconto generale" dott.ssa Maria Grazia Gaspari in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi anche delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prendere atto che, in attuazione della propria delibera 294/05 sono stati presentati alla data del 13/6/2005 a partire dall' 11 aprile 2005, n. 2 progetti e che, in relazione a quanto indicato in premessa, in base all'istruttoria effettuata, entrambi i progetti candidati sono stati ritenuti ammissibili e approvabili;

2) di approvare, pertanto, in attuazione della propria deliberazione 294/05, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, la graduatoria dei progetti ammissibili, individuati nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione per un costo complessivo di Euro 233.398,00 con un finanziamento pubblico approvato di Euro 148.500,00;

3) di finanziare in base alle risorse disponibili citate in premessa e attualmente iscritte a bilancio, n. 2 progetti ricompresi nella richiamata graduatoria per un costo complessivo di Euro 233.398,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 148.500,00 di cui 74.250,00 di finanziamento a totale copertura del progetto Rif. PA 2005-0288/Rer e di contributo di Euro 74.250,00 a fronte di un costo di Euro 159.148,00 al progetto Rif. PA 2005-0257/Rer e riportate nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

4) di dare atto che la quota di Euro 84.898,00 a carico di Aziende private è da riferirsi al progetto Rif. PA 2005-0257/Rer;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 148.500,00 registrata al n. 3161 di impegno sul Cap. 75662 "Interventi finalizzati all'attuazione di progetti sperimentali nell'alto apprendistato (art. 50. DLgs 10/9/2003, n. 276 e Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e Politiche sociali del 13 ottobre 2004). Mezzi Statali" UPB 1.6.4.2.25340 del Bilancio per l'esercizio 2005 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che:

- gli interventi sono contraddistinti da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi dell'iniziativa stessa e precisamente: titolo dell'iniziativa, totale finanziamento e costo totale, e che tutti questi elementi sono riportati nell'Allegato A);
- l'organizzazione e la gestione delle attività analiticamente indicate nell'Allegato A), viene realizzata dai Soggetti individuati nello stesso Allegato;
- le Attività formative indicate nell'Allegato A) prevedono il rilascio del titolo di Master Universitario;
- eventuali variazioni ai dati progettuali di natura non contabile indicati nell'Allegato succitato potranno essere autorizzate dal Dirigente competente con successivi atti nel rispetto della normativa vigente;

7) di stabilire che le modalità gestionali sono regolamentate dalla citata deliberazione 1236/04 e dalle parti non espressamente abrogate delle Direttive regionali in materia di formazione professionale 1997/99, approvate con delibera n. 1475 dell'1 agosto 1999, in relazione alla selezione dei partecipanti ed alla tenuta della documentazione di cui ai paragrafi VII.6 e VII.7 delle suddette direttive ed in particolare:

- il soggetto gestore è tenuto a comunicare tempestivamente il termine delle attività e successivamente, entro 90 giorni, dovrà presentare al Servizio competente il rendiconto delle spese sostenute;
- il mancato rispetto di quanto sopra indicato potrà comportare il mancato riconoscimento delle quote accertate a saldo o, in casi di persistenti inerzie, la revoca del finanziamento concesso;

8) di procedere con successivi provvedimenti del Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 447/03:

- a) alla liquidazione e regolarizzazione contabile degli importi dovuti con le modalità indicate nelle deliberazioni 615/00, 709/01 e 2659/01 già citate in premessa, nelle risultanze dell'analisi organizzativa di dettaglio operata dal gruppo di lavoro costituito con determinazione n. 1027 del 15/2/2000 e successive integrazioni, nonché in rapporto alla convenzione sottoscritta con il Tesoriere della Regione in data 18/1/2005;
- b) all'approvazione del rendiconto finale delle attività che con il presente atto complessivamente si finanziano sulla base della presentazione di una relazione analitica anche contabile-finanziaria e dell'esame dei giustificativi di spesa dell'intero costo approvato;

9) di rimandare per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento alle disposizioni tecnico operativo e di dettaglio previste nel Decreto direttoriale n. 90/III/2005 e nelle deliberazioni n. 1853 e 294/05;

10) di trasmettere al MLPS-UCOFPL, la presente deliberazione affinché lo stesso provveda ad espletare le procedure di propria competenza;

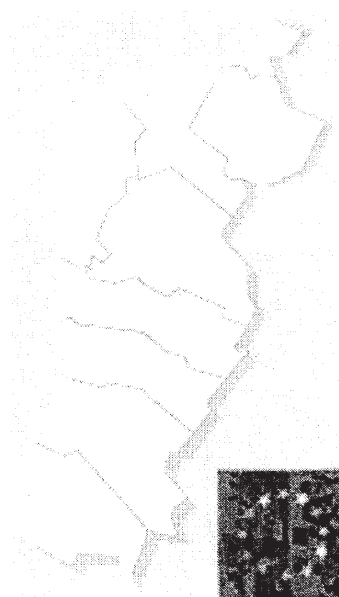
11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Progetti 2005

Regione Emilia Romagna

Lista attività del Bando 28/02/2006



Stampa del 08/07/2005

| Regione Emilia Romagna | Scadenza di Presentazione | 28/02/2006 | Piano | 2005 |
|------------------------|---------------------------|------------|-------|------|
|------------------------|---------------------------|------------|-------|------|

| Valori in Euro | | | | | | | | |
|-----------------|--|---|----------------|------------------------|----------------------|-----------------|-----------------|---------------------|
| Rif. PA | Soggetto gestore: | Titolo dell'Attività | FSE + Cofinanz | Altri Fondi a Bilancio | Altri fondi pubblici | Aziende Privati | Totale Generale | Fonte di finanziam. |
| 2005-0288/Rer | ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA VIA ZAMBONI 33 40126 Bologna BO | INGEGNERIA E GESTIONE DELLA NAUTICA DA DIPORTO | | 74.250,00 | | | 74.250,00 | Fondi Naz AP |
| 2005-0257/Rer | Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia Via Università, 4 41100 Modena MO | Master universitario di I livello in "Operatore del mercato del lavoro" | | 74.250,00 | | 84.898,00 | 159.148,00 | Fondi Naz AP |
| Totale Generale | | | N. Attiv. | 2 | | | 84.898,00 | 233.398,00 |
| | | | | | | | 148.500,00 | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1256

Aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante di cui alla L.R. n. 17 del 2005. Norme di prima attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge n. 30 del 2003, "Delega al Governo in materia 2003 di occupazione e mercato del lavoro";
- il DLgs n. 276 del 2003, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/03;
- la L.R. n. 17 del 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro";
- la L.R. n. 12 del 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- le "Linee di programmazione ed indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro. Biennio 2005-2006 di cui alla delibera del Consiglio regionale 612/04;

richiamati, della citata L.R. n. 17 del 2005, in particolare:

- l'art. 27 il quale, al comma 2, prevede che «La Giunta regionale, d'intesa con le parti sociali rappresentate nella Commissione di cui all'articolo 51 della L.R. n. 12 del 2003, definisce, nel rispetto degli standard minimi nazionali, ove fissati, e in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche, gli aspetti formativi dell'apprendistato, precisando i criteri progettuali da osservare per l'identificazione degli obiettivi formativi da conseguire e delle modalità per la verifica dei risultati»;
- l'art. 29, il quale prevede che «relativamente all'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 49 del Decreto legislativo n. 276 del 2003, la Giunta regionale», a seguito del processo di concertazione sociale e di collaborazione istituzionale e sentita la Commissione assembleare competente, «definisce gli aspetti formativi, nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti nazionalmente ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche nonché, per quanto attiene l'articolazione della formazione e la sua erogazione, nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro»;
- l'art. 31, il quale, al comma 1, prevede che «la Giunta regionale, a seguito dei processi di concertazione sociale e di collaborazione istituzionale, definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell'apprendistato» e che «tali sostegno e contribuzione possono essere attribuiti ad appositi fondi, costituiti anche presso gli enti bilaterali di cui all'articolo 10, comma 5»;

viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche";
- n. 2212 del 2004 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art. 32, comma 1, lettera c) della L.R. 30 giugno 2003, n. 12, I provvedimento";
- n. 788 del 2005 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi, di cui alle deliberazioni di G.R. 2212/04 e 265/05 – II provvedimento";

richiamato che, ai sensi del citato art. 27, comma 2 della L.R. 17/05 gli aspetti formativi dell'apprendistato sono definiti in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche;

ritenuto necessario provvedere ad una prima applicazione degli aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante, così da rendere immediatamente attivabili le disposizioni di cui alle norme di legge richiamate, ed in particolare alla definizione dei contenuti essenziali dei piani formativi individuali, alle comunicazioni ai servizi per il lavoro competenti, ed alle forme di accesso alle opportunità di accesso e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative di apprendistato;

dato atto dell'intesa in ordine a tali temi, intervenuta il 29 giugno 2005 con le parti sociali rappresentate nella Commissione regionale tripartita, di cui all'articolo 51 della L.R. 12/03, come risulta dal relativo processo verbale;

dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 29, comma 1, della L.R. 17/05, nella seduta del 27 luglio 2005;

vista la L.R. 43/01, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

dato atto del parere in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03 di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura Formazione Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare le "Disposizioni di prima applicazione in ordine agli aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante" di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire che l'esecutività delle "Disposizioni" di cui al punto 1) è individuata nel 12 settembre 2005 e, comunque, non prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 17 del 2005;

3) di dare atto che con proprio successivo provvedimento verranno definiti i criteri e le modalità attuative dei contributi di cui al punto 3 del citato Allegato A;

4) di rendere disponibili attraverso il sito della Regione Emilia-Romagna documenti e modelli per la trasmissione in via telematica delle comunicazioni di cui al punto 2 del citato Allegato A);

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Disposizioni di prima applicazione in ordine agli aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante

Premessa

Le presenti disposizioni individuano un quadro di prima applicazione degli aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 29 della L.R. n. 17 del 2005 ed all'art. 49 del DLgs n. 276 del 2003, e in particolare, definiscono:

- 1) il piano formativo individuale (PFI);
- 2) i contenuti delle comunicazioni ai servizi per il lavoro competenti;
- 3) le forme di accesso alle opportunità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative di apprendistato.

Il Sistema regionale delle qualifiche (SRQ), di cui alla delibera della Giunta regionale n. 936 del 2004 e alle successive delibere relative all'attuazione dell'art. 32, comma 1, lett. a) e c) della L.R. 12/03, costituisce, ai fini di cui ai punti 1 e 2, il riferimento per la definizione dei profili formativi dell'apprendistato.

Il percorso di apprendistato può consentire il completo o parziale conseguimento di una qualifica o di una o più unità di competenza.

1. Definizione del piano formativo individuale dell'apprendistato professionalizzante

Il piano formativo individuale (PFI):

- a) delinea, per tutta la durata del contratto, il complessivo percorso formativo dell'apprendista;
- b) fa parte del contratto di apprendistato;

- c) è sottoscritto dal datore di lavoro responsabile della comunicazione di instaurazione di rapporto di lavoro e dall'apprendista.

2. Contenuti essenziali del Piano Formativo Individuale

Nel Piano formativo individuale sono indicati:

- dati identificativi del datore di lavoro (denominazione, codice fiscale, partita IVA, indirizzo della sede legale, indirizzo dell'unità operativa interessata, recapito telefonico/fax/e-mail, attività e contratto utilizzato);
- dati identificativi dell'apprendista, (cognome, nome, codice fiscale, data e luogo di nascita, residenza, cittadinanza, scadenza del permesso di soggiorno nel caso di stranieri, titolo di studio, centro per l'impiego di riferimento ai sensi del DLgs 297/03);
- dati identificativi del tutore aziendale, (cognome, nome, codice fiscale, livello, anni di esperienza, precisando altresì se sia titolare dell'azienda interessata);
- qualifica del SRQ assunta a riferimento quale esito del percorso formativo, il quale:
 - deve risultare coerente con la qualifica indicata, fermo restando che, in ragione della durata del contratto e delle caratteristiche dell'apprendista, possono essere raggiunte solo alcune delle unità di competenza costituenti la qualifica;
 - può prevedere, in ragione delle caratteristiche dell'apprendista, interventi diretti all'acquisizione di competenze di carattere trasversale.

Il piano formativo fermo restando il riferimento alla qualifica, può essere adeguato in relazione all'andamento dell'attività formativa, nonché alla verifica delle effettive competenze dell'apprendista.

3. Comunicazioni ai servizi per il lavoro competenti

Le comunicazioni di instaurazione di rapporto di lavoro subordinato relative ai contratti di apprendistato professionalizzante indirizzate dal datore di lavoro interessato al centro per l'impiego competente per territorio devono essere integrate con le indicazioni di cui al punto 2 sub d).

4. Accesso alle opportunità di sostegno e contribuzione delle attività formative dell'apprendistato professionalizzante

Il contributo regionale alla realizzazione delle attività formative, limitatamente alla disponibilità delle risorse, può essere:

- erogato ad appositi fondi, costituiti anche presso gli Enti bilaterali;
- erogato sotto forma di voucher per l'apprendista, utilizzabile, d'intesa con il datore di lavoro, rispetto ad un'offerta inserita in un catalogo validato dalla Regione;
- assicurato prevedendo la partecipazione degli apprendisti ad attività formative già presenti nella programmazione regionale o provinciale.

La partecipazione pubblica alla contribuzione deve essere equivalente, indipendentemente dalla forma in cui verrà erogata.

Il datore di lavoro e/o l'apprendista che intendono accedere alla opportunità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione dell'attività formativa dell'apprendistato dovranno attenersi ai termini e alle modalità stabilite dalla Regione, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/03, in ordine al finanziamento delle attività formative ed alla certificazione degli esiti dei percorsi formativi previsti dal piano formativo individuale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2005, n. 1238

Piano regionale di Sviluppo rurale 2000-2006. Misura 2e "Indennità compensativa in zone sottoposte a svantaggi naturali". Definizione importo indennità per annualità 2005. Modifica deliberazione n. 363 del 16/2/2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG);
- il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999, e le sue successive modificazioni ed integrazioni;
- la decisione della Commissione europea n. C(2000) 2153 in data 20 luglio 2000, che approva il Piano Regionale di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna (di seguito PRSR);
- la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2 con la quale il predetto PRSR viene posto in attuazione;
- la decisione della Commissione Europea n. C(2003) 2697 del 17 luglio 2003, che approva le modifiche apportate al PRSR e che modifica la precedente decisione C(2000)2153 del 20 luglio 2000 sopra citata;

richiamata la propria deliberazione n. 363 del 16 febbraio 2005 recante "Piano regionale di Sviluppo rurale - Misura 2.e - Indennità compensative in zone sottoposte a svantaggi naturali. Approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2005";

richiamati, altresì:

- l'art. 3, comma 1 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative, in materia di agricoltura, rientranti nella sfera di

competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;

- l'art. 4, comma 2 della medesima L.R. 15/97, che prevede che le Province e Comunità Montane debbano attenersi alle direttive emanate dalla Giunta regionale per quanto attiene allo svolgimento delle funzioni inerenti agli interventi affidati dallo Stato e dall'Unione Europea alle Regioni;
 - la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna e che all'art. 3, comma 2 prevede che i rapporti con gli Enti delegati alla gestione delle funzioni di autorizzazione dei pagamenti degli aiuti comunitari, per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, Sezione Garanzia siano regolati da apposita convenzione, approvata dalla Giunta regionale con specifico atto;
- rilevato:
- che nella sopracitata deliberazione la disponibilità per la Misura 2.e per l'annualità 2005 è indicata in 2,50 milioni di Euro con copertura interamente assicurata da risorse comunitarie e statali in ragione del 50% ciascuna;
 - che il PRSR prevede che l'indennità in questione sia commisurata all'estensione della superficie foraggera a disposizione delle Aziende agricole richiedenti;
 - che con nota n. 11664 del 18 luglio 2005 AGREA ha indicato in 38.021,02 gli ettari di superficie foraggera compresi nelle domande presentate per l'annualità 2005;
 - che la disponibilità prevista nella già citata deliberazione 363/05, per l'attuazione della Misura 2.e non risulta sufficiente a soddisfare tutte le richieste per l'erogazione del massimo aiuto previsto nel PRSR (100 Euro/ha);

preso atto:

- che la disponibilità complessivamente assentita alla Misura in questione nell'ambito del Piano è pari ad Euro 19.609.835,23;
- che i dati di monitoraggio sullo stato di utilizzazione delle predette risorse rilevati dal competente Servizio Programmi,

Monitoraggio e Valutazione della Direzione generale Agricoltura indicano una disponibilità residua a chiusura della quinta annualità di Piano pari ad Euro 4.737.172,74;

ritenuto opportuno - anche al fine di consolidare il valore sul territorio della Misura di cui trattasi - fissare univocamente per l'annualità 2005 l'indennità per ettaro di superficie foraggera in 85 Euro/ha;

dato atto che tale importo contributivo determina - sulla base della superficie interessata alla domanda e più sopra indicata - un fabbisogno pari a circa 3,232 Meuro;

ritenuto, pertanto, necessario adeguare in tal senso quanto previsto al punto 3) della già citata deliberazione 363/05;

dato atto che è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, dott. Giorgio Poggioli, in ordine alla compatibilità del presente atto con i contenuti del PRSR;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di

organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, in merito alla presente deliberazione, ai sensi dei predetti articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

delibera:

1) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, che l'entità dell'indennità per la Misura 2.e del PRSR relativa all'annualità 2005 sia pari a 85 Euro/ha di superficie foraggera ammissibile;

2) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1296

L.R. 28/98, art. 11, comma 1. Interventi contributivi per la realizzazione di progetti di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale anno 2005 - Approvazione bando e modalità applicative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina le modalità di intervento finanziario della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e dell'assistenza tecnica;

richiamata la propria deliberazione n. 1750 del 3 settembre 2004 con la quale sono stati fissati nuovi criteri e modalità per l'intervento in materia di ricerca e sperimentazione e sono state dettate le linee guida per gli interventi di assistenza tecnica di livello provinciale;

preso atto che, per quanto concerne il settore dell'assistenza tecnica, ferme restando le usuali modalità applicative di concessione di contributi per le attività di livello provinciale, con la stessa deliberazione si è individuato, quale strumento applicativo per l'ambito sovraprovinciale, l'attivazione di specifici bandi su tematiche di assistenza tecnica, supporti e coordinamento, strategiche ed innovative, anche con carattere sperimentale;

constatata la necessità di dare seguito alle previsioni già contenute nella richiamata deliberazione 1750/04;

ritenuto che, contestualmente all'individuazione delle tematiche di interesse prioritario per il settore zootecnico, sia necessario disciplinare le fasi del procedimento, dalla presentazione delle domande alla liquidazione dei contributi concessi, ivi compresi i criteri tecnici ed amministrativi per la definizione della congruità della spesa e le modalità di selezione dei progetti;

rilevato:

- che l'impianto generale delineato dalla citata deliberazione 1750/04 costituisce valido riferimento per regolare l'intervento contributivo in materia di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale di cui al Capo I del Titolo III della citata L.R. 28/98;

- che, tuttavia, le specifiche connotazioni proprie della materia, anche in ottemperanza alle disposizioni concernenti gli aiuti di Stato per il settore agricolo di cui agli Orientamenti comunitari (2000/C 28/02), ed in particolare al paragrafo 14 "Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo", richiedono opportuni adeguamenti con particolare riguardo

alla descrizione delle tipologie di spesa ammissibili;

- che, per quanto riguarda il livello provinciale, per l'annualità 2005 è stata demandata alle Province la programmazione di attività specifiche per il settore coerenti con il Programma Poliennale dei Servizi, con particolare riguardo al settore zootecnico, per il quale sono state stanziati specifiche risorse, come stabilito con la propria deliberazione n. 402 del 26 febbraio 2005;

- che, a supporto ed integrazione della programmazione di livello provinciale, si ritiene opportuno attivare specifiche iniziative orizzontali che, attraverso il monitoraggio di parametri relativi alle caratteristiche salienti delle produzioni e la raccolta di informazioni sulle attività svolte, possano fornire elementi utili alla valutazione sulla ricaduta dei servizi e alla progettazione di forme di assistenza tecnica innovative;

- che, per quanto riguarda l'assistenza tecnica mirata al trasferimento alle aziende delle innovazioni prodotte dalla ricerca, l'esperienza degli anni precedenti, confermata dai risultati raggiunti, induce a ritenere che la programmazione di interventi a carattere interprovinciale sia la forma più idonea a garantire l'accesso ai servizi delle aziende potenzialmente coinvolte;

considerato, pertanto, necessario provvedere:

- a definire le tipologie di interventi da attivare, specificandone obiettivi e priorità;

- a stabilire i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti regionali;

viste:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e pluriennale 2005-2007;

- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 di approvazione dell'assestamento ai medesimi bilanci;

ritenuto di destinare al finanziamento degli interventi attivati con il bando qui approvato le seguenti risorse:

- quanto ad Euro 150.000,00
nell'ambito dello stanziamento complessivamente recato dal Capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) - Mezzi statali" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agroalimentare - Risorse Statali";

- quanto ad Euro 365.952,24
nell'ambito dello stanziamento complessivamente recato dal Capitolo 18330 "Interventi per l'attuazione dei Programmi Interregionali previsti nell'ambito del Documento Programmatico Agroalimentare, Agroindustriale e Forestale

2001-2003 (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499). Mezzi statali", compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5561 "Attuazione programmi interregionali - Risorse statali", a valere sui seguenti Programmi Interregionali:

- Euro 237.694,36 - Programma "Assistenza tecnica al settore zootecnico";
- Euro 128.257,88 - Programma "Azioni di supporto" secondo l'articolazione approvata con deliberazione n. 2009/2001, con la quale furono a suo tempo iscritte nel bilancio regionale le assegnazioni statali relative ai Programmi in questione disposte con DM n. 51755 del 4 settembre 2001, successivamente integrate con DM n. 52986 del 28 dicembre 2001;

dato atto che il rispetto dei previsti obblighi di cofinanziamento regionale - quantificati in complessivi Euro 109.785,67 in proporzione all'importo di risorse derivanti da "Programmi interregionali" utilizzato ai fini del presente atto - è ampiamente assicurato con la prevista utilizzazione della somma sopra indicata a valere sullo stanziamento del Capitolo 18105, al cui finanziamento si provvede con risorse libere da vincolo specifico di destinazione;

ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- ad attivare la presentazione di istanze per la realizzazione di interventi di assistenza tecnica e/o specialistica in zootecnia di livello regionale o interprovinciale sulle tematiche individuate nell'Allegato A al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicate le tipologie di interventi ammissibili, l'articolazione delle risorse destinate alle diverse tipologie, le spese ammesse e la soglia del contributo concedibile;
 - a fissare come risulta dall'Allegato B), anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, i criteri e le modalità per la disciplina del relativo procedimento amministrativo;
- viste:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
 - la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", ed in particolare il punto 4.1.1 dell'Allegato;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

dato atto, altresì, del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dalla Responsabile del Servizio Bilancio - Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della citata deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte sostanziale ed integrante del presente atto;

2) di attivare attraverso l'apposito Avviso pubblico di cui all'allegato A) al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, la presentazione di istanze per l'accesso ai finanziamenti per interventi di assistenza tecnica finalizzati alle tematiche in esso indicate, nel limite di complessivi Euro 515.952,24 di cui:

- quanto ad Euro 365.952,24 a valere sulle risorse assegnate alla Regione per i Programmi Interregionali di cui alla Legge 499/1999, sul Capitolo 18330 "Interventi per l'attuazione dei Programmi interregionali previsti nell'ambito del Documento Programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499). Mezzi statali", compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5561 "Attuazione programmi interre-

gionali - Risorse statali", come dettagliatamente esplicitato in premessa;

- quanto ad Euro 150.000,00 sul Capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) - Mezzi statali" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agroalimentare - Risorse Statali";

del bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità;

3) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto al punto 2) sarà regolato secondo i criteri e le modalità fissati nell'Allegato B);

4) di dare atto che eventuali indicazioni tecniche esplicative in ordine all'Avviso pubblico approvato con la presente deliberazione saranno fornite dal Responsabile del Servizio Produzioni animali;

5) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che la Direzione generale Agricoltura provvederà a darne la più ampia diffusione.

ALLEGATO A)

Avviso pubblico per interventi di assistenza tecnica e/o specialistica in zootecnia di livello regionale o interprovinciale - Anno 2005

Premessa

Il comparto delle produzioni destinate a circuiti tutelati rappresenta per la Regione Emilia-Romagna una risorsa economica rilevante, alla quale vanno destinati i maggiori sforzi per sostenere lo sviluppo dell'innovazione e l'introduzione in azienda di nuove metodologie di gestione in linea con i requisiti richiesti dal mercato, in un'ottica di filiera che preveda precisi ruoli e responsabilità congiunte per la realizzazione delle attività.

Risulta strategico infatti, in coerenza con il Piano Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agroalimentare, sostenere le proposte del mondo produttivo che manifestino chiare relazioni tra i soggetti interessati dal raggiungimento di obiettivi condivisi, e un continuo feed back tra i risultati ottenuti ai diversi livelli di interesse.

L'entrata in vigore del Reg. (CE) n. 178/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, e l'imminente applicazione dei Regolamenti CE n. 852/2004, sull'igiene dei prodotti alimentari, n. 853/2004, che detta norme specifiche sull'igiene degli alimenti di origine animale, n. 854/2004 sull'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, e n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali sulla conformità di mangimi e alimenti e sulle norme sulla salute e sul benessere animale, che diverranno operativi dal 2006, richiedono la disponibilità di nuove forme e tipologie di assistenza, basate sul maggior numero di elementi conoscitivi, diversificati per quantità e qualità; analogo importanza riveste, per le aziende, l'applicazione della condizionalità prevista dalla nuova Politica Agricola Comunitaria.

Anche se, ancora una volta, il motore del cambiamento è rappresentato, per le aziende zootecniche, dagli obblighi imposti da norme cogenti, deve essere fortemente perseguito l'obiettivo di tradurre la filosofia che sta alla base dei vincoli imposti in opportunità di sviluppo per le imprese, sostenendo lo sforzo delle aziende che intendano operare i necessari investimenti, anche di tipo immateriale, in termini di formazione, informazione e disponibilità di consulenza specializzata.

Le esperienze condotte negli anni precedenti portano a ritenere un obiettivo strategico la condivisione del notevole patrimonio di elementi conoscitivi disponibili nel settore zootecnico, e la ricerca di nuove possibili fonti di informazione, attraverso un efficace sistema di monitoraggio alimentato con i flus-

si dati originati e resi disponibili da tutti i soggetti della filiera, che rappresenti uno strumento al servizio del mondo produttivo, e una fonte di indicatori funzionale alla programmazione di interventi pubblici.

Settori di intervento

Per quanto sopra esposto, si individuano, quali settori prioritari per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando:

Settore suino da trasformazione:

- va sostenuto l'obiettivo di una più equilibrata valorizzazione dell'intera carcassa, che ha recentemente portato all'elaborazione del disciplinare di produzione del Gran Suino Padano, per il quale è in corso la richiesta della DOP; ciò deve essere affrontato in un'ottica di sistema, che veda coinvolti tutti i soggetti portatori di interesse e l'ente pubblico nel ruolo di catalizzatore delle istanze;
- va favorita l'applicazione di un sistema di valutazione della qualità delle carcasse e delle carni suine in grado di fornire indicazioni oggettive sia ai produttori che agli utilizzatori della materia prima, potenziando l'efficacia degli strumenti operativi rappresentati dal pagamento a peso morto del suino e dalla classificazione della carcassa eseguita da tecnici qualificati;
- va mantenuto, inoltre, uno stretto collegamento con le attività di ricerca e sperimentazione.

Settore lattiero-caseario:

- va sostenuto il crescente interesse per la valorizzazione del foraggio prodotto sul territorio regionale, la cui consistenza è destinata ad aumentare, secondo le previsioni sull'applicazione della nuova PAC; il foraggio rappresenta per i formaggi DOP il vero legame con il territorio e ciò motiva le recenti disposizioni contenute nel nuovo disciplinare per l'alimentazione del formaggio Parmigiano-Reggiano, in corso di approvazione, che stabiliscono un incremento della sostanza secca nella razione rappresentata dal foraggio aziendale e di quello prodotto nell'ambito del comprensorio;
- va mantenuto aggiornato il quadro conoscitivo sulla qualità del latte prodotto in regione, per valutare l'andamento generale rispetto alla prossima applicazione del Reg 853/2004, e per indagare nuovi parametri finalizzati all'implementazione del pagamento secondo qualità e/o alla valorizzazione del patrimonio genetico del bestiame;
- per il latte alimentare, vanno sostenuti esclusivamente modelli di consulenza aziendale basati su protocolli di intervento standardizzati e registrati nell'ambito di sistemi di certificazione di filiera, che prevedano la remunerazione economica ai produttori differenziata in base alla qualità del latte consegnato.

Tipologia di intervento e attività ammesse

- Assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 11, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998: iniziative di filiera volte alla introduzione nelle aziende delle innovazioni scaturite dai risultati della ricerca; iniziative di filiera volte a supportare sistemi di certificazione che prevedano espliciti protocolli di intervento per le consulenze tecniche.
- Supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 11, comma 1, lett. b), L.R. 28/1998: reti di supporto ai servizi di assistenza tecnica mirate ad ottenere maggiore uniformità nei risultati analitici e a costituire nuove basi informative integrate, accessibili alle imprese per la consultazione diretta e funzionali alla valutazione dell'impatto dei servizi erogati.
- Coordinamento dell'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 11, comma 1, lett. c), L.R. 28/1998: monitoraggio della qualità del latte prodotto in regione, in vista del prossimo recepimento dei Regolamenti CE n. 852 e n. 853 del 2004 e per indagare altri parametri qualitativi idonei alla valorizzazione economica del prodotto finale; indagini finalizzate al monitoraggio della qualità del forag-

gio prodotto in regione e destinato alla filiera di produzione dei formaggi DOP, a supporto del Piano proteine vegetali.

Caratteristiche specifiche

In generale, viene accordata la priorità ai progetti inerenti le produzioni a qualità regolamentata e che prevedano il coinvolgimento di almeno due segmenti della filiera.

Per i progetti di monitoraggio verranno valutate le proposte che tengano conto delle procedure e delle basi dati esistenti, favorendo le opportune integrazioni e garantendo l'accesso al maggior numero di utenti e di diverso profilo; in ogni caso non vengono ammesse spese per la predisposizione di sistemi informativi interni a singole organizzazioni, che si configurino come investimenti a carattere esclusivamente aziendale.

Spese ammissibili

Per tutte le tipologie di progetti, sono ammissibili le spese di personale tecnico e scientifico impegnato nella realizzazione delle attività e del materiale di consumo strettamente necessario allo svolgimento dei servizi in azienda.

Il progetto dovrà dettagliare compiutamente il personale coinvolto nella realizzazione delle attività, con riferimento al ruolo ricoperto e al curriculum formativo e professionale posseduto.

Altre spese relative all'acquisizione di beni e servizi, comprese tra quelle elencate nell'Allegato B), devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Per i soli progetti di assistenza tecnica, l'incidenza delle spese di realizzazione non dovrà superare il 30% della spesa complessiva.

Relativamente ai controlli di qualità e analisi, possono essere previsti unicamente quelli tecnicamente necessari per completare il quadro conoscitivo relativo ad un animale o una impresa; non vengono ammesse le spese relative a controlli o verifiche di routine e/o obbligatorie in base alla normativa vigente.

Tra le spese ammissibili possono essere inclusi i costi a carico del progetto per il mantenimento del flusso dati sulle attività svolte previsto dal sistema regionale di monitoraggio dei servizi di assistenza tecnica erogati alle imprese.

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del programma, in percentuale massima del 10%.

Percentuale di contributo

Per i progetti di assistenza tecnica e di supporto, la percentuale massima di contributo è fissata nel 70% della spesa ritenuta ammissibile; fanno eccezione le spese per le determinazioni analitiche, per le quali il contributo massimo è fissato al 50% delle spese ammissibili.

In ogni caso, non saranno ammesse spese per determinazioni analitiche a carattere routinario.

Per i progetti di coordinamento, la percentuale massima di contributo è fissata all'80%; sono escluse le spese per analisi.

Il contributo non potrà in ogni caso essere superiore a quanto richiesto nella domanda.

Risorse disponibili

Le risorse complessivamente disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo ammontano ad Euro 515.952,24.

Le risorse predette trovano allocazione sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 come segue:

- quanto ad Euro 365.952,24 sul Capitolo 18330 "Interventi per l'attuazione dei Programmi interregionali previsti nell'ambito del Documento Programmatico Agroalimentare, Agroindustriale e Forestale 2001-2003 (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 150.000,00 sul Capitolo 18105 "Contributi

per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e inter-provinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) – Mezzi statali” compreso nell’Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del sistema agroalimentare – Risorse statali”.

Articolazione delle risorse per tipologia

Le risorse complessive sono ripartite in percentuale fra le tipologie di intervento di cui all’art. 11, comma 1 della L.R. 28/1998, come di seguito indicato:

- risorse destinate agli interventi di assistenza tecnica, di cui alla lettera a): 35%;
- risorse destinate agli interventi di supporto per l’assistenza tecnica, di cui alla lettera b): 50%;
- risorse destinate agli interventi di coordinamento dell’assistenza tecnica, di cui alla lettera c): 15%.

I progetti ammissibili saranno inseriti in distinte graduatorie, in corrispondenza delle tipologie di intervento sopra indicate.

Qualora i progetti ammissibili inseriti in una graduatoria non esauriscano la percentuale di risorse assegnate, le risorse rimanenti verranno riattribuite contestualmente all’approvazione delle graduatorie.

Termine per la presentazione delle domande e durata del procedimento

Il termine ultimo per la presentazione delle domande presso l’apposito sportello è fissato alle ore 12 del 30 settembre 2005.

L’approvazione delle graduatorie è disposta con atto formale del Responsabile del Servizio Produzioni animali da assumere entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande.

Contestualmente, ovvero con successivo atto, il predetto Dirigente dispone la concessione dei contributi alle istanze utilmente collocate nelle singole graduatorie.

ALLEGATO B)

Criteri e modalità di attuazione dell’avviso pubblico concernente interventi di assistenza tecnica e/o specialistica in zootecnia di livello regionale o interprovinciale per l’anno 2005

INDICE

1. Ambito applicativo
2. Criteri e procedure
 - 2.1 Presentazione dei progetti
 - 2.1.1 Termini di presentazione delle istanze
 - 2.1.2 Modalità di presentazione delle istanze
 - 2.2 Beneficiari
 - 2.2.1 Partenariato
 - 2.3 Condizioni di ammissibilità dei progetti
 - 2.4 Spese ammissibili
 - 2.4.1 Spese per il personale
 - 2.4.2 Spese per la realizzazione
 - 2.4.3 Spese generali
 - 2.4.4 Definizione della spesa ammessa
 - 2.4.5 Definizione del regime IVA
 - 2.4.6 Esclusione del doppio finanziamento
 - 2.5 Valutazione dei progetti
 - 2.5.1 Assegnazione punteggio progetti
 - 2.6 Definizione graduatorie
 - 2.6.1 Percentuale di contribuzione
 - 2.6.2 Concessione contributi, adempimenti preliminari ed erogazione anticipi
 - 2.6.3 Proroghe
 - 2.6.4 Varianti
 - 2.6.4.1 Modalità di presentazione

- 2.6.5 Rimodulazione
- 2.7 Modalità di rendicontazione
 - 2.7.1 Rendiconto finanziario
 - 2.7.2 Relazione tecnica finale
- 2.8 Controlli e verifiche
 - 2.8.1 Modalità di controllo in corso d’opera dei progetti di assistenza tecnica
 - 2.8.2 Modalità di controllo a consuntivo
 - 2.8.3 Controlli aggiuntivi
- 2.9 Revoche e sanzioni

Premessa

Il procedimento amministrativo per il finanziamento degli interventi di assistenza tecnica e/o specialistica in zootecnia di livello regionale o interprovinciale per l’anno 2005 è disciplinato secondo i criteri e le modalità di seguito indicate.

Gli interventi finanziati concorrono a costituire il Piano stralcio annuale 2005, attraverso il quale la Regione attua il Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare.

1 – Ambito applicativo

L’attività di assistenza tecnica per il settore delle produzioni animali è suddivisa fra attività di livello provinciale ed attività di livello regionale o interprovinciale.

Per l’anno 2005, con deliberazione 402/05 è stata disposta l’assegnazione alle Province delle risorse per le attività di assistenza tecnica di livello provinciale, individuando specifici fondi finalizzati al settore zootecnico.

I presenti criteri definiscono, nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli da 11 a 14 della L.R. 28/1998, le modalità per l’attuazione degli interventi di livello regionale e interprovinciale ed in particolare:

- gli aspetti procedurali relativi alla concessione dei contributi e alla gestione degli iter amministrativi degli interventi;
- le tipologie di beneficiari e le spese ammissibili per ciascuna tipologia di attività.

La Regione e le Province garantiscono la piena coerenza delle attività finanziate ai due livelli di competenza e rendono reciprocamente disponibile l’utilizzo dei risultati delle attività sia di livello regionale che di livello provinciale.

2 – Criteri e procedure

I presenti criteri riguardano la concessione di contributi per i seguenti interventi:

- assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale – art. 11, comma 1, lett. a);
- supporti per l’assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione – art. 11, comma 1, lett. b);
- coordinamento dell’assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale – art. 11, comma 1, lett. c).

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. 28/1998 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati – costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti – devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per finalità interne.

I beneficiari dei contributi hanno l’obbligo di rendere disponibili i risultati delle attività finanziate sulla base di criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l’attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/98 e successive modifiche.

2.1 – Presentazione dei progetti

Possono accedere ai contributi previsti dal presente bando i soggetti che realizzano attività previste in progetti specifici ritenuti ammissibili dalla Regione.

Sono ammissibili ai contributi solo progetti di durata annuale.

2.1.1 – Termine di presentazione delle istanze

Il termine di presentazione delle istanze è fissato al 30 settembre 2005.

Le istanze che perverranno successivamente al termine fissato saranno considerate irricevibili.

2.1.2 – Modalità di presentazione delle istanze

L'istanza, in carta semplice ed in lingua italiana, deve:

- essere presentata a “Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura – Servizio Produzioni animali, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna”;
- essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta:
 - dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
 - dal legale rappresentante del capogruppo nel caso del partenariato di cui al successivo punto 2.2.1;
 - da altro soggetto a ciò delegato.

La sottoscrizione di cui sopra, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al DPR 445/00, dovrà essere apposta in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza oppure, qualora l'istanza sia presentata già sottoscritta, quest'ultima dovrà essere presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, da trattenere agli atti.

Le istanze per accedere ai contributi devono essere presentate a mano, o pervenire a mezzo posta, all'apposito sportello costituito presso la Segreteria del Servizio Produzioni animali, al quale deve pervenire anche il file elettronico con le modalità tecniche fissate nell'apposito software (CD-ROM o mail certificata).

All'istanza deve essere allegato un file elettronico contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile all'indirizzo internet <http://gias.regione.emilia-romagna.it/gias/ScaricaSoftwareLegge2898.asp>.

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini dell'ammissibilità al contributo.

Lo sportello è aperto nei seguenti orari:

- dal 26 al 29 settembre 2005: dalle ore 9 alle ore 16;
- il giorno di scadenza: dalle ore 9 alle ore 12.

Presso lo sportello, per le istanze consegnate a mano, alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, è effettuata seduta stante la verifica di ammissibilità formale dell'istanza.

Sulle istanze non presentate a mano non viene effettuata alcuna verifica formale preventiva. Dette istanze saranno sottoposte alla verifica formale di ammissibilità immediatamente dopo la scadenza del termine di presentazione e, se risultate prive dei requisiti formali sopradescritti, saranno giudicate non ammissibili.

Tutti i progetti ricevibili sono valutati secondo i criteri di seguito stabiliti al fine di stilare graduatorie di merito.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e per i quali non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari, in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento, atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati sul modulo di presentazione dell'istanza quali: statuto, atto costitutivo, libro dei soci, certificato di affidabilità modello MURST (solo per piccole e medie imprese, cooperative e loro consorzi), documentazione idonea a comprovare la facoltà a

presentare istanze, pubblicazioni, copia dei contratti che regolano i rapporti di partenariato, dichiarazione di eventuale assoggettamento a IRES.

2.2 – Beneficiari

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

Possono accedere ai contributi previsti per le tipologie di intervento definite dall'art. 11 della L.R. 28/1998 e successive modifiche:

- a) quanto agli interventi di:
 - assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale – art. 11, comma 1, lett. a)
 - coordinamento dell'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale – art. 11, comma 1, lett. c)

i seguenti soggetti:

- a.1 associazioni aventi per scopo istituzionale l'assistenza tecnica riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;
- a.2 cooperative o altre persone giuridiche costituite da produttori agricoli che detengono il prodotto;
- a.3 cooperative o altre persone giuridiche che sono titolari di un rapporto contrattuale con i produttori che demandano ad esse attività di servizio.

Tutti i soggetti sopra indicati devono documentare di avere base sociale e ambito di intervento che superano la dimensione provinciale. Per le persone giuridiche prive di base sociale deve essere documentato il solo ambito di intervento.

I requisiti riferiti alla base sociale e all'ambito di intervento possono essere acquisiti anche attraverso contratti di partenariato.

- b) quanto agli interventi di: supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione – art. 11, comma 1, lett. b),

i seguenti soggetti:

- b.1 associazioni aventi per scopo istituzionale l'assistenza tecnica riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;
- b.2 cooperative o altre persone giuridiche costituite da produttori agricoli che detengono il prodotto;
- b.3 cooperative o altre persone giuridiche che sono titolari di un rapporto contrattuale con i produttori che demandano ad esse attività di servizio;
- b.4 enti organizzatori della ricerca e aziende sperimentali e laboratori assimilati iscritti nell'elenco regionale.

Tutti i soggetti sopra indicati devono documentare di avere base sociale e ambito di intervento che superano la dimensione provinciale. Per le persone giuridiche prive di base sociale deve essere documentato il solo ambito di intervento.

I requisiti riferiti alla base sociale e all'ambito di intervento possono essere acquisiti anche attraverso contratti di partenariato.

Tutti i soggetti richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento regionale 17/03.

2.2.1 – Partenariato

I soggetti che presentano istanza di contributo possono attivare contratti di partenariato secondo quanto disposto dalla normativa in vigore ovvero costituire consorzi e società consortili.

Ai fini dell'ammissibilità ai contributi, sono considerate forme di partenariato:

- riunioni o associazioni temporanee di impresa;
- gruppi europei di interesse economico (GEIE).

Le condizioni per l'accesso ai contributi sono così definite:

- deve essere individuato un capoprogetto che svolge funzioni di referente unico nei rapporti con l'Amministrazione;
- tutti i partner sono soggetti alle medesime condizioni stabilite nei presenti criteri per i beneficiari singoli.

2.3 – Condizioni di ammissibilità dei progetti

Le attività previste nei progetti ammessi a contributo regio-

nale sono realizzate dai beneficiari restando sollevata la Regione da ogni responsabilità verso terzi.

Per la realizzazione delle attività i beneficiari sono tenuti a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione nazionale e comunitaria vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;
- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

Per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale – art. 11, comma 1, lett. a) sono ammessi i soli progetti per i quali è stato attestato l'interesse preliminare di almeno due Province.

2.4 – Spese ammissibili

I progetti presentati devono indicare le spese, stimate in via presuntiva, articolate per le voci di spesa definite ammissibili nell'Avviso pubblico cui si riferiscono i presenti criteri e dei parametri qui stabiliti per ciascuna tipologia di intervento prevista.

Nel caso di progetti realizzati tramite partenariato, devono essere indicate le spese distintamente per ciascuno dei partner.

Nel progetto il richiedente deve dichiarare la data prevista di inizio delle attività, che non potrà essere antecedente alla data di presentazione dell'istanza né successiva al 31 dicembre 2005.

Saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute a decorrere dalla data di effettivo inizio delle attività.

Non saranno considerate ammissibili spese supportate da documentazione contabile recante data posteriore di oltre 60 giorni al termine delle attività.

In ottemperanza alle previsioni sugli aiuti di Stato nel settore agricolo di cui agli Orientamenti comunitari (2000/C 28/02), in particolare il paragrafo 14 "Prestazioni di assistenza tecnica", e tenuto conto di quanto concordato in sede di notifica del Programma Interregionale "Assistenza Tecnica e/o specialistica in zootecnia" cui afferiscono le risorse utilizzate per il finanziamento degli interventi qui in esame:

- tutti i servizi di assistenza tecnica verranno forniti esclusivamente attraverso informazioni e consulenze; nessuna altra forma di aiuto (es. investimenti) verrà erogata a questo titolo, tanto a livello di aziende agricole quanto a livello di associazioni;
- non sono ammesse le spese relative agli interventi veterinari, analisi ed esami diagnostici di routine (ginecologia, ecografie), che saranno a totale carico dell'allevatore.
- tra le spese ammissibili non rientra l'acquisto di apparecchiature informatiche di supporto (hardware e software) tanto a livello di aziende quanto di associazioni.

2.4.1 – Spese per il personale

Per spese di personale si intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico in carico ai partecipanti al progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione delle attività previste nel progetto stesso. In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel progetto;
- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, di incaricati e di borsisti;
- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato;
- b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;

- organismo di appartenenza, qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 giorni), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Non sono ammesse le spese relative al personale dipendente dalle Università e altre istituzioni scientifiche impegnato nella realizzazione dei progetti quando l'attività di detto personale è resa nell'ambito delle funzioni istituzionali di dette Università o istituzioni scientifiche. Sono ammesse le spese relative al personale dipendente da Università e istituzioni scientifiche impiegato nella realizzazione dei progetti, il cui onere sia a carico del soggetto richiedente.

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammesse le tariffe previste dalla relativa normativa contrattuale vigente.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- eventuale organismo di appartenenza, qualifica, tipo di rapporto contrattuale (borsa di studio o contratto libero professionale), oggetto della prestazione nell'attività, costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale con contratto (rapporto contrattuale) libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri tariffari sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

Qualora i servizi siano forniti da personale dipendente da Associazioni, il contributo non dovrà coprire costi di funzionamento, relativi ai normali costi di personale e alle spese generali.

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio con auto, saranno ritenute ammissibili le spese calcolate sulla base delle vigenti tariffe ACI, fino ad un massimo dell'importo relativo ad un'auto di cilindrata 1600 cc benzina, con una percorrenza annua di 25.000 Km.

2.4.2 – Spese per la realizzazione

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le spese relative a beni e servizi che non esauriscono la loro funzione nell'ambito del progetto sono ammissibili solo per la parte in cui sono strettamente ed esclusivamente funzionali al progetto stesso. Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- beni durevoli;
- beni non durevoli;
- servizi esterni;
- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria beni durevoli sono ammissibili le quote di ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali strettamente funzionali al progetto.

Sono immobilizzazioni materiali: gli impianti, i macchinari, le attrezzature.

Sono immobilizzazioni immateriali: le concessioni di licenze d'uso ed altre assimilabili o equivalenti comprese le licenze non annuali dei programmi per elaboratori elettronici.

Per ogni bene durevole da utilizzare nel progetto, nell'istanza devono essere indicate le seguenti informazioni:

- descrizione dettagliata del bene;

- valore a nuovo del bene;
- anno di acquisizione;
- quota annuale di ammortamento;
- percentuale di uso nel progetto;
- costo a carico del progetto.

Per i soli organismi privati, le quote di ammortamento annuali dovranno essere riportate nel registro dei cespiti dei beni ammortizzabili.

Non sono ammissibili le quote di ammortamento di attrezzature già oggetto di intervento finanziario comunitario, nazionale o regionale.

Il richiedente deve indicare nell'istanza per quali attrezzature abbia eventualmente presentato richiesta di contributi pubblici.

Per la categoria beni non durevoli sono ammissibili:

- spese per materiali di consumo;
- spese per materiali non inventariabili;
- spese per beni e materiali ammortizzabili nell'arco di un solo anno, comprese le licenze d'uso dei programmi per elaboratori elettronici ammortizzabili in un solo anno.

Per ogni bene non durevole da utilizzare nel progetto, nell'istanza devono essere indicate le seguenti informazioni:

- descrizione dettagliata del bene;
- prezzo o costo a carico del progetto.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di attrezzature – impianti – macchinari o altri beni equivalenti comprese le licenze (o canoni) d'uso annuali di programmi per elaboratori elettronici;
- spese per prestazioni d'opera e servizi resi da soggetti diversi dai partner di progetto;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto;
- spese legali e notarili direttamente legate al progetto e necessarie per una sua corretta preparazione e/o esecuzione.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo punto 2.4.3 sono ammesse fra le spese di realizzazione nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario (es. analisi chimiche) sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato.

Non sono in ogni caso ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

2.4.3 – Spese generali

Per spese generali si intendono i costi di carattere generale ascrivibili al progetto in modo indiretto e pertanto ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, i criteri di ammissibilità delle spese generali sono così definiti:

a) tipologie di spese ammissibili

- spese di amministrazione, direzione e segreteria;
- spese di ammortamento e leasing di immobili, apparecchiature e software ad eccezione della quota interessi;
- spese di manutenzione (immobili, apparecchiature, software);
- affitto dei locali;
- spese per il funzionamento degli Organi di amministrazione e di controllo;

- spese bancarie limitatamente ai costi vivi per operazioni su bonifici e per istruttorie di fidejussioni;
- spese postali, telefoniche, telematiche, di elettricità, riscaldamento, pulizia e custodia dei locali, assicurazioni e cancelleria;
- spese per l'acquisizione e il mantenimento della certificazione di qualità;
- abbonamenti a riviste amministrative e tributarie;
- spese legali e notarili per adempimenti statutari di legge.

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;
- non finanziate specificatamente da terzi.

b) Percentuale di ammissibilità

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali – calcolate secondo i presenti criteri – complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione o, in assenza, del totale delle entrate risultanti dal bilancio relativo all'anno in cui si sono prevalentemente svolte le attività.

A tal fine, nel progetto la previsione delle spese generali deve essere formulata tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo bilancio disponibile ovvero, per i soggetti di nuova costituzione, sulla base di idoneo preventivo di spesa.

Qualora il periodo di realizzazione dell'attività non coincida con un unico esercizio finanziario, in sede di rendiconto devono essere utilizzati i dati risultanti dal bilancio dell'esercizio in cui si sono svolte, in prevalenza, le attività.

In sede di rendiconto le spese generali possono essere compensate con le spese di realizzazione e/o con le spese di personale, ferme restando comunque la spesa massima ammessa per il progetto e la percentuale massima per le spese generali sopra fissata.

Nei casi in cui il beneficiario non disponga di contabilità analitica la percentuale massima delle spese generali ammissibili si riduce al 5%.

2.4.4 – Definizione della spesa ammessa

L'entità della spesa ammessa a contributo viene definita attraverso l'istruttoria e le valutazioni del gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti di cui al successivo punto 2.5.

2.4.5 – Definizione del regime IVA

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri IVA connessi alla realizzazione del progetto.

2.4.6 – Esclusione del doppio finanziamento

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. 28/98.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da enti o pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

2.5 – Valutazione dei progetti

Il responsabile del procedimento – individuato nel Responsabile del Servizio Produzioni animali – affida la valutazione dei progetti formalmente ammissibili ad un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo, appositamente costituito con atto formale del Direttore generale Agricoltura.

Il responsabile del procedimento stabilisce al momento dell'affidamento al gruppo di lavoro la tipologia dell'intervento alla quale è correttamente riconducibile il progetto presentato anche in difformità dall'individuazione effettuata dal richiedente al momento della presentazione dell'istanza.

I componenti del gruppo di lavoro saranno individuati tra i collaboratori della Direzione generale Agricoltura e delle Province che ne faranno formale richiesta.

Al gruppo di lavoro che curerà l'istruttoria dei progetti è richiesta la definizione di proposte in merito alla valutazione ed alla congruità tecnico-economica dei progetti stessi ed alla ammissibilità delle singole voci di spesa.

2.5.1 – Assegnazione punteggio progetti

L'assegnazione del punteggio ai singoli progetti è disposta dal gruppo di lavoro secondo i criteri di seguito stabiliti.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche come di seguito individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto giudicati non ammissibili.

I punteggi attribuibili a ciascun progetto sono articolati per le seguenti caratteristiche:

- A validità tecnico-scientifica;
- B integrazioni e sinergie con il sistema produttivo;
- C corrispondenza agli obiettivi e priorità della programmazione regionale;
- D efficienza e impatto socio-economico del progetto;
- E gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Per le diverse tipologie di intervento ad ogni caratteristica vengono attribuiti i punteggi massimi indicati nella tabella che segue:

| Tipologie di intervento | Caratteristiche | | | | | Totale |
|---|-----------------|-----|-----|-----|-----|--------|
| | A | B | C | D | E | |
| Assistenza tecnica interprovinciale e regionale | 100 | 150 | 300 | 200 | 250 | 1000 |
| Supporti per Assistenza tecnica interprovinciale e regionale | 100 | 200 | 300 | 200 | 200 | 1000 |
| Coordinamento per assistenza tecnica interprovinciale e regionale | 100 | 250 | 350 | 150 | 150 | 1000 |

Ogni caratteristica verrà valutata sulla base dei dettagli tecnici precisati nei manuali di valutazione resi disponibili a tutti gli interessati all'indirizzo Internet: <http://www.ermesa-gricoltura.it/> in relazione alle singole tematiche oggetto di intervento.

Al fine di assicurare il concorso delle Province, i progetti vengono trasmessi alle stesse per l'espressione di un parere tecnico con riguardo agli aspetti di interesse provinciale.

2.6 – Definizione graduatorie

2.6.1 – Percentuale di contribuzione

Le percentuali di contributo per le diverse tipologie di intervento sono fissate nei limiti di cui all'art. 13 della L.R. 28/1998.

L'importo del contributo concedibile non può in ogni caso essere superiore alla richiesta presentata nell'istanza.

In sede di concessione dei contributi, si applicano le prescrizioni di cui al paragrafo 14, punto 3, degli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02), in base alle quali la somma dei contributi accordati al singolo beneficiario per le attività di assistenza tecnica non potrà essere superiore al limite massimo di Euro 100.000,00 per triennio, fatta eccezione per i beneficiari che rientrano nella definizione di piccola e media impresa di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, per i quali il limite massimo di contributo è fissato nel 50% dei costi ammissibili se quest'ultimo importo è superiore al primo.

Per beneficiario si intende il soggetto che fruisce dei servizi di assistenza tecnica.

2.6.2 – Concessione contributi, adempimenti preliminari ed erogazione anticipi

All'approvazione della graduatoria provvede con atto formale il Responsabile del Servizio Produzioni animali, disponendo contestualmente – ove ne ricorrano le condizioni – la concessione dei contributi nei limiti delle disponibilità destinate al finanziamento degli interventi cui attengono i seguenti criteri.

Possono essere erogati acconti fino al 70% del contributo concesso.

Per i soli progetti relativi agli interventi di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), preliminarmente alla liquidazione dell'anticipo dovrà essere fornito l'elenco delle aziende assistite; l'obbligo si ritiene assolto con la compilazione delle specifiche informazioni previste all'interno del sistema di monitoraggio regionale.

Il titolare del progetto dovrà provvedere agli adempimenti connessi al trattamento dei dati relativi alle imprese assistite, nel rispetto della normativa vigente.

2.6.3 – Proroghe

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per una sola volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, entro i 30 giorni antecedenti la scadenza del predetto termine, una motivata richiesta di proroga indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa. La richiesta di chiarimenti deve essere formulata per iscritto dal responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione della rendicontazione delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

2.6.4 – Varianti

Le modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali dello stesso rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminarmente alla liquidazione del saldo

del contributo, sarà accertato che tali modifiche o variazioni non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione della Regione. Decorso 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione abbia comunicato con raccomandata a.r. del responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

2.6.4.1 – Modalità di presentazione

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da altro soggetto a ciò delegato.

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea. Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile al seguente indirizzo internet: <http://gias.regione.emilia-romagna.it/gias/ScaricaSoftware-Legge2898.asp>.

2.6.5 – Rimodulazione

Nel caso in cui l'Amministrazione ammetta una spesa sensibilmente inferiore a quella preventivata è riconosciuta al beneficiario la possibilità di rimodulare il progetto recependo le indicazioni dell'Amministrazione stessa. Tale rimodulazione deve pervenire contestualmente alla conferma di interesse alla realizzazione del progetto.

2.7 – Modalità di rendicontazione

Al termine delle attività il legale rappresentante trasmette al Servizio Produzioni animali la richiesta di saldo, redatta attraverso l'uso dello specifico software, contenente il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica finale sui risultati dell'attività.

La richiesta di saldo e la relativa documentazione deve essere presentata entro i 4 mesi dalla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto.

2.7.1 – Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario – e nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico anche dal responsabile di ragioneria dell'ente – in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Nel caso che l'attività sia stata svolta nell'ambito di un contratto di partenariato ai sensi del precedente punto 2.2.1, il rendiconto finanziario deve essere presentato da tutti i partner.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione del progetto o per l'attuazione dell'annualità del progetto della quale si chiede il saldo, articolato nei seguenti aggregati di spesa:
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
 - ammontare delle spese generali imputate al progetto secondo quanto definito nei presenti criteri;
- b) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettuate per la realizzazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo

o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;

- d) la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici;
- e) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore all'acconto percepito;
- f) la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto stabilito dai presenti criteri.

In relazione al punto e), entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, il rappresentante legale deve presentare al Servizio Produzioni animali specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che, alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate, sono state regolarmente pagate.

Ai fini della corretta indicazione delle spese sostenute si richiama quanto previsto al precedente punto 2.4 in ordine all'ammissibilità delle spese stesse.

2.7.2 – Relazione tecnica finale

La relazione tecnica finale corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione dei progetti dovrà essere prodotta, in allegato alla richiesta di saldo, sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto e gli allegati devono essere presentati sotto forma di file elettronici utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, materiale divulgativo, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

2.8 – Controlli e verifiche

2.8.1 Modalità di controllo in corso d'opera dei progetti di assistenza tecnica

Le Province sul cui territorio si realizzano i progetti di assistenza tecnica eseguono le attività di controllo in corso d'opera dei progetti ed esprimono un parere preliminare alla liquidazione del saldo del contributo.

A tal fine potranno essere concordati con i responsabili dei progetti ammessi a contributo audit periodici basati sul sistema di monitoraggio delle attività di assistenza tecnica.

2.8.2 Modalità di controllo a consuntivo

I controlli e le verifiche a consuntivo previsti dall'art. 24 della L.R. 28/98 attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito dai presenti criteri.
Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione del saldo del contributo;
- b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate in sede di richiesta di saldo.

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del DPR 445/00 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato.

Il controllo sarà effettuato da una commissione composta

da due unità con competenze amministrativo-contabili con il supporto del tecnico referente del progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

La commissione effettua i necessari riscontri, eventualmente anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto con riferimento sia al beneficiario che agli eventuali partner.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1316

Attuazione dell'art. 1, commi 1-bis e 1-ter della Legge 71/05 e DM 102.060 del 20/7/2005 concernenti interventi a favore imprese agricole danneggiate da crisi di mercato determinatasi nel 2004 a carico della produzione di pesche e nettarine. Approvazione procedure operative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, nel testo convertito con modificazioni nella Legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare;

richiamato in particolare l'art. 1, commi 1-bis e 1-ter, del predetto decreto-legge, che prevede interventi economici e agevolazioni previdenziali a favore delle imprese agricole che nel 2004 hanno subito una riduzione del reddito medio del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

visto, altresì, il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali, n. 101.779 in data 9 giugno 2005, adottato ai fini dell'applicazione degli aiuti introdotti dai richiamati commi 1-bis e 1-ter, con il quale, tra l'altro:

- è stata prevista la concessione degli aiuti stessi a favore delle imprese agricole ricadenti nelle aree individuate dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia e Sicilia che - per la grave crisi di mercato delle produzioni frutticole e dell'uva da tavola del 2004 - hanno subito la riduzione del reddito non inferiore al 30 per cento rispetto alla media del triennio precedente;
- è stata rinviata ad un successivo decreto l'individuazione delle ulteriori aree del territorio nazionale sulle quali adottare le medesime procedure per l'erogazione degli aiuti, sulla base di motivata e documentata richiesta deliberata dalle Regioni;

richiamata la propria deliberazione n. 955 del 20 giugno 2005, di dichiarazione dello stato di grave crisi di mercato determinatosi nell'anno 2004, nella regione Emilia-Romagna, a carico delle produzioni di pesche e nettarine;

visto il DM n. 102.060 del 20 luglio 2005 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005, recante: "Modalità di attuazione degli interventi economici ed agevolazioni previdenziali a favore delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna danneggiate dalla crisi di mercato delle produzioni di pesche e nettarine nell'anno 2004";

preso atto che il sopra citato decreto ministeriale stabilisce:

- che l'applicazione degli aiuti previsti dall'art. 1, commi 1-bis e 1-ter del decreto-legge 22/05, convertito nella Legge 71/05, è rivolta alle aree di intervento individuate dalla Regione Emilia-Romagna con la deliberazione di Giunta n. 955 del 20 maggio 2005;
- che la Regione determina modalità di istruttoria e verifica dei requisiti per accedere ai benefici previsti dagli articoli sopra citati;
- che entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del citato decreto ministeriale nella Gazzetta ufficiale, le imprese agricole interessate dovranno presentare specifica domanda presso gli Enti territoriali competenti;

2.8.3 - Controlli aggiuntivi

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

2.9 - Revoche e sanzioni

Per eventuali revoche e sanzioni si applica quanto previsto dalla L.R. 15/97 all'art. 18.

- che all'istruttoria delle richieste di intervento ed alla erogazione degli aiuti, provvederà la Regione Emilia-Romagna nel limite delle somme ad essa assegnate;

vista la L.R. 15/97 con la quale, tra l'altro, sono state trasferite alle Province e alle Comunità Montane, le competenze in materia di agricoltura;

ritenuto pertanto necessario provvedere:

- ad attivare, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 1-bis e 1-ter del citato decreto-legge 22/05 convertito nella Legge 71/05, e dal DM 102.060 del 20 luglio 2005, gli aiuti a favore delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna che, per effetto della crisi di mercato determinatasi nell'anno 2004 a carico delle produzioni di pesche e nettarine, hanno subito una riduzione del reddito medio del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;
- a disciplinare l'attivazione degli aiuti di cui all'art. 1, comma 1-ter della citata Legge 71/05 attraverso la definizione di specifiche procedure operative il cui testo è riportato nell'Allegato A) al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

vista la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi del sopracitato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di attivare, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 1-bis e 1-ter del citato decreto-legge 22/05 convertito nella Legge 71/05, e dal DM 102.060 del 20 luglio 2005, gli aiuti a favore delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna che, per effetto della crisi di mercato determinatasi nell'anno 2004 a carico delle produzioni di pesche e nettarine, hanno subito una riduzione del reddito medio del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

2) di approvare, sulla base delle considerazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le "Procedure operative" per l'attivazione degli aiuti di cui all'art. 1, comma 1-ter del decreto-legge 22/05 convertito nella Legge 71/05 ed al DM 102.060 del 20 luglio 2005 nella formulazione di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà, con atto formale, ad approvare la modulistica per la presentazione delle domande e la documentazione di supporto in tempi compatibili con la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché il relativo allegato.

ALLEGATO A)

“Procedure operative” per l’attivazione degli aiuti di cui all’art. 1, comma 1-ter del citato decreto-legge 22/05 convertito nella Legge 71/05 ed al DM 102.060 del 20 luglio 2005.

Premessa

Con le presenti “Procedure operative” la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi per l’attivazione degli aiuti volti alla ripresa economica di cui all’art. 1, comma 1-ter del citato decreto-legge 22/05 convertito nella Legge 71/05 ed al DM 102.060 del 20 luglio 2005.

Le domande - per la richiesta della sospensione, al 31 dicembre 2005, dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei dipendenti, dovuti per l’anno 2005 - saranno presentate, dalle aziende aventi diritto, ai sensi dell’art. 1, comma 1-bis della richiamata Legge 71/05, direttamente alla sede competente dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

1. Beneficiari

Possono fare domanda per gli interventi indicati al successivo punto 2., gli imprenditori agricoli di cui all’art. 2135 del Codice civile in possesso di Partiva IVA che, per effetto della crisi di mercato verificatasi nell’anno 2004 a carico delle produzioni di pesche e nettarine, hanno subito una riduzione del reddito medio del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente.

I soggetti richiedenti devono essere iscritti all’anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna ed avere il fascicolo aziendale validato.

2. Interventi previsti

Per la ripresa economica, le imprese di cui al punto 1), possono chiedere:

- un finanziamento di durata decennale, assistito dalla garanzia fidejussoria rilasciata dall’ISMEA, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
- oppure, in alternativa:
 - un contributo in conto capitale, nella misura massima di 3.000,00 Euro e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004.

In ogni caso l’aiuto richiesto non può essere superiore alla riduzione del reddito medio conseguito nell’anno 2004 rispetto al reddito medio del triennio precedente.

In analogia a quanto effettuato sulle operazioni di soccorso, il concorso nel pagamento degli interessi sul finanziamento decennale verrà liquidato alle Banche in forma attualizzata.

3. Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere presentate all’Ente territoriale competente (Provincia o Comunità Montana) utilizzando l’apposita modulistica.

Nel caso di imprese che abbiano terreni in conduzione ubicati sui territori di più Amministrazioni, la domanda dovrà essere inoltrata all’Amministrazione nel cui territorio ricade la prevalenza della superficie agricola utile (SAU).

Poiché il decreto ministeriale n. 102.060 del 20 luglio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005, ha fissato il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto stesso, le domande dovranno essere presentate entro il 12 settembre 2005.

4. Determinazione del reddito medio aziendale

Il reddito medio aziendale, dell’anno 2004 e del triennio precedente preso a riferimento, è determinato attraverso uno dei seguenti metodi:

- a) riportando, per ciascun anno, i valori dei redditi relativi medi aziendali che sono desumibili dalla posizione fiscale risultante dalle dichiarazioni annuali IRAP;
- b) presentando un bilancio aziendale semplificato, supportato da documentazione probatoria, attraverso il quale sono evidenziati, per ciascun anno, i ricavi, i costi intermedi, il valore aggiunto lordo, il valore aggiunto netto, il reddito operativo ed il reddito netto.

Poiché la finalizzazione dell’aiuto è quella di intervenire sulla crisi di mercato prodottasi nell’anno 2004, qualora parte della produzione conseguita negli anni presi a riferimento risultasse fatturata negli anni successivi, i valori della produzione e quindi i redditi medi aziendali, potranno essere rettificati attraverso l’imputazione delle fatture di vendita dei prodotti all’anno di conseguimento della produzione lorda vendibile stessa.

5. Istruttoria domande e definizione delle aziende ammissibili

Gli Enti territorialmente competenti dovranno istruire le domande ed approvare gli elenchi dei richiedenti ammissibili agli aiuti. Tali elenchi saranno suddivisi per tipologia di intervento finanziario richiesto. L’ammissibilità è determinata attraverso la verifica delle condizioni di accesso e del possesso del requisito della riduzione del 30 per cento del reddito medio, per effetto della crisi di mercato verificatasi nell’anno 2004 a carico delle produzioni di pesche e nettarine, rispetto al reddito medio del triennio precedente.

Gli elenchi saranno approvati, con atto formale, entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande e trasmessi alla Direzione generale Agricoltura - Servizio Aiuti alle imprese - ai fini della richiesta al Ministero delle Politiche agricole e forestali delle risorse finanziarie recate dal Fondo di solidarietà nazionale.

6. Controlli e Sanzioni

Tra le imprese agricole aventi titolo all’intervento finanziario, le Province e Comunità Montane dovranno effettuare, su un campione pari almeno ad una percentuale minima del 5 per cento sul totale delle domande presentate, controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio delle domande stesse con accertamenti in loco per verificare, sulla base della documentazione e della consistenza dei terreni, che i dati riportati siano veritieri.

L’accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto nonché la trasmissione d’ufficio agli Organi competenti per l’esercizio dell’azione penale.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli dovrà essere estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità. Le operazioni dovranno essere verbalizzate e l’esito assunto con atto del Dirigente competente.

Gli esiti dei controlli dovranno essere resi noti con raccomandata a.r. ai diretti interessati entro quindici giorni dalla data di esecuzione del controllo.

7. Concessione degli aiuti

La concessione degli aiuti agli aventi diritto - che in ogni caso rimane subordinata all’autorizzazione, sull’operatività dei richiamati interventi della Legge 71/05, da parte della Commissione Europea - sarà effettuata nel limite delle somme assegnate alla Regione Emilia-Romagna, d’intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome, sulle disponibilità finanziarie del “Fondo di Solidarietà Nazionale - Inter-

venti indennizzatori” di cui all’art. 15, comma 2, del DLgs 29 marzo 2004, n. 102.

Gli interventi in conto capitale ed in conto interessi saranno concessi ed erogati sulla base delle procedure stabilite con la L.R. 15/97.

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 luglio 2005, n. 66

Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01 presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Politiche economiche” – Damiano Zoffoli (proposta n. 68)

L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell’art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l’incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Battistini Carlo, nato a Forlì il 17 marzo 1960, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 23.000,00, al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l’incarico in oggetto di cui:

– quanto ad Euro 11.000,00 relativi all’esercizio in corso;
– quanto ad Euro 12.000,00 relativi al periodo 1/1/2006 – 30/6/2006;

dando atto che la spesa è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell’1/8/2005 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 30/6/2006 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare “Politiche economiche” Damiano Zoffoli, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l’interessato, il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 12.356,67 relativa al periodo 16/7/2005 – 31/12/2005, comprensiva degli oneri a carico dell’Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 1.320,00 a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso (Euro 36,67 a carico Ente) sull’UPB 1, funzione 1, capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell’assemblea legislativa regionale” del bilancio per l’esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità impegno n. 485, azione 975;

f) di dare atto che si provvederà con successivo atto ad imputare ed impegnare la quota relativa all’incarico in parola per il periodo 1/1/2006 – 30/6/2006;

g) di dare atto, inoltre, che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modali-

8. Disposizioni finali

Eventuali ulteriori modalità operative che si rendessero necessarie per l’attuazione delle presenti “Procedure operative” saranno definite con atto formale del Responsabile del Servizio regionale Aiuti alle imprese.

tà stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell’Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 luglio 2005, n. 71

Riattribuzione di un incarico a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto, presso la Segreteria del Gruppo assembleare “Uniti nell’Ulivo – DL Margherita”. Costituzione di una posizione organizzativa e conferimento della relativa titolarità (proposta n. 72)

L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di riattribuire un incarico a tempo determinato, ai sensi dell’art. 63 Statuto, alla sottoelencata dipendente per lo svolgimento delle funzioni e per la durata indicata a fianco della stessa – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Uniti nell’Ulivo – DL Margherita”, stipulando per l’affidamento formale dell’incarico, apposito contratto individuale di lavoro:

– sig.ra Mantovani Sara – categoria/profilo professionale DBI – “Funzionario direttivo in sviluppo risorse e servizi di integrazione” – dalla data dell’1 settembre 2005, previa sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e fino al 31 dicembre 2007 o quella precedente data di cessazione dell’incarico conferito al Presidente del Gruppo “Uniti nell’Ulivo – DL Margherita” – Marco Barbieri, stipulando per l’affidamento formale dell’incarico, apposito contratto individuale di lavoro;

b) di autorizzare il Direttore generale, cui compete, giusto il disposto di cui all’art. 40 della L.R. 43/01, anche la gestione del personale, a stipulare con l’unità interessata, il contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato di cui all’allegato 1) della presente deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale;

c) di costituire, dalla data dell’1/8/2005, presso il Gruppo consiliare “Uniti nell’Ulivo – DL Margherita” n. 1 posizione organizzativa la cui denominazione e tipologia viene di seguito riportata: posizione organizzativa: coordinamento dell’attività della segreteria e raccordo con gli altri livelli istituzionali – Tipo “A”;

d) di conferire l’incarico relativo alla titolarità della posizione organizzativa di cui al punto c) che precede, al sottoelencato funzionario:

– Mantovani Sara – Coordinamento dell’attività della segreteria e raccordo con gli altri livelli istituzionali – Tipo “A”;

e) di stabilire che detto incarico decorra dall’1 agosto 2005 e fino al 31 dicembre 2007;

f) di stabilire che la collaboratrice sopra specificata svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione organizzativa attribuita;

g) di stabilire, infine, che, alla dipendente su richiamata compete, oltre alla retribuzione di risultato che verrà erogata in una soluzione unica annuale, un emolumento unico che assorbe la retribuzione di posizione mensile e il compenso fisso mensile di cui al punto 3 dell'allegato tecnico, parte integrante e sostanziale della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9 del 30/1/2002 e successive modifiche ed integrazioni, lordi, come di seguito riportato:

Mantovani Sara:

- retribuzione di posizione mensile lorda: Euro 754,82;
- compenso fisso mensile lordo: Euro 45.60;

h) di dare atto che le procedure relative alla pattuizione degli obiettivi e alla valutazione dei risultati saranno espletate dal Presidente del Gruppo assembleare "Uniti nell'Ulivo – DL Margherita" – Marco Barbieri, in analogia con le procedure definite per la generalità delle posizioni organizzative;

i) di dare atto che la retribuzione di risultato è fissata da un minimo del 10% ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione, seguendo la medesima articolazione prevista, in considerazione dei range di punteggi assegnati al termine del procedimento di valutazione, per il personale;

l) di dare atto, che gli oneri derivanti dal presente atto, con riferimento al periodo 1/8/2005 – 31/12/2005, ammontano a complessivi Euro 14.528,03 e sono ricompresi nel budget di spesa determinato per il Gruppo "Uniti nell'Ulivo – DL Margherita", con la richiamata deliberazione 8/05;

m) di aumentare per un importo pari a Euro 14.528,03, l'impegno n. 363 – Azione 967 – assunto sull'UPB 1, Funzione 1, Capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali del Consiglio regionale";

n) di trasmettere, per gli atti conseguenti, la presente deliberazione ai competenti uffici della Giunta regionale;

o) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 luglio 2005, n. 72

Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" – Gian Carlo Muzzarelli (proposta n. 73)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Bellentani Stefano, nato a Carpi (MO) il 22 gennaio 1978, (omissis);

b) di fissare in Euro 12.300,00, al netto degli oneri a carico dell'Ente, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di

cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" Gian Carlo Muzzarelli, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato, il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 13.161,00 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 820,00 a carico Ente pari ai 2/3 del 10% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso (Euro 41,00 a carico Ente), impegno n. 498 assunto sull'UPB 1, funzione 1, capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – azione 976;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

h) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 luglio 2005, n. 73

Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Vice Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 74)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Olari Gabriella, nata a Borgo Val di Taro (PR) il 22 marzo 1962, (omissis);

b) di fissare in Euro 7.300,00, al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Vice Presidente – Giuseppe Villani, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato, il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 7.811,00 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (euro 486,66 a carico Ente pari

ai 2/3 del 10% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso (Euro 24,34 a carico Ente), impegno n. 499 assunto sull'UPB 1, funzione 1, capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – azione 954;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

h) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 luglio 2005, n. 76

Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Consigliere segretario Marcello Bignami (proposta n. 77)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Mazzanti Alessandro Massimiliano, nato a Fermo il 26 febbraio 1969, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 6.635,00, al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-segretario – Marcello Bignami, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato, il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 7.099,46 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 442,34 a carico Ente pari ai 2/3 del 10% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso (Euro 22,12 a carico Ente), impegno n. 506 assunto sull'UPB 1, funzione 1, capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – azione 956;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabi-

lite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

h) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 luglio 2005, n. 86

Conferimento di un incarico di co.co.co. – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01, presso la Segreteria del Presidente della Commissione assembleare "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" – Massimo Pironi (proposta n. 86)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Berardi Cristina, nata a Rimini il 20 febbraio 1965, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 12.000,00, al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, di cui:

- quanto ad Euro 5.000,00 relativi all'esercizio in corso;
- quanto ad Euro 7.000,00 relativi all'esercizio 2006;

dando atto che la spesa relativa al 2005, ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31/7/2006 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della commissione assembleare "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro" – Massimo Pironi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato, il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 5.350,00 relativa al costo, per l'anno 2005, dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 333,34 a carico Ente pari ai 2/3 del 10% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso (Euro 16,66 a carico Ente), impegno n. 505 assunto sull'UPB 1, funzione 1, capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale" del Bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – azione 978;

f) di dare atto che la spesa relativa all'incarico in parola, con riferimento al periodo 1/1/2006 – 31/7/2006, verrà imputata sull'UPB 1, Funzione 1, Capitolo 6 "Spese per il personale assegnato a strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale" del bilancio per l'esercizio 2006, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

g) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e

Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite dall'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 luglio 2005, n. 79

Accertamento della regolarità di redazione del rendiconto del Gruppo consiliare Partito dei Comunisti Italiani per il periodo 1 gennaio 2005 – 15 maggio 2005 (termine della VII Legislatura). Presa d'atto del versamento dell'avanzo dei contributi e del trasferimento dei beni durevoli risultanti dall'inventario all'Assemblea legislativa regionale. Pubblicazione delle risultanze sintetiche del rendiconto (proposta n. 80)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

a) che non sussistono irregolarità di redazione del rendiconto relativo all'1 gennaio 2005 – 15 maggio 2005 (termine della VII Legislatura), del Gruppo consiliare Partito dei Comunisti Italiani;

b) di prendere atto che il Gruppo consiliare partito dei Comunisti Italiani ha riversato al Consiglio regionale (ora Assemblea legislativa regionale) la somma relativa all'avanzo dei contributi risultante al termine della VII Legislatura, così come previsto dall'art. 9, comma 3, lettera b) della L.R. 32/97, importo rilevato anche dal rapporto del Comitato tecnico;

c) di dare mandato agli uffici competenti dell'Assemblea legislativa regionale di procedere agli adempimenti contabili conseguenti all'adozione del presente atto;

d) di modificare conseguentemente i programmi delle strutture dell'Assemblea legislativa regionale per l'anno 2005;

e) di trasferire al patrimonio dell'Assemblea legislativa regionale (già Consiglio regionale), per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, i beni durevoli risultanti dall'inventario e rilevati anche dal Comitato tecnico, disponendone al contempo la presa in carico da parte dell'Area Provveditorato del Servizio Gestione e Sviluppo;

f) di dare pubblicità alle risultanze sintetiche del rendiconto a mezzo del Bollettino Ufficiale regionale.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2005, n. 192

Nomina del sig. Pasquale Coscia, designato dalla C.I.S.L. di Modena, quale componente della Commissione Provinciale Artigianato di Modena in sostituzione del sig. Pietro Pifferi dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Pasquale Coscia, designato dalla C.I.S.L. di Modena, quale rappresentante della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Modena, in sostituzione della sig. Pietro Pifferi, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2005, n. 194

Ordinanza del Presidente della Giunta regionale relativa al deposito della deliberazione del Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia 189/05 in merito a modifiche del vigente Piano di classifica

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) ordina:

a) il deposito della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Sec-

chia n. 189 del 28 giugno 2005, corredata degli elaborati tecnici relativi alla modifica del vigente Piano di classifica per il riparto delle spese consortili e della corografia del comprensorio in scala 1:25.000 presso la sede del Consorzio, Corso Garibaldi n. 42, Reggio Emilia, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, Via Emilia S. Stefano n. 25 – Reggio Emilia, presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 – Modena e presso il Servizio provinciale del Genio Civile, Corso Vittorio Emanuele n. 57 – Mantova, dal 27 agosto 2005 al 15 settembre 2005;

b) con decorrenza dal 16 settembre 2005 e non oltre il 15 ottobre 2005 tutti gli interessati potranno presentare contro la suddetta deliberazione consortile opposizioni e reclami, indirizzandone l'originale al Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia di Corso Garibaldi n. 42 – Reggio Emilia;

c) copia della presente Ordinanza deve essere affissa, a cura del Consorzio, all'Albo pretorio di tutti i Comuni il cui territorio ricade, anche in parte, nel comprensorio consortile per l'intera durata dei termini di cui alle precedenti lettere a) e b);

d) la pubblicazione, a spese del Consorzio di un avviso prima dell'inizio del deposito degli atti di cui al suddetto punto a), nei due quotidiani a maggiore diffusione locale, nel quale si dia notizia del deposito della deliberazione consortile 189/05 e dei termini per presentare eventuali opposizioni e reclami di cui al punto b);

e) il Consorzio dovrà pronunciarsi sulle opposizioni ed i reclami mediante deliberazione del Consiglio di amministrazione entro i successivi 45 giorni, provvedendo di conseguenza alla definitiva approvazione del Piano di classifica. Il provvedimento di definitiva approvazione del Piano, contenente l'indicazione del termine da cui avrà applicazione il piano medesimo, deve venire inviato alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 6/04, entro trenta giorni dalla sua adozione a pena di decadenza. Nello stesso termine copia di tale deliberazione è trasmessa alle Province di Reggio Emilia, Modena e Mantova;

f) l'applicazione del Piano di classifica può essere effettuata solo dopo l'intervenuta approvazione della deliberazione consortile, così come previsto dal citato art. 49 della L.R. 6/04;

g) per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano già approvato, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte;

h) dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue successive variazioni, deve essere data pubblicità mediante inserzione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2005, n. 196

Approvazione del primo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle gole di Scascoli in comune di Loiano (BO). Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3449/05

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

In qualità di Commissario Delegato

(*omissis*) decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare il "Primo stralcio - Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle gole di Scascoli in comune di Loiano (BO)", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che prevede le procedure per l'attuazione degli interventi, i relativi soggetti attuatori e le risorse assegnate a ciascuno di essi a valere sui fondi di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3449/05;

2) di dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Reno di approvare, e successivamente sottoscrivere, lo schema di convenzione con i Dipartimenti di Scienze della Terra delle Università di Firenze, Modena-Reggio Emilia e Bologna, per le finalità e secondo le indicazioni evidenziate nella parte narrativa del presente atto;

3) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2005, n. 202

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto all'ex IPAB "Santa Maria di Corporeno" di Cento (FE)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 396/88;
- il DPCM 16 febbraio 1990;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 284 del 14 febbraio 2005;

acquisita agli atti del Servizio "Attività giuridico amministrativa e sviluppo delle risorse umane in ambito sanitario" l'istanza in data 7 maggio 2005, con cui il Presidente dell'IPAB "Santa Maria di Corporeno" avente sede in Cento (FE) chiede che la Regione Emilia-Romagna riconosca all'ente natura giuridica privata e ne approvi il nuovo statuto;

preso atto:

- che l'istanza di cui sopra risulta formulata in relazione ad analoga deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 8

del 6 maggio 2005 (pubblicata senza seguito di opposizioni all'Albo pretorio comunale), motivata dal fatto che l'ente di cui trattasi possiede i requisiti del DPCM 16 febbraio 1990 in quanto "promosso e amministrato da privati" e di "ispirazione religiosa";

- che l'ente svolge attività socio-assistenziale e socio-educativa a favore dell'infanzia;

visto che il Comune di Cento ha espresso parere favorevole in merito alla depubblicizzazione in esame con deliberazione Giunta comunale n. 132 del 31 maggio 2005;

considerato, pertanto, che l'IPAB di cui trattasi può essere depubblicizzato in quanto in possesso dei requisiti del DPCM 16 febbraio 1990 ed in considerazione della dichiarata natura assistenziale dell'attività svolta, nonché della sua consistenza patrimoniale (valutata, così come indicato nella deliberazione dell'ente n. 17 dell'8 novembre 2004, in Euro 724.697,26);

ritenuta infine l'opportunità di approvare il nuovo statuto che forma parte integrante della citata deliberazione n. 8/05 (che aggiorna le finalità dell'ente e ne adegua le modalità di funzionamento alla natura giuridica assunta con il presente provvedimento) con le seguenti modificazioni:

- a) l'art. 1, comma 2, viene così sostituito «L'Opera Pia, insieme ad altre istituzioni, venne posta sotto l'amministrazione unica della Congregazione di Carità di Cento, in esecuzione delle disposizioni dello statuto organico della medesima Congregazione approvato con R.D. 28 giugno 1900»;
- b) all'art. 6, comma 8, le parole «è nominato dagli altri consiglieri, purché vi sia sempre una maggioranza di consiglieri nominati ai sensi del comma 1, e» vengono eliminate;
- c) all'art. 11, dopo le parole «... il Consiglio di amministrazione nomina una o più liquidatori» vengono aggiunte le parole «con i modi e le forme di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile»;
- d) all'art. 11, ultimo comma, le parole «le indicazioni date dal Consiglio di amministrazione all'atto della nomina dei liquidatori» vengono sostituite con le parole «le norme di cui all'art. 31 del codice civile»;

dato atto che le modificazioni di cui sopra sono state concordate con l'Amministrazione interessata, come risulta dalla nota della Direzione generale Sanità e Politiche sociali n. PSS/05/26445 del 25 luglio 2005 e dalla risposta dell'ente in oggetto di cui alla nota n. 25 del 25 luglio 2005;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla "Sanità e Politiche sociali" dr. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37 - comma 4 - della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alle politiche per la salute Giovanni Bissoni;

decreta:

1) è accolta l'istanza formulata con deliberazione n. 8 del 6 maggio 2005, dal Consiglio di amministrazione dell'IPAB "Santa Maria di Corporeno" avente sede in Cento (FE), che conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR 361/00 e della L.R. 2/03;

2) è approvato il nuovo statuto dell'Ente suindicato nel testo di cui alla succitata deliberazione n. 8 adottata dall'Amministrazione interessata in data 6 maggio 2005, con le modificazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

3) la Fondazione suindicata viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2005, n. 203

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto all'ex IPAB "Collegio Berti" di Cento (FE)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la sentenza della Corte Costituzionale 396/88;
- il DPCM 16 febbraio 1990;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 284 del 14 febbraio 2005;

acquisita agli atti del Servizio "Attività giuridico amministrativa e sviluppo delle risorse umane in ambito sanitario" l'istanza in data 7 maggio 2005, con cui il Presidente dell'IPAB "Collegio Berti" avente sede in Cento (FE) chiede che la Regione Emilia-Romagna riconosca all'ente natura giuridica privata e ne approvi il nuovo statuto;

preso atto:

- che l'istanza di cui sopra risulta formulata in relazione ad analoga deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7 del 6 maggio 2005 (pubblicata senza seguito di opposizioni all'Albo pretorio comunale), motivata dal fatto che l'ente di cui trattasi possiede i requisiti del DPCM 16 febbraio 1990 in quanto risulta essere "promosso e amministrato da privati", di "ispirazione religiosa" ed inoltre, venne a suo tempo incluso negli elenchi delle IPAB da escludere dal trasferimento ai Comuni ai sensi dell'art. 25 del DPR 616/77 in quanto dichiarato "educativo-religioso" (elenco n. 14 in data 23 dicembre 1978);
- che l'ente svolge attività assistenziale e socio-educativa a favore dell'infanzia e di adolescenti;

visto che il Comune di Cento ha espresso parere favorevole in merito alla depubblicizzazione in esame con deliberazione Giunta comunale n. 132 del 31 maggio 2005;

considerato, pertanto, che l'IPAB di cui trattasi può essere depubblicizzata in quanto in possesso dei requisiti del DPCM 16 febbraio 1990 ed in considerazione della dichiarata natura assistenziale dell'attività svolta, nonché della sua consistenza patrimoniale (valutata, così come indicato nella deliberazione dell'ente n. 17 dell'8 novembre 2004, in Euro 740.864,65);

ritenuta infine l'opportunità di approvare il nuovo statuto che forma parte integrante della citata deliberazione 7/05 (che aggiorna le finalità dell'ente e ne adegua le modalità di funzionamento alla natura giuridica assunta con il presente provvedimento) con le seguenti modificazioni:

- a) l'art. 1, comma 2, viene così sostituito «L'Opera Pia, insieme ad altre istituzioni, venne posta sotto l'amministrazione unica della Congregazione di Carità di Cento, in esecuzione delle disposizioni dello statuto organico della medesima Congregazione approvato con RD 28 giugno 1900»;
- b) all'art. 6, comma 8, le parole «è nominato dagli altri consiglieri, purché vi sia sempre una maggioranza di consiglieri nominati ai sensi del comma 1, e» vengono eliminate;
- c) all'art. 11, dopo le parole «... il Consiglio di amministrazione nomina una o più liquidatori» vengono aggiunte le parole «con i modi e le forme di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile»;
- d) all'art. 11, ultimo comma, le parole «le indicazioni date dal Consiglio di amministrazione all'atto della nomina dei liquidatori» vengono sostituite con le parole «le norme di cui all'art. 31 del codice civile».

dato atto che le modificazioni di cui sopra sono state concordate con l'Amministrazione interessata, come risulta dalla nota della Direzione generale Sanità e Politiche sociali n. PSS/05/26445 del 25 luglio 2005 e dalla risposta dell'ente in oggetto di cui alla nota n. 25 del 25 luglio 2005;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla "Sanità e Politiche sociali" dr. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37 – comma 4 – della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni;

decreta:

1) è accolta l'istanza formulata con deliberazione n. 7 del 6 maggio 2005, dal Consiglio di amministrazione dell'IPAB "Collegio Berti" avente sede in Cento (FE), che conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR 361/00 e della L.R. 2/03;

2) è approvato il nuovo statuto dell'Ente suindicato nel testo di cui alla succitata deliberazione n. 7 adottata dall'Amministrazione interessata in data 6 maggio 2005, con le modificazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

3) la Fondazione suindicata viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 11 maggio 2005, n. 14

Accreditamento istituzionale del "Centro Cardinal Ferrari Srl" di Fontanellato (PR)

L'ASSESSORE REGIONALE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

richiamata la L.R. 34/98, e richiamato in particolare l'art. 2, che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni

nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbono ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge;

richiamata la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

vista la nota del 21 dicembre 2004, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del "Centro Cardinal Ferrari Srl", ubicato in Fontanellato (PR), Via IV Novembre n. 21 chiede l'accREDITAMENTO istituzionale per le seguenti funzioni di ricovero:

- Recupero e riabilitazione funzionale (codice 56) – 66 posti letto (di cui 8 di Day Hospital)
- Neuroriabilitazione (codice 75) – 25 posti letto;

preso atto che il "Centro Cardinal Ferrari Srl", è stato autorizzato al funzionamento con provvedimento del Sindaco del

Comune di Fontanellato (PR), Prot. n. 12760 dell'11/9/1999 in quanto in possesso dei requisiti di cui alla deliberazione di Giunta regionale 125/99, attuativa della L.R. 34/98;

dato atto che il "Centro Cardinal Ferrari Srl" è stato accreditato in via provvisoria, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 7 del DLgs 502/92, con proprio decreto n. 22 del 31/7/2000;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture di ricovero;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 22 febbraio 2005, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del "Centro Cardinal Ferrari Srl", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali n. 12568 del 24/3/2005, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, nella quale si puntualizza che occorre strutturare un piano di valutazione complessivo degli obiettivi specifici per la qualità;

tenuto presente che ai sensi del comma 2 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 sopra citato la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8 quinquies del medesimo decreto;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

decreta:

la struttura sanitaria "Centro Cardinal Ferrari Srl", ubicato in Fontanellato (Pr), Via IV Novembre n. 21, per le motivazioni di cui in premessa, è accreditata istituzionalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni per le seguenti funzioni di ricovero:

- Recupero e riabilitazione funzionale (codice 56) - 66 posti letto (di cui 8 di Day Hospital)
- Neuroriabilitazione (codice 75) - 25 posti letto;

l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non comprende l'attività ambulatoriale, se non per le attività strettamente connesse alla degenza e i cui oneri rientrino nella tariffa prevista per il corrispondente episodio di ricovero;

l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE
Giovanni Bissoni

DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLE
POLITICHE PER LA SALUTE 10 giugno 2005, n. 16

**AccREDITAMENTO istituzionale Dipartimento Area critica
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia**

L'ASSESSORE REGIONALE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o pri-

vate e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

richiamata la L.R. 34/98, e richiamato in particolare l'art. 2, che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbono ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge;

richiamata la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

vista la nota del 3 marzo 2004, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Viale Risorgimento n. 57, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento di Area critica, ubicato in Reggio Emilia, Viale Risorgimento n. 57 e in Castelnovo Monti, Via Roma n. 2:

Dipartimento di Area critica:

- Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione
Terapia intensiva - 10 posti letto
Terapia semintensiva - 2 posti letto
- Unità Operativa di Cardiologia Degenza
Cardiologia (Reggio Emilia) - 20 posti letto
(di cui 1 posto letto di D.H.)
Cardiologia (Castelnovo Monti) - 3 posti letto
(di cui 1 posto letto di D.H.)
- Recupero e riabilitazione funzionale
(Castelnovo Monti) - 12 posti letto
Unità coronaria (Reggio Emilia) - 11 posti letto
Unità coronaria (Castelnovo Monti) - 4 posti letto
- Unità Operativa di Cardiologia Interventistica

preso atto che l'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Reggio Emilia, Prot. PG3909 del 22/2/2005;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture di ricovero;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 16 marzo 2005, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Dipartimento di Area critica dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali n. 18162 del 6/5/2005, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

decreta:

il Dipartimento di Area critica dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia (sede legale in Reggio Emilia, Viale Risorgimento n. 57), ubicato in Reggio Emilia, Viale Risorgimento n. 57 e in Castelnovo Monti, Via Roma n. 2 per le motivazioni di cui in premessa, è accreditato istituzionalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni per:

Dipartimento di Area critica:

- Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione
Terapia intensiva - 10 posti letto
Terapia semintensiva - 2 posti letto

- Unità Operativa di Cardiologia Degenza Cardiologia (Reggio Emilia) – 20 posti letto (di cui 1 posto letto di D.H.)
Cardiologia (Castelnuovo Monti) – 3 posti letto (di cui 1 posto letto di D.H.)
- Recupero e riabilitazione funzionale (Castelnuovo Monti) – 12 posti letto
Unità coronaria (Reggio Emilia) – 11 posti letto
Unità coronaria (Castelnuovo né Monti) – 4 posti letto
- Unità Operativa di Cardiologia Interventistica

l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE
Giovanni Bissoni

DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 5 luglio 2005, n. 18

Accreditamento istituzionale Dipartimento di Neuroscienze Azienda Unità sanitaria locale di Bologna

L'ASSESSORE REGIONALE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

richiamata la L.R. 34/98, e richiamato in particolare l'art. 2, che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbono ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge;

richiamata la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste le note nostro protocollo n. 45509 del 30 dicembre 2004, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Neuroscienze, con sede legale in Bologna, Via Castiglione n. 29 ed ubicazione in Bologna, Via Altura n. 3:

Dipartimento Neuroscienze:

- Disciplina: Day Hospital – 4 posti letto
- Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione
Disciplina: Terapia intensiva – 12 posti letto
- Struttura Complessa di Neurologia
Disciplina: Neurologia – 12 posti letto
- Struttura Complessa di Neuroradiologia
- Struttura Complessa di Neurochirurgia OB1

- Disciplina: Neurochirurgia – 64 posti letto
- Struttura Complessa di Neurochirurgia OB2
- Struttura Complessa di Recupero e Riabilitazione funzionale
- Struttura Complessa di Chirurgia maxillo facciale
Disciplina Chirurgia maxillo facciale – 18 posti letto;

preso atto che il Dipartimento Neuroscienze dell'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna, è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Bologna, Prot. PG 196016 del 13/11/2003, Prot. PG 177044 del 31/10/2002, Prot. PG 51320 del 24/3/2003, Prot. PG 17059 del 28/1/2003, Prot. PG 100947 del 4/6/2003 e Prot. PG 171195 del 5/8/2004;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture di ricovero;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14 aprile 2005, sulla sussistenza dei requisiti generali di tutte le Strutture presenti e dei requisiti specifici delle Strutture dotate di posti letto o nelle quali sono presenti discipline per le quali non sono ancora stati deliberati i requisiti specifici;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Dipartimento Neuroscienze dell'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali n. 22770 del 17/6/2005, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

decreta:

il Dipartimento Neuroscienze dell'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna (sede legale in Bologna, Via Castiglione n. 29), ubicato in Bologna, Via Altura n. 3 per le motivazioni di cui in premessa, è accreditato istituzionalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni per:

Dipartimento Neuroscienze:

- Disciplina: Day Hospital – 4 posti letto
- Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione
Disciplina: Terapia intensiva – 12 posti letto
- Struttura Complessa di Neurologia
Disciplina: Neurologia – 12 posti letto
- Struttura Complessa di Neuroradiologia
- Struttura Complessa di Neurochirurgia OB1
Disciplina: Neurochirurgia – 64 posti letto
- Struttura Complessa di Neurochirurgia OB2
- Struttura Complessa di Recupero e Riabilitazione funzionale
- Struttura Complessa di Chirurgia maxillo facciale
Disciplina Chirurgia maxillo facciale – 18 posti letto;

l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE
Giovanni Bissoni

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 26 luglio 2005, n. 10750

Conferimento di incarico per prestazione a carattere di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 alla dr.ssa Simona Gotti

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05 richiamate in premessa, un incarico da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente

tamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, alla dr.ssa Simona Gotti;

2) di approvare lo schema di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e la dr.ssa Simona Gotti, nel testo allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di stabilire che l'incarico conferito con il presente atto decorre dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e termina entro sei mesi;

4) di prevedere in complessivi Euro 11.500,00 il compenso, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, da riconoscere alla dr.ssa Gotti;

5) di prevedere in Euro 300,00 l'importo per rimborsi su base documentale delle spese vive, per viaggi, vitto e alloggio, sostenute dalla collaboratrice nell'arco dell'intera durata contrattuale per trasferte che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività previste;

6) di impegnare, sulla base di quanto indicato al punto 4) che precede, la spesa di Euro 11.800,00 come segue:

- a) quanto a Euro 5.900,00 registrata al n. 3040 di impegno sul Cap. 03896 "Spese per l'attuazione del Progetto CadSealand nell'ambito del Programma comunitario Interreg IIIB CADSES (Reg. CE 1260/99 – decisione C(2001) 4013 – Contratto del 5/11/2004; Progetto n. 3B005 – Quota U.E." afferente all'UPB 1.2.3.2.3885;
- b) quanto a Euro 5.900,00 registrata al n. 3041 di impegno sul Cap. 03898 "Spese per l'attuazione del Progetto CadSealand nell'ambito del Programma comunitario Interreg IIIB CADSES (Legge 183/87 – Contratto del 5/11/2004; Progetto n. 3B005 – Quota statale" afferente all'UPB 1.2.3.2.3886 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per lo svolgimento della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provve-

dimento si provvederà, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 447/03 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 dello schema di contratto d'incarico;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs. 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/03, n. 260 convertito in Legge 24/11/2003, n. 326). Spese obbligatorie", di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 28 luglio 2005, n. 10930

Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa a Mariangela Bellavista ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera della Giunta regionale 202/05

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla dott.ssa Mariangela Bellavista ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05, richiamate in premessa, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto d'incarico (Allegato n. 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e termina entro cinque mesi e quindici giorni;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per le attività dedotte nello schema del contratto è il Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

d) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a) del dispositivo del presente provvedimento un compenso complessivo pari ad Euro 8.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

e) di impegnare sulla base di quanto espressamente indicato

in premessa a cui si rinvia la somma di Euro 8.500,00, registrata:

- quanto ad Euro 896,00 sull'impegno n. 3174 e quanto ad Euro 375,00 sull'impegno n. 3175 del Capitolo 24384 "Spese per l'attuazione del progetto Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile nell'ambito del programma comunitario Interreg III B Medoc (Reg. CE 1260/99 decisione C (2001) 4069 – Convenzione n. 2003-03-4.2-I-009)" 7444 Quota regionale afferente all'UPB 1.3.2.2.7444;
- quanto ad Euro 2.552,00 sull'impegno n. 3177 e quanto ad Euro 1.062,50 sull'impegno n. 3178 del Capitolo 24386 "Spese per l'attuazione del progetto Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile nell'ambito del programma comunitario Interreg III B Medoc (Reg. CE 1260/99 decisione C (2001) 4069 – Convenzione n. 2003-03-4.2-I-009) – Quota U.E." afferente all'UPB 1.3.2.2.7445;
- quanto ad Euro 2.552,00 sull'impegno n. 3179 e quanto ad Euro 1.062,50 sull'impegno n. 3180 del Capitolo 24390 "Spese per l'attuazione del progetto Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile nell'ambito del programma comunitario Interreg III B Medoc (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 Convenzione n. 2003-03-4.2-I-009) – Quota statale" afferente all'UPB 1.3.2.2.7446, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per la prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con cadenza bimestrale, con propri atti formali come meglio precisato all'art.3 dell'allegato schema di contratto nel ri-

spetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto che Mariangela Bellavista è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali;

j) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 28 luglio 2005, n. 10945

Rinnovo a Galloni Paolo del contratto di collaborazione coordinata e continuativa conferito con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo 8539/04. Art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di rinnovare il contratto di consulenza in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Galloni Paolo, per le attività meglio precisate in narrativa e per ulteriori dodici mesi, approvato con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo 8539/04;

b) di approvare lo schema di rinnovo di contratto (All. A) tra Regione Emilia-Romagna e Galloni Paolo, nel testo allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 43/02 e dalle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03,

447/03 e 202/05 richiamate in premessa;

c) di prevedere per il rinnovo del contratto consulenza in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa un onere complessivo lordo pari ad Euro 25.000,00 da riconoscere al collaboratore sopra richiamato, di cui:

- Euro 23.000,00 a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- Euro 2.000,00 a titolo di spese per missioni che il collaboratore potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo;

d) di confermare il trattamento fiscale, previdenziale assistenziale previsto per il precedente contratto approvato con la sopracitata determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo 8539/04;

e) di dare atto che si provvederà, ai sensi della normativa regionale vigente, alla stipulazione del contratto di cui alla lettera b) del dispositivo della presente determinazione;

f) di confermare che la struttura regionale referente per l'attività dedotta nello schema di contratto allegato è il Servizio Sportello regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese;

g) di impegnare la somma complessiva di Euro 25.000,00 come segue:

- quanto a Euro 10.000,00, registrata al n. 3146 di impegno sul 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con Istituti, Enti, Associazioni, Consorzi e Società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 8, L.R. 10 luglio 1992, n. 29; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 Aprile 1999, n. 3)" UPB 1.3.2.2.7300 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 15.000,00, registrata al n. 3147 di impegno sul 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con Istituti, Enti, Associazioni, Consorzi e Società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 8, L.R. 10 luglio 1992, n. 29; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 Aprile 1999, n. 3)" UPB 1.3.2.2.7300 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, si provvederà, con cadenza bimestrale, con propri atti formali, come meglio precisato all'art.4) dell'allegato schema di contratto nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

j) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 21 luglio 2005, n. 10411

Conferimento di incarico professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ai sigg.ri Andrea Possenti e Pierangelo Montanari

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05 richiamate in premessa, gli incarichi di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo abituale ai sensi dell'art. 53 del DPR 917/86, come regolato dagli schemi di contratto parti integranti e sostanziali della presente determinazione (Allegati 1 e 2), al sig. Andrea Possenti per la ricerca e

la rilevazione di dati originali relativi alla rete escursionistica regionale ed al sig. Pierangelo Montanari per lo studio finalizzato alla messa a punto del database "sentieri" e delle sue procedure d'aggiornamento e raccordo con altri analoghi tipi di dati;

2) di approvare gli schemi di contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed i sigg.ri Andrea Possenti e Pierangelo Montanari, dando atto che tali contratti avranno decorrenza dalla data di stipula ed avranno termine a conclusione dell'attività da essi prevista, da realizzarsi entro dodici mesi dalla stipula stessa;

3) di dare atto che alla sottoscrizione dei contratti si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla delibera della Giunta regionale 447/03;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con i sigg.ri Andrea Possenti e Pierangelo Montanari sono quelle definite negli schemi di contratto allegati;

5) di stabilire che i lavori concernenti entrambi gli incarichi devono essere condotti sotto il coordinamento del Servizio Sistemi informativi geografici;

6) di corrispondere al sig. Andrea Possenti il compenso di Euro 6.410,26 oltre ad Euro 256,41 quale contributo di rivalsa 4% INPS, ed Euro 1.333,33 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 8.000,00 al lordo delle ritenute fiscali;

7) di corrispondere al sig. Pierangelo Montanari il compenso di Euro 9.615,38 oltre ad Euro 384,62 quale contributo di rivalsa 4% INPS, ed Euro 2.000,00 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute fiscali;

8) di stabilire che alla liquidazione degli importi a favore dei sigg. Andrea Possenti e Pierangelo Montanari, a presentazione di regolari fatture, si provvederà secondo quanto previsto

all'art. 3 di entrambi gli schemi di contratto allegati al presente atto;

9) di impegnare la spesa complessiva di cui ai punti 6) e 7) che precedono di Euro 20.000,00, registrata con il n. 2907 di impegno, sul Capitolo 03840 "Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" UPB 1.2.1.3.1510 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità, considerato il carattere d'investimento rivestito dalle attività oggetto degli incarichi conferiti con la presente determinazione;

10) di dare atto, che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, si provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei compensi pattuiti secondo le modalità previste al precedente punto 8);

11) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione può essere accordata, previa adozione di apposito atto formale di questa Direzione generale, per oggettive e improrogabili necessità legate ad eventi di carattere imprevedibile;

12) di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 11 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311;

13) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 21 luglio 2005, n. 10447

Estensione incarico, ai sensi art. 12 della L.R. 43/01, alla dott.ssa Valeria Camprini per assistente di direzione progetti Gildanet e Imonode, nell'ambito programma comunitario Interreg III B

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di estendere la durata del contratto sottoscritto con la dott.ssa Valeria Camprini al 30 settembre 2005 in conseguenza delle sopraggiunte proroghe dei progetti Gildanet e Imonode da parte delle rispettive autorità competenti come meglio descritto in premessa e delle quali si è preso puntualmente atto con propria determinazione n. 6235 del 5 maggio 2005;

B) di confermare che l'incarico di prestazione d'opera intellettuale, fino alla nuova scadenza, la dott.ssa Valeria Camprini sarà impegnata per l'attività di assistente di direzione per supporto all'amministrazione e gestione dei progetti Gildanet e Imonode nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, secondo quanto indicato nell'allegato schema di contratto integrativo, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

C) di fissare per l'estensione di cui sopra il compenso integrativo di Euro 12.710,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione per un massimo di Euro 1.050,00 per complessivi Euro 13.760,00 al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto

1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

E) di impegnare la somma di Euro 8.676,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata come segue:

- quanto a Euro 4.338,00 sull'impegno n. 3064 del Capitolo 41170 "Spese per l'attuazione del Progetto "Gildanet" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A031) – Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 4.338,00 sull'impegno n. 3065 del Capitolo 41174 "Spese per l'attuazione del progetto "Gildanet" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – D.M. 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 2A031) – Quota statale", di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 5.084,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata come segue:

- quanto a Euro 2.542,00 sull'impegno n. 3066 del Capitolo 41176 "Spese per l'attuazione del Progetto "Imonode" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – contratto 2A077) – Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 2.542,00 sull'impegno n. 3067 del Capitolo 41178 "Spese per l'attuazione del progetto "Imonode"

nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 2A077) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto integrativo;

H) di dare atto, altresì, che rispetto al contratto originario risulterà modificato solo gli articoli espressamente menzionati nelle rispettive integrazioni allegate, rimanendo integralmente operanti gli altri articoli;

I) di stabilire che per accettazione delle suddette integrazioni l'incaricata restituirà copia controfirmata dell'allegato contratto;

J) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

K) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

L) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte di Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 21 luglio 2005, n. 10449

Estensione incarico, ai sensi art. 12, L.R. 43/01, al dott. Guido Ferilli per l'attività di esperto per supporto tecnico organizzativo nella gestione dei progetti Gildanet e Imonode nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di estendere la durata del contratto sottoscritto col dott. Guido Ferilli al 30 settembre 2005 in conseguenza delle sopraggiunte proroghe dei progetti Gildanet e Imonode da parte delle rispettive autorità competenti come meglio descritto in premessa, e delle quali si è preso puntualmente atto con propria determinazione n. 6235 del 5 maggio 2005;

B) di confermare che per il supplemento di attività consulenziale, fino alla nuova scadenza, il dr. Ferilli sarà impegnato quale esperto per il supporto tecnico-organizzativo nella gestione dei progetti Gildanet e Imonode nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, secondo quanto indicato nell'allegato schema di contratto integrativo, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

C) di fissare a fronte dell'estensione contrattuale di cui sopra il compenso integrativo di Euro 9.759,62 lordi nonché il rimborso spese vive di missione per un massimo di Euro 1.842,95 per complessivi Euro 11.602,57, oltre al contributo di rivalsa INPS 4% per Euro 464,10 e ad IVA 20% per Euro 2.413,33 per complessivi Euro 14.480,00 gravanti sulle spese di attuazione dei progetti Gildanet e Imonode secondo le ripartizioni indicate in premessa nelle tabelle 1 e 2 qui richiamate integralmente;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

E) di impegnare la somma di Euro 6.840,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 3.420,00 sull'impegno n. 2885 del Capitolo

41170 "Spese per l'attuazione del Progetto 'Gildanet' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001) 4013 - Contratto 2A031) - Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 3.420,00 sull'impegno n. 2886 del Capitolo 41174 "Spese per l'attuazione del progetto 'Gildanet' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - DM 14 ottobre 2002, n. 36 - Contratto 2A031) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 7.640,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 3.820,00 sull'impegno n. 2887 del Capitolo 41176 "Spese per l'attuazione del Progetto 'Imonode' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001) 4013 - Contratto 2A077) - Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 3.820,00 sull'impegno n. 2938 del Capitolo 41178 "Spese per l'attuazione del progetto 'Imonode' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 2A077) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto integrativo;

H) di dare atto, altresì, che rispetto al contratto originario risulterà modificato solo gli articoli espressamente menzionati nelle rispettive integrazioni allegate, rimanendo integralmente operanti gli altri articoli;

I) di stabilire che per accettazione delle suddette integrazioni l'incaricato restituirà copia controfirmata dell'allegato contratto;

J) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

K) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

L) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 21 luglio 2005, n. 10452

Estensione incarico, ai sensi art. 12, L.R. 43/01, all'ing. Angela Maria Carbone per l'attività di esperto in trasporti e logistica per la gestione del progetto IMONODE, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di estendere la durata del contratto sottoscritto con l'ing. Angela Maria Carbone al 30 settembre 2005 in conseguenza della sopraggiunta proroga del progetto IMONODE da parte dell'Autorità competente come meglio descritto in premessa e

della quale si è preso puntualmente atto con propria determinazione n. 6235 del 5 maggio 2005;

B) di confermare per l'incarico di prestazione d'opera intellettuale, fino alla nuova scadenza, l'ing. Angela Maria Carbone quale esperto in trasporti e logistica per l'attuazione del progetto Imonode nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, secondo quanto indicato nell'allegato schema di contratto integrativo, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

C) di fissare per l'estensione di cui sopra il compenso integrativo di Euro 12.710,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione per un massimo di Euro 2.850,00 per complessivi Euro 15.560,00 al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

E) di impegnare la somma di Euro 15.560,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 7.780,00 sull'impegno n. 3070 del Capitolo 41176 "Spese per l'attuazione del Progetto IMONODE nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – contratto 2A077) – Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 7.780,00 sull'impegno n. 3071 del Capitolo 41178 "Spese per l'attuazione del Progetto IMONODE nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 2A077) – Quota statale di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto integrativo;

G) di dare atto, altresì, che rispetto al contratto originario risulterà modificato solo gli articoli espressamente menzionati nelle rispettive integrazioni allegate, rimanendo integralmente operanti gli altri articoli;

H) di stabilire che per accettazione delle suddette integrazioni l'incaricata restituirà copia controfirmata dell'allegato contratto;

I) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

J) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

K) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI
MOBILITÀ 21 luglio 2005, n. 10455

Estensione incarico, ai sensi art. 12, L.R. 43/01, all'ing. Maurizio Campanai per l'attività di esperto in progetti di sviluppo applicazioni informatiche e di monitoraggio per la direzione tecnica del progetto GILDANET, nell'ambito del programma comunitario Interreg III B

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

A) di estendere la durata del contratto sottoscritto con l'ing. Maurizio Campanai al 30 settembre 2005 in conseguenza della sopraggiunta proroga del progetto GILDANET da parte dell'Autorità competente come meglio descritto in premessa, e della quale si è preso puntualmente atto con propria determinazione n. 6235 del 5 maggio 2005;

B) di confermare per l'incarico di prestazione d'opera intellettuale, fino alla nuova scadenza, l'ing. Maurizio Campanai quale esperto di applicazioni informatiche e di monitoraggio della qualità dei relativi prodotti e processi per la direzione tecnica del progetto GILDANET nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, secondo quanto indicato nell'allegato schema di contratto integrativo, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

C) di fissare per l'estensione di cui sopra il compenso integrativo di Euro 19.770,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione per un massimo di Euro 5.200,00 per complessivi Euro 24.970,00 al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

E) di impegnare la somma di Euro 24.970,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 12.485,00 sull'impegno n. 3068 del Capitolo 41170 "Spese per l'attuazione del Progetto GILDANET nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A031) – Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 12.485,00 sull'impegno n. 3069 del Capitolo 41174 "Spese per l'attuazione del Progetto "GILDANET" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 2A031) – Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto integrativo;

G) di dare atto, altresì, che il contratto originario risulta modificato solo per quanto espressamente indicato nel contrat-

to integrativo allegato, rimanendo integralmente operanti gli altri articoli;

H) di stabilire che per accettazione delle suddette integrazioni l'incaricato restituirà copia controfirmata dell'allegato contratto;

I) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

J) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

K) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 21 luglio 2005, n. 10457

Estensione incarico ai sensi art. 12, L.R. 43/01 all'arch. Luca Mestroni per l'attività di Project manager dei progetti in materia di trasporti e logistica, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di estendere la durata del contratto sottoscritto dall'arch. Luca Mestroni al 30 settembre 2005 in conseguenza delle sopraggiunte proroghe dei progetti GILDANET e IMONODE da parte delle rispettive Autorità competenti come meglio descritto in premessa, e delle quali si è preso puntualmente atto con propria determinazione n. 6235 del 5 maggio 2005 ;

B) di confermare che per il supplemento consenziale, fino alla nuova scadenza, l'arch. Luca Mestroni sarà impegnato quale Project manager dei progetti GILDANET e IMONODE in materia di trasporti e logistica da svilupparsi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, secondo quanto indicato nell'allegato schema di contratto integrativo, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

C) di fissare per l'estensione di cui sopra il compenso integrativo di Euro 27.110,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione per un massimo di Euro 3.900,00 per complessivi Euro 31.010,00 al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” – di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

E) di impegnare la somma di Euro 19.666,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 9.833,00 sull'impegno n. 3083 del Capitolo 41170 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘GILDANET’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A031) – Quota UE” di cui all'UPB

1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 9.833,00 sull'impegno n. 3085 del Capitolo 41174 “Spese per l'attuazione del progetto ‘GILDANET’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 2A031) – Quota statale”, di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 11.344,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 5.672,00 sull'impegno n. 3084 del Capitolo 41176 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘IMONODE’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A077) – Quota UE” di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 5.672,00 sull'impegno n. 3086 del Capitolo 41178 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘IMONODE’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n.36 – Contratto 2A077) – Quota statale”, di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto integrativo;

H) di dare atto, altresì, che il contratto originario risulta modificato solo per quanto espressamente indicato nel contratto integrativo allegato, rimanendo integralmente operanti gli altri articoli;

I) di stabilire che per accettazione delle suddette integrazioni l'incaricato restituirà copia controfirmata dell'allegato contratto;

J) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

K) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

L) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 21 luglio 2005, n. 10459

Estensione incarico ai sensi art. 12, L.R. 43/01 alla dott.ssa Paola Pacini di esperto per le attività di comunicazione dei progetti GILDANET e IMONODE, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di estendere la durata del contratto sottoscritto con la dott.ssa Paola Pacini al 30 settembre 2005 in conseguenza delle sopraggiunte proroghe dei progetti GILDANET e IMONODE da parte delle rispettive Autorità competenti come meglio descritto in premessa, e delle quali si è preso puntualmente atto con propria determinazione n. 6235 del 5 maggio 2005 ;

B) di confermare che per il supplemento di attività consenziale, fino alla nuova scadenza, la dott.ssa Paola Pacini sarà impegnata quale esperto per le attività di comunicazione dei

progetti GILDANET e IMONODE nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, secondo quanto indicato nell'allegato schema di contratto integrativo, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

C) di fissare per l'estensione di cui sopra il compenso integrativo di Euro 12.710,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione per un massimo di Euro 2.350,00 per complessivi Euro 15.060,00 al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art.44, DL 30 settembre 2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

E) di impegnare la somma di Euro 8.926,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 4.463,00 sull'impegno n. 3079 del Capitolo 41170 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘GILDANET’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A031) – Quota UE” di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 4.463,00 sull'impegno n. 3081 del Capitolo 41174 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘GILDANET’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 2A031) – Quota statale”, di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 6.134,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 3.067,00 sull'impegno n. 3080 del Capitolo 41176 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘IMONODE’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A077) – Quota UE” di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 3.067,00 sull'impegno n. 3082 del Capitolo 41178 “Spese per l'attuazione del progetto ‘IMONODE’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 2A077) – Quota statale”, di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto integrativo;

H) di dare atto, altresì, che il contratto originario risulta modificato solo per quanto espressamente indicato nel contratto integrativo allegato, rimanendo integralmente operanti gli altri articoli;

I) di stabilire che per accettazione delle suddette integrazioni l'incaricata restituirà copia controfirmata dell'allegato contratto;

J) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

K) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

L) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 21 luglio 2005, n. 10461

Estensione incarico ai sensi art. 12, L.R. 43/01 al dott. Alberto Preti di esperto per la Direzione tecnica dei Progetti Imonode e I-Log, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di estendere, sulla base di quanto dettagliatamente indicato in premessa, al 31 ottobre 2005 la durata del contratto sottoscritto col dott. Alberto Preti relativamente al Progetto IMONODE nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B, in conseguenza della sopraggiunta proroga da parte dell'Autorità competente, della quale si è preso puntualmente atto con propria determinazione n. 6235 del 5 maggio 2005;

B) di prorogare inoltre, per le ragioni esplicitate in premessa e qui interamente richiamate, al 31 ottobre 2005 il contratto sottoscritto col dott. Alberto Preti per la parte inerente al Progetto I-LOG nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B;

C) di confermare che per il supplemento di attività consulenziale a favore dei due progetti sopra richiamati, fino alla nuova scadenza degli stessi, il dott. Alberto Preti sarà impegnato quale esperto per la Direzione Tecnica di IMONODE e I-LOG, secondo quanto indicato nell'allegato schema di contratto integrativo che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

D) di fissare per l'estensione e la proroga di cui sopra il compenso integrativo complessivo di Euro 18.300,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione per un massimo di Euro 7.500,00 per complessivi Euro 25.800,00 al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

E) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

F) di impegnare la somma di Euro 10.855,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 5.427,50 sull'impegno n. 3074 del Capitolo 41176 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘IMONODE’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A077) – Quota UE” di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005

che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 5.427,50 sull'impegno n. 3075 del Capitolo 41178 "Spese per l'attuazione del progetto 'IMONODE' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - DM 14 ottobre 2002, n. 36 - Contratto 2A077) - Quota statale". di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 14.945,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 7.472,50 sull'impegno n. 3077 del Capitolo 41180 "Spese per l'attuazione del Progetto I-LOG nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001)4013 - Contratto 2A064) - Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 7.472,50 sull'impegno n. 3078 del Capitolo 41182 "Spese per l'attuazione del Progetto I-LOG nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 2A064) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto integrativo;

H) di dare atto, altresì, che il contratto originario risulta modificato solo per quanto espressamente indicato nel contratto integrativo allegato, rimanendo integralmente operanti gli altri articoli;

I) di stabilire che per accettazione delle suddette integrazioni l'incaricato restituirà copia controfirmata dell'allegato contratto;

J) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

K) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

L) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI
MOBILITÀ 25 luglio 2005, n. 10640**

Incarico di prestazione professionale all'ing. Monica Zanarini per supporto consulenziale finalizzato alla definizione e alla valutazione di misure e interventi di logistica urbana e il trasporto delle merci, ai sensi art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa di supporto consulenziale per la definizione e la valutazione di misure e interventi di logistica urbana e il trasporto delle merci, all'ing. Monica Zanarini, residente in Via San Felice n. 51 - 40122 Bologna, codice fiscale ZNR MNC 68H60 A944D, così come specificato nell'allegato schema di contratto di incarico che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

2) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e termine il 30 giugno 2006;

3) di fissare per l'incarico di cui sopra il compenso di Euro 35.300,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione per un massimo di Euro 3.700,00 per complessivi Euro 39.000,00 al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS - ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie";

4) di dare atto della congruità del compenso stabilito per la prestazione;

5) di imputare la suddetta spesa di Euro 39.000,00, registrata al n. 3033 di impegno sul Capitolo 43025 "Spese per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti (artt. 3 e segg. della L.R. 45/79 - abrogata; e successive modifiche; art. 5, L.R. 30/98)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15250, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 con le modalità previste dal contratto;

7) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2 comma 26 della Legge 335/95 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38, per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

8) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 si provvederà alla stipula del relativo contratto;

9) di trasmettere il presente atto alla competente Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

10) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI
MOBILITÀ 1 agosto 2005, n. 11083**

Aggiornamento del programma di reinvestimento delle

**risorse introitate dalle vendite stipulate ai sensi della
Legge nazionale 560/93 del Comune di Lugo (RA)**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Legge 24 dicembre 1993, n. 560;

viste le delibere della Giunta regionale n. 185 del 6 febbraio 1996, la delibera del Consiglio regionale n. 384 del 24 luglio 1996 e la delibera di Giunta regionale n. 266 del 10 marzo 1998, con le quali sono state emanate le procedure di attuazione degli interventi derivanti dai piani di vendita e dai piani di reinvestimento di cui alla sopradde-tta legge;

considerato che con delibera di Consiglio regionale 557/04 la Regione ha approvato il piano di reinvestimento del Comune di Lugo (RA) dei proventi derivanti dalla vendita – ex Legge 560/93 – degli alloggi di erp, per un importo di Euro 293.555,40;

esaminata la delibera di Giunta del predetto Comune n. 357 del 27 ottobre 2004, pervenuta al Servizio Politiche abitative della Regione il 20 giugno 2005, con la quale si richiedeva l'aggiornamento del sopra richiamato piano di reinvestimento;

atteso che con la delibera di Consiglio regionale 557/04 – di approvazione della deliberazione della Giunta comunale di Lugo n. 265 del 16 luglio 2003 – si autorizzava il Comune in questione a reinvestire la cifra di Euro 240.360,34 per manutenzioni straordinarie ed adeguamento impianti sul patrimonio municipale di erp ed Euro 53.195,06 per un recupero urbanistico all'interno del Programma integrato denominato “ex Enel”;

atteso ancora che, all'interno del programma di manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti di cui alla delibera di Consiglio regionale 557/04, sono stati successivamente individuati, con delibera di Giunta comunale n. 260 del 14 luglio 2004, altri 109.000 Euro, così suddivisi:

- 47.000 da investire in Via San Giorgio nn. 10 – 12 – 14;
- 47.000 da investire in Via Canaletto nn. 61 – 63 e 65;
- 15.000 in Via Mentana nn. 48 – 50 – 52 e 54;

considerato che rimane disponibile, per tutti gli altri interventi di manutenzione straordinaria di erp, l'importo di Euro 131.360,34 che costituiscono la differenza tra Euro 240.360,34 e 109.000;

considerato ancora che con delibera di Consiglio comunale n. 103 del 12 settembre 2002, il Comune di Lugo approvò il Programma di riqualificazione urbana denominato “ex Oleificio” e che, all'interno di tale intervento, era previsto il recupero di un fabbricato chiamato “ex Casa Zamorani”;

preso atto che lo stanziamento per “Casa Zamorani”, ubicata in Via Mentana n. 121, era di Euro 404.385,75;

preso ancora atto del fatto che la risorsa suddetta non è più sufficiente sia perché si devono effettuare interventi strutturali non prevedibili al momento della progettazione e sia perché vi è stato un considerevole incremento dei costi tra il periodo in cui fu approvata la priva previsione di spesa e quello successivo;

verificato che per i lavori di “Casa Zamorani” il fabbisogno totale è di Euro 500.000, per cui è necessario reperire risorse aggiuntive ammontanti ad Euro 95.614,25;

verificato ancora, alla luce delle considerazioni sopra svolte, che il Comune di Lugo modifica la decisione assunta con la deliberazione di Giunta n. 265 del 2003 reinvestendo le risorse nel modo sotto descritto:

- Euro 109.000 – per i lavori nelle Vie Mentana, San Giorgio e Canaletto;
- Euro 95.614,25 – fondi aggiuntivi necessari per i lavori in “Casa Zamorani”;
- Euro 53.195,06 – fondi per intervento “ex Enel”;
- Euro 35.746,09 (compresi nello stanziamento di Euro 240.360,34) – per lavori da effettuarsi nelle Vie Reni, Pescantini, Cento, Europa e Tiziano;

constatato che la cifra globale è sempre di Euro 293.555,40;

tenuto conto del fatto che il Nucleo di valutazione dei reinvestimenti, nella seduta del 19 luglio 2005, ha espresso parere favorevole all'aggiornamento del piano di reinvestimento di cui si tratta;

atteso che la deliberazione di Consiglio regionale n. 557 del 6 aprile ultimo scorso ha modificato la delibera di Giunta regionale n. 266 del 10 marzo 1998 ampliando la delega al Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità;

atteso inoltre che la sopradde-tta deliberazione consiliare delega al Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità l'approvazione delle variazioni ai programmi di reinvestimento di cui alla Legge 560/93 allorquando apportino una modifica non sostanziale, tanto per cifre in eccesso quanto in difetto, dovuta a maggiori o minori introiti da vendite o a variazioni intervenute a seguito di maggiori o minori costi degli interventi o ad altre cause che hanno dato luogo alle stesse tipologie di modificazione – tutte condizioni sussistenti nella richiesta del Comune di Lugo;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

determina:

- 1) di consentire, per i motivi espressi in premessa, l'aggiornamento del programma di reinvestimento presentato dal Comune di Lugo (RA), ai sensi della Legge 560/93, che pertanto rimane della cifra globale di Euro 293.555,40;
- 2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMI E INTESE, RELAZIONI EUROPEE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 20 maggio 2005, n. 7066

Incarico al dott. N. Gambi di Coordinatore generale del Programma “Tutela/reinserimento di minori con handicap fisico psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della Fed. della Bosnia Erzegovina / Rep. SRPSKA”. Art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 202/05, al dott. Nicola Gambi, l'incarico di Coordinatore generale del Programma “Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico vittime

dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale, nel territorio della Federazione della Bosnia Erzegovina e Repubblica Srpska”, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato e dettagliato nello schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante del presente atto;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto fino alla conclusione del Programma sopra richiamato, prevista nel 2008;

c) di dare atto che la sede di lavoro sarà la città di Messina, dove il dott. Gambi risiede e svolge la sua abituale professione;

d) di stabilire che alla sottoscrizione del contratto si provvederà ai sensi della normativa vigente;

e) di prevedere per l'incarico da assegnare al dott. Nicola Gambi un compenso onnicomprensivo lordo pari a Euro 111.552,00, a copertura dell'intero rapporto contrattuale di 3 anni;

f) di dare atto che il compenso dovuto al dott. Nicola Gambi, quale Coordinatore generale del Programma sopra richiamato per la prima annualità 2005/2006 contrattuale corrisponde ad 37.184,00 lordi;

g) di impegnare, sulla base di quanto indicato ai punti che precedono, la spesa di Euro 37.184,00 registrata con il n. 2246 di impegno, imputandola al Cap. 68221 "Spese per la realizzazione del programma 'Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della Federazione Bosnia Erzegovina e Repubblica Srpska' (Convenzione del 18/12/2003, REP. N. 1212, con il Ministero degli Affari Esteri/DGCS) – Mezzi statali" di cui all'U.P.B.1.5.2. 2. 20241 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in attuazione della delibera 447/03, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte in contratto si provvederà, con cadenza trimestrale, con propri atti formali, come meglio precisato all'art. 3 dell'allegato schema di contratto;

i) di stabilire che per le annualità successive (2006/2007 e 2007/2008) si provvederà con propri atti formali all'adozione dei relativi impegni di spesa, che graveranno sui corrispondenti capitoli dei rispettivi bilanci, subordinatamente all'approvazione degli stessi e al rispetto delle procedure di programmazione della spesa;

l) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

m) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

n) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, programmazione e Affari generali e la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

o) di disporre altresì la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Bruno Molinari

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 8 agosto 2005, n. 11387

Attuazione dell'art. 1, comma 1-ter del DL 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla Legge 29 aprile 2005, n. 71 e dal DM 20 luglio 2005, n. 102.060 di cui alla delibera di G.R. n. 1316 dell'1 agosto 2005. Approvazione modulistica e documentazione di supporto

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- l'art. 1, comma 1-ter del DL 28 febbraio 2005, n. 22 "Interventi urgenti nel settore agroalimentare";
- la Legge 29 aprile 2005, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare";
- il DM 20 luglio 2005, n. 102.060 "Modalità di attuazione degli interventi economici ed agevolazioni previdenziali a favore delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna danneggiate dalla crisi di mercato delle produzioni di pesche e nettarine nel 2004", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1316 dell'1 agosto 2005 "Attuazione dell'art.1, commi 1-bis e 1-ter della Legge 71/05 e DM 102.060 del 20/7/2005 concernenti interventi a favore imprese agricole danneggiate da crisi di mercato determinatasi nel 2004 a carico della produzione di pesche e nettarine. Approvazione procedure operative";

visto, in particolare, il punto 3) del dispositivo, della sopra citata deliberazione, nel quale si stabilisce che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provveda, con proprio atto formale, ad approvare la modulistica per la presentazione delle domande e la documentazione di supporto inerenti le procedure operative approvate al punto 2) della stessa deliberazione;

considerato, pertanto, necessario provvedere alla definizione della richiamata modulistica e della documentazione di supporto necessaria alla presentazione delle domande relative all'intervento di cui all'art. 1, comma 1-ter del DL 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla Legge 29 aprile 2005, n. 71 e al

DM 20 luglio 2005, n. 102.060, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002 con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 7321 del 23 giugno 2003 con la quale sono stati specificati gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professionali istituite presso la Direzione con determinazione n. 14230 del 21 dicembre 2001;
- n. 9311 del 30 giugno 2005 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e professionali nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 1135 del 18 luglio 2005;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della citata deliberazione 447/03;

determina:

1) di approvare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la modulistica necessaria alla presentazione delle domande e la documentazione di supporto, inerenti le procedure operative approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1316 dell'1 agosto 2005;

2) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna completa dei relativi allegati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlo Basilio Bonizzi

(segue allegato fotografato)

Domanda per la concessione degli aiuti previsti per la crisi di mercato dell'anno 2004

Spazio riservato all'Ente ricevente

Protocollo data: __/__/__

Protocollo numero: _____

Domanda numero: _____

All'Ente competente (Prov. / Comunità Montana)

Banca (in caso di richiesta finanziamento decennale)

Oggetto: Domanda per la concessione degli aiuti di cui all'art. 1, comma 1-ter del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla Legge 29 aprile 2005, n. 71 e al D.M. 20 luglio 2005, n. 102.060, per la crisi di mercato determinatasi nell'ambito del territorio regionale, nell'anno 2004 a carico delle produzioni di pesche e nettarine.

Il sottoscritto: _____

(Codice Fiscale _____)

Residente in _____ n. _____ Comune _____ Pr. (____) CAP _____

titolare dell'azienda denominata _____

(CUAA Azienda _____)

Ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché di quanto indicato dall'articolo 75 del medesimo D.P.R. in tema di decadenza dei benefici in caso di dichiarazione mendace;

DICHIARA

- 1) che la propria azienda, nel corso dell'anno 2004 ☐ **è stata interessata** / ☐ **non è stata interessata**, dalla grandinata del __/__/2004 per la quale è stata presentata a codesto Ente, domanda di richiesta per gli aiuti previsti dalla Legge 185/92 e successive modificazioni e dal D.Lgs. n. 102/2004.
 - 2) di avere percepito per i danni da avversità verificatisi nell'anno 2004, i seguenti risarcimenti assicurativi: € _____;
 - 3) che l'azienda, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, ricade prevalentemente: ☐ in **"zona svantaggiata"** ☐ in **"altre zone"**
 - 4) **di essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 17/2003 ed avere il fascicolo aziendale validato;**
 - 5) di aver subito nell'anno 2004 una riduzione del reddito medio non inferiore al 30% rispetto a quello medio del triennio precedente, **con esclusione degli anni interessati da avversità atmosferiche dichiarati eccezionali**, a causa della crisi di mercato determinatasi a carico delle produzioni di pesche e nettarine:
- ☐ a) così come indicato nella successiva **Tabella A)** che riporta, per ciascun anno, i valori dei redditi relativi medi aziendali desunti dalla propria posizione fiscale, così come da annuale dichiarazione IRAP;

OPPURE

- ☐ b) così come indicato nella **Tabella B)**, di cui **all'Allegato 1)**, che riporta, per ciascun anno, i risultati economici derivati dalla presentazione di un bilancio aziendale semplificato, supportato da documentazione probatoria;

Domanda per la concessione degli aiuti previsti per la crisi di mercato dell'anno 2004

Tabella A)

| Descrizione (1) | Anno 2004 (2) | Triennio riferimento | | | | Riduzione reddito | |
|--------------------------------------|------------------|----------------------|------------------|------------------|-----------------------|---|----------|
| | | Anno 2001 (3) | Anno 2002 (4) | Anno 2003 (5) | Media Triennio (6) | Differenza tra media triennio e anno 2004 € (7) | % (8) |
| Reddito medio aziendale (*) € | | | | | | | |

(*) Poiché la finalizzazione dell'aiuto è quella di intervenire sulla crisi di mercato prodottasi nell'anno 2004, qualora parte della produzione conseguita negli anni presi a riferimento risulti fatturata negli anni successivi, i valori della produzione e quindi i redditi medi aziendali, potranno essere rettificati attraverso l'imputazione delle fatture di vendita dei prodotti all'anno di conseguimento della produzione lorda vendibile stessa;

6) di aver avuto, con riferimento alle produzioni di pesche e nettarine, la seguente situazione:

| Periodo riferimento (1) | Colture (2) | Superficie coltivata (3) | Quintali totali prodotti (4) | € / quintale (5) | P.L.V. conseguita € (6) |
|---|----------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------|----------------------------|
| 2004 | Pesche | | | | |
| | Nettarine | | | | |
| 2004 Totale | | | | | |
| 2001 | Pesche | | | | |
| | Nettarine | | | | |
| 2002 | Pesche | | | | |
| | Nettarine | | | | |
| 2003 | Pesche | | | | |
| | Nettarine | | | | |
| Triennio (media) | Pesche | | | | |
| | Nettarine | | | | |
| Media triennio Totale | | | | | |
| % riduzione P.L.V. anno 2004 rispetto alla media del triennio precedente | | | | | |

CHIEDE

In applicazione dell'art. 1, comma 1-ter, del D.L. n. 22/2005, convertito dalla Legge 29 aprile 2005, n. 71, nonché del D.M. 20 luglio 2005, n. 102.060, l'intervento di seguito riportato e contrassegnato con una crocetta a margine, finalizzato alla ripresa economica dell'azienda stessa:

☐ La concessione di un finanziamento decennale agevolato di € _____⁽¹⁾;

oppure in alternativa

☐ La concessione di un contributo in conto capitale di € _____⁽²⁾;

DICHIARA INOLTRE

- che si obbliga a destinare l'intera somma, che sarà concessa unicamente per lo scopo indicato, riconoscendo all'Istituto finanziatore ed alle Amministrazioni Pubbliche interessate, la più ampia facoltà di controllare l'impiego del prestito o del contributo;

⁽¹⁾ il finanziamento richiesto non può essere superiore alla riduzione del reddito medio conseguito nell'anno 2004 rispetto al reddito medio del triennio precedente;

⁽²⁾ il contributo, valutato nell'ambito del regime de minimis, non può superare la misura massima di € 3.000,00 nonché la riduzione del reddito medio dell'anno 2004 rispetto al reddito medio del triennio precedente.

Domanda per la concessione degli aiuti previsti per la crisi di mercato dell'anno 2004

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto dall'art. 1, comma 1-ter del D.L. n. 22/2005, convertito dalla Legge 29 aprile 2005, n. 71 e dal D.M. 20 luglio 2005, n. 102.060 e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- che il reddito medio è dimostrabile attraverso documentazione contabile, fiscale e dichiarativa;
- di rendere disponibile la documentazione probatoria di cui ai punti 5) e 6) per i relativi riscontri da parte di codesta Amministrazione;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- di accettare qualsiasi determinazione della Regione Emilia-Romagna e dell'Ente territoriale competente, in ordine alla eventuale limitazione dei benefici concedibili per carenza di fondi;
- che accetta integralmente, con la sottoscrizione della presente domanda, tutte le condizioni alle quali, per disposizioni legislative e regolamentari in vigore, sono sottoposte le operazioni di credito agrario;
- **di essere consapevole che la presente richiesta è subordinata alla Decisione Comunitaria sulla compatibilità della Legge n. 71 del 29 aprile 2005 agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;**
- di allegare alla presente domanda i seguenti documenti:

_____;

_____;

Allega:

☐ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento valido;

Modalità di pagamento prescelta per il contributo in conto capitale:

- ☐ Rimessa diretta;
- ☐ Assegno non trasferibile;
- ☐ Accredito su conto corrente bancario;
- ☐ Accredito su conto corrente postale;
- ☐ Mandato di pagamento.

Paese _____ CIN EUR _____ CIN _____ Codice ABI _____ Codice CAB _____ N. C/C bancario o postale _____

Istituto: _____

Data, ____/____/____

IL RICHIEDENTE

SPAZIO RISERVATO ALL'EVENTUALE AUTENTICA DELLA FIRMA - Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 art. 38, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dal dichiarante in presenza di dipendente della Pubblica Amministrazione, oppure sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Estremi documento riconoscimento: _____ Rilasciato da _____

il ____/____/____ Il dipendente addetto _____

Ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali. La eventuale pubblicazione dei dati avverrà esclusivamente in maniera agglomerata.

Data ____/____/____

Firma _____

Domanda per la concessione degli aiuti previsti per la crisi di mercato dell'anno 2004

Allegato 1)

Calcolo del reddito netto aziendale

ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI**Tabella B)**

| Descrizione | 2004 | Anno 2001 | Anno 2002 | Anno 2003 | Media triennio | Riduzione | |
|--|------|--------------|--------------|--------------|-------------------|---|---|
| | | | | | | Differenza tra media triennio e anno 2004 € | % |
| 1. RICAVI | | | | | | | |
| 2. COSTI INTERMEDI | | | | | | | |
| Fertilizzanti | | | | | | | |
| Sementi | | | | | | | |
| Antiparassitari | | | | | | | |
| Diserbanti | | | | | | | |
| Alimentazione animale | | | | | | | |
| Noleggi e trasporti | | | | | | | |
| Materie prime energetiche | | | | | | | |
| Altri | | | | | | | |
| 3. VALORE AGGIUNTO LORDO | | | | | | | |
| Ammortamenti | | | | | | | |
| 4. VALORE AGGIUNTO NETTO | | | | | | | |
| Imposte | | | | | | | |
| Remunerazione del lavoro e oneri contributivi | | | | | | | |
| Oneri soc. familiari | | | | | | | |
| Salari ed oneri extra-familiari | | | | | | | |
| 5. REDDITO OPERATIVO | | | | | | | |
| Oneri finanziari | | | | | | | |
| Affitti | | | | | | | |
| 6. REDDITO NETTO | | | | | | | |

Documentazione di supporto alla domanda per la concessione degli aiuti previsti per la crisi di mercato dell'anno 2004

Elenco dei Comuni ricadenti, totalmente o parzialmente, in zona svantaggiata

Zone svantaggiate di cui all'art. 17 del Regolamento CEE n. 1257/1999, come identificati dall'art. 3 della Direttiva n. 75/268/CEE riconosciuta con Direttiva n. 75/273/CEE del Consiglio della Comunità Europea, poi successivamente modificata con Decisione della Commissione, n. 89/251/CEE

| Codice ISTAT | Provincia | Comune | Delimitazione | art.3 Dir 268/75/CEE |
|--------------|-----------|-----------------------------|---------------|----------------------|
| 37006 | BO | BOLOGNA | P | par.4 |
| 37007 | BO | BORGO TOSSIGNANO | T | par.3 |
| 37010 | BO | CAMUGNANO | T | par.3 |
| 37012 | BO | CASALFIUMANESE | T | par.3 |
| 37013 | BO | CASTEL D'AIANO | T | par.3 |
| 37014 | BO | CASTEL DEL RIO | T | par.3 |
| 37015 | BO | CASTEL DI CASIO | T | par.3 |
| 37018 | BO | CASTELLO DI SERRAVALLE | T | par.4 |
| 37020 | BO | CASTEL SAN PIETRO TERME | P | par.3 |
| 37022 | BO | CASTIGLIONE DEI PEPOLI | T | par.3 |
| 37026 | BO | FONTANELICE | T | par.3 |
| 37027 | BO | GAGGIO MONTANO | T | par.3 |
| 37029 | BO | GRANAGLIONE | T | par.3 |
| 37031 | BO | GRIZZANA MORANDI | T | par.3 |
| 37033 | BO | LIZZANO IN BELVEDERE | T | par.3 |
| 37034 | BO | LOIANO | T | par.3 |
| 37036 | BO | MARZABOTTO | T | par.3 |
| 37040 | BO | MONGHIDORO | T | par.3 |
| 37041 | BO | MONTERENZIO | T | par.3 |
| 37042 | BO | MONTE SAN PIETRO | T | par.4 |
| 37043 | BO | MONTEVEGLIO | P | par.4 |
| 37044 | BO | MONZUNO | T | par.3 |
| 37046 | BO | OZZANO DELL'EMILIA | P | par.3 |
| 37047 | BO | PIANORO | P | par.4 |
| 37049 | BO | PORRETTA TERME | T | par.3 |
| 37051 | BO | SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO | T | par.3 |
| 37054 | BO | SAN LAZZARO DI SAVENA | P | par.3 |
| 37057 | BO | SASSO MARCONI | T | par.4 |
| 37058 | BO | SAVIGNO | T | par.3 |
| 37059 | BO | VERGATO | T | par.3 |
| 38002 | FE | BERRA | T | par 5 |
| 38005 | FE | CODIGORO | T | par 5 |
| 38006 | FE | COMACCHIO | P | par 5 |
| 38014 | FE | MESOLA | T | par 5 |
| 38020 | FE | RO | T | par 5 |
| 38025 | FE | GORO | T | par 5 |
| 40001 | FO | BAGNO DI ROMAGNA | T | par.3 |
| 40007 | FO | CESENA | P | par.3 |
| 40009 | FO | CIVITELLA DI ROMAGNA | T | par.4 |
| 40011 | FO | DOVADOLA | T | par.4 |
| 40014 | FO | GALEATA | T | par.3 |
| 40019 | FO | MELDOLA | P | par.3 |
| 40020 | FO | MERCATO SARACENO | T | par.3 |

Documentazione di supporto alla domanda per la concessione degli aiuti previsti per la crisi di mercato dell'anno 2004

| | | | | |
|-------|----|-------------------------|---|-------|
| 40022 | FO | MODIGLIANA | T | par.4 |
| 40031 | FO | PORTICO E SAN BENEDETTO | T | par.3 |
| 40032 | FO | PREDAPPIO | P | par.3 |
| 40033 | FO | PREMILCUORE | T | par.3 |
| 40036 | FO | ROCCA SAN CASCIANO | T | par.3 |
| 40037 | FO | RONCOFREDDO | T | par.4 |
| 40043 | FO | SANTA SOFIA | T | par.3 |
| 40044 | FO | SARSINA | T | par.3 |
| 40046 | FO | SOGLIANO AL RUBICONE | T | par.3 |
| 40049 | FO | TREDOZIO | T | par.3 |
| 40050 | FO | VERGHERETO | T | par.3 |
| 36011 | MO | FANANO | T | par.3 |
| 36014 | MO | FIUMALBO | T | par.3 |
| 36016 | MO | FRASSINORO | T | par.3 |
| 36017 | MO | GUIGLIA | T | par.3 |
| 36018 | MO | LAMA MOCOGNO | T | par.3 |
| 36020 | MO | MARANO SUL PANARO | P | par.3 |
| 36024 | MO | MONTECRETO | T | par.3 |
| 36025 | MO | MONTEFIORINO | T | par.3 |
| 36026 | MO | MONTESE | T | par.3 |
| 36029 | MO | PALAGANO | T | par.3 |
| 36030 | MO | PAVULLO NEL FRIGNANO | T | par.3 |
| 36031 | MO | PIEVEPELAGO | T | par.3 |
| 36032 | MO | POLINAGO | T | par.3 |
| 36033 | MO | PRIGNANO SULLA SECCHIA | T | par.3 |
| 36035 | MO | RIOLUNATO | T | par.3 |
| 36042 | MO | SERRAMAZZONI | T | par.3 |
| 36043 | MO | SESTOLA | T | par.3 |
| 36047 | MO | ZOCCA | T | par.3 |
| 33004 | PC | BETTOLA | T | par.3 |
| 33005 | PC | BOBBIO | T | par.3 |
| 33009 | PC | CAMINATA | T | par.4 |
| 33015 | PC | CERIGNALE | T | par.3 |
| 33016 | PC | COLI | T | par.3 |
| 33017 | PC | CORTE BRUGNATELLA | T | par.3 |
| 33019 | PC | FARINI | T | par.3 |
| 33020 | PC | FERRIERE | T | par.3 |
| 33025 | PC | GROPPARELLO | T | par.4 |
| 33026 | PC | LUGAGNANO VAL D'ARDA | T | par.4 |
| 33028 | PC | MORFASSO | T | par.3 |
| 33029 | PC | NIBBIANO | T | par.4 |
| 33030 | PC | OTTONE | T | par.3 |
| 33031 | PC | PECORARA | T | par.4 |
| 33033 | PC | PIANELLO VAL TIDONE | T | par.4 |
| 33034 | PC | PIOZZANO | T | par.4 |
| 33038 | PC | RIVERGARO | P | par.3 |
| 33043 | PC | TRAVO | P | par.3 |
| 33044 | PC | VERNASCA | T | par.4 |
| 33047 | PC | ZERBA | T | par.3 |
| 34001 | PR | ALBARETO | T | par.3 |
| 34002 | PR | BARDI | T | par.3 |
| 34003 | PR | BEDONIA | T | par.3 |

Documentazione di supporto alla domanda per la concessione degli aiuti previsti per la crisi di mercato dell'anno 2004

| | | | | |
|-------|----|-----------------------|---|-------|
| 34004 | PR | BERCETO | T | par.3 |
| 34005 | PR | BORE | T | par.3 |
| 34006 | PR | BORG VAL DI TARO | T | par.3 |
| 34008 | PR | CALESTANO | T | par.3 |
| 34011 | PR | COMPIANO | T | par.3 |
| 34012 | PR | CORNIGLIO | T | par.3 |
| 34013 | PR | FELINO | P | par.3 |
| 34017 | PR | FORNOVO DI TARO | P | par.3 |
| 34018 | PR | LANGHIRANO | P | par.3 |
| 34019 | PR | LESIGNANO DE'BAGNI | P | par.3 |
| 34022 | PR | MONCHIO DELLE CORTI | T | par.3 |
| 34024 | PR | NEVIANO DEGLI ARDUINI | T | par.3 |
| 34026 | PR | PALANZANO | T | par.3 |
| 34028 | PR | PELLEGRINO PARMENSE | T | par.3 |
| 34031 | PR | SALA BAGANZA | P | par.3 |
| 34035 | PR | SOLIGNANO | T | par.3 |
| 34038 | PR | TERENZO | T | par.3 |
| 34039 | PR | TIZZANO VAL PARMA | T | par.3 |
| 34040 | PR | TORNOLO | T | par.3 |
| 34044 | PR | VALMOZZOLA | T | par.3 |
| 34045 | PR | VARANO DE'MELEGARI | T | par.3 |
| 34046 | PR | VARSÌ | T | par.3 |
| 39004 | RA | BRISIGHELLA | P | par.3 |
| 39005 | RA | CASOLA VALSENIO | T | par.3 |
| 35003 | RE | BAISO | T | par.3 |
| 35007 | RE | BUSANA | T | par.3 |
| 35011 | RE | CARPINETI | T | par.3 |
| 35013 | RE | CASINA | T | par.3 |
| 35016 | RE | CASTELNOVO NE'MONTI | T | par.3 |
| 35018 | RE | CANOSSA | T | par.3 |
| 35019 | RE | COLLAGNA | T | par.3 |
| 35025 | RE | LIGONCHIO | T | par.3 |
| 35031 | RE | RAMISETO | T | par.3 |
| 35041 | RE | TOANO | T | par.3 |
| 35042 | RE | VETTO | T | par.3 |
| 35043 | RE | VEZZANO SUL CROSTOLO | T | par.4 |
| 35044 | RE | VIANO | T | par.3 |
| 35045 | RE | VILLA MINOZZO | T | par.3 |
| 99004 | RN | GEMMANO | T | par.4 |
| 99006 | RN | MONDAINO | T | par.4 |
| 99008 | RN | MONTEFIORE CONCA | T | par.4 |
| 99009 | RN | MONTEGRIDOLFO | T | par.4 |
| 99010 | RN | MONTESCUDO | T | par.4 |
| 99015 | RN | SALUDECIO | T | par.4 |
| 99019 | RN | TORRIANA | P | par.3 |
| 99020 | RN | VERUCCHIO | P | par.3 |

P = parzialmente delimitato

T = totalmente delimitato

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 6 giugno 2005, n. 7764

Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per realizzazione muro di sostegno presso parcheggio bocciodromo in appoggio scarpata rilevato ferroviario in comune di Casalgrande in Via S. Rizza, in eccezione alla prevista fascia di rispetto linea Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di un muro di sostegno della scarpata d'appoggio della ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo presente presso il parcheggio del Bocciodromo sito in Via S. Rizza nel Comune di Casalgrande, richiesto dal Comune medesimo, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire inoltre quanto segue:

3.a) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

3.b) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

3.c) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza della linea ferroviaria in oggetto;

3.d) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

3.e) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 17 giugno 2005, n. 8490

Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per la costruzione di una tettoia ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Guastalla richiesta dal sig. Accorsi Hermes

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la realizzazione di una tettoia smontabile in legno in aderenza al fabbricato residenziale esistente sito in San Giovanni di Novellara (RE) Via Caduti di Reggio Emilia n. 8, richiesta dal sig. Accorsi Hermes, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

– la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

– la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

– l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di dare atto che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

– la posa di pozzetti di derivazione per la raccolta dell'acqua meteorica devono essere opportunamente realizzati a regola d'arte e incanalati presso la rete fognaria esistente, senza interessare le opere di scolo della linea ferroviaria;

– la piantumazione d'alberi o siepi, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 52 del DPR 753/80;

4) di stabilire inoltre quanto segue:

– entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

– qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

– qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

– il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

– eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente ri-

- parati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
 - all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 30 giugno 2005, n. 9234

Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per costruzione di un edificio ad uso residenziale in comune di Casalgrande (RE) Via Don Sturzo ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione di un fabbricato ad uso residenziale per complessivi 11 alloggi, sito nel comune di Casalgrande (RE), in Via Don L. Sturzo, presentato dal Sign.re Braglia Vitaliano, in qualità di legale rappresentante della Immobiliare Padana Srl, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;
- 3) di stabilire inoltre quanto segue:
- 3.a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative ed integrative in merito all'inquinamento acustico;

- 3.b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 3.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- 3.d) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- 3.e) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- 3.f) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- 3.g) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza della linea ferroviaria in oggetto;
- 3.h) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- 3.i) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- 4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari regionali, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;
- 5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 30 giugno 2005, n. 9235

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per costruzione nel Comparto 2 PP9 nel comune di Cavriago (RE) ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di un intervento residenziale all'interno dell'urbanizzazione denominata PP9 zona AR2b, sito nel comune di Cavriago, in Piazza Lenin, presentato dal Sig.re Dall'Aglio Amos, in qualità di legale rappresentante dell'impresa edile Dall'Aglio Amos & C. Srl, nei

modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire inoltre quanto segue:

- 3.a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative ed integrative in merito all'inquinamento acustico;
- 3.b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 3.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- 3.d) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- 3.e) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- 3.f) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- 3.g) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza della linea ferroviaria in oggetto;
- 3.h) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- 3.i) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari regionali, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 luglio 2005, n. 9390

Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per la costruzione di una centrale termica in comune di Bologna Via del Vetraio n. 36, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, le modifiche, presentate in data 29 marzo 2005 (prot. ATA/1624/3.2 del 6/4/05), al progetto originario di realizzazione di fabbricati ad uso industriale e relative urbanizzazioni previsto in comune di Bologna Via del Vetraio – già autorizzato da questa Amministrazione con det. n. 12972 – richieste dalla Soc. Azzurra Srl con sede in Bologna Via Massarenti n. 221/50, nei modi e secondo le previsioni progettuali che risultano dagli elaborati (agli atti del Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici) ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, con la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, allegata alla documentazione trasmessa, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni che verranno impartite;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o potenziamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che valgono, le ulteriori disposizioni di carattere generale:

- a) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni;
- b) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

4) di stabilire che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di stabilire che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

6) di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad

ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 luglio 2005, n. 9395

Autorizzazione preventiva art. 60 DPR 753/80 intervento di ristrutturazione fabbricato civile in comune di Reggio Emilia, località Due Maestà, in deroga a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR. Linea Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di ristrutturazione del fabbricato civile e relativa nuova costruzione di un "basso servizio" ad uso autorimesse, sito nel comune di Reggio Emilia, località Due Maestà, in Via A. Franck n. 7, presentato dai Sign.ri Nironi Pietro e Maffei Franca, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, con la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, allegata alla documentazione trasmessa, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni che verranno impartite;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o potenziamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire inoltre quanto segue:

- 3.a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni e applicative ed integrative in merito all'inquinamento acustico;
- 3.b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 3.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80 »;
- 3.d) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario ri-

chiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- 3.e) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- 3.f) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- 3.g) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza della linea ferroviaria in oggetto;
- 3.h) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- 3.i) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari regionali, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 luglio 2005, n. 9397

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per variante in corso d'opera di ristrutturazione edilizia in comune di Formigine ad una distanza ridotta dalla linea ferroviaria Modena-Sassuolo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, dando atto della situazione esistente, la variante in corso d'opera della ristrutturazione edilizia dell'edificio residenziale, previsto in comune di Formigine Via Leopardi n. 2-4, presentato dal sig. Orsini Luciano, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, con la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, allegata alla documentazione trasmessa, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni che verranno impartite;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o potenziamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza

della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a) si dovrà realizzare un idoneo manufatto anti-sfondamento, atto a delimitare la proprietà privata da quella ferroviaria, al fine di proteggere la sede ferroviaria da eventuali invasioni accidentali per errori di manovra;
- b) una eventuale piantumazione d'alberi o siepi, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 52 del DPR 753/80;
- c) eventuali pali per l'illuminazione dovranno rispettare le disposizioni di cui all'art. 39 del DPR 753/80;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora la variante in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- qualora la variante in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 8 luglio 2005, n. 9720

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per realizzazione di recinzione metallica in comune di Reggio Emilia, località Codemondo, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 stesso DPR dalla linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione della recinzione metallica, sita nel comune di Reggio Emilia, località Codemondo, adiacente a Via dell'Inferno, presentato dal Sig.re Montipò Fulvio, in qualità di legale rappresentante della società Maiora Sas, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi.

3) di stabilire inoltre quanto segue:

- 3.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 3.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- 3.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- 3.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- 3.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- 3.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza della linea ferroviaria in oggetto;
- 3.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal

presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

3.i) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari regionali, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 11 luglio 2005, n. 9774

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per intervento di installazione di ascensori esterni sito in comune di Bologna Via Rimesse n. 3-3/2, in eccezione della prevista fascia di rispetto della linea BO-Portomaggiore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di ascensori esterni nel fabbricato sito in comune di Bologna Via Rimesse, civv. nn. 3, 3/2, ai sensi dell'art. 60 del DPR 730/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferroviario dell'Agenzia Trasporti pubblici con nota prot. n. ATA/197/3.2 del 27 aprile 2005;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla

distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 20 luglio 2005, n. 10347

Autorizzazione preventiva ai sensi del DPR 753/80 per intervento di costruzione di due capannoni industriali in comune di Bologna Via Mattei ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49, DPR 753/80 dalla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione di due capannoni industriali previsto in Comune di Bologna Via E. Mattei n. 106, presentato dalla società Poligrafici Editoriali SpA, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino

a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

- la recinzione delimitante la proprietà ferroviaria dovrà essere sostituita con una avente caratteristiche costruttive antisfondamento atte ad impedire che qualsiasi mezzo meccanico possa invadere la sede ferroviaria e posizionata alla distanza prevista dall'art. 52 del DPR 753/80;

4) di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

contenimento mangimi e relativa sistemazione dell'area cortiliva in comune di Bibbiano Via Cavour n. 5, località Barco, linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di silos per il contenimento di mangimi, di un muro di sostegno a loro protezione e relativa sistemazione dell'area cortiliva in cui saranno montati situati in comune di Bibbiano, Via Cavour n. 5, località Barco, presentato dal Sign.re Zurli Mattia, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- 3.a) la realizzazione di un'idonea barriera antisfondamento che sia idonea a contenere l'eventuale urto dei mezzi operanti nell'area adiacente a quella dei silos;

4) di stabilire che il richiedente dovrà altresì:

- 4.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 4.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- 4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- 4.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- 4.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- 4.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza della linea ferroviaria in oggetto;

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 29 luglio 2005, n. 10967

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per intervento di realizzazione di 13 silos per

- 4.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- 4.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 12 luglio 2005, n. 9923

Consorzio ACT – Nomina nuovo Direttore di esercizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 90 del DPR 753/80 e dell'art. 4 del DM 15/3/1993 la nomina dell'ingegnere Fabrizio Maccari a Direttore di esercizio dei servizi ferroviari del Consorzio ACT di Reggio Emilia, tali servizi si sviluppino nelle linee ferroviarie:

- Reggio Emilia – Guastalla;

- Reggio Emilia – Sassuolo;
- Reggio Emilia – Ciano d'Enza;

2) di prescrivere, ai sensi dell'art. 6 del DM 15/3/1993, la designazione da parte del nuovo Direttore d'esercizio, di un sostituto di sua fiducia e di pari titolo professionale, entro trenta giorni dalla presente nomina;

3) di dare atto che ciascuno di essi risponderà in base alle attribuzioni conferite, degli obblighi imposti dalla normativa in vigore;

4) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI 20 luglio 2005, n. 10342

Iniziativa comunitaria EQUAL II fase – Destinazione delle risorse inutilizzate nell'Azione 1 per la realizzazione della Azione 2 a seguito della deliberazione di G.R. 903/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la decisione della Commissione C(2001) 43 del 26/3/2001 recante approvazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro (EQUAL) in Italia;
- la deliberazione del 22 giugno 2000 del CIPE, che definisce le aliquote di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi di iniziativa comunitaria EQUAL, Interreg III, Leader + e Urban II, relativi al periodo 2000-2006;
- richiamate inoltre le proprie deliberazioni:
- n. 447 del 24/3/2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- n. 1672 del 30/7/2004 "Selezione progetti a valere sull'Avviso 2/2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL. Approvazione e finanziamento Azioni 1 e 2";
- n. 530 del 7/3/2005 "Rettifica per mero errore materiale della propria deliberazione 1672/04";
- n. 903 del 13/6/2005 "Iniziativa comunitaria EQUAL II fase – conferma approvazione Azione 2 a seguito della propria deliberazione 1672/04";

tenuto conto che al punto 5) della sopra citata delibera 903/05 è stabilito che la quota di budget preventivato per l'Azione 1, eventualmente non utilizzata, potrà essere destinata all'Azione 2 previa l'approvazione delle Amministrazioni competenti, e che il Servizio competente provvederà a seguito delle verifiche rendicontuali a destinare le quote di budget non utilizzate alla realizzazione dell'Azione 2, come previsto dall'Avviso n. 2 del 20/4/2004 al Capitolo 7) "Aspetti finanziari" punto 7.4;

dato atto che con determinazione n. 10085 del 13/7/2005 "Approvazione dei rendiconti di attività finanziate 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 inseriti e validati dal 20/5/2005 al 13/7/2005" il Servizio regionale competente ha provveduto ad approvare le rendicontazioni definitive relative all'Azione 1 delle attività finanziate con la deliberazione 1672/04 sopra citata, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria EQUAL II fase;

richiamata altresì la nota prot. n. 0026668/VER del 19/7/2005, della Responsabile del Servizio Gestione, Controllo e Rendicontazione delle attività finanziate con fondi comunitari ed altri fondi, avente ad oggetto la rettifica dell'Allegato A) parte integrante della determinazione 10085/05 sopra citata;

ritenuto opportuno pertanto approvare la destinazione all'Azione 2 delle quote di budget preventivato per la realizzazione dell'Azione 1 e non utilizzate come risulta dall'allegato A) parte integrante del presente atto;

richiamate la L.R. 43/01, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, la destinazione all'Azione 2 delle quote di budget preventivato per la realizzazione dell'Azione 1 e non utilizzate come risulta dall'Allegato A) parte integrante del presente atto;

2) di stabilire che per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia a quanto già disposto con le deliberazioni 1672/04 e 903/05;

3) di trasmettere al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Ufficio Centrale Orientamento e Formazione professionale dei lavoratori (Div. IV) – la presente deliberazione affinché lo stesso provveda ad espletare le procedure di propria competenza;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Vignoli

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia – Romagna

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL II FASE

(di cui all' Avviso Ministeriale n. 02/04/del 20/04/2004)

Allegato A)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI
Dott. Valerio Vignoli

| N° protocollo | Rif Pa Azione 2 | Mis | Soggetto Referente | Economia Azione 1 determinazione n. 10085/05 | Economia azione 1 Quota FSE | Economia azione 1 Quota FNR | Economia azione 1 Quota RER | Costo Azione 2 (D.G.R. n. 903/05) | Costo totale Azione 2 | Quota FSE | Quota FNR | Quota RER | Altri Fondi pubblici | Quota privati |
|--------------------------|-----------------|-----|---|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|------------------|
| IT-G2-EMI-0002 | 2004-0332/Rer | 1.1 | Società cooperativa CESRE Scrl- Reggio Emilia | 4.975,05 | 2.487,53 | 1.741,27 | 746,26 | 1.350.070,00 | 1.355.045,05 | 677.522,53 | 474.265,77 | 203.256,76 | | |
| IT-G2-EMI-0019 | 2004-0333/Rer | 1.1 | FORMAZIONE&LAVORO - Servizi per l'occupazione e la Formazione dei lavoratori-Bologna | 468,62 | 234,31 | 164,02 | 70,29 | 711.000,00 | 711.468,62 | 355.734,31 | 249.014,02 | 106.720,29 | | |
| IT-G2-EMI-0003 | 2004-0334/Rer | 1.1 | PLAN Società cooperativa - Bologna | 9.595,59 | 4.797,80 | 3.358,46 | 1.439,34 | 1.950.600,00 | 1.960.195,59 | 980.097,80 | 686.068,46 | 294.029,34 | | |
| IT-G2-EMI-0022 | 2004-0335/Rer | 1.1 | TUTOR - Tutor Orientamento Formazione e Cultura S.p.a. - Piacenza | 32.230,36 | 16.115,18 | 11.280,63 | 4.834,55 | 650.000,00 | 682.230,36 | 341.115,18 | 238.780,63 | 102.334,55 | | |
| IT-G2-EMI-0042 | 2004-0336/Rer | 1.1 | IAL Emilia Romagna- Bologna | | | | | 670.520,66 | 670.520,66 | 335.260,33 | 234.682,23 | 100.578,10 | | |
| IT-G2-EMI-0035 | 2004-0337/Rer | 1.1 | COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI- Bologna | 2.645,67 | 1.322,84 | 925,98 | 396,85 | 659.550,00 | 662.195,67 | 331.097,84 | 231.768,48 | 99.329,35 | | |
| IT-G2-EMI-0026 | 2004-0338/Rer | 1.1 | Provincia di Parma | 16.708,92 | 8.354,46 | 5.848,12 | 2.506,34 | 650.000,00 | 666.708,92 | 333.354,46 | 233.348,12 | 69.031,34 | | 30.975,00 |
| IT-G2-EMI-0020 | 2004-0339/Rer | 1.1 | CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI FORLI' CESENA- Forlì Cesena | | | | | 655.000,00 | 655.000,00 | 327.500,00 | 229.250,00 | 57.776,00 | 40.474,00 | |
| Totale Misura 1.1 | | | | 66.624,21 | 33.312,11 | 23.318,47 | 9.993,63 | 7.296.740,66 | 7.363.364,87 | 3.681.682,44 | 2.577.177,70 | 1.033.055,73 | 40.474,00 | 30.975,00 |
| IT-G2-EMI-0021 | 2004-0340/Rer | 2.2 | A.E.C.A. Associazione Emiliano-Romagnola di Centri Autonomi di Formazione Professionale- Bologna | 13,57 | 6,79 | 4,75 | 2,04 | 2.632.000,00 | 2.632.013,57 | 1.316.006,79 | 921.204,75 | 394.802,04 | | |
| IT-G2-EMI-0011 | 2004-0341/Rer | 2.2 | Fondazione ENAIP S. Zavatta - Rimini | | | | | 1.184.717,00 | 1.184.717,00 | 592.358,50 | 414.650,95 | 177.707,55 | | |
| IT-G2-EMI-0023 | 2004-0342/Rer | 2.2 | IRECOOP E. R. - Bologna | 2,00 | 1,00 | 0,70 | 0,30 | 950.000,00 | 950.002,00 | 475.001,00 | 332.500,70 | 142.500,30 | | |
| IT-G2-EMI-0013 | 2004-0343/Rer | 2.2 | EFESO Soc. Coop. a.r.l. Istituto di ricerca e studi dell'economia sociale e della piccola impresa- | 645,67 | 322,84 | 225,98 | 96,85 | 950.000,00 | 950.645,67 | 475.322,84 | 332.725,98 | 142.596,85 | | |
| IT-G2-EMI-0008 | 2004-0344/Rer | 2.2 | Futura S.p.a Società pubblica per la F.P. e sviluppo del territorio- S. Giovanni in Persiceto (Bologna) | 9.810,45 | 4.905,23 | 3.433,66 | 1.471,57 | 650.060,00 | 659.870,45 | 329.935,23 | 230.954,66 | 98.980,57 | | |
| IT-G2-EMI-0028 | 2004-0345/Rer | 2.2 | AGEFORM SCARL- Bologna | | | | | 680.000,00 | 680.000,00 | 340.000,00 | 238.000,00 | 62.000,00 | | 40.000,00 |
| Totale Misura 2.2 | | | | 10.471,69 | 5.235,85 | 3.665,09 | 1.570,75 | 7.046.777,00 | 7.057.248,69 | 3.528.624,35 | 2.470.037,04 | 1.018.587,30 | | 40.000,00 |
| IT-G2-EMI-0027 | 2004-0346/Rer | 3.1 | ARCO S.a.s. - Forlì Cesena | 20.058,30 | 10.029,15 | 7.020,41 | 3.008,75 | 1.418.700,00 | 1.438.758,30 | 719.379,15 | 503.565,41 | 215.813,75 | | |
| IT-G2-EMI-0017 | 2004-0347/Rer | 3.1 | ECIPAR Soc. Cons. a R.L. - Bologna | 6.476,24 | 3.238,12 | 2.266,68 | 971,44 | 836.000,00 | 842.476,24 | 421.238,12 | 294.866,68 | 82.371,44 | | 44.000,00 |
| IT-G2-EMI-0014 | 2004-0348/Rer | 3.1 | Modena Formazione Srl- Modena | 7,71 | 3,86 | 2,70 | 1,16 | 2.117.800,00 | 2.117.807,71 | 1.058.903,86 | 741.232,70 | 291.550,51 | | 26.120,65 |
| IT-G2-EMI-0006 | 2004-0349/Rer | 3.1 | TALETE Soc. Coop. A.r.l.- Ferrara | 360,90 | 180,45 | 126,32 | 54,14 | 1.450.489,02 | 1.450.849,92 | 725.424,96 | 507.797,47 | 217.627,49 | | |

| N° protocollo | Rif Pa Azione 2 | Mis | Soggetto Referente | Economia Azione 1 determinazione n. 10085/05 | Economia azione 1 Quota FSE | Economia azione 1 Quota FNR | Economia azione 1 Quota RER | Costo Azione 2 (D.G.R. n. 903/05) | Costo totale Azione 2 | Quota FSE | Quota FNR | Quota RER | Altri Fondi pubblici | Quota privati |
|--------------------------|--------------------|-----|--|--|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|---|--------------------------|---------------|--------------|--------------|-------------------------|---------------|
| IT-G2-EMI-0015 | 2004- 0350/Rer | 3.1 | SENECA- Bologna | 11.677,55 | 5.838,78 | 4.087,14 | 1.751,63 | 925.290,00 | 936.967,55 | 468.483,78 | 327.938,64 | 120.835,13 | | 19.710,00 |
| IT-G2-EMI-0037 | 2004- 0351/Rer | 3.1 | CONSORZIO FOR.P.IN. Formazione Professionale Industria Piacenza | 7.389,30 | 3.694,65 | 2.586,26 | 1.108,40 | 955.250,00 | 962.639,30 | 481.319,65 | 336.923,76 | 34.395,90 | | 110.000,00 |
| IT-G2-EMI-0025 | 2004- 0352/Rer | 3.1 | CIS - Scuola Aziende di Formazione Superiore- Reggio Emilia | 20.064,83 | 10.032,42 | 7.022,69 | 3.009,72 | 699.000,00 | 719.064,83 | 359.532,42 | 251.672,69 | 100.659,72 | | 7.200,00 |
| IT-G2-EMI-0032 | 2004- 0353/Rer | 3.1 | COMUNITA' MONTANA UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA- Castello di Serravalle | 5.855,89 | 2.927,95 | 2.049,56 | 878,38 | 797.895,00 | 803.750,89 | 401.875,45 | 281.312,81 | 878,38 | 119.684,25 | |
| Totale Misura 3.1 | | | | | | | | | | | | | | |
| IT-G2-EMI-0005 | 2004- 0354/Rer | 4.2 | NUOVO CESCOT EMILIA ROMAGNA- Bologna | 12.607,61 | 6.303,81 | 4.412,66 | 1.891,14 | 694.390,00 | 706.997,61 | 353.498,81 | 247.449,16 | 106.049,64 | | |
| IT-G2-EMI-0033 | 2004- 0355/Rer | 4.2 | MOVIMENTO IDENTITA' TRANSESSUALE- Bologna | 8.643,63 | 4.321,82 | 3.025,27 | 1.296,54 | 678.300,00 | 686.943,63 | 343.471,82 | 240.430,27 | 103.041,54 | | |
| IT-G2-EMI-0040 | 2004- 0356/Rer | 4.2 | Associazione 'Orlando' - Bologna | 10.277,03 | 5.138,52 | 3.596,96 | 1.541,55 | 822.292,93 | 832.569,96 | 416.284,99 | 291.399,49 | 99.453,74 | | 25.431,74 |
| IT-G2-EMI-0031 | 2004- 0357/Rer | 4.2 | CEVIP - Centro Sviluppo Piccola e media Impresa soc coop rl - Piacenza | 2.100,00 | 1.050,00 | 735,00 | 315,00 | 958.471,00 | 960.571,00 | 480.285,50 | 336.199,85 | 144.085,65 | | |
| Totale Misura 4.2 | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE AZIONE 2 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | 182.614,89 | 91.307,45 | 63.915,21 | 27.392,23 | 26.697.395,61 | 26.880.010,50 | 13.442.574,39 | 9.409.802,06 | 3.569.176,66 | 160.158,25 | 303.437,39 |
| | | | | 33.628,27 | 16.814,14 | 11.769,89 | 5.044,24 | 3.153.453,93 | 3.187.082,20 | 1.593.541,11 | 1.115.478,77 | 452.630,58 | | 25.431,74 |
| | | | | 71.890,72 | 35.945,36 | 25.161,75 | 10.783,61 | 9.200.424,02 | 9.272.314,74 | 4.638.726,50 | 3.247.108,55 | 1.064.903,05 | 119.684,25 | 207.030,65 |

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 14 aprile 2005, n. 4904

Rosi Mario – Domanda 22/10/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), località Piazza. R.R. n. 41 del 20/11/2001 – artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al signor Rosi Mario, codice fiscale RSO MRA 37P01 F473Y, residente in Montechiarugolo, località Piazza di Basilicanova, Via Per Mamiano n. 13 e legalmente domiciliato presso la sede del comune di Montechiarugolo, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo, da destinare all'irrigazione di un fondo agricolo esteso circa 11 ha, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,05 (5,00 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 37.320 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 5,00 l/sec., pari a 0,05 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 004904 in data 14/4/2005

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 19 maggio 2005, n. 7040

Bodini Rosella – Domanda 15/1/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR). Località Ghiara Sabbioni. R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla signora Bodini Rosella, codice fiscale BDN RLL 28S58 D150J, residente in Cremona, Via Marmolada n. 16 e legalmente domiciliata presso la sede del comune di Fontanellato, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato, da destinare a uso irriguo, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,15 (15,00 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 45.900 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15,00 l/sec., pari a 0,15 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 7040 in data 19/5/2005

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 28 luglio 2005, n. 10887

Legge 30/98. Accordi di programma 2003/2005, DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) per "Collegamento ciclabile protetto da Via Roma alla stazione ferroviaria" Scheda n. 3.2. Assunzione impegno di spesa

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a fa-

vore del Comune di Faenza (RA) un contributo di Euro 23.000,00 a fronte di una spesa ammissibile preventivata pari a Euro 47.500,00 per l'intervento denominato "Collegamento ciclabile protetto da Via Roma alla stazione ferroviaria" di cui alla Scheda n. 3.2 dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/05, e ammessa a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04;

b) di impegnare la somma di Euro 23.000,00 registrata al n. 3144 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB

1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, così come modificato dal punto c) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2238/04;

d) di stabilire che il termine per la fine lavori, l'ultimazione delle procedure tecnico-amministrative e messa in esecuzione dell'intervento in oggetto, viene fissato al primo semestre 2006;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso ai sensi delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale 749/02 e 2238/04.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 28 luglio 2005, n. 10929

DGR 2225/04. Completamento programma regionale Legge 366/98 di attuazione iniziative di promozione mobilità ciclistica. Concessione contributo ad associazione Monte Sole Bike Group "Manifestazione bimbinbici 2005". Assegnazione e contestuale liquidazione a saldo del contributo

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di assegnare, concedere ed impegnare, per le motivazioni di cui in premessa, a favore dell'Associazione Monte Sole Bike Group, con sede legale a Ozzano Emilia (BO), un contributo di Euro 1.100,00 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 2.200,00 per l'iniziativa denominata "Bimbinbici" volta a promuovere l'uso integrato della bicicletta con il treno e per favorire una mobilità più sostenibile;

b) di impegnare l'importo di Euro 1.100,00 registrato al n. 3159 di impegno sul Capitolo 45347 "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica (Legge 19 ottobre 1998, n. 366) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16308 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare contestualmente, a favore dello stesso beneficiario, a saldo, l'importo di Euro 1.100,00 sull'impegno n. 3159 sul Capitolo 45347 "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica (Legge 19 ottobre 1998, n. 366) - mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16308 dell'esercizio finanziario 2005;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 28 luglio 2005, n. 10942

L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005. DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Rimini SK 3.2 "Pista ciclabile Via Toscanelli e riqualificazio-

ne marciapiedi". Assunzione impegno di spesa e liquidazione acconto 80% del contributo concesso e impegnato

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Rimini un contributo di Euro 100.000,00 a fronte di una spesa ammissibile preventivata pari a Euro 422.000,00, per l'intervento denominato "Pista ciclabile in Via Toscanelli e riqualificazione marciapiedi" di cui alla Scheda n. 3.2 dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04;

b) di impegnare la somma di Euro 100.000,00 registrata al n. 3167 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore del Comune di Rimini la somma di Euro 80.000,00 quale 80% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determina di cui al precedente punto b);

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, così come modificato dal punto c) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2238/04;

e) di stabilire che il termine per l'ultimazione delle procedure tecnico-amministrative e messa in esercizio dell'intervento in oggetto, viene fissato al secondo semestre 2006;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso ai sensi delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale 749/02 e 2238/04.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 28 luglio 2005, n. 10944

L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005. DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) SK 3.3 per "Collegamento ciclabile Centro fieristico - Via Risorgimento". Assunzione impegno e liquidazione primo acconto contributo concesso e impegnato

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Faenza (RA) un contributo di Euro 41.000,00 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 103.000,00 per l'intervento denominato "Collegamento ciclabile Centro fieristico - Via Risorgimento" di cui alla Scheda n. 3.3 dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04;

b) di impegnare la somma di Euro 41.000,00 registrata al n.

3169 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore del Comune di Faenza (RA) l'80% del contributo regionale pari a Euro 32.800,00 di cui alla Scheda 3.3 denominato "Collegamento ciclabile Centro fieristico - Via Risorgimento", dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determina di cui al precedente punto b);

d) di imputare la quota di Euro 32.800,00 sull'impegno n. 3169 sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31), comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010;

e) di stabilire che il termine per la fine lavori, l'ultimazione delle procedure tecnico-amministrative e messa in esercizio dell'intervento in oggetto, viene fissato al secondo semestre 2005;

f) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, così come modificato dal punto c) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2238/04;

g) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso ai sensi delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale 749/02 e 2238/04.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 29 luglio 2005, n. 11000

DGR 2225/04. Completamento programma regionale Legge 366/98. Attuazione iniziative e azioni di promozione mobilità ciclistica. Assegnazione e concessione contributo ad associazione WWF - Sezione metropolitana di Bologna - "Giornata Europea senz'auto". Assunzione impegno di spesa

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di accogliere la richiesta, presentata dal Comune di Bologna e di individuare nell'Associazione WWF - Sezione metropolitana di Bologna - Via S. Felice n. 99 - cap. 40122 Bologna, il soggetto attuatore dell'iniziativa denominata "Giornata Europea senz'auto";

b) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore dell'Associazione medesima, un contributo di Euro 2.000,00 a fronte di una spesa ammissibile preventivata di Euro 4.000,00 per l'iniziativa in oggetto;

c) di impegnare la spesa complessiva di Euro 2.000,00 registrata al n. 3184 di impegno sul Capitolo 45347 "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità cicli-

stica (Legge 19 ottobre 1998, n. 366) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16308 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che la liquidazione a titolo di saldo a favore dell'Associazione WWF - Sezione metropolitana di Bologna - Via S. Felice n. 99 - cap. 40122 Bologna, potrà avvenire a presentazione di idonea documentazione per la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta e di illustrazione dei risultati conseguiti, come previsto al punto 4 dell'Allegato alla deliberazione 2225/04.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 29 luglio 2005, n. 11001

L.R. 30/98. DGR 2238/04. Accordi di programma 2003/2004. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) Scheda n. 3.4 "Collegamento ciclabile da Via Risorgimento a Via Volta". Assunzione impegno di spesa

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Faenza (RA) un contributo di Euro 24.000,00 a fronte di una spesa ammissibile preventivata pari a Euro 60.000,00 per l'intervento denominato "Collegamento ciclabile da Via Risorgimento a Via Volta" di cui alla Scheda n. 3.4 dell'Accordo di Programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 24.000,00 registrata al n. 3189 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, così come modificato dal punto c) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2238/04;

d) di stabilire che il termine per la fine lavori, delle procedure, tecnico-amministrative e messa in esercizio dell'intervento in oggetto, viene fissato al primo semestre 2006, salvo richiesta di proroga motivata;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso ai sensi delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale 749/02 e 2238/04.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 18 maggio 2005, n. 6945

Prat. MOPPA1704 – Ceramiche Grazia SpA – Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceramiche Grazia SpA, codice fiscale 00984150367, residente a Sassuolo (MO) in Via Marini n. 2, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) (omissis);

b) di stabilire che la derivazione continui ad essere esercitata per uso industriale (omissis);

c) di definire l'entità del prelievo in un quantitativo pari a

circa 3.500 mc./anno, con una portata non superiore a 1,5 litri/sec.; (omissis)

h) di stabilire la durata del rinnovo della concessione (omissis) fino al 31 dicembre 2005 (omissis);

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

5) Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

AVVISI DI NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE

COMUNICATO DELLA GIUNTA REGIONALE

Nomina di 1 rappresentante della Regione Emilia-Romagna in qualità di componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Collegio Europeo di Parma

Ai sensi dell'art. 45, comma 3 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6, si comunica che la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 1129 del 18 luglio 2005, ha proceduto alla nomina del dott. Lelio Alfonso in qualità di componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Collegio Europeo di Parma.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudia Gusmani

COMUNICATO DELLA GIUNTA REGIONALE

Nomina di 6 rappresentanti della Regione Emilia-Romagna in qualità di componenti del Consiglio Direttivo e 3 in qualità di componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna

Ai sensi dell'art. 45, comma 3 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6 si comunica che la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 1180 del 18 luglio 2005, ha proceduto alla nomina dei sigg.ri Gian Mario Anselmi, Graziano Campanini, Marcello Di Bella, Maria Giuseppina Muzzarelli, Clementina Santi e Paolo Zermani in qualità di componenti del Consiglio Direttivo e i dott. Enrico Corsini, Antonio Gaiani e Sauro Prandi in qualità di componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudia Gusmani

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Torrile (pratica n. III B06/4)

La Società Reichhold Srl con sede in Comune di Torrile (PR), Via Romagnoli n. 23, partita IVA 00748110343 ha presentato in data 10/7/2000 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,012 (l/s 6,6) e mod. medi 0,012 (l/s 6,6) pari a mc./a 35.000 di acqua pubblica nel comune di Torrile (PR), località San Polo ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Trecasali (pratica n. III BP)

Il signor Pezzani Giovanni, residente in Comune di Sissa (PR), Via Roma n. 199, ha presentato in data 24/6/2005 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,30 (l/s 30) e mod. medi 0,30 (l/s 30) pari a mc./a 16.640 di acqua pubblica nel comune di Trecasali (PR), ad uso irrigazione agricola senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Fontanellato (prat. n. III BP 1986)

Il Comune di Fontanellato (PR), ha presentato in data 7/7/2005 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,15 (l/s 15) e mod. medi 0,15 (l/s 15) pari a mc./a 5000 di acqua pubblica nel comune di Fontanellato (PR), ad uso irrigazione senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Galeata (FC), loc. Podere Prato (determinazione del Responsabile del Servizio n. 16064 del 4/11/2004)

Concessionario: Az. agr. Prato di Tassinari Pietro, codice fiscale 02507400402, con sede in Comune di Premilcuore (FC), Via Roma n. 22.

Pratica n. FC04A0035 e n. FCPA4384.

Derivazione da: sorgente "Fonte di Meleto" e da fiume Rabbi.

Ubicazione: comune di Galeata (FC), loc. Podere Prato.

Opere di derivazione:

- dalla sorgente, mediante captazione in due depositi per un totale di mc. 1, dai quali parte una tubazione in parte interrata in PVC avente diametro di mm. 32 che convoglia l'acqua fino al deposito aziendale della capacità di mc. 10;
- dal fiume Rabbi, mediante pozzo di subalveo costituito da anelli in cemento del diametro di mm. 800, profondità pari a m. 3 e m. 1 fuori dal piano di campagna. Per l'emungimento viene utilizzata una pompa sommersa avente motore trifase da kw 2,2 con portata max di l/s 0,83 e portata minima di l/s 0,33. La condotta di adduzione in PVC, avente diametro di mm. 40, è lunga m. 350 con dislivello complessivo di m. 150, interrata a m. 1 di profondità; in caso di emergenza, guasto pompa o abbassamento del livello di subalveo, l'acqua verrà prelevata direttamente dal fiume Rabbi mediante utilizzo di un carro botte avente la capacità di mc. 2 e trainato da trattoria.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata concessa: dalla sorgente "Fonte di Meleto": moduli max 0,02 (l/s 2,00); dal fiume Rabbi: moduli massimi 0,0083 (l/s 0,83), moduli medi 0,0033 (l/s 0,33).

Volume di prelievo: mc. annui complessivi 1.212,12.

Uso: zootecnico (assimilato all'uso igienico).

Durata della concessione: dal 4/11/2004 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dal fiume Rabbi potrà essere esercitato solamente in casi di emergenza durante i mesi più siccitosi estivi. Il concessionario deve sospendere il prelievo dalla sorgente "Fosso di Meleto" nel caso in cui gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua e nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata. L'Azienda agricola dovrà provvedere a dotarsi di un bacino di accumulo sufficiente ad escludere o a ridurre considerevolmente il prelievo dal fiume Rabbi per il periodo 15 luglio – 15 settembre 2005.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Civitella di Romagna (FC), località Cusercoli (Determinazione del Responsabile del Servizio n. 18320 del 14/12/2004)

Concessionario: Az. agr. Fratelli Fioroni s.s., codice fiscale 03115560405, con sede in Comune di Meldola (FC), Via Indipendenza n. 14.

Pratica n. 183.

Derivazione da: fiume Bidente (concessione di derivazione già assentita con determinazione n. 4273 del 12/5/1998 ai sigg. Baldoni Rovigo e Baldoni Roberto).

Ubicazione: località Cusercoli del comune di Civitella di Romagna (FC).

Opere di derivazione: opere fisse invariate rispetto alle opere descritte nel disciplinare n. 2375 di repertorio, sottoscritto in data 2/9/1997, allegato alla determinazione n. 4273 del 12/5/1998.

Portata concessa: moduli medi 0,0001 (l/s 0,01).

Uso: zootecnico assimilato all'uso igienico.

Durata della concessione: 15 anni, consecutivi e continui, decorrenti dalla data del 17/6/1995 (scadenza: 16 giugno 2010).

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: sono riconfermate tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nel disciplinare n. 2375 di repertorio e nel provvedimento di concessione n. 4273 del 12/5/1998.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Forlì, località Grisignano (determinazione del Responsabile del Servizio n. 3803 del 23/3/2005)

Concessionario: VICAP Srl, codice fiscale 01904470406, con sede in Comune di Forlì, Via dei Mille n. 20.

Pratica n. 180.

Derivazione da: fiume Rabbi (concessione di derivazione già assentita con determinazione n. 13023 del 10/12/1998 alla ditta Pre Vibra di Casadei Paolo).

Ubicazione: località Grisignano del comune di Forlì.

Opere di derivazione: opere fisse invariate rispetto alle opere descritte nel disciplinare n. 2344 di rep., sottoscritto in data 9/5/1997, allegato alla determinazione n. 13023 del 10/12/1998.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata concessa: moduli medi 0,0015 (l/s 1,5).

Volume di prelievo: mc./annui 9.504.

Uso: industriale.

Durata della concessione: fino al 31/12/2011.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: sono riconfermate tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nella citata determinazione n. 13023 del 10/12/1998 nonché nel Disciplinare n. 2344 di repertorio, sottoscritto in data 9/5/1997.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Forlì, località S. Giorgio (determinazione del Responsabile del Servizio n. 3807 del 23/3/2005)

Concessionario: Zannoni Srl, codice fiscale 00139850408, con sede in comune di Forlì, Viale Italia n. 47.

Pratica n. FC04A0028.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: località S. Giorgio del comune di Forlì, Via Ca' Mingozzi n. 1/a, angolo Via Ravennana n. 538/p.

Opere di derivazione: pozzo monofalda del diametro di mm. 160, profondo m. 129, con filtro avente lunghezza di m. 4 posto tra le quote di m. 123 e m. 127 dal piano campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa avente una potenza di kW 5,5, portata max di l/s 5 e prevalenza di m. 80; tubo in mandata con diametro di mm. 76.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,05 (l/s 5,00), moduli medi 0,03 (l/s 3,00).

Volume di prelievo: mc. annui: 308.

Uso: antincendio.

Durata della concessione: dal 23/3/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo nel caso in cui gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua e nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Longiano (FC) (determinazione del Responsabile del Servizio n. 4810 del 12/4/2005)

Concessionario: Az. agr. Biologiano s.s. codice fiscale 03208980403, con sede in comune di Savignano sul Rubicone (FC), Via Sogliano n. 85/A.

Pratica n. FC04A0043.

Derivazione da: fosso di Ato e da acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Longiano (FC).

Opere di derivazione:

- dal fosso di Ato, mediante tubo in PVC del diametro di mm. 300, pozzetto di dimensioni cm. 80 x 80, paratoia in acciaio rimovibile di cm. 82 x 16, raccordo rivestito in pietrame;
- dal pozzo, avente diametro di mm. 1000 e profondità di m. 16, mediante motopompa mobile. La risorsa derivata è necessaria per il mantenimento della riserva idrica di un bacino di accumulo, scavato in terreno argilloso, delle dimensioni di m. 22 x 54 e della profondità di m. 4/5, avente una capacità di mc. 3.375.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata concessa: moduli max complessivi 0,0010 (l/s 0,10), moduli medi 0,0006 (l/s 0,06).

Volume di prelievo: mc. annui: 3.913.

Uso: irriguo.

Durata della concessione: dal 12/4/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dal fosso di Ato verrà effettuato per integrare, quando necessario, le riserve idriche del bacino nel periodo invernale. Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo nel caso in cui gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua e nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata. Il prelievo dal pozzo verrà utilizzato per uso agricolo e per ripristinare la capacità idrica del bacino in caso di necessità.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Premilcuore – località Fiumicello (determinazione del Responsabile del Servizio n. 6164 del 4/5/2005)

Concessionario: ditta Fiumicello di Marianini Rita Santa & C. Sas, codice fiscale 03133700405, con sede in Comune di Premilcuore (FC), Via Fiumicello n. 1.

Pratica n. 185.

Derivazione da: Rio Fiumicello (concessione di derivazione già assentita con determinazione n. 2084 del 17/3/1998 al sig. Perini Natale).

Ubicazione: comune di Premilcuore – località Fiumicello.

Opere di derivazione: opere fisse invariate rispetto alle opere di derivazione descritte nel disciplinare n. 2391 di repertorio, sottoscritto in data 3/10/1997, allegato alla determinazione n. 2084 del 17/3/1998.

Portata concessa: moduli massimi 0,10 (l/s 10,00), moduli medi 0,07 (l/s 7,00).

Uso: piscicoltura.

Durata della concessione: anni 15, successivi e continui, a decorrere dalla data dell'1/1/1996.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: sono riconfermate tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nella determinazione n. 2084 del 17/3/1998 nonché nel disciplinare n. 2391 di repertorio.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Concessione di derivazione acqua pubblica in comune di

Bertinoro (determinazione del Responsabile del Servizio n. 6166 del 4/5/2005)

Concessionario: Az. agr. Guardigli Roberto e Salimbeni Marina s.s., codice fiscale 02052730401, con sede in Comune di Forlì, Via Ravegnana n. 467/A.

Pratica n. FC04A0022.

Derivazione da: torrente Bevano e da fosso della Motta.

Ubicazione: Via Nuova, loc. Villa Prati del comune di Bertinoro (FC).

Opere di derivazione: – dal torrente Bevano, mediante pompa mobile elettrica tipo “Calpeda” avente portata max l/s 10,00 prevalenza m. 31, potenza kw 10, collocata sull’argine dell’invaso per l’invio dell’acqua all’impianto di irrigazione; – dal fosso della Motta, mediante opere di presa costituita da pozzetto in cls da cui parte una condotta di adduzione, in tubo in PCV, parzialmente interrata.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata concessa: moduli massimi complessivi 0,35 (l/s 35,00), moduli medi complessivi 0,0016 (l/s 0,16).

Volume di prelievo: mc. annui complessivi 5.000.

Uso: agricolo-irriguo.

Durata della concessione: dal 4/5/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dal torrente Bevano dovrà essere esercitato nel periodo invernale e fino al 31 maggio di ogni anno, ai fini del riempimento dell’invaso. Il concessionario deve garantire, immediatamente a valle del punto di immissione del fosso della Motta, il deflusso di una quantità di acqua pari a mc./s 0,010 individuata quale “deflusso minimo vitale” (DMV) ai sensi del Titolo V del PTA e calcolata sulla base delle disposizioni di cui all’art. 54 del medesimo Titolo. Qualora si registri una portata di deflusso delle acque, a valle del prelievo, minore del valore sopra individuato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo. Il prelievo dal fosso della Motta, dovrà essere esercitato nel periodo invernale-primaverile, con esclusione del periodo 15 luglio-15 settembre, in cui dovrà essere garantito il transito di tutta la portata presente. Il concessionario deve sospendere ogni prelievo nel caso in cui gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua e deve porre in atto tutte le cautele necessarie ad evitare danneggiamenti o abbattimenti della siepe tutelata ai sensi dell’art. 10 del P.T.C.P., situata sul lato ovest del laghetto di progetto, a seguito della realizzazione delle condotte necessarie a convogliare le acque dal fosso della Motta all’invaso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**Concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Cesena (determinazione del Responsabile del Servizio n. 9541 del 6/7/2005)**

Concessionario: Tenuta agricola San Giacomo di Rambelli Ugo, codice fiscale 0056239393, con sede in Comune di Russi (RA), via Garibaldi n. 211.

Pratica n. FC04A0041.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: Via Larga n. 36, loc. Pievesestina del Comune di Cesena.

Opere di derivazione:

- pozzo con colonna tubolare in cemento, profondo m. 30 e del diametro di mm. 1.000;
- pozzo domestico esistente, profondo m. 12, avente diametro mm. 1.000 per i primi 6 metri e mm. 600 per i restanti 6 metri.

Entrambi i pozzi sono equipaggiati con elettropompe sommerse.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata concessa: moduli massimi complessivi 0,10 (l/s 10,00), moduli medi complessivi 0,08 (l/s 8,00).

Volume di prelievo: mc. annui complessivi 14.400.

Uso: agricolo irriguo.

Durata della concessione: dal 6/7/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il concessionario deve sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua e nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l’inquinamento delle acque è tale da vietarne l’utilizzo in ogni caso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Mercato Saraceno (FC) (determinazione del Responsabile del Servizio n. 9742 dell’8/7/2005)**

Concessionario: ditta PEM Energia Srl, codice fiscale 03508120403, con sede in Comune di Mercato Saraceno (FC), Piazzetta C. Montalti n. 2.

Pratica n. 35.

Derivazione da: fiume Savio (concessione di derivazione già assentita con determinazione n. 701 del 9/2/1998 alla ditta Azienda Molitoria Savio Snc di Ricci Vittorio e F.lli).

Ubicazione: comune di Mercato Saraceno (FC).

Opere di derivazione: opere fisse invariate rispetto alle opere descritte nel disciplinare n. 1733 di repertorio, sottoscritto in data 23/3/1988, e nella determinazione n. 701 del 9/2/1998.

Opere di restituzione: presenti.

Portata concessa: moduli medi 7,04 (l/s 704).

Uso: idroelettrico (produzione di energia elettrica vendibile all’ENEL).

Durata della concessione: scadenza: 1/2/2007.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: sono riconfermate tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nella citata determinazione n. 701 del 9/2/1998 nonché del disciplinare n. 1735 di repertorio, sottoscritto il 23/3/1988.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**Concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Forlì (determinazione del Responsabile del Servizio n. 10580 del 22/7/2005)**

Concessionario: SOEMS SpA, codice fiscale 00723630406, con sede in comune di Mercato Saraceno (FC), Via Paul Harris n. 5.

Pratica n. 7.

Derivazione da: fiume Montone (concessione di derivazione già assentita con determinazione n. 513 del 3/2/1999 alla ditta Molino Villa Romiti Srl).

Ubicazione: comune di Forlì.

Opere di derivazione: opere fisse invariate rispetto alle opere

descritte nel disciplinare n. 2182 di rep., sottoscritto in data 12/4/1995, allegato alla determinazione n. 513 del 3/2/1999.

Opere di restituzione: presenti.

Portata concessa: moduli medi 10,00 (l/s 1000).

Uso: idroelettrico ed irriguo.

Durata della concessione: scadenza 1/2/2007.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: sono riconfermate tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nella citata determinazione n. 513 del 3/2/1999 nonché nel disciplinare n. 2182 di repertorio sottoscritto il 12/4/1995.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Bagno di Romagna, località San Piero in Bagno

Richiedente: SOEMS SpA, codice fiscale e partita IVA 00723630406, con sede in comune di Mercato Saraceno, Via Paul Harris n. 5.

Data domanda di concessione: 27/10/2003.

Proc. n. FCPPA3188/03VR01.

Derivazione da: fosso delle Cortinelle e Lago Pontini, bacino Savio.

Opere di presa: opere fisse – il progetto di ristrutturazione e potenziamento della centralina idroelettrica di proprietà della ditta Sanafonte è stato assoggettato a procedura di screening ed escluso dall'ulteriore procedura di VIA con delibera di Giunta regionale n. 999 del 27/6/2005.

Ubicazione: comune di Bagno di Romagna, località San Piero in Bagno.

Portata richiesta: mod. massimi 0,925 (l/s 92,50), mod. medi 0,717 (l/s 71,70).

Uso: idroelettrico (produzione di energia elettrica).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Amedea Benini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubbli-

ca, con procedura ordinaria, in comune di Ravenna, loc. Savio

Richiedenti: Foschi Francesco e Luigi, codice fiscale FSC FNC 70H14 C573G, partita IVA 00498700392, con sede in Faenza, Via della Trafila n. 16.

Data domanda di concessione: 22/6/2005.

Pratica n. RA05A0015.

Derivazione da: fiume Savio.

Opere di presa: motopompa Caprari Mec MR 80/24 della potenza di circa CV 100.

Ubicazione: comune di Ravenna – località Savio.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10), mod. medi 0,0022 (l/s 0,22).

Volume di prelievo: mc. annui 7.056.

Uso: irriguo (Ha. 7.50.00 colture varie).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bomporto. Prat. n. MOPPA0018

Richiedente: Az. agricola Meschiari Fausto, Comune: Bomporto, Via Per Modena.

Data domanda di concessione: 29/5/1999.

Derivazione da Canale Naviglio.

Portata richiesta: l/s 6.

Uso: irrigazione.

Responsabile del procedimento: Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Medesano

– Classifica: III – E/5 – 1323/M – Richiedente: Bolzoni Luigi
Data di protocollo: 24/2/2005.
Comune di Medesano.

Identificazione catastale: foglio 1, – fronte mapp. 14.
Uso: rampa.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico, nei comuni di Parma e Fornovo di Taro

- Classifica: III – E/2 – 1167 Richiedente: Forum Costruzioni SpA.
Data di protocollo: 29/6/2005.
Comune di Parma.
Identificazione catastale: foglio 17 – fronte mapp. 486 e parte mapp. 287.
Uso: area cortilizia e verde privato.
- Classifica: III – E/5 – 1348 Richiedente: Sorgenti Blu Srl.
Data di protocollo: 7/7/2005.
 - 1) Uso: attraversamento in subalveo, corso d'acqua: Rio Galgana; località: Citerna; comune: Fornovo di Taro; identificazione catastale: foglio 54, fronti mapp. 8 - 147.
 - 2) Uso: attraversamento in subalveo, corso d'acqua: Rio Citerna; località: Citerna; comune: Fornovo di Taro; identificazione catastale: foglio 54, fronti mapp. 192 - 193.
 - 3) Uso: attraversamento in subalveo, corso d'acqua: Rio Chiostrò degli Scalpellini; località: Citerna; comune: Fornovo di Taro; identificazione catastale: foglio 54, fronti mapp. 67 - 94.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di beni del demanio idrico terreni, nello specifico, pertinenza idraulica lungo il fiume Reno in comune di Poggio Renatico, della quale è stata avviata l'istruttoria

Con domanda presentata in data 20/7/2005 assunta al prot. 60812, pratica n. BO05T0225, l'Azienda Faunistico Venatoria "Chiesa Nuova" con sede legale a Ferrara in Via Mac Alister n. 31, ha chiesto in concessione la pertinenza idraulica lungo il fiume Reno, in comune di Poggio Renatico, allibrata al demanio pubblico dello Stato opere idrauliche di II categoria e censita al NCT al foglio 45, mappali 23 e 24, area già ricompresa nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Ferrara per l'esercizio dell'attività venatoria.

Il presente avviso è pubblicato per giorni 30 consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione nella seconda parte del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati sono depositati presso questo Servizio – Settore Gestione del demanio, Viale Silvani n. 6 – Bologna – a disposizione di chi volesse

prenderne visione durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque abbia interesse può entro i termini di pubblicazione dell'avviso, presentare opposizioni e osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – sede a Bologna – Viale Silvani n. 6 – Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Rabbi in comune di Forlì (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Forlì, sede in Forlì, Piazza A. Saffi n. 8, codice fiscale 00606620409.

Data domanda di concessione: 19/7/2005.

Pratica numero FC05T0027 – attravers. n. 943.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Forlì, località Grisignano.

Foglio: 249, fronte mappali: 67 (parte) e 8015 (parte).

Uso: scarico acque reflue bianche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100, Via delle Torri n. 6 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO

COMUNICATO

Elenco atti adottati dal Comitato istituzionale

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 25 luglio 2005 i seguenti atti deliberativi:

- Delibera 2/1
Integrazione del programma di interventi ex art. 21 della Legge 183/89 per le annualità 2005-2007.
- Delibera 2/2
Programma di utilizzo dei fondi erogati alle Regioni Emilia-Romagna e Toscana quale seconda quota della assegnazione per l'anno 2003 ai sensi del DPR 331/01.
- Delibera 2/3
Programma per l'anno 2005 delle attività di studio, indagini e ricerca finalizzate alla pianificazione di bacino - Secondo stralcio: piano operativo e programmazione di massima del fabbisogno di prestazioni professionali.
- Delibera 2/4
Nomina di componenti del Comitato Tecnico designati dalla Regione Emilia-Romagna.
- Delibera 2/5
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: presa d'atto della

non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di:
 a) modifica ex art. 5 comma 6 alla scheda n. 105 Molinazzo – Pianella di Sotto, Comune di Gaggio Montano ed alla relativa zonizzazione;
 b) modifica ex art. 5 comma 6 alla scheda n. 70 – Capriglia – Cà Dorello, Comune di Vergato ed alla relativa zonizzazione;
 c) adeguamento ex art. 16 comma 9 della perimetrazione di un'area ad alta probabilità di inondazione sita in località Tabina, Comune di Vergato.

– Delibera 2/6

Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di zonizzazione dell'area di localizzazione dell'intervento di messa in sicurezza del torrente Lavino nel tratto a valle del ponte della linea ferroviaria Bologna-Milano previsto dal programma.

– Delibera 2/7

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di:
 – modifica alla perimetrazione e alle classificazioni delle aree normate dagli artt. 15, 16 e 18 relativamente ai corsi d'acqua Zena, Quaderna, Gaiana e Possatene.

– Delibera 2/8

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico:

– modifica ex art. 5 comma 6 alla scheda n. 89 Monghidoro – Cà dei Marchi, Comune di Monghidoro ed alla relativa zonizzazione.

– Delibera 2/9

Comune di Castenaso (BO) – Esclusione dal campo di applicazione dell'art. 20 comma 1 delle norme del Piano stralcio assetto idrogeologico di aree in località capoluogo in attuazione del comma 5 dello stesso articolo.

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di

Bacino – Regione Emilia-Romagna – Viale Silvani n. 6 – V piano – dove può esserne presa visione e richiesta copia.

IL SEGRETARIO GENERALE
 Ferruccio Mellori

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE
 DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL
 RENO

Avviso di adozione di modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 – Scheda 89 Monghidoro – Cà dei Marchi in comune di Monghidoro ed alla relativa zonizzazione del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del giorno 25 luglio 2005, con deliberazione n. 2/8, modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 per la Scheda n. 89 Monghidoro – Cà dei Marchi, in comune di Monghidoro.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bologna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggiore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
 Ferruccio Melloni

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE
 L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA
 DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di acquedotto della Romagna. Costruzione delle opere di by-pass della galleria di derivazione dall'invaso di Ridracoli

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente della Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al seguente

- progetto: acquedotto della Romagna. Costruzione delle opere di by-pass della galleria di derivazione dall'invaso di Ridracoli;
- localizzato: in comune di Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena;
- presentato da: Romagna Acque Società delle Fonti SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.18 – B.1.19 – B.1.21.

Il progetto interessa il territorio del comune di Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede:

- opere di derivazione in alveo: intervento sulla briglia esi-

stente in corrispondenza degli impianti di potabilizzazione di Capaccio;

- pozzetto di intercettazione e condotta di derivazione: pozzetto in cls per l'alloggiamento della paratoia piana con annessa condotta DN 1000 posata con la tecnica dello spingitubo;
- pozzo di deviazione interrato: pozzo alloggiante n. 3 pompe del tipo sommergibile ed una ulteriore di aggettamento;
- vasca a terra realizzata in cls con funzione di sedimentazione dell'acqua derivata;
- stazione di sollevamento e condotta premente;
- apparecchiature idrauliche e manufatti accessori;
- sopraelevazione del torrino esistente in ingresso all'impianto di trattamento;
- opere elettriche ed elettrostrumentali;
- sistemazione esterna.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Santa Sofia in Piazza Matteotti.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei mille n. 21 – Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA – Ripubblicazione a seguito integrazione progettuale

- Progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente con opera di presa, sedimentatore, fabbricato centrale e canale di restituzione sul torrente Scoltenna;
- localizzato: in comune di Montecreto (MO) – loc. Pian della Valle;
- presentato da: K7 Srl con sede a Milano in Via Camperio n. 9 (subentrata a GdM Srl, con sede a Milano in Via Correggio n. 34).

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi richiesti nell'ambito procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 135 del 29 settembre 2004.

I suddetti elaborati consistono in: 1) varianti al progetto definitivo inizialmente depositato ed integrazioni al SIA; 2) progetto definitivo dell'elettrodotto di allacciamento alla rete nazionale; 3) piano particellare; 4) elenco proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione del progetto nell'ambito della procedura di VIA comporterà dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, anche ai fini dell'apposizione di vincoli espropriativi sulle aree interessate dal progetto ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 – Bologna, Provincia di Modena – Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena; Comune di Montecreto – Via Roma n. 24 – 41025 Montecreto.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

La pubblicazione del presente avviso non riapre i termini previsti dal T.U. 1775/33 per eventuali domande in concorrenza con quella di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, presentata da GdM Srl (oggi K7 Srl) contestualmente all'attivazione della procedura di VIA.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening). Decisione concernente il progetto di recupero ed adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione ex zuccherificio per il trattamento delle acque reflue urbane e adeguamento del depuratore del capoluogo

L'Autorità competente Provincia di Bologna, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto "Recupero ed adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione ex zuccherificio per il trattamento delle acque reflue urbane e adeguamento del depuratore del capoluogo".

Il progetto è presentato da: Comune di San Giovanni in Persiceto.

Il progetto è localizzato: comune di San Giovanni in Persiceto, Via Cento n. 68.

Il progetto interessa il territorio del comune di San Giovanni in Persiceto e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Bologna, con atto delibera di Giunta provinciale n. 236 del 5 luglio 2005, ha assunto la seguente decisione:

- 1) di approvare il "Rapporto di Screening" Allegato sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che il suddetto "Rapporto di Screening" si è concluso con l'esclusione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti ambientali, del progetto "Recupero ed adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione ex zuccherificio per il trattamento delle acque reflue urbane e adeguamento del depuratore del capoluogo" dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni;
- 3) di trasmettere la presente delibera al proponente, Comune di San Giovanni in Persiceto;
- 4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 5) di dare atto che le spese istruttorie, quantificate ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale in Euro 719,86 – come indicato in narrativa – formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio della nuova centrale di compressione gas di SNAM Rete Gas SpA

L'Amministrazione provinciale di Ferrara rende noto, che la ditta SNAM Rete Gas SpA con sede legale in Via Martiri di Cefalonia n. 47 – Cap. 20097 – Comune S. Donato Milanese (MI), con domanda pervenuta in data 28/7/2005 ed assunta agli atti con prot. n. 7715 del 29/7/2005, ha chiesto l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, per la nuova centrale di compressione gas da ubicarsi in comune di Poggio Renatico (FE).

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Ferrara al Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio Aria, Acqua, Autorizzazione integrata, Corso Isonzo n. 105 – Ferrara, e presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Poggio Renatico, Piazza Castello n. 1, per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in forma scritta alla Provincia di Ferrara presso il Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio Aria, Acqua, Autorizzazione integrata, Corso Isonzo n. 105 – Ferrara, entro e non oltre il 15/9/2005 (30 giorni dalla data di pubblicazione).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica

(screening) concernente il “Progetto per la realizzazione di sopraelevazione della esistente discarica per rifiuti stabilizzati e solidificati con leganti idraulici”

L'Autorità competente, Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale – Via J. Barozzi n. 340 – Modena, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il “Progetto per la realizzazione di sopraelevazione della esistente discarica per rifiuti stabilizzati e solidificati con leganti idraulici”.

Il progetto è presentato dalla Società META SpA ed è localizzato all'interno dell'area impiantistica di Via Caruso, in comune di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, la Giunta provinciale, con delibera n. 313 del 26/7/2005, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, e successive modifiche e integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il “Progetto per la realizzazione di sopraelevazione della esistente discarica per rifiuti stabilizzati e solidificati con leganti idraulici” sita all'interno dell'area impiantistica di Via Caruso, in comune di Modena, presentato dalla Società META SpA, con sede legale in Via Razzaboni n. 80, in Comune di Modena;

2) di dare atto che sono fatte salve le prescrizioni derivanti da accordi procedurali legati alla realizzazione della linea ferroviari ad Alta Capacità e che l'attività di gestione dell'impianto dovrà essere subordinata alla revisione del vincolo imposto dalla Commissione VIA nazionale;

3) di trasmettere la presente deliberazione al Responsabile di META SpA, al Responsabile del Servizio Sistemi ambientali di ARPA – Sezione provinciale di Modena, al Direttore del Servizio Igiene pubblica Controllo rischi ambienti di vita dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena, al Sindaco del Comune di Modena, al Direttore del Servizio Tecnico di bacino Panaro e Destra Secchia, al Direttore dell'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena, ai Dirigenti del Servizio Pianificazione ambientale e del Servizio Gestione integrata Sistemi ambientali dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena;

4) di quantificare le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) a carico del proponente in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto;

5) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening). Decisione concernente il progetto di ampliamento discarica per rifiuti pericolosi – IV stralcio

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: ampliamento discarica per rifiuti pericolosi – IV stralcio.

Il progetto è presentato da: Sotris SpA – sede in Via Romea Nord Km. 2,6.

Il progetto è localizzato: il progetto si inserisce entro il comparto HERA – Sotris, di circa 110 Ha, confinante a est con la S.S. 309 “Romea”, a sud con Via Guiccioli, a nord con lo scolo Cerba e ad ovest con lo scolo Tomba.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con atto provvedimento n. 396 del 21/7/2005 del Dirigente del Settore Ambiente e suolo ha assunto la seguente decisione:

1) di assumere la decisione di non assoggettare il progetto della Società Sotris SpA per il progetto d'ampliamento discarica per rifiuti pericolosi – IV stralcio in comune di Ravenna ad ulteriore procedura di VIA prevista dalla L.R. 9/99 modificata con L.R. 35/00, con le seguenti prescrizioni:

- a) in fase di presentazione del progetto definitivo dovranno essere predisposte:
 - una relazione tecnica d'impatto acustico, redatta ai sensi della Legge 447/95, L.R. 15/01 e deliberazione della Giunta regionale 659/04;
 - una relazione geologica per caratterizzare l'ambito d'intervento e verificare il permanere delle condizioni di stabilità della discarica, anche in relazione alla classificazione sismica dell'area;
 - una relazione dettagliata in merito alla gestione delle acque reflue prodotte all'interno del sito in cui è ubicata la nuova discarica nonché una planimetria della rete fognaria con indicati tutti i sistemi di trattamento; dovrà inoltre essere indicata la titolarità della gestione di tale rete (Sotris/HERA) e l'esatta ubicazione del punto di scarico denominato “D” nello scolo Tomba;
 - una relazione che attesti la fattibilità del conferimento dei reflui (percolato) all'impianto chimico/fisico/biologico esistente e gestito da HERA (capacità di trattamento attuale e futuro);
 - una planimetria dove siano evidenziate le barriere verdi che verranno realizzate per mitigare l'impatto visivo;
- b) per quanto riguarda la rete di captazione del percolato della futura discarica, le linee di trasferimento dovranno essere del tipo “tubo dentro tubo” o “tubo in canaletta coperta e ispezionabile”. Dovrà inoltre essere previsto e pianificato un idoneo piano di monitoraggio di tali tubazioni e prevedere un opportuno piano di intervento nel caso di rotture e/o malfunzionamenti;
- c) in relazione all'utilizzo di pompe con doppia valenza (come pompe di drenaggio acque meteoriche in fase di costruzione e poi, una volta messa in attività la discarica, come pompe per il percolato), dovrà essere garantita la corretta gestione del passaggio da una funzione all'altra, onde evitare problematiche sulla gestione dei reflui;
- d) in fase di realizzazione dell'opera, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti dall'attività di cantiere (ad esempio, le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione e dalla movimentazione dei mezzi, possono essere contenute attraverso l'umidificazione dei depositi di materiali temporanei, la bagnatura dei piazzali, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato nonché la pulizia dei camion, che, per scaricare il materiale, entrano nell'area di discarica);

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 1.422,44 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 238.

Il proponente è inoltre tenuto a rispettare le prescrizioni che saranno impartite dalla competente Regione Emilia-Romagna in sede di valutazione d'incidenza.

Si ricorda altresì che la ditta dovrà comunque presentare il progetto definitivo al fine di ottenere tutte le autorizzazioni am-

bientali, in particolare l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti e il permesso di costruire.

Inoltre, alla luce delle prescrizioni sopra impartite, dovrà essere richiesta la modifica dell'attuale autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento/acque di prima pioggia nonché la modifica dell'autorizzazione in essere dell'impianto chimico/fisico/biologico di HERA Ravenna.

Infine, il comparto si trova in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al DLgs 42/04 per cui, rispetto all'autorizzazione attualmente in essere rilasciata a suo tempo dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio di Ravenna, in sede di procedura per il progetto definitivo, dovrà essere valutata la necessità di una nuova procedura relativa all'ampliamento della discarica.

COMUNE DI ALSENSO (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento di allevamento di bovini da latte con più di 500 posti bovini in località “La Zoccarella”

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono depositati, presso l'Autorità competente, Comune di Alseno – Servizio Urbanistica e Ambiente sito in Piazza XXV Aprile n. 1 – 29010 Alseno (PC) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al:

- progetto: per la realizzazione di un ampliamento di allevamento per bovini esistente;
- localizzato: nella frazione di Castelnuovo Fogliani, in località “La Zoccarella”;
- presentato da: Coop. agricola Mocine a rl con sede in loc. Colombaiolo, Chiusure di Asciano (SI), cap. 53020.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.1.

Il progetto interessa il territorio del comune di Alseno e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la costruzione di strutture in ampliamento di centro aziendale agricolo consistenti nella realizzazione di una fila di cucette (n. 81) per manze e manzette e di una pensilina per la copertura di una zona di esercizio (Paddock) di sup. mq. 210.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Alseno, Servizio Urbanistica ed Ambiente sita in Alseno, Piazza XXV Aprile n. 1 – 29010 Alseno (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Alseno, Servizio Urbanistica ed Ambiente sita in Alseno, Piazza XXV Aprile n. 1 – 29010 Alseno (PC).

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 relativa all'impianto di fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia, Assessorato Ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa

- impianto di: fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno;
- localizzato in: Via Molino n. 1, località Roteaglia – Comune di Castellarano (RE);
- presentato da: Novabell SpA Ceramiche Italiane.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castellarano (RE).

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia, Assessorato Ambiente sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia e presso la sede del Comune di Castellarano – Ufficio Ambiente sito in Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia, Assessorato Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI COLLAGNA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava di arenarie quarzitiche “Riva Rossa” – Collagna (RE)

Il Comune di Collagna (RE) in qualità di Autorità competente comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava di arenaria quarzifica “Riva Rossa”, sita in comune di Collagna (RE) in loc. Riva Rossa.

Il Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale è presentato dalla ditta S.M.E. Società Montana Escavazioni Srl (partita IVA 01351210354) con sede legale a Collagna (RE) in Via Don Luca Pallai n. 4.

Il progetto interessa esclusivamente il territorio del comune di Collagna e della provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Collagna (RE) con deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 7/7/2005 ha assunto la seguente decisione:

«1) di esprimersi con esito positivo, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 in merito alla procedura di screening relativa al Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava di arenarie quarzitiche “Riva Rossa” presentato dalla ditta S.M.E. Società Montana Escavazioni Srl (codice fiscale e partita IVA 01351210354) con sede legale a Collagna (RE) in Via Don Luca Pallai n. 4, decretando la esclusione dalla ulteriore procedura di VIA fatta salva l'adozione dei provvedimenti di mitigazione e monitoraggio ambientale di seguito richiamati:

- a) i materiali estratti dalla cava dovranno essere trasportati su automezzi provvisti di copertura a telone. La ditta esercente è tenuta a evitare la lordatura della viabilità pubblica, non-

ché a provvedere alla tempestiva pulitura in caso di accidentale imbrattamento;

- b) a seguito del rinnovo autorizzativo l'impiantistica presente dovrà essere assoggettata ai seguenti provvedimenti di corretto inserimento ambientale:
 - realizzazione di cenosi arboreo-arbustiva di mascheratura lungo il perimetro sud e sud-est dell'area;
 - adozione di cromatismi compatibili per le eventuali nuove installazioni impiantistiche e infrastrutturali;
- c) sistemazione morfologica e vegetazionale delle superfici perimetrali di cava non più funzionali all'attività produttiva;
- d) realizzazione di vasche di decantazione per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento della cava;
- e) prosecuzione dell'attività di monitoraggio sulle acque della Sorgente dei Porali;
- f) esecuzione in corso d'opera di periodiche campagne di rilevamento fonometrico, finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di emissione sonora previsti dalla legislazione vigente in materia;

2) di acquisire la valutazione e le conclusioni derivanti dall'istruttoria effettuata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, secondo cui gli interventi previsti dal progetto di cava risultano conformi con la disciplina vigente in materia e compatibili sotto il profilo ambientale;

3) di consentire pertanto la realizzazione di quanto previsto dal Piano di coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava, di cui al precedente punto 1) da parte della ditta S.M.E. Società Montana Escavazioni Srl di Collagna (RE) nel rispetto delle prescrizioni sopra richiamate, che costituiranno parte integrante e sostanziale dell'atto autorizzativo e della convenzione di cui rispettivamente agli artt. 11 e 12 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni.».

COMUNE DI NIBBIANO (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) per la realizzazione di un bacino idrico artificiale in terra battuta della capacità di 4.970 mc. in località Pradello

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un bacino idrico artificiale in terra battuta della capacità di 4.970 mc.;
- localizzato: nel comune di Nibbiano, località Pradello, catastalmente al foglio 23, particella 15;
- presentato da: Paracciani Giulia, residente a Nibbiano (PC), località Pradello.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Nibbiano.

Il progetto prevede la realizzazione di un bacino idrico artificiale in terra battuta della capacità di 4.970 mc., ricavato quasi totalmente in scavo con un modesto rilevato su tre lati, da utilizzare per uso domestico, irrorazione di orti e giardini e parte dei prati aziendali.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Via dei Mille n. 21.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente e presso la sede del Comune di Nibbiano, Via Roma n. 28 – 29010 Nibbiano (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali

consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi, dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un Piano particolareggiato di un comparto in area urbana, con un'estensione di 168.000 mq. all'interno del quale si riscontra la destinazione d'uso commerciale, rappresentata da una grande struttura di vendita, residenza ed attività terziarie

L'Autorità competente Comune di Piacenza – Servizio Ambiente e Viabilità, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto di un Piano particolareggiato di un comparto in area urbana, con un'estensione di 168.000 mq. all'interno del quale si riscontra la destinazione d'uso commerciale, rappresentata da una grande struttura di vendita, residenza ed attività terziarie;
- localizzato: in comune di Piacenza, località Madonnina – Area di trasformazione integrata – Comparto AL.31;
- presentato da: Società "Commerciale Brendolan Srl" – Viale del Lavoro n. 20 – Belfiore (VR), codice fiscale 01907980237.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ha, così come da Allegato B, punto 3.6 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la razionalizzazione di quanto è stato quasi completamente realizzato all'interno del comparto edificatorio sotto il profilo commerciale, residenziale e terziario; quanto si attese all'interno del comparto è avvenuto a seguito di concessioni edilizie rilasciate precedentemente, compatibilmente con lo strumento urbanistico vigente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Piacenza – Servizio Ambiente e Viabilità sito in Via Beverora n. 57 – Piacenza – tel. 0523/492504-492587: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 – il lunedì ed il giovedì anche dalle ore 15,30 alle ore 17,30, nonché presso il Servizio Affari generali istituzionali – Ufficio Albo pretorio – deposito atti – P.ta Mercanti n. 2 – tel. 0523/492015 e, nei giorni di chiusura dei succitati Servizi (sabato e giorni festivi), presso il Servizio Polizia municipale – Via Rogerio n. 3 (PC), tel. 0523/492100 dalle ore 9 alle ore 12.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Piacenza – Servizio Ambiente e Viabilità al seguente indirizzo: Viale Beverora n. 57 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena)

L'Autorità competente: Comune di Sarsina – Ufficio Urbanistica – Edilizia privata avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena);
- localizzato: in località Fosso Abbacini – Sarsina;
- presentato: dalla ditta Mancini Bruno con sede in località Castel d'Alfero – Sarsina, Via Castel d'Alfero n. 9.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria B.3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava di pietra arenaria interessante una superficie di circa 2.511,7 mq. un quantitativo di materiale movimentato di circa mc. 27004,00 e un quantitativo pari a circa 659,0 mc. di materiale utile commerciabile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Sarsina in Via Largo De Gasperi n. 9 – Sarsina (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Sarsina Largo De Gasperi n. 9 – 47027 Sarsina (FC).

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto SCM Group SpA, U.P. Fonderia di Villa Verucchio

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11 ottobre 2004 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto: SCM Group SpA, U.P. Fonderia di Villa Verucchio;
- localizzato: Verucchio (fraz. Villa Verucchio), Via del Tesoro n. 141/145;

- presentato da gestore impianto: Massimo Della Fornace, nato il 18/4/1951 a Pesaro (PU) residente a Pesaro Via Togliatti n. 26.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verucchio e della provincia di Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Rimini, sita in Via Dario Campana n. 64 – Rimini e presso la sede del Comune di Verucchio sita in Piazza Malatesta.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini al seguente indirizzo: Provincia di Rimini – Servizio Ambiente – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito di studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione impatto ambientale, relativamente alle opere di difesa idraulica sul torrente Savena in prossimità dell'edificio G dell'Ospedale Bellaria di Bologna

L'Azienda USL di Bologna, sede legale in Bologna, Via Castiglione n. 29, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 sono stati depositati presso la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, il Comune di Bologna, Territorio e Qualificazione urbana, Qualità ambientale, Via Zamboni n. 8 e la Provincia di Bologna, Assessorato Ambiente, Strada Maggiore n. 80, e rimarranno lì depositati per quarantacinque giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione impatto ambientale, relativamente alle opere di difesa idraulica sul torrente Savena in prossimità dell'edificio G dell'Ospedale Bellaria di Bologna.

Sommatoria descrizione del progetto: il progetto appartiene alla Categoria B.1.18, interessa il territorio del comune e della provincia di Bologna, e prevede un limitato intervento di difesa spondale di un tratto, in destra idrografica del torrente Savena.

Termini: i soggetti interessati potranno presentare osservazioni, entro il termine di quarantacinque giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione (17/8/2005) del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

**ATTI E COMUNICAZIONI
DI ENTI LOCALI**

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 1 luglio 2005, n. 110

Attribuzione al personale degli incarichi nell'area delle Posizioni organizzative istituite presso l'Agenzia Interregionale del Fiume Po

IL DIRETTORE

(omissis)

tutto quanto sopra premesso,

determina:

di conferire, per quanto in narrativa, alla rag. Maria Chiara Ferrari, collocata nella Cat. D), l'incarico di "Posizione organizzativa" relativamente alle funzioni connesse alla responsabilità dell'Ufficio Ragioneria;

(omissis)

IL DIRETTORE
Piero Vincenzo Telesca

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Castel Guelfo. Variante parziale n. 5 al vigente Piano regolatore generale, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 39 del 27/4/2004. Approvazione definitiva della II parte relativa ai punti n. 2 e n. 3 della variante, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8, della L.R. 47/78, come modificato dall'art. 11 della L.R. 6/95, nonché ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 41, comma 4, della L.R. 20/00

Si comunica che è stata approvata la variante parziale in oggetto con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 287 del 26/7/2005, prot. n. 198945/2005 - Class. 8.2.2.2/103/2004 - dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 29/7/2005 al 13/8/2005.

Copia della deliberazione e degli atti tecnici allegati, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Piano territoriale di coordinamento provinciale – Avviso di avvenuta adozione

Si comunica che, ai sensi degli artt. 27 e 43 della L.R. 20/00 e successive modificazioni ed integrazioni, l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ha adottato, con delibera di Consiglio prot. n. 53971/127 del 14 luglio 2005, dichiarata immediatamente eseguibile, il Piano territoriale di coordinamento provinciale, che propone modifiche normative al Piano territoriale paesistico regionale (PTPR).

Il Piano assume, inoltre, su richiesta ed intesa con le Amministrazioni comunali interessate, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/00, il valore e gli effetti di PSC, per i Comuni di Bertinoro, Sarsina, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Predappio, Meldola, Civitella di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Premilcuore, Rocca San Casciano, Dovadola, Portico e San Benedetto, Tredozio e Modigliana.

Il Piano è depositato, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 della L.R. 20/00, presso le sedi del Consiglio provinciale (Servizio Pianificazione territoriale), della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree naturali protette interessati.

La sopra richiamata delibera consiliare di adozione del Piano, in quanto contenente gli elaborati tecnici (Allegati B e C della delibera medesima) in cui vengono illustrate ed evidenziate le proposte di modifica al PTPR, viene depositata, ai sensi del combinato disposto del comma 4, lett. b), dell'art. 22 e dei commi 4 e 5 dell'art. 25 della L.R. 20/00, presso il Consiglio re-

gionale e le sedi di tutte le Province, i Comuni e le Comunità Montane della regione Emilia-Romagna.

Gli elaborati di Piano che assumono valore ed effetti di PSC, per i 14 Comuni sopra richiamati vengono depositati sia presso la sede del Consiglio provinciale che presso i singoli Comuni interessati.

Il deposito ha una durata di sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito (17/10/2005) potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/00, ovvero sia gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Il Piano potrà essere visionato presso il Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena (Corso Diaz n. 3 - Forlì) dal 17/8/2005 al 2/9/2005 tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 13; a partire dal 5/9/2005 e fino al 17/10/2005 potrà essere visionato tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13 ed il martedì ed il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Le osservazioni devono essere fatte pervenire alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione territoriale, sita in Piazza Morgagni n. 9 - 47100 Forlì, seguendo le modalità di seguito indicate:

- Enti ed organismi pubblici: osservazioni redatte in carta semplice e presentate in duplice copia;
- soggetti privati: osservazioni presentate in duplice copia di cui una in bollo ed una in carta semplice, conforme all'originale.

IL RESPONSABILE DEL PIANO
Roberto Gabrielli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso per la presentazione di domande per la designazione della consigliera o del consigliere di parità effettiva e/o supplente della provincia di Modena. (DLgs 23/5/2000 n. 196)

Ai sensi dell'art. 2 del DLgs 23 maggio 2000 n. 196 "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, «le consigliere e i consiglieri di parità regionali e provinciali effettivi e supplenti, sono nominati con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle Regioni e dalle Province, sentite le Commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del DLgs 23 dicembre 1997 n. 469, ognuno per i reciproci livelli di competenza».

Le consigliere e i consiglieri di parità, effettivi e supplenti svolgono funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione per donne e uomini sul lavoro. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere e i consiglieri di parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione dell'autorità giudiziaria per i reati di cui vengono a conoscenza.

Le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere, ai sensi dell'articolo 2 del sopracitato DLgs 196/00, requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di:

- lavoro femminile
- normative sulla parità e pari opportunità
- mercato del lavoro.

Tali requisiti devono essere comprovati da idonea documentazione.

Al fine di partecipare alla selezione per le designazioni del-

la Provincia di Modena, le aspiranti candidate e gli aspiranti candidati potranno presentare apposita domanda, anche mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, corredata dal curriculum e da altra documentazione rilevante ai fini della selezione, entro le ore 12 del 9 settembre 2005 al sottoelencato indirizzo: Provincia di Modena – Ufficio Protocollo e Archivio – Viale Martiri della Libertà n. 34 – 41100 Modena con l'indicazione: "Domanda per la designazione della consigliera o del consigliere di parità effettiva/o e supplente della Provincia di Modena".

Non si terrà conto delle domande pervenute oltre il termine indicato, anche se recanti timbri postali antecedenti tale data.

La selezione e la relativa designazione per la Provincia di Modena verranno effettuate dal Presidente della Provincia, sentita la Commissione provinciale Tripartita.

Il presente avviso è disponibile anche sul sito della Provincia di Modena all'indirizzo www.provincia.modena.it.

IL CAPO GABINETTO
Ferruccio Masetti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al vigente PRG del Comune di San Prospero

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 276 in data 5/7/2005, divenuta esecutiva in data 21/7/2005, è stata approvata la variante specifica del Comune di San Prospero, adottata con deliberazione consiliare n. 86 del 16/11/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli Uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni.

IL DIRETTORE
Eriuccio Nora

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Variante parziale al vigente Piano regolatore generale del Comune di Albareto – Approvazione

Con delibera di Giunta provinciale n. 786 del 7/7/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 modificata, la variante parziale al vigente Piano regolatore generale del Comune di Albareto, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 26/4/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici allegati alla stessa saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

IL DIRIGENTE
Sergio Peri

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano infraregionale per le attività estrattive della Provincia di Ravenna, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale 75/66404 del 26 luglio 2005

Il Dirigente del Settore Ambiente e Suolo avverte che, conformemente a quanto stabilito dall'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, in merito al procedimento di approvazione del PIAE, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 75/66404 del 26 luglio 2005 è stato approvato il Piano infraregionale per le attività estrattive della Provincia di Ravenna, e che copia integrale del PIAE approvato è depositata presso la Provincia di Ravenna per la libera consultazione ed è trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, alle Province contermini, ai Comuni della provincia di Ravenna, alla Comunità Montana dell'Appennino Faentino, agli Enti di gestione delle aree naturali protette interessate.

Ai sensi del comma 13 dell'art. 27 della L.R. 20/00, il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Scandiano – Approvazione di variante al vigente PRG – Deliberazione consiliare 21 ottobre 2003, n. 86

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 208 del 12/7/2005 è stata approvata la variante al vigente PRG, adottata dal Comune di Scandiano (RE) con deliberazione consiliare 21 ottobre 2003, n. 86.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

COMUNE DI BIBBIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione della variante al PRG

Il Consiglio comunale, nella seduta del 28 luglio 2005, ha adottato con deliberazione n. 63, una variante parziale al Piano regolatore generale (PRG) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e sue successive modifiche e integrazioni.

Gli atti ed i relativi allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico nelle ore di ufficio dal 3 agosto 2005 all'1 settembre 2005 compresi.

Le eventuali opposizioni, da parte dei proprietari degli immobili interessati dalle varianti e le eventuali osservazioni da parte di chiunque, dovranno essere presentate in competente bollo, al Protocollo del Comune entro le ore 13 dell'1 ottobre 2005.

IL RESPONSABILE
Daniele Caminati

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

PRG 85 Approvazione della variante grafica al vigente PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale Ordine del Giorno n. 144 dell'11/7/2005, è stata approvata la variante di cui all'oggetto: "PRG 85: variante grafica al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e sue modifiche e integrazioni

per la realizzazione di una rotatoria tra il Viale Alcide De Gasperi e la Via Antonio Cavaliere Ducati (quartiere Borgo Panigale). Approvazione”.

Tale provvedimento è depositato presso la Segreteria generale del Comune.

IL DIRETTORE
Giacomo Capuzzimati

COMUNE DI BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG 2000

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 29/7/2005 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante specifica al PRG 2000 secondo quanto disposto dall'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, avente oggetto “Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione dei punti critici lungo la ex S.S. n. 302 Brisighellese (I lotto – I stralcio)”, la quale comporta anche apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/02.

IL RESPONSABILE
Laura Vecchi

COMUNE DI CAMUGNANO (Bologna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 23 febbraio 2005, n. 18

Atto di declassamento e sdemanializzazione area frazione Vigo loc. Tramonte

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di formulare, per le motivazioni nelle premesse richiamate, specifica pronuncia per il declassamento, da vicinale a privata del tratto di sede stradale che, sito in fraz. Vigo – loc. Tramonte, è costituito dal tracciato identificato nella planimetria allegata all'atto G.C. n. 18 del 4/3/1998 che quale estremo documentale si acclude alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale della stessa;

2) per la formale declassificazione, l'Ufficio Tecnico del Comune provvederà ad attivare le procedure previste dall'art. 3, comma 3 del DPR 16/12/1992, n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada” in ragione dell'equiparazione delle strade vicinali a quelle comunali come disposto dall'art. 2, comma 6, lett. D) del DLgs 30/4/1992 n. 285 “Nuovo codice della strada”, nel rispetto del successivo comma 9 della stessa normativa.

3) di mutare e integrare nella presente deliberazione ogni utile riferimento che sussunto dalla deliberazione giunta nelle premesse indicata, renda meglio compiuto il corrente contesto deliberativo;

4) di operare, in ragione del principio di autotutela di cui può motivatamente avvalersi la P.A., la ricognizione relativa all'incompetenza assoluta da cui permeato l'atto giuntale nelle premesse richiamato, da cui l'inefficacia dello stesso nei confronti di eventuali terzi, interessati agli effetti dello stesso atto;

5) di autorizzare, a procedura conclusa, gli interessati nelle premesse individuati, a loro cura e spese, alle eventuali operazioni di rideterminazione o accertamento delle rispettive quote di diritto a ciascuno di essi spettante e alle relative vulture in ragione della declassificazione da vicinale a privata della strada in oggetto;

6) la formale declassificazione, disposta con decreto del

Presidente della Regione pubblicato nel Bollettino regionale, sarà comunicata entro un mese dall'avvenuta pubblicazione all'Ispettorato generale per la Circolazione e la Sicurezza stradale.

7) la declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale effettuata la pubblicazione nel Bollettino regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma terzo, del DPR 16/9/1992, n. 495, come modificato dall'articolo 2 del DPR 16/9/1996, n. 610.

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG (artt. 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 14/7/2005 è stata adottata una variante specifica al PRG del Comune di Casalecchio di Reno

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.

Entro il 15/10/2005 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano di riqualificazione del Borgo di Montebabbio e Casa Grimaldi

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 29/6/2005 è stato adottato il Piano di riqualificazione del Borgo di Montebabbio e Casa Grimaldi.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnici inerenti il suddetto Piano di riqualificazione, che resteranno depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni dal 17 agosto 2005 al 16 settembre 2005, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro il 17 ottobre 2005.

Tali osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE 5
Luigi Ferrari

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 giugno 2005, n. 46

Declassificazione di un tratto della strada comunale Via del Cristo

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1. di declassificare il tratto della strada comunale Via del Cristo, che in base al frazionamento redatto appositamente risulta identificato al foglio n. 27, mappale n. 336, con estensione pari a mq. 342 e n. 335, con estensione pari a mq. 2006 ed evi-

denziati in giallo nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni, sulle quali deciderà in via definitiva l'Amministrazione comunale;

3. di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale;

4. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino regionale;

5. di sdemanializzare, ultimata la procedura di declassificazione, le porzioni di terreno dei tratti declassificati, ponendoli nel patrimonio comunale disponibile per poter procedere alla vendita, con successivi atti, trattandosi di porzioni di terreno che non risultano allo stato attuale di alcuna utilità per il Comune e che, al contrario, necessitano dell'esecuzione di opere di manutenzione, essendo collocate a margine della strada comunale, con evidenti oneri a carico dell'Ente.

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione di variante specifica al Piano regolatore generale preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo a norma dell'art. 10 della L.R. 37/02 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni ed integrazioni rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7/4/2005, esecutiva, è stata adottata una variante specifica al Piano regolatore comunale (PRG).

L'adozione di variante è inoltre atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione delle opere sotto indicate:

- parcheggio pubblico in loc. Monte Tavianella;
- depuratore in frazione Sparvo;
- depuratore in frazione San Giacomo.

La variante è corredata da un allegato, in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La variante e tutti gli allegati sono depositati per 30 giorni a decorrere dal 17/8/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e presso l'Area Territorio e Sviluppo di questo Comune, in visione a tutti i soggetti interessati.

Entro il 17/10/2005 (30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito) chiunque sia interessato può presentare osservazioni scritte, che saranno oggetto di esame puntuale in sede di approvazione della variante.

IL RESPONSABILE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, tra la linea ferroviaria, Via Monte Amiata e Via Caduti per la Libertà

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 49 del 7/7/2005, ha adottato il seguente strumento attuativo: Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, sito tra la linea ferroviaria, Via Monte Amiata e Via Caduti per la Libertà presentato da "Azzurra immobiliare" Srl e dalla Parrocchia S. Maria Assunta - Adozione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 17/8/2005 e fino al 15/9/2005.

Chiunque può presentare "osservazione" in tre copie in carta libera entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito, ovvero, in considerazione al giorno di chiusura degli Uffici il 15/10/2005, entro il 17 ottobre 2005.

IL DIRIGENTE
Natalino Giambi

COMUNE DI CESENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 17 maggio 2005, n. 160

Declassificazione tratto del tracciato della Via Vic.le Marchi in località San Vittore

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

di declassificare da "strada vicinale" a "suolo libero" da servitù di passaggio ad uso pubblico l'area facente parte del tracciato della Via Vic.le Marchi evidenziata in giallo nella planimetria allegata con lettera "A";

di dare atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e l'estensione del fronte della strada;

di dare al presente provvedimento la pubblicità di cui all'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna n. 35 del 19/8/1994;

di comunicare e autorizzare gli uffici competenti ad eseguire le variazioni alla viabilità, alla segnaletica, alla toponomastica, non appena il provvedimento sarà esecutivo ai sensi del comma 5, art. 4, L.R. 35/94;

di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti all'Ufficio del Territorio di Forlì per le variazioni catastali di competenza;

(omissis)

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Approvazione II variante al Piano degli insediamenti produttivi relativo al Comparto PIP C 2 Fase 2-3 della zona autotrasportuale D3E in località Pievesestina

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 103 del 16/6/2005 (esecutiva dal 22/7/2005) è stata approvata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni e dell'art. 41 della L.R. 20/00, la II variante al Piano degli insediamenti produttivi relativa al Comparto C 2 Fase 2-3 della zona autotrasportuale D3E in località Pievesestina, già adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 231 del 25/11/2004.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
A. M. Biscaglia

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante al PSC e POC per adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PAI – e conseguente adeguamento del RUE vigente. Deposito atti

Il Dirigente del Servizio Urbanistica vista la delibera di Consiglio comunale n. 24 del 7/2/2005 di adozione della variante al PSC e al POC per adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PAI – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume PO ai sensi degli artt. 32 e 34 della L.R. 20/00 e conseguente adeguamento del RUE vigente; rende noto che copia della delibera di Consiglio comunale sopra indicata e degli elaborati tecnici allegati alla medesima è depositata presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi dal 17/8/2005; chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni e/o opposizioni entro la scadenza del termine di deposito pertanto entro il 17/10/2005 ore 13, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ2/S.5 "Nuova residenza a Sant'Andrea in Besanigo" Art. 25 della L.R. 47/78

Si avvisa che in data 17/8/2005 è depositato il progetto denominato "Nuova residenza a Sant'Andrea in Besanigo" prot. n. 9773 del 21/6/2005 e prot. n. 12140 del 25/7/2005.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, 17/8/2005, presso la Segreteria tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè 17/10/2005, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ2/S.6 "Nuova residenza a Sant'Andrea in Besanigo" Art. 25 della L.R. 47/78

Si avvisa che in data 17/8/2005 è depositato il progetto denominato "Nuova residenza a Sant'Andrea in Besanigo" prot. n. 11606 del 14/7/2005;

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, 17/8/2005, presso la Segreteria tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè 17/10/2005, si possono presentare osservazioni e

proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI GORO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Piano regolatore generale vigente

Il Responsabile del Servizio rende noto che con delibera n. 22, immediatamente eseguibile in data 16 maggio 2005, il Consiglio comunale ha approvato la variante al Piano regolatore generale vigente per la riduzione delle aree PEEP nel centro abitato di Goro, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78.

Copia della suddetta deliberazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso gli Uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Rubis Viviani

COMUNE DI GORO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Piano regolatore generale vigente

Il Responsabile del Servizio rende noto che con delibera n. 30 immediatamente eseguibile in data 5 maggio 2004 il Consiglio comunale ha approvato la variante alle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78.

Copia della suddetta deliberazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Rubis Viviani

COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato Piazza della Stazione

Il Responsabile di Settore ai sensi degli articoli 21 e 26 della L.R. 47/78 modificata rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 27/7/2005 regolarmente esecutiva, è stato adottato il Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "Piazza della Stazione", ai sensi degli articoli 21 e 26 della L.R. 47/78 modificata.

La variante è depositata presso la Segreteria e gli uffici tecnici del Comune (Piazza Mazzini n. 1) per la durata di 30 giorni consecutivi dal 19/8/2005 al 18/9/2005.

Chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni/opposizioni, in triplice copia di cui una in bollo, entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Stefano Valenti

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG denominata “Variante D” (art. 15, comma 4, lettera a) L.R. 47/1978 e successive modifiche

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 103 del 26/5/2005, è stata approvata una variante specifica al Piano regolatore generale del Comune di Imola (BO) denominata “Variante D”, riguardante aree site in Via Laguna.

La Variante è in vigore ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del Territorio – Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG denominata “Variante E” art 15, comma 4, lettera a) L.R. 47/78 e successive modificazioni

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 109 del 6/6/2005, è stata approvata la variante al PRG denominata “Variante E” riguardante l’individuazione di un nuovo ambito denominato “R 28: Casa Alzheimer” sito in Via Venturini adiacente alla Casa di Riposo.

La Variante “E” al PRG è in vigore ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio – Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito “n. 4: San Francesco – Viale D’Agostino” art. 25 L.R. 47/78 e successive modificazioni

Si avvisa che presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4, è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/8/2005, il Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito “n. 4: San Francesco – Viale D’Agostino”, posto tra la Chiesa di San Francesco ed il Centro sportivo Pedagna, presentato dalla SoGEI Srl e altri.

Il Piano particolareggiato può essere liberamente visionato nei seguenti orari: martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro il 15/10/2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI MEDESANO (Parma)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo comunale (POC) art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 30/6/2005 è stato adottato il Piano Operativo comunale (POC) del Comune di Medesano.

L’entrata in vigore del POC comporterà l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previsti.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all’esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l’Ufficio Urbanistica Edilizia privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30;
- il giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13 - dalle ore 14 alle ore 17.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG denominata “Ammodernamento e messa in sicurezza della S.P. n. 4 del Bidente tratto Via I Maggio, primo stralcio e tratto San Colombano-Ricò (art. 15, comma 4, lettera “a” L.R. 47/78 e successive modificazioni)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 107 del 26/10/2004, sono state controdedotte le osservazioni pervenute da parte dei privati e le osservazioni formulate dalla Giunta provinciale con delibera n. 74981/356 del 5/10/2004, pervenuta in data 14/10/2004, prot. gen. n. 21085 ed è stata approvata una Variante parziale al PRG denominata “Ammodernamento e messa in sicurezza della S.P. n. 4 del Bidente tratto Via I Maggio, primo stralcio e tratto San Colombano-Ricò” ai sensi dell’art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

L’approvazione della suddetta variante ha comportato apposizione del vincolo espropriativo per le aree indicate negli elaborati Tav. 2 e “Piano particellare e Tav ED ‘Elenco ditte’ per il tratto di Via I Maggio e Tav. P06 “Piano particellare d’esproprio” per il tratto S.Colombano-Ricò.

La variante è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Meldola (FC), Piazza F. Orsini n. 29.

IL DIRIGENTE
Eva Flamigni

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Variante all’art. 22 lettera g) punto 6.1.2. delle NTA del PRG (art. 15, comma 4, lettera “c” L.R. 47/78 e successive modificazioni)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 30/3/2005, sono state controdedotte le osservazioni pervenute da parte di privati, i pareri espressi da ARPA ed Az. Unità sanitaria locale e le osservazioni formulate dalla Giunta provinciale con delibera n.74981/356 del 5/10/2004 ed è stata approvata una variante all’art. 22 lettera g) punto 6.1.2. delle

NTA del PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

La Variante è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Meldola (FC), Piazza F. Orsini n. 29.

IL DIRIGENTE
Eva Flamigni

COMUNE DI MONTERENZIO (Bologna)

COMUNICATO

Controdeduzioni alla variante urbanistica adottata, ai sensi del comma 2, art. 15, della L.R. 47/78, con delibera consiliare n. 19 del 28/4/2004

Con deliberazione Consiglio comunale n. 38 del 27/6/2005, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le controdeduzioni alle riserve sollevate dalla Provincia di Bologna ed alle osservazioni formulate dai privati alla variante adottata con delibera consiliare n. 19 del 28/4/2004, relativa all'inserimento della zona di espansione n. 14, modifica zona di espansione n. 3, modifica zonizzazione urbanistica località Cà di Massei.

Tale provvedimento è depositato presso la Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE
Patrizio D'Errigo

COMUNE DI MONTIANO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di adozione della Variante al PRG "Ricognizione attuativa 2003" di definizione tecnico amministrativa degli accordi con i privati ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/00

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 dell'8/8/2005 esecutiva, è stata adottata variante al PRG "Ricognizione attuativa 2003" di definizione tecnico amministrativa degli accordi con i privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/00.

Detta deliberazione, unitamente a tutti i relativi atti tecnici, è depositata presso l'Ufficio Tecnico ai sensi di legge per sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione (30 giorni di deposito e 30 giorni per le osservazioni).

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni a questo Comune (Piazza Maggiore n. 3 – 47020 Montiano (FC) tel. 0547/511551-0547/1032 fax 0547/51160 – e-mail: tecnico@comune.montiano.fc.it) entro il termine di sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE
Vittorio Foschi

COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 28/7/2005 è stato adottato il Piano Operativo comunale (POC), I stralcio del Comune di Novellara (RE).

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere

pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso la Segreteria dello Sportello unico per l'edilizia di questo Comune e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì, giovedì, sabato dalle ore 9 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Mirco Pergreffi

COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione variante normativa al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c), L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni

Il Responsabile del Servizio rende noto che presso la Segreteria comunale è depositata una variante normativa al PRG e che tale variante riguarda l'adeguamento delle norme tecniche di attuazione al nuovo Regolamento edilizio ed urbanistico.

La variante con relativi elaborati tecnici sarà depositata in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi.

Le eventuali osservazioni alla variante potranno essere presentate a questo Comune e dirette al Sindaco, in carta legale, entro e non oltre trenta giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Benini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozioni di varianti al Piano Operativo comunale (POC) articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale sono state adottate n. 3 varianti al Piano Operativo comunale (POC) del Comune di Parma, aventi per oggetto:

- atto n. 143 del 18/7/2005: variante al POC per attuazione di aree di trasformazione soggette a scheda norma di tipo B, Bf e D – L.R. 24/3/2000 n. 20 e successive modificazioni, art. 34 – Adozione IE;
- atto n. 144 del 18/7/2005: Articolo 9 RUE "Intervento edilizio soggetto ad atto unilaterale d'obbligo"; articolo 45 RUE "Zona produttiva di espansione ZP4" e art. 64 POC "Attrezzature ospedaliere" – variante al RUE e al POC – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 33 e art. 34 – Adozione IE;
- atto n. 145 del 18/7/2005: variante al POC riguardante due stazioni ecologiche (Via Bonomi, Via Toscana) – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 34 – Adozione IE.

Le varianti adottate sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Archivio urbanistico (presso Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De

Strada n. 11/a – Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (17/10/2005) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Territorio – arch. Tiziano Di Bernardo – Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata volontario con effetto di variante al Piano regolatore generale (art. 15, L.R. 47/78 e L.R. 20/00)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 27/7/2005 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata volontario in Rastignano denominato "Castello di Rastignano" con effetto di variante al Piano regolatore generale.

Il Piano particolareggiato adottato è depositato per 30 giorni, a decorrere dal 17/8/2005 presso l'Ufficio Urbanistica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8,30 alle 12,30. Entro il 16/10/2005 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito di progetto per la realizzazione di una pista ciclabile tra Pianoro Vecchia (Via dall'Olio) e la stazione FF.SS. con effetto di variante al Piano regolatore comunale (L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 – L.R. 20/00)

Si avvisa che in data 17/8/2005, a seguito delle determinazioni assunte con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 27/7/2005, l'Amministrazione comunale di Pianoro ha provveduto al deposito del progetto preliminare per la realizzazione di una pista ciclabile tra Pianoro Vecchia (Via dall'Olio) e la Stazione ferroviaria di Pianoro.

L'approvazione del progetto preliminare comporta variante al Piano regolatore generale del Comune di Pianoro e l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede del Comune di Pianoro, Piazza dei Martiri n. 1 – Ufficio Urbanistica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8,30 – 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti per la dichiarazione di pubblica utilità. Progetto per il miglioramento, accessibilità e sicurezza della fermata ferroviaria di Rastignano-Pianoro (BO) – Parcheggio pubblico e parco urbano

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, dal 17 agosto 2005 presso il Comune di Pianoro, presso l'Unità di base Lavori pubblici, è depositato, ai fini della sua approvazione che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo, conforme al PRG vigente, per i lavori di miglioramento, accessibilità e sicurezza della fermata ferroviaria di Rastignano-Pianoro (BO) – Parcheggio pubblico e parco urbano". Il progetto è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare secondo le risultanze dei registri catastali.

Il deposito avrà durata di venti giorni dal 17/8/2005 al 5/9/2005.

Il termine ultimo per presentare osservazioni al Comune di Pianoro, Autorità competente all'approvazione del progetto, è il 25 settembre 2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI PODENZANO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante urbanistica al PRG vigente, ai sensi ex art. 15 - comma 4) della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni; art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Ambiente rende noto che ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. 47/78, come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 dell'1/4/2005, è stata adottata la variante urbanistica al PRG vigente, riguardante modifiche cartografiche in località Altoè e Turro.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale e precisamente dal 17 agosto 2005.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI RAVARINO (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al Piano regolatore generale vigente del Comune di Ravarino per ampliamento della zona F e G destinata ad attrezzature scolastiche – (art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20 e art. 15 – comma 4, lett. a), L.R. 47/78)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 dell'1/8/2005, immediatamente eseguibile, è stata approvata (ai sensi dell'art. 41, L.R. 20/00 – art. 15 comma 4, L.R. 47/78) "Variante specifica al Piano regolatore generale del Comune di Ravarino per ampliamento della zona F e G destinata ad attrezzature scolastiche".

La deliberazione di Consiglio comunale di approvazione della variante comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica e l'urgenza e indifferibilità dei lavori.

La variante è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia e l'Urbanistica.

IL DIRIGENTE
Alfredo Mazzucca

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuta controdeduzione delle osservazioni pervenute e della contestuale approvazione della variante specifica "Polo Standiana" al Piano delle attività estrattive del Comune di Ravenna

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 148/57000 del 18/7/2005, esecutiva ai sensi di legge dal 6/8/2005, sono state controdedotte le osservazioni presentate nei confronti della variante specifica "Polo Standiana" al Piano delle attività estrattive del Comune di Ravenna, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 48/14164 del 28/2/2005, proposta dal Servizio Geologico e Protezione civile;

Contestualmente, mediante lo stesso atto deliberativo, il Consiglio del Comune di Ravenna ha provveduto all'approvazione della variante stessa come controdedotta. Si rende noto che copia completa di tale variante è depositata per la libera visione presso la Segreteria generale (Reparto Archivio) del Comune di Ravenna con sede in Piazza del Popolo n. 1 dal 18/8/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Werther Bertoni

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico di un tratto della strada vicinale denominata "Masere III" e in toponomastica "Via Maceri". Deliberazione n. 244 del 28/6/2005

La Giunta comunale delibera di classificare fra le strade di uso pubblico comunale, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, il tratto di strada vicinale denominata "Masere III" e in toponomastica "Via Maceri", con inizio dalla Via Maceri verso sud-est per ml. 480.

- a) Lunghezza: ml. 480,00;
- b) Larghezza: (sezione da confine a confine) ml. 7,80 (media);
- c) Capisaldi: (inizio e fine) dalla Via Maceri verso sud-est per ml. 480;
- d) Pavimentazione: in asfalto.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico della strada di accesso alla Chiesa di Spadarolo. Deliberazione n. 245 del 28/6/2005

La Giunta comunale delibera di classificare fra le strade di uso pubblico comunale, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, il tratto di strada vicinale denominata Spadarolo, con inizio dalla Via Mirandola in corrispondenza incrocio Via Montalbano alla Chiesa di Spadarolo e ritorno alla Via Mirandola.

- a) Lunghezza: ml. 160,00;
- b) Larghezza: (sezione da confine a confine) ml. 5,00 (media);
- e) Capisaldi: (inizio e fine) inizio dalla Via Mirandola in corrispondenza incrocio Via Montalbano alla Chiesa di Spadarolo e ritorno alla Via Mirandola;
- d) Pavimentazione: in conglomerato bituminoso.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico della strada di accesso alla Chiesa di Santa Cristina. Deliberazione n. 246 del 28/6/2005

La Giunta comunale delibera di classificare fra le strade di uso pubblico comunale, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, il tratto di strada di accesso alla Chiesa di Santa Cristina, con inizio dalla strada provinciale Santa Cristina alla chiesa omonima.

- a) Lunghezza: ml. 65,00;
- b) Larghezza: (sezione da confine a confine) ml. 8,50 (media);
- c) Capisaldi: (inizio e fine) dalla Via Santa Cristina alla chiesa omonima;
- d) Pavimentazione: in conglomerato bituminoso.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione PEEP Orsoletto ai sensi degli articoli 21 e 23 L.R. 47/78 e successive modifiche e integrazioni

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune vista la delibera di Consiglio comunale n. 88 del 4/8/2005, immediatamente eseguibile, con la quale è stato adottato il Piano per l'edilizia economica e popolare Comparto Orsoletto; vista la Legge 18/4/1962 n. 167; visto il PRG vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. Emilia-Romagna 7/12/1978 n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. Emilia-Romagna 24/3/2000 n. 20; si avverte che dal 17/8/2005, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso il Settore Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 18/8/2005 per 30 giorni consecutivi fino al 16/9/2005, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e, conseguentemente fino al 17/10/2005 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano per l'edilizia economica e popolare Comparto Orsoletto di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in competente carta da bollo ed inviate al seguente indirizzo: "Al sig. Sindaco del Comune di Rimini - Settore Affari generali - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento: "Pratica n. 005/130039".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 17/8/2005 al 17/10/2005.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale (art. 41, comma 2 lett. b) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20; art. 15, comma 4 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 24/1/2005 è stata approvata la variante specifica n. 1/2004 al Piano regolatore generale (variante generale) del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Roma n. 84.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Ubaldi

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante al vigente PRG per modifiche normative e cartografiche

Il Dirigente rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 58 del 29/6/2005 è stata adottata la variante al vigente PRG di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. c) della L.R. 7/12/1978 n. 47, modificata ed integrata.

Ai sensi dell'art. 14 della medesima Legge regionale gli atti relativi alla variante in parola saranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi dal 25/7/2005.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto comunale apportate con deliberazioni del Consiglio comunale n. 46 e n. 47 del 27 maggio 2005

Allegato "A" alla deliberazione Consiglio comunale n. 47 del 27/5/2005

Modifiche allo Statuto comunale per l'introduzione della figura del Presidente del Consiglio comunale

CAPO II
Il Consiglio comunale

Art. 8
Insedimento

1. Nella sua prima seduta, convocata dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione della sua elezione e presieduta dal sindaco stesso, il consiglio provvede alla convalida degli eletti e giudica delle cause di eleggibilità ed incompatibilità, disponendo le eventuali surroghe.

2. Il consiglio, subito dopo aver provveduto alla convalida,

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI ZOCCA (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 16 marzo 2004, n. 39

Declassificazione tratto della strada vicinale di uso pubblico denominata Via Farnè – Cà di Lollini e classificazione nuovo tratto

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di declassificare, per quanto di propria competenza trattandosi di strada di confine con il territorio del comune di Castello di Serravalle, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, il tratto della strada vicinale di uso pubblico denominata Via Farnè – Cà di Lollini, in frazione Ciano, ormai in disuso da molti anni, identificato in blu nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel senso di sgravarlo dell'uso pubblico che caratterizza le strade vicinali affinché rientri nella piena disponibilità della proprietà confinante.

2) Di trasferire tale uso pubblico e, di conseguenza di classificare quale vicinale, la nuova sede stradale (che di fatto ha da tempo sostituito la precedente) identificata in rosso nella planimetria allegata al presente atto.

3) Di pubblicare all'Albo pretorio del Comune il presente provvedimento per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Comune stesso.

4) Di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale.

5) Di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato nel Bollettino regionale.

elegge nel suo seno il presidente con votazione a scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi, (arrotondato per eccesso) dei suoi membri.

3. Nel caso di esito negativo alla prima votazione si procede con un'altra votazione da tenersi in una successiva distinta seduta: se alla seconda votazione nessun candidato ottiene la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri assegnati, si procede subito al ballottaggio fra i due candidati più votati nel secondo scrutinio e risulta eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti o il più anziano di età in caso di parità.

4. La prima seduta prosegue poi sotto la presidenza del presidente eletto dal consiglio comunale o del sindaco, nel caso l'elezione del presidente non sia avvenuta per mancato raggiungimento della maggioranza qualificata, ed il sindaco effettua le comunicazioni di cui all'art. 15.

5. La delibera di nomina del presidente del consiglio è immediatamente esecutiva.

Art. 11
Organizzazione e funzionamento

1. Il consiglio comunale è presieduto dal presidente del consi-

glio o, in caso di sua assenza o impedimento, dal consigliere anziano.

2. *(omissis)*
3. *(omissis)*
4. *(omissis)*
5. *(omissis)*
6. *(omissis)*

Art. 11-bis

Il presidente del consiglio comunale

1. Il presidente del Consiglio rappresenta l'intero consiglio comunale, ne tutela la dignità del ruolo secondo la legge e lo statuto.
2. Il presidente eletto dura in carica per un periodo pari alla durata del mandato elettivo.
3. Al presidente del consiglio sono attribuiti tra gli altri i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio.
4. Il presidente del consiglio in particolare:
 - a) rappresenta il consiglio comunale;
 - b) convoca il consiglio fissando la data, sentito il sindaco e la conferenza di programmazione consiliare;
 - c) formula l'ordine del giorno su proposte istruite e presentate dal sindaco, dalla giunta, nonché, in relazione al potere di iniziativa, dai consiglieri;
 - d) assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio. A tal fine il Sindaco invita il presidente del consiglio comunale a partecipare alla riunione della Giunta in cui si discutono gli argomenti da inserire all'ordine del giorno del consiglio comunale successivo.

Art. 11-ter

Revoca del presidente del consiglio comunale

1. Il presidente può essere revocato dal consiglio comunale su richiesta motivata, depositata almeno dieci giorni prima e sottoscritta dai membri del consiglio in un numero non inferiore a due quindi (arrotondato per eccesso), con il voto segreto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Art. 12

Conferenza di programmazione consiliare

1. Il presidente del consiglio convoca e presiede la conferenza di programmazione consiliare, (organismo consultivo del presidente medesimo) per la definizione del programma dei lavori del consiglio, *(omissis)*.
2. La conferenza di programmazione è formata dal presidente del consiglio, dal sindaco e dai capigruppo consiliari o loro supplenti appositamente designati.
3. Il presidente del consiglio è tenuto a riunire il consiglio *(omissis)*
4. In caso di assenza od altro impedimento la conferenza è presieduta dal sindaco.
5. *(omissis)*

Allegato "A" alla deliberazione Consiglio comunale n. 46 del 27/5/2005

TITOLO III

DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE

Art. 21

Titolo e testo invariato

Art. 22

Titolo e testo invariato

Art. 23

Titolo e testo invariato

Art. 24

Titolo e testo invariato

Art. 25

Titolo e testo invariato

Art. 26

Titolo e testo invariato

Art. 26 bis

Consiglio comunale dei Ragazzi

1. Il Comune riconosce e promuove la cittadinanza dei ragazzi e delle ragazze della Comunità comunale.
2. Al fine di favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze alla vita e al governo della città e la loro crescita culturale e civile, il Comune può istituire il Consiglio comunale dei Ragazzi ed eventuali altre forme di ascolto e coinvolgimento del mondo giovanile alle scelte collettive.
3. Il Consiglio comunale dei Ragazzi ha funzioni consultive e propositive nelle seguenti materie:
 - ambiente e urbanistica;
 - sport, tempo libero, giochi;
 - cultura e spettacolo;
 - pubblica istruzione;
 - assistenza ai giovani e agli anziani.
4. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei Ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

per IL SINDACO
Simona Morigi

COMUNE DI GORO (Ferrara)

COMUNICATO

Modifica dello Statuto comunale con l'introduzione di un nuovo articolo 95 "Strumenti di finanza derivata", adottata dal Consiglio comunale con atto n. 16 del 10/3/2005, esecutiva ai sensi di legge

Art. 95

Strumenti di finanza derivata

1. L'ente può utilizzare strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse per la gestione delle passività risultanti dalle emissioni obbligazionarie, mutui passivi e dalle altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge. Tali strumenti dovranno essere utilizzati per ridurre i rischi connessi all'oscillazione dei tassi di interesse ovvero alla concentrazione del proprio indebitamento in alcune categorie di tasso.

2. Gli strumenti derivati sono gli swap sui tassi di interesse e le opzioni sui tassi di interesse. Le operazioni di cui al presente articolo sono poste in essere su importi sottostanti che risultano effettivamente dovuti, rimanendo esclusa la possibilità di operare su valori figurativi; ferme restando la possibilità di utilizzare diversi strumenti finanziari con effetto combinato ai fini di un unico risultato finito sulla singola posizione sottostante, nonché di effettuare operazioni di segno opposto che neutralizzano in tutto o in parte gli effetti del precedente contratto, è fatto divieto di contrarre contemporaneamente più operazioni in derivati a valere sul medesimo capitale.

3. Il fatto divieto di utilizzare gli strumenti finanziari derivati per fini speculativi.

IL DIRETTORE GENERALE
Luciana Romeo

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO – BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di adozione di determinazione dirigenziale di autorizzazione all'occupazione temporanea di aree non soggette all'espropriazione per la realizzazione di lavori pubblici

Il Responsabile del Servizio, avvisa ai sensi dell'art. 49, DPR 327/01 che è stata adottata la determinazione dirigenziale di autorizzazione all'occupazione temporanea di aree non soggette all'espropriazione per la realizzazione di: "OPCM n. 3449/2005 – Cod. BO003 – Loiano – Monzuno (BO) – Interventi sulla frana di Scascoli, per la messa in sicurezza dell'alveo del torrente Savena e della strada Fondovalle Savena:

- lavori di demolizione di porzioni pericolanti della parete rocciosa e demolizione del materiale crollato;
- asportazione del materiale crollato, creazione di canale di deflusso delle acque e di rilevato preliminare al ripristino della viabilità.

Sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio e dei procedimenti espropriativi – Viale Silvani n. 6 – Bologna, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto esecutivo relativo ai lavori di cui all'OM 3449/2005;
- l'elenco dei terreni da occupare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione.

I tecnici del Servizio incaricati procederanno alla redazione del verbale di consistenza con contestuale immissione in possesso delle aree in oggetto in data 22/8/2005, secondo il calendario all'individualmente notificato.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Giuseppe Simoni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP n. 16 di Castelnuovo – Variante in località Rio Secco"

Con decreto n. 10 prot n. 101029/7.5.16.2 F.I del 27/7/2005 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002 n. 302, ha espropriata l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità depositata.

Intestato/i – Intestatario/i accertato:

Intestato/i catastale accertato: Belverdi Renata e Parmiggiani Enzo (per 1/2 ciascuno)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto: foglio 17: mappale 158 (ex 38 parte) di mq. 1626; mapp. 159 (ex 38 parte) di mq. 434; mapp. 160 (ex 42 parte) di mq. 16 (come da frazionamento n. 260595 del 13/6/2005); foglio 22, mapp. 307 (ex 4 parte) di mq. 410 (come da frazionamento n. 260572 del 13/6/2005); indennità depositata alla CD.D.PP: Euro 69.013,88.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Comunicazione di avvio del procedimento di approvazione e deposito del progetto definitivo dei lavori di "Allargamento e adeguamento funzionale ex S.S. n. 610 Selice lungo il tratto Massa Lombarda - Ponte Rosso - I lotto" Importo del progetto Euro 2.065.827,60

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici - Viabilità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e successive modificazioni, rende noto che:

- presso l'Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Ravenna, con sede in Via di Roma n. 118, per venti giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, parte seconda, cioè dal 17/8/2005, è depositato il progetto definitivo dei lavori in oggetto, ed in particolare:
 - relazione tecnica illustrativa che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta;
 - piano particellare grafico di esproprio;
 - piano particellare descrittivo e finanziario delle aree da espropriare e dei nominativi dei proprietari catastali;
- entro il termine di venti giorni a decorrere dal ricevimento del relativo avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori venti giorni, possono formulare osservazioni scritte indirizzate "Al Presidente della Provincia di Ravenna", con la precisa indicazione dell'oggetto del presente avviso;
- entro il termine di venti giorni successivi alla scadenza del deposito e cioè dal 7/9/2005 al 26/9/2005 compreso, possono formulare osservazioni coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto definitivo che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare;
- decorso i termini ed esperite le formalità di cui sopra, l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

Il responsabile unico del procedimento è il dott. ing. Claudio Savini, al quale potranno essere richieste informazioni sulle caratteristiche tecnico-progettuali.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Gualtiero Savioli, Dirigente della Segreteria condivisa Settori Lavori Pubblici – Viabilità e Patrimonio ed Edilizia.

IL DIRIGENTE
Claudio Savini

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria per asservimento coattivo delle aree occupate permanentemente per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto 132 kV semplice terna "Allacciamento cabina primaria Ravenna Baiona" comune di Ravenna (provincia di Ravenna)

Si comunica che con determinazione del Dirigente del Settore Lavori pubblici - Viabilità n. 708 del 20/7/2005, è stata determinata, in attuazione del DPR 327/01 e successive modificazioni, l'indennità provvisoria per asservimento coattivo delle aree di proprietà del sig. Guadagni Andrea per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto 132 kV semplice terna "Allacciamento cabina primaria Ravenna Baiona" comune di Ravenna (provincia di Ravenna).

Proprietario: Guadagni Andrea

Comune censuario di Ravenna - Sezione di Sant'Alberto

Dati catastali: foglio 141: mappale 55 seminativo di mq. 180, mappale 56 seminativo di mq. 180, mappale 59 seminativo di mq. 4980, mappale 86 seminativo di mq. 1050, mappale 114 seminativo di mq. 7230; da asservire.

Determinazione dell'indennità provvisoria: indennità per superficie occupata dal sostegno con area di rispetto mq. 106,09: 284,54 euro; indennità per la superficie necessaria al transito mq. 443,70: 297,61 euro; indennità per superficie compresa tra la proiezione dei conduttori detratta della superficie di transito mq. 2.440,35: 1.440,44 euro; indennità per la superficie residua da asservire mq. 10.629,86: 5.133,59 euro. Totale indennità provvisoria: Euro 7.156,18.

La ditta proprietaria può condividere l'indennità di cui sopra con comunicazione entro 30 giorni dalla notifica del suddetto provvedimento ed in tal caso riceverà una maggiorazione del 50% rispetto al totale dell'indennità provvisoria ovvero non accettare l'indennità proposta ed in tal caso la società richiedente ENEL Distribuzione SpA, dovrà provvedere al deposito della stessa senza maggiorazioni presso la Tesoreria provinciale di Ravenna - Servizio Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Claudio Savini

COMUNE DI BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Decreto di esproprio ed asservimento delle aree interessate alla realizzazione del progetto di potenziamento del sistema di trasporto e trattamento delle acque reflue dell'area produttiva zona CAB di Brisighella a favore di CON.AMI - Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale di Imola (BO) con determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione ed asservimento

Con atto n. 227 dell'8/7/2005 del Responsabile Area Amministrativa, ai sensi del DPR 327/01, è stato adottato decreto di esproprio ed asservimento delle aree interessate alla realizzazione del progetto di potenziamento del sistema di trasporto e trattamento delle acque reflue dell'area produttiva zona CAB di Brisighella a favore di CON.AMI - Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale di Imola (BO) con determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione ed asservimento come segue:

Comune censuario: Brisighella (RA)

- *Proprietari:* Ragazzini Nino, Giorgio e Corrado, Burzacchi Vera

Esproprio

Area distinta nel Catasto Terreni al foglio 61, mappale 625/parte superficie mq. 1122 circa, indennità di esproprio terreno: 4.207,50 Euro

Asservimento

Area distinta nel Catasto Terreni, foglio 61, mappale 548, superficie totale mq. 504, mappale 625 (actinidia), superficie totale mq. 144, indennità di asservimento: Euro 1.418,68.

Si comunica che l'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

IL RESPONSABILE
Pamela Costantini

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione di piste ciclabili di Bottega Nuova - Gaggio e Castelfranco E. - Panzano - Avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità. Deposito atti

Ai sensi degli artt. 11 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modifiche ed integrazioni, si avvisa che viene dato avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto, per l'esecuzione dei quali occorre espropriare, in parte, gli immobili di cui appresso:

Comune di Castelfranco Emilia:

Proprietari:

- Cremonini Marco
foglio 39, mappali 32, 35, 222, 223;
- Donello Ido
foglio 39, mappali 80, 177;
- Donello Giuseppe, Lorella e Walter
foglio 39, mappali 244, 246, 260;
- Magnaldi Angela e Martini Marco
fogli 40 e 35, mappali 114, 124, 258, 53;
- Amadei Ettore
foglio 40, mappali 131, 132, 134, 138;
- Grassigli Mara
foglio 51, mappale 130;
- Soc. semplice Ballotta Tonino e Renzo
foglio 23, mappali 145, 151;
- ENEL Distribuzione SpA
con sede in Roma, foglio 23, mappali 225;
- Clo Lea, Lorenzi Franco e Rosanna
foglio 23, mappali 119, 327, 330, 342;
- Lorenzi Valter
foglio 23, mappali 330, 342;
- Ricci Dino
foglio 23, mappale 343;
- Bulgarelli Paolo
foglio 23, mappale 344;
- Martini Rosa Maria
foglio 35, mappali 33, 35;
- Berselli Franco, Lamberto e Pier Luigi
foglio 35, mappale 57;
- Ferri Liliana e Melotti Mario
foglio 35, mappali 104, 107;
- Bonetti Bruna
foglio 35, mappali 106, 113;
- Serafini Paola e Toni Donatella
foglio 35, mappali 106, 113, 117;
- Malmusi Adriano e Maria Teresa
foglio 35, mappale 116;
- Ballotta Renzo e Guerzoni Rina
foglio 35, mappali 178, 179, 181, 188.

Si avvisa, altresì, che sono depositati presso l'Ufficio Lavori pubblici, per sessanta giorni e fino al 15/10/2005 i seguenti atti:

- progetto definitivo dell'opera,
- allegato indicante le aree da espropriare ed i proprietari in base alle risultanze catastali;
- relazione indicante la natura e lo scopo delle opere da eseguire,

- nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso, previsti dalla normativa vigente.

Responsabile del procedimento è il dott. arch. Nicola Rispoli.

L'approvazione del progetto da parte del Comune di Castelfranco Emilia comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02 e successive modificazioni, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, e cioè entro il 15/10/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Nicola Rispoli

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per la riqualificazione urbana di Baragazza e Roncobilaccio – II stralcio

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, secondo comma, della L.R. 37/02 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Castiglione dei Pepoli – Piazza Marconi n. 1, sono depositati gli atti relativi al progetto definitivo concernente la "riqualificazione urbana di Baragazza e Roncobilaccio – II stralcio".

Tra gli elaborati progettuali, sono compresi:

- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera, eventuali nulla osta, autorizzazioni o atti di assenso già acquisiti.

L'approvazione del progetto da parte dell'organo competente, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Si comunica, altresì, che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, quinto comma, della L.R. 37/02 e successive modificazioni, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la pubblica utilità, possono prenderne visione fino al 6/9/2005 e presentare osservazioni scritte, entro il 26/9/2005 (20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito).

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Alessandro Aldrovandi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Determinazione urgente dell'indennità di espropriazione e dichiarazione di esproprio ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01 di aree occorrenti per "Project Financing per lavori di ampliamento di quattro cimiteri rurali, Pievesestina, S. Mauro, Ruffio, Calisese". Espropriati: Azienda USL di Cesena – Parrocchia del S. Nome di Maria in Calisese – Rossi Roberto e Sante – Romini Rino

Con proprio atto del 25/7/2005, Numero progressivo Decreti 1146 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata disposta da questa Amministrazione comunale per "Project Financing per lavori di ampliamento di quattro Cimiteri rurali, Pievesestina, S. Mauro, Ruffio, Calisese" la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area di proprietà degli espropriati Azienda USL di Cesena – Parrocchia del S. Nome di Maria in Calisese – Rossi Roberto e Sante – Romini Rino e pertanto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 si è provveduto ad attivare le procedure inerenti all'approvazione dei progetti definitivi attraverso:

- deposito degli atti presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Ente;
- pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di deposito avvenuto in data 4/2/2004 n. 18;
- pubblicazione dell'avviso su di un quotidiano a diffusione locale
- comunicazione diretta ai proprietari delle aree.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 37/02 si è provveduto a comunicare ai proprietari delle aree interessate l'avvenuto deposito dell'atto che comporta la pubblica utilità.

Determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi art. 22 DPR 327/01 e descrizione catastale delle aree interessate dal procedimento espropriativo così identificate:

Cimitero rurale di Calisese

Comune censuario: Cesena

Proprietari:

- Azienda USL di Cesena
Indennità di espropriazione (art. 40 DPR 327/01) pari a complessivi Euro 3.970,00
Catasto terreni, fg. 198, mappale 1070, superfici catastali e da espropriare mq. 599; mappale 1072, superfici catastali e da espropriare mq. 367 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 966;
- Parrocchia del S. Nome di Maria in Calisese con sede in Cesena
Indennità di espropriazione (art. 40, DPR 327/01) pari a complessivi Euro 4.480,00
Catasto terreni, fg. 198, mappale 1074, superfici catastali e da espropriare mq. 1360; mappale 1073, superfici catastali e da espropriare mq. 2862; per una superficie complessiva da espropriare di mq. 4222.

Cimitero rurale di Ruffio

Comune censuario: Cesena

Proprietari:

- Rossi Roberto e Dante
Indennità di espropriazione (art. 40, DPR 327/01) pari a complessivi Euro 15.251,00 (comprensiva risarcimento danni Euro 2.000,00)
Catasto terreni, fg. 116, mappale 7, superfici catastali e da espropriare mq. 1142; mappale 2062, superfici catastali e da espropriare mq. 2313; per una superficie complessiva da espropriare di mq. 3455.

Cimitero rurale di San Mauro

Proprietario:

- Romini Rino
Indennità di espropriazione (art. 40, DPR 327/01) pari a complessivi Euro 2.100,00
Catasto terreni, fg. 121, mappale 590, superfici catastali e da espropriare mq. 274; mappale 592, superfici catastali e da espropriare mq. 276; per una superficie complessiva da espropriare di mq. 550.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI GORO (Ferrara)

COMUNICATO

Costruzione porto turistico nel comune di Goro. Autorizzazione a procedere a rilievi, misurazioni, picchettamenti e alla occupazione d'urgenza del terreno occorrente per la realizzazione dei lavori

Si rende noto che con determina n. 5141 in data 3 agosto 2005 il Responsabile del Servizio LL.PP. del Comune di Goro ha disposto a favore della Provincia di Ferrara l'occupazione d'urgenza, ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/71, degli immobili sotto riportati, siti in comune di Goro, e necessari all'esecuzione dei lavori di "Costruzione del porto turistico":

- Fochi Vainer
foglio 9, mappale 77 – esproprio
- Brugnoli Lancilotto
foglio 9, mappale 54 – foglio 5, mappale 368 – occ. temporanea,

autorizzando i geometri Giovanni Mandosso e Tiziana Piazzini dipendenti della Provincia di Ferrara, ad introdursi, ai sensi dell'art. 7 della Legge 2359/1865, nelle proprietà private di cui all'elenco succitato per appostamenti di picchetti e per la redazione dello stato di consistenza e del verbale di presa di possesso secondo il seguente calendario:

- Fochi Vainer
foglio 9, mappale 77 – esproprio – 29 agosto 2005 alle 10,30
- Brugnoli Lancilotto
foglio 9, mappale 54 – occ. temporanea – 29 agosto 2005 alle 11,30, foglio 5, mappale 368 – occ. temporanea.

Copia della suddetta determina e degli atti tecnici di riferimento alla medesima sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE
Luciana Romeo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia (determina dirigenziale n. 1839 del 13/7/2005)

Con determina dirigenziale n. 1839 del 13/7/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietari: Ceci Neva Andrea, Chiara, Francesco, Giovanni, Isabella, Paolo e Stefano

C.T. Comune di San Pancrazio, foglio 40, mappale 418 di mq. 395; indennità di esproprio Euro 1.777,50 (pari a Euro 4,50/mq - Valori tabellari anno 2005); in caso di cessione volontaria l'indennità di esproprio viene maggiorata del 50% ai sensi dell'art. 12 della Legge 865/71 e pertanto risulterà pari a Euro 2.666,25.

Alberature varie Euro 1.000,00.

- Nel caso in cui si convenga la cessione volontaria del bene l'indennità spettante ai sigg.ri espropriandi è di Euro 3.666,25.
- Nel caso in cui non si convenga la cessione volontaria, l'indennità provvisoria spettante ai sigg.ri espropriandi è di Euro 2.777,50.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia (determina dirigenziale n. 1842 del 13/7/2005)

Con determina dirigenziale n. 1842 del 13/7/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietari: sig. Andrea Maggiorcelli e C. Sas

C.T. Comune di San Pancrazio, foglio 18, mappale 515 di mq. 1.830; mappale 519 di mq. 3.570; per una superficie totale di mq. 5.400; valore dell'area espropriata Euro 24.300,00; (pari a Euro 4,50/mq – Valori tabellari anno 2005).

In caso di cessione volontaria l'indennità di esproprio viene maggiorata del 50% ai sensi dell'art. 12 della Legge 865/71 e pertanto risulterà pari a Euro 36.450,00:

| | |
|------------------|----------------|
| Tare Produttive | Euro 2.295,00 |
| Alberature | Euro 3.000,00 |
| Totale indennità | Euro 5.295,00. |

Viene corrisposta, inoltre, l'indennità di servitù di passaggio necessaria per la manutenzione e sorveglianza della nuova viabilità sull'area di proprietà:

Proprietari: Andrea Maggiorcelli e C. Sas

C.T. Comune di San Pancrazio, foglio 18, mappale 514 p.di mq. 209; mappale 518 p. di mq. 354 per una superficie totale di mq. 563; indennità di servitù Euro 633,38 (pari a Euro 4,50/mq/Valori tabellari anno 2005 - indennizzo pari al 25% del v.a.m.).

- Nel caso in cui si convenga la cessione volontaria del bene l'indennità spettante alla ditta esproprianda è di Euro 42.378,38.
- Nel caso in cui non si convenga la cessione volontaria, l'indennità provvisoria spettante alla ditta esproprianda è di Euro 30.228,38.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia (determina dirigenziale n. 1898 del 19/7/2005)

Con determina dirigenziale n. 1898 del 19/7/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietari: Ceci Neva, Andrea, Chiara, Francesco, Giovanni, Isabella, Paolo, Roberto e Stefano.

C.T. Comune di San Pancrazio, foglio 40, mappale 421 di mq. 2.990, mappale 352 di mq. 227, mappale 409 di mq. 3.824, mappale 355 di mq. 50 per una superficie totale di mq.7.091;

| | |
|---|-----------------|
| valore dell'area espropriata | Euro 31.909,50 |
| indennità per deprezzamento dei mappali 410 e 422 | Euro 6.057,00 |
| Totale indennità di esproprio | Euro 37.966,50. |

In caso di cessione volontaria l'indennità di esproprio viene

maggiorata del 50% ai sensi dell'art. 12 della Legge 865/71 e pertanto risulterà pari a Euro 56.949,75;

| | |
|---|------------|
| | Euro |
| Recinzioni, inghiaamento, ecc. indennizzo | 8.000,00 |
| Alberature indennizzo | 15.000,00 |
| Totale indennizzi | 23.000,00. |

Viene corrisposta, l'indennità di servitù di passaggio necessaria per la manutenzione e sorveglianza della nuova viabilità sull'area di proprietà: Ceci Neva, Andrea, Chiara, Francesco, Giovanni, Isabella, Paolo, Roberto e Stefano

C.T. Comune di San Pancrazio, foglio 40, mappale 422 p.di mq. 225; mappale 410 di mq. 471 per una superficie totale di mq. 696; indennità di servitù Euro 783,00 (pari a Euro 4,50/mq/Valori tabellari anno 2005 - indennizzo pari al 25% del v.a.m.).

Viene corrisposta, altresì, l'indennità di servitù di elettrodotto necessaria per la presenza di un palo sull'area di proprietà: Ceci Neva, Andrea, Chiara, Francesco, Giovanni, Isabella, Paolo, Roberto e Stefano

C.T. Comune di San Pancrazio, foglio 40, mappale 417 p.di mq. 2, indennità di servitù Euro 9,00 (pari a Euro 4,50/mq - Valori tabellari anno 2005), totale indennità di servitù di passaggio e di elettrodotto Euro 792,00.

- Nel caso in cui si convenga la cessione volontaria del bene l'indennità spettante ai sigg.ri espropriandi è di Euro 80.741,75.
- Nel caso in cui non si convenga la cessione volontaria, l'indennità provvisoria spettante ai sigg.ri espropriandi è di Euro 61.758,50.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Costruzione di una pista ciclabile per il collegamento della frazione di Pittolo a Piacenza – Decreto di determinazione delle indennità provvisorie di espropriazione

Con Decreto del Dirigente del Settore Risorse n. 1321 del 25 luglio 2005, sono state determinate le indennità provvisorie da corrispondere agli aventi diritto, per l'espropriazione nonché per l'occupazione temporanea degli immobili interessati dall'intervento di cui all'oggetto:

Autorità espropriante: Comune di Piacenza.

Promotore della espropriazione: Comune di Piacenza.

Beneficiario della espropriazione: Comune di Piacenza.

Proprietari:

- Immobiliare Lema Sas, avente sede in Piacenza, Via S. Franca n. 41 proprietaria per l'intero;
Catasto Terreni del Comune di Piacenza foglio 56, particelle 725, 30, 33, 727, 724, 726;
- Spadarina Srl, avente sede in Piacenza, Via Crotti n. 27 proprietaria per l'intero
Catasto Terreni del Comune di Piacenza, foglio 50, particelle 42, 1983, 2020;
- Castagna Francesco, nato a Piacenza, il 25 aprile 1940, proprietario per l'intero
Catasto Terreni del Comune di Piacenza, foglio 50, particelle 1981, 2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sergio Fuochi

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione delle aree occorrenti al progetto

to per la realizzazione di “Nuovo parcheggio in zona parco Oltremare”

Con decreti d'esproprio del 5/8/2005, (aventi nel Registro Progressivo Decreti nn. 35, 36), del Dirigente al Settore LL.PP. – Qualità urbana, è stata disposta a favore dell'Amministrazione comunale di Riccione, per la costruzione di “Nuovo parcheggio in zona parco Oltremare”, l'espropriazione delle aree sotto descritte:

Decreto n. 35

- Ditta 1 – Stacchini Fabrizio e Ruggero (proprietà: 1/2 ciascuno)
foglio 18 del NCT Comune censuario Riccione.
La particella n. 8 di mq. 8286, che con il Tipo n. 23190, del 9/3/2005 è stata frazionata in due particelle così distinte: particella n. 1161 (ex 8) di mq. 8191 e particella n. 1162 (ex 8) di mq. 95 soggetta ad esproprio. Inoltre la particella n. 1030 di mq. 12096 interamente soggetta ad esproprio.

Decreto n. 36

- Ditta 3 – Corazza Antonio e Pakendorf Karin (proprietà: 1/2 ciascuno).
Foglio 18 del NCT Comune censuario Riccione.
La particella n. 305 di mq. 5010 e particella n. 349 di mq. 134, che con il Tipo n. 23190 del 9/3/2005, sono state frazionate rispettivamente in particelle così descritte: particella 1163 (ex 305) di mq. 4042 e particella 1164 (ex 305) di mq. 968 soggetta ad esproprio; particella 1167 (ex 349) di mq. 122 e particella 1168 (ex 349) di mq. 12 soggetta ad esproprio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ivo Castellani

COMUNE DI RIVERGARO (Piacenza)

COMUNICATO

Decreto di esproprio dei beni interessati al procedimento espropriativo per i lavori costruzione di nuova scuola materna in frazione Niviano

Con decreto n. 6263 del 29/7/2005 prot. 6257 il Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Rivergaro per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto.

È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità depositata.

Intestato: Cornalba Antonia;
identificativo del bene: Comune di Rivergaro nuovo catasto terreni fog. 8, mapp. n. 865 ex 556b, mq 2.095,00 (tipo di frazionamento prot. n. 4644 dell'11/6/2004 depositato ai sensi del V comma dell'art. 18 della Legge 28/2/1985, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvato al tipo n. 44504 anno 2004 in data 8/7/2004; confini: a est con strada comunale Via Alberoni – a sud con ragioni Comune di Rivergaro – a ovest con ragioni Comune di Rivergaro – a nord con ragioni Cornalba Antonia. Indennità provvisoria e indennità di occupazione temporanea, Euro 4.644,57 depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti, sezione di Piacenza, Tesoreria provinciale dello Stato, come da quietanza in data 8/7/2004 n. 60 mod. 81 septies T.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Adriano Ferdenzi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Rimini)

COMUNICATO

Realizzazione della bretella di raccordo dalla nuova strada

provinciale n. 17 Saladucese alla Via Stadio in comune di San Giovanni in Marignano. Pronuncia definitiva di esproprio. (Determina del Responsabile del Servizio LL.PP. n. 153 del 10/11/2004)

1. È disposta l'espropriazione definitiva i favore del Comune di San Giovanni in Marignano delle aree di seguito identificate, per lavori di riqualificazione Via Laghetto:

- D'Angelo Maurizio per il diritto di proprietà in ragione di 1/2 e per il diritto di nuda proprietà in ragione di 1/2;
- Virgulti Mafalda per il dritto di usufrutto in ragione di 1/2, terreno censito al CF del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1324, area urbana di mq. 450 e nel CT di tale Comune al foglio mappale 1324, EU di mq. 450; indennità interamente corrisposta con mandato n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 3.078,00;
- D'Angelo Graziano terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1330, qualità semin. arbor. classe 1, indennità interamente corrisposta con mandato n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 1.035,00;
- Zaghini Roberta e Giovanna (per i diritti di comproprietà in ragione di una giusta metà 1/2 indivisi dell'intero) terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1328, qualità semin. arbor. classe 1, indennità interamente corrisposta con mandato n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 7.386,26;
- Magnani Paolo, Celati Cristina, Magnani Marco, Hazes Gabrielle Debora Maria per i diritti di comproprietà in ragione di un quarto (1/4) indivisi dell'intero; terreno censito al CT del comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1344 (ex 1308), qualità semin. arbor. classe 1, indennità interamente corrisposta con mandato n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 476,10;
- Magnani Augusto
 - a) terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1336, qualità Semin. Arbor. classe 1;
 - b) terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1342, qualità Semin. Arbor. classe 1;
 indennità interamente corrisposta con mandati n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 331,20;
- Magnani Renato terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1340, qualità Semin. Arbor. classe 1, indennità interamente corrisposta con mandato n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 289,80;
- Brocchi Susanna e Zanni Paolo comproprietari pari ai 2/40 indivisi dell'intero; Perazzini Pierangelo comproprietà pari ai 4/40 indivisi dell'intero; Morici Mauro Giuseppe, Bambini Emanuela, Zaghini Fabio, Palmerini Franca, Donadi Massimiliano, Barbieri Chiara comproprietà pari ai 2/40 indivisi dell'intero; Clementi Leonardo, Magnani Samanta, Bigucci Federica comproprietà pari ai 4/40 indivisi dell'intero; Magnani Paolo, Celati Cristina, Magnani Marco, Hazes Gabrielle Debora Maria comproprietà pari ai 2/40 indivisi dell'intero; terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1338 (ex 1224), qualità semin. arbor. classe 1, indennità interamente corrisposta con mandati n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 124,20;
- Dina Diello e Cardellini Maria Pia comproprietà in ragione di un quarto (1/4) indivisi dell'intero; Dina Carla comproprietà in ragione di una giusta metà (1/2 indivisi dell'intero) terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappali 1326 (ex 180), qualità semin. arbor. classe 1, 1332 (ex 1034) qualità semin. arbor. classe 1; indennità interamente corrisposta con mandato n. 3309 del 10/11/2004 per complessivi Euro 1.490,40;
- Vanzini Mario usufrutto in ragione dei tre noni (3/9), Vanzini Fortunato nuda proprietà in ragione di un nono (1/9) e comproprietà in ragione dei due noni (2/9) indivisi

dell'intero); Vanzini Mirco nuda proprietà in ragione di un nono (1/9) e comproprietà in ragione dei due noni (2/9) indivisi dell'intero); Vanzini Maria nuda proprietà in ragione di un nono (1/9) e comproprietà in ragione dei due noni (2/9) indivisi dell'intero); terreno censito al CT del Comune di San Giovanni in Marignano al foglio 13, mappale 1334 (ex 1176), qualità semin. arbor. classe 1, indennità interamente corrisposta con mandato n. 3309 del 10/11/2004 e con madato n. 444 del 28/2/2005 per complessivi Euro 538,20.

2. Di notificare a cura del responsabile del procedimento, alle ditte espropriate il presente atto, nelle forme previste negli atti processuali civili.

3. Di dare atto che il presente atto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo pretorio del Comune San Giovanni in Marignano, a cura ed a spese dell'Ente espropriante.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenza Delbaldo

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica, comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità, relativo ai lavori di realizzazione della rotatoria Via Woolf – Intervento IN932

Il Dirigente responsabile a norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 avvisa che sono depositati presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse:

- 1) il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione della rotatoria Via Woolf Intervento IN932 la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;
- 2) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- 3) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazioni di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 26/9/2005 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio delle Espropriazioni.

Responsabile del procedimento espropriativo: ing. Ferri Elisabetta.

IL DIRIGENTE
Bruno Tudini

COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

COMUNICATO

Deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità: realizzazione collegamento Via Primo Maggio con Via Vizzano

A norma dell'art. 16, comma 2, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modifiche ed integrazioni, si avvisa che viene dato avvio al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto, per l'esecuzione dei quali occorre procedere ad espropriazione dei beni immobili di proprietà privata identi-

ficati come segue: foglio 33, mappali: 280 parte, 398 parte, 400 parte, 403 parte.

Sono depositati fino al 6/9/2005 presso l'UO Ambiente in visione a che vi abbia interesse, seguenti elaborati:

- a) il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione collegamento Via Primo Maggio con Via Vizzano, la cui approvazione da parte dell'Organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Entro il 26/9/2005 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'Unità operativa Ambiente.

Il responsabile del procedimento è il geom. Luigi Ropa Esposti.

IL RESPONSABILE
Luigi Ropa Esposti

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

Avvio al procedimento e indennità provvisoria. Lavori di ricostruzione del ponte sulla strada comunale Ca' del Ranco in località Montetiffi (Sogliano al Rubicone). Approvazione progetto definitivo

Con deliberazione di Giunta comunale n. 110 del 14/7/2005 è stato approvato il progetto preliminare, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, per i lavori di ricostruzione del ponte sulla strada comunale Cà del Ranco in località Montetiffi. Progetto definitivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, per il quale occorre espropriare aree di privati catastalmente identificati.

Comune censuario: Sogliano al Rubicone

Proprietari:

- Seripa Maria
Identificativo catastale: A) foglio 86 part. 282 superficie di esproprio 600 - part. 283 superficie di esproprio 150 - part.

285 superficie di esproprio 70, indennità provvisoria di esproprio Euro 536,94 - Indennità provvisoria per cessione bonaria Euro 805,40;

- Venturi Domenico e Venturi Fernando
Identificativo catastale: B) foglio 92 part. 12 superficie di esproprio 68 - part. 13 superficie di esproprio 570, indennità provvisoria di esproprio Euro 373,24, indennità provvisoria per cessione bonaria Euro 559,85.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Feola

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

Avvio al procedimento e indennità provvisoria. Lavori di ricostruzione del ponte sulla strada comunale Vernano-Colombaia (Sogliano al Rubicone). Approvazione progetto definitivo

Con deliberazione di Giunta comunale n. 113 del 14/7/2005 è stato approvato il progetto preliminare, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, per lavori di ricostruzione del ponte sulla strada comunale Vernano-Colombaia (Sogliano al Rubicone) - Progetto definitivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, per il quale occorre espropriare aree di privati catastalmente identificati,

Comune censuario: Sogliano al Rubicone

Proprietari:

- Ghirardelli Elio
Identificativo catastale: A) foglio 68 part. 205 superficie di esproprio mq. 538 - indennità provvisoria di esproprio Euro 352,28 - Indennità provvisoria per cessione bonaria Euro 528,42.
- Casadei Carlo e Loreti Carmen
Identificativo catastale: B) foglio 58 part. 76 superficie di esproprio mq. 47 - Indennità provvisoria di esproprio Euro 30,78 - Indennità provvisoria per cessione bonaria Euro 46,16.
- Crociani Antonio e Ghirardelli Francesco
Identificativo catastale: C) foglio 86 part. 11 superficie di esproprio mq. 5 - foglio 86 part. 407 superficie di esproprio mq. 393 - Indennità provvisoria di esproprio Euro 257,34 - Indennità provvisoria per cessione bonaria Euro 386,00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Feola

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)
COMUNICATO

Quarta graduatoria aperta per l'assegnazione di alloggi di erp

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni nonché del vigente Regolamento concernente l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Casalecchio di Reno, il Comune di Casalecchio di Reno ha pubblicato la quarta graduatoria aperta per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Tale graduatoria resterà affissa all'Albo pretorio del Comune dal 2/8/2005 all'1/9/2005, per 30 giorni consecutivi.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 204387/05 dell'1/8/2005 – fascicolo 8.4.2/177/2004, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni è stata autorizzata la società Hera SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica in cavo di II classe denominata "Sottostazione Laguna – Cabina Laguna", in comune di Imola – Rif. HERA/48136/04.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

IL DIRIGENTE
Piero Cavalcoti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 204390/05 dell'1/8/2005 – fascicolo 8.4.2/175/2004, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni è stata autorizzata la società Hera SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica in cavo di 2 classe (15 kV) "Cabina Pasquale 29 – Cabina Bacchini", in comune di Imola – Rif. HERA/46682/04.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

IL DIRIGENTE
Piero Cavalcoti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Bertinoro

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Zona di Forlì, con domanda in data 30/6/2005 n. 3574/1019 di cui al prot. 51800 del 6/7/2005, registrata al n. E211, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 sulle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo da cab. Primaria Capocolle a cab. Bubani e da cab. Primaria Capocolle a cab. S. Maria Nuova, in comune di Bertinoro.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Bertinoro.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza di m. 4.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente, Ufficio Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Modena e Campogalliano

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che il Consorzio Cepav Uno, con sede legale in Via De Gasperi n. 16, 20097 San Donato Milanese, con domanda prot. El/L-48470/05 del 16/5/2005, pervenuta in data 18/5/2005 ed assunta agli atti con prot. n. 67339/8.9.1 del 18/5/2005, ha richiesto il rilascio di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata Adeguamento dell'elettrodotto a 132 kV conseguente alla verifiche di cui all'Accordo integrativo, interessante i territori dei comuni di Modena e Campogalliano, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 37/02 e della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il proponente ha richiesto che l'autorizzazione contenga la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori, anche ai fini dell'apposizione di vincoli espropriativi delle aree interessate dal progetto.

L'eventuale approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Modena e Campogalliano.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

La documentazione tecnica relativa al progetto è integrata dagli atti già pervenuti alla scrivente Amministrazione, in relazione a precedente progetto archiviato, in conformità alla determina dirigenziale n. 107 dell'11/2/2005.

Tale documentazione potrà essere visionata presso il Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, Via J. Barozzi n. 340, Modena, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; per eventuali appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, entro i 20 giorni successivi dalla conclusione del periodo di deposito.

Il procedimento deve concludersi entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Uffi-

ziale della Regione Emilia-Romagna. Il responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione L.R. 10/93 è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento per le procedure di esproprio L.R. 37/02 è l'ing. Alessandro Manni in qualità di Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Castelfranco Emilia

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che il Consorzio Cepav Uno, con sede legale in Via De Gasperi n. 16, 20097 San Donato Milanese, con domanda prot. El/L-48637/05 del 25/5/2005, pervenuta in data 31/5/2005 ed assunta agli atti con prot. n. 75978/8.9.1 del 6/6/2005, ha richiesto il rilascio di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata: "Adeguamento dell'elettrodotto a 132 kV di alimentazione primaria, alle vigenti normative ed alla richiesta del Comune di Castelfranco Emilia".

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 37/02 e della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il proponente ha richiesto che l'autorizzazione contenga la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori, anche ai fini dell'apposizione di vincoli espropriativi delle aree interessate dal progetto.

L'eventuale approvazione dell'opera in progetto comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Castelfranco Emilia.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

La documentazione tecnica relativa al progetto è integrata dagli atti già pervenuti alla scrivente Amministrazione, in relazione a precedente progetto archiviato, in conformità alla determina dirigenziale n. 104 dell'11/2/2005.

Tale documentazione potrà essere visionata presso il Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, Via J. Barozzi n. 340, Modena, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; per eventuali appuntamenti od ulteriori informazioni rivolgersi al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena Servizio Risorse del Territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, entro i 20 giorni successivi dalla conclusione del periodo di deposito.

Il procedimento deve concludersi entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione L.R. 10/93 è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento per le procedure di esproprio L.R. 37/02 è l'ing. Alessandro Manni in qualità di Diret-

re dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Modena

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Meta SpA, con sede legale in Via Cesare Razzaboni n. 80 – 41100 Modena, con domanda prot. 8768 del 22/6/2005, pervenuta in data 5/7/2005 ed assunta agli atti con prot. n. 91449/8.9.1 del 7/7/2005, ha richiesto il rilascio di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata: linea elettrica a 15 kV denominata "Potenziamento radiale San Damaso", nel comune di Modena.

Il sopraccitato procedimento è disciplinato dalla L.R. 22/2/1993 n. 10 "Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative".

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso il Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, Via J. Barozzi n. 340, Modena, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; per eventuali appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio elettrodotti, entro i 20 giorni successivi alla conclusione del periodo di deposito.

Il procedimento deve concludersi entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Carpi

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione SpA – Direzione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Zona di Modena con sede in Corso Vittorio Emanuele II n. 31 – 41100 Modena con domanda prot. n. ERM/ZOMO/PLA/gb/3575/1194 del 7/7/2005, pervenuta in data 8/7/2005 ed assunta agli atti con prot. n. 93173/8.9.1 dell'11/7/2005, ha richiesto il rilascio di

autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata: "elettrdotto a 15 kv in cavo sotterraneo con collegamento di n. 3 nuove cabine elettriche tipo box, per elettrificazione della Zona artigianale di espansione posta tra le Vie Lama, Molise e Liguria, nel Comune di Carpi".

Il sopracitato procedimento è disciplinato dalla L.R. 22/2/1993 n. 10 "Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative".

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Carpi.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso il Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, Via J. Barozzi n. 340, Modena, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; per eventuali appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, entro i 20 giorni successivi alla conclusione del periodo di deposito.

Il procedimento deve concludersi entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA COMUNICATO

Deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Bastiglia

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta che Enel Distribuzione SpA – Direzione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Zona di Modena con sede in Corso Vittorio Emanuele II n. 31 – 41100 Modena con domanda prot. n. ERM/ZOMO/PLA/gb/3575/1314 del 7/7/2005, pervenuta in data 11/7/2005 ed assunta agli atti con prot. n. 93380/8.9.1 dell'11/7/2005, ha richiesto il rilascio di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata: elettrdotto a 15 kv in cavo sotterraneo con collegamento di n. 5 nuove cabine elettriche tipo box, per l'elettrificazione del nuovo Comparto artigianale in località Via Verdeta, nel comune di Bastiglia.

Il sopracitato procedimento è disciplinato dalla L.R. 22/2/1993 n. 10 "Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative".

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Bastiglia.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque

ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso il Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, Via J. Barozzi n. 340, Modena, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; per eventuali appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Elettrodotti, entro i 20 giorni successivi alla conclusione del periodo di deposito.

Il procedimento deve concludersi entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, denominato "Costruzione di linea elettrica aerea, per il collegamento delle dorsali denominate 'MT Béb-bio' e MT Baiso'", in località Debbia nel comune di Baiso

Con autorizzazione prot. n. 2005/60839/13223 del 29/07/2005 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'Enel Distribuzione Direzione Rete Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/881 del 17/2/2004 situato nel comune di Baiso.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante al Piano regolatore generale del Comune di Baiso.

IL DIRIGENTE
Paolo Gandolfi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, denominato "Elettrodotta a 15 kV, in cavo aereo e sotterraneo, per la ricostruzione della dorsale "MT CASINA", con collegamento delle cabine tipo box in progetto n. 20106 "Sordiglio" e n. 20107 "La Bocca", nel comune di Casina provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2005/62449/13223 del 5/8/2005 rilasciato ai sensi della L.R. 10/93 l'Enel Distribuzione Direzione Rete Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1003 del 27/12/2004 situato nel comune di Casina.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante al Piano regolatore generale del Comune di Casina.

IL DIRIGENTE
Paolo Gandolfi

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

Pubblicazione tariffe anno 2005 del Servizio idrico integrato – subambito n. 1 in applicazione della convenzione con l’Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma (ATO)

L’Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma (ATO), con convenzione in data 27/12/2004 ha affidato ad AMPS SpA, ora ENÌA SpA, la gestione del servizio idrico integrato del subambito n. 1, comprendente i comuni di seguito elencati, determinandone la tariffa media applicabile per il primo anno di gestione in Euro 1,172792.

I corrispettivi annuali vengono rapportati all’effettiva durata del rapporto contrattuale.

(segue allegato fotografato)

Tariffe dei servizi idrici del comune di Collecchio (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

| | |
|--|---------------|
| (sino a 6 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,301810 |
| (da 6,1 a 15 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,641160 |
| (oltre i 15 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,875250 |

Usi Diversi:

| | |
|---|---------------|
| (sino a 7 mc/mese – tariffa base) | €/mc 0,641160 |
| (oltre 7 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,875250 |
| Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base) | |
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,320580 |

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,641160 |
|--------------------|---------------|

Uso servizi condominiali

| | |
|------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – tariffa base): | €/mc 0,875250 |
|------------------------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 6,475750 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 10,792920 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 28,781110 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 57,562220 |

C – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese zero |

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,133387 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,133387 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,365042 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,074909 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,165981 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,129259 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 239,765787 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Felino (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° luglio 2005.

Servizio acquedotto:

A - Tariffe Quota Variabile:

Usi Domestici:

| | |
|--|---------------|
| (sino a 8,3 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,364020 |
| (da 8,4 a 14 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,566330 |
| (oltre i 14 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,063160 |

Usi Diversi:

| | |
|--|----------------|
| (sino a 15 mc/mese – tariffa base) | €/mc 0, 566330 |
| (oltre 15 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,063160 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 106,6 mc / mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,364020 |
| (oltre i 106,6 mc/mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,063160 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,282820 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,566330 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 9,872590 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 16,454320 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 43,878180 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 87,756360 |

C – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
|------------------------------------|--------------|

| | |
|----------------------------------|------------|
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 15 |
|----------------------------------|------------|

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,126990 |
|----------------------------------|---------------|

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,126990 |
|----------------------------------|---------------|

Servizio Depurazione

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,352740 |
|----------------------------------|---------------|

scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,068290 |
|---|---------------|

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,154180 |
|---|---------------|

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,119690 |
|---|---------------|

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 225,049600 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Fontevivo (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° giugno 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

| | |
|--|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,551750 |
| (da 8,1 a 12 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,754800 |
| (oltre i 12 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,018170 |

Usi Diversi:

| | |
|--|---------------|
| (primi 15 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,754800 |
| (oltre 15 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,018170 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,377400 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,754800 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 10,792920 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 17,988190 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 47,968520 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 95,937030 |

C – minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
|------------------------------------|--------------|

| | |
|----------------------------------|------------|
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 15 |
|----------------------------------|------------|

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,116760 |
|----------------------------------|---------------|

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,116760 |
|----------------------------------|---------------|

Servizio Depurazione

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,343380 |
|----------------------------------|---------------|

scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,069201 |
|---|---------------|

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,156064 |
|---|---------------|

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,121463 |
|---|---------------|

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 226,128920 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Langhirano (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° luglio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

(sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) €/mc 0,362530

(da 8,1 a 12 mc./ mese – tariffa base) €/mc 0,608660

(oltre i 12 mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 0,983310

Usi Diversi:

(primi 5 mc / mese – tariffa base) €/mc 0,608660

(oltre 5 mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 1,106370

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

(fino a 50 mc / mese – tariffa agevolata) €/mc 0,362530

(oltre i 50 mc/mese – tariffa eccedenza) €/mc 0,983310

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base) €/mc 0,304330

Autoconsumo ed Enti:

(tutto il consumo) €/mc 0,608660

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

(sino a mc/mese 100) €/anno 8.784930

(da mc 100,1 a 500 mc/mese) €/anno 14.641550

(da mc 500,1 a 1500 mc/mese) €/anno 39.044140

(oltre 1500 mc/mese) €/anno 78.088280

C – minimi impegnati:

Minimo impegnato per uso domestico mc/mese zero

Minimo impegnato per usi diversi mc/mese 5

Servizio Fognatura

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,092190

scarichi insediamenti produttivi €/mc 0,127970

Servizio Depurazione

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,271140

scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota Variabile:

scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv €/mc 0,090560

scarichi insediamenti prod.vi coeff. db €/mc 0,105750

scarichi insediamenti prod.vi coeff. df €/mc 0,105750

B – Quota Fissa:

(scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) €/anno 172.987500

Tariffe dei servizi idrici del comune di Lesignano Bagni (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° aprile 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

(sino a 6,66 mc/mese – tariffa agevolata) €/mc 0,437580

(da 6,67 a 10 mc./mese – tariffa base) €/mc 0,765580

(oltre i 10 mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 1,205300

Usi Diversi:

(primi 15 mc / mese – tariffa base) €/mc 0,765580

(oltre 15 mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 1,205300

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

(fino a 6,66 mc / mese – tariffa agevolata) €/mc 0,437580

(oltre i 6,66 mc/mese – tariffa eccedenza) €/mc 1,205300

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base) €/mc 0,382790

Autoconsumo ed Enti:

(tutto il consumo) €/mc 0,765580

Rete Antincendio:

(tutto il consumo) €/mc 0,613030

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

(sino a mc/mese 100) €/anno 9,713630

(da mc 100,1 a 500 mc/mese) €/anno 16,189370

(da mc 500,1 a 1500 mc/mese) €/anno 43,171670

(oltre 1500 mc/mese) €/anno 86,343330

C – Minimi impegnati:

Minimo impegnato per uso domestico mc/mese zero

Minimo impegnato per usi diversi mc/mese 15

Servizio Fognatura

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,119920

scarichi insediamenti produttivi €/mc 0,119920

Servizio Depurazione

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,333110

scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota Variabile:

scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv €/mc 0,077950

scarichi insediamenti prod.vi coeff. db €/mc 0,091940

scarichi insediamenti prod.vi coeff. df €/mc 0,091940

B – Quota Fissa:

(scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) €/anno 183,213080

Tariffe dei servizi idrici del comune di Medesano (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:

A - Tariffe Quota Variabile:

Usi Domestici:

| | |
|--|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,427640 |
| (da 8,1 a 12 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,917450 |
| (oltre i 12 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,011400 |

Usi Diversi:

| | |
|---|---------------|
| (primi 10 mc / mese - tariffa base) | €/mc 0,917450 |
| (oltre 10 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,011400 |
| Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base) | |
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,458720 |

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,917450 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 10,174620 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 16,957710 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 45,220550 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 90,441110 |

C – Canoni per usi particolari (non applicabili a nuovi impianti)

| | |
|--------------------------|------------------|
| Canone Bocca antincendio | €/anno 18,841900 |
|--------------------------|------------------|

D – minimi impegnati

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 10 |

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,116600 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,116600 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,319370 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,076260 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,127090 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,050840 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 83,700530 |
|---|------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Mezzani (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

(sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) €/mc 0,368880

(da 8,1 a 12 mc./ mese – tariffa base) €/mc 0,570760

(oltre i 12 mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 1,126040

Usi Diversi:

(primi 15 mc / mese - tariffa base) €/mc 0,570760

(oltre 15 mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 1,126040

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base) €/mc 0,285380

Autoconsumo ed Enti:

(tutto il consumo) €/mc 0,570760

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

(sino a mc/mese 100) €/anno 9,713630

(da mc 100,1 a 500 mc/mese) €/anno 16,189370

(da mc 500,1 a 1500 mc/mese) €/anno 43,171670

(oltre 1500 mc/mese) €/anno 86,343330

C – minimi impegnati

Minimo impegnato per uso domestico mc/mese zero

Minimo impegnato per usi diversi mc/mese 15

Servizio Fognatura

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,123780

scarichi insediamenti produttivi €/mc 0,157230

Servizio Depurazione

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,342810

scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota Variabile:

scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv €/mc 0,117640

scarichi insediamenti prod.vi coeff. db €/mc 0,137250

scarichi insediamenti prod.vi coeff. df €/mc 0,137250

B – Quota Fissa:

(scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) €/anno 216,140140

Tariffe dei servizi idrici del comune di Monchio delle Corti (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° maggio 2005.

Servizio acquedotto:

A - Tariffe Quota Variabile:

Usi Domestici:

| | |
|--|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,396800 |
| (da 8,1 a 12 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,495360 |
| (oltre i 12 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,595200 |

Usi Diversi:

| | |
|--|---------------|
| (primi 12 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,463360 |
| (oltre 12 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,595200 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,264960 |
|--------------------|---------------|

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,247680 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,264960 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 3,563520 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 5,944320 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 15,820800 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 31,795200 |

C – minimi impegnati

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese 8 |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 12 |
| Minimo impegnato per usi agricoli | mc/mese zero |

Servizio Fognatura

| | |
|--|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,116480 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,330240 |
| scarichi domestici acquedotti rurali (forfait per periodo transitorio fino ad installazione contatori) | €/anno 25,00 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,330240 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,068770 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,155260 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,120520 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 226,165880 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Montechiarugolo (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:

A - Tariffe Quota Variabile:

Usi Domestici:

| | |
|--|---------------|
| (sino a 5 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,339530 |
| (da 5,1 a 17 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,553350 |
| (oltre i 17 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,797920 |

Usi Diversi:

| | |
|--|---------------|
| (primi 10 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,553350 |
| (oltre 10 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,797920 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 5 mc / mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,339530 |
| (da 5,1 a 17 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,553350 |
| (oltre i 17 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,797920 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,276680 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,553350 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 5,019960 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 8,366600 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 22,310940 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 44,621880 |

C – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 10 |
| Minimo impegnato per usi agricoli | mc/mese 5 |

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,106600 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,145600 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,309870 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,064470 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,145560 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,112990 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 212,030510 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Neviano (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

| | |
|---|---------------|
| (sino a 3,3 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,474950 |
| (da 3,4 a 5 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,805000 |
| (oltre i 5 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,161500 |

Usi Diversi:

| | |
|---|---------------|
| (primi 5 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,805000 |
| (oltre 5 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,161500 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 15 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,805000 |
| (oltre i 15 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,161500 |

Bocche antincendio: (quota forfait/anno) €/anno 8,908880

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base) €/mc 0,402500

Autoconsumo ed Enti:

(tutto il consumo) €/mc 0,621000

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 3,201600 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 5,340600 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 14,214000 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 28,566000 |

C – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|-------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese 3,3 |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 5 |
| Minimo impegnato per usi agricoli | mc/mese 15 |

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,101200 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,138000 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,296960 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,061780 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,139490 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,108280 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 193,798000 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Noceto (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

| | |
|--|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,394840 |
| (da 8,1 a 15 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,619950 |
| (oltre i 15 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,826110 |

Usi Diversi:

| | |
|--|---------------|
| (primi 12 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,619950 |
| (oltre 12 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,826110 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 10 mc / mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,394840 |
| (oltre i 10 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,826110 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,309970 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,619950 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 7,195280 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 11,992130 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 31,979010 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 63,958020 |

C – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 12 |
| Minimo impegnato per usi agricoli | mc/mese 10 |

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,123780 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,132580 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,343770 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,067120 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,151370 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,117810 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 219,328050 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di PARMA (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:

A - Tariffe Quota Variabile:

Usi Domestici:

| | |
|--|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,435470 |
| (da 8,1 a 16 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,692080 |
| (oltre i 16 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,903180 |

Usi Diversi:

| | |
|--|---------------|
| (primi 15 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,692080 |
| (oltre 15 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,088370 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 100 mc / mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,435470 |
| (oltre i 100 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,692080 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,346040 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,692080 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 9,472670 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 15,787780 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 42,100740 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 84,201480 |

C – Canoni per usi particolari (non applicabili a nuovi impianti):

| | |
|--------------------------------------|------------------|
| Canone per bocca antincendio piccola | €/anno 24,558770 |
| Canone per bocca antincendio grande | €/anno 37,890670 |
| Canone per addolcitore | €/anno 42,100740 |
| Canone per depuratore | €/anno 14,033580 |

D – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 15 |

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,137370 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,137370 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,311930 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,060830 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,137330 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,106610 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 200,050790 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Sala Baganza (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:

A - Tariffe Quota Variabile:

Usi Domestici:

| | |
|--|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,421500 |
| (da 8,1 a 17,5 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,541920 |
| (oltre i 17,5 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,903200 |

Usi Diversi:

| | |
|---|---------------|
| (primi 8 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,541920 |
| (oltre 8 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 0,903200 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 8 mc / mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,421500 |
| (oltre i 8 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,541920 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,270960 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,541920 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 8,642110 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 14,403520 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 38,409400 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 76,818790 |

C – Minimi impegnati:

Minimo impegnato per uso domestico mc/mese zero

Minimo impegnato per usi diversi mc/mese 8

Servizio Fognatura

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,110040

scarichi insediamenti produttivi €/mc 0,110040

Servizio Depurazione

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,301410

scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota Variabile:

scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv €/mc 0,058880

scarichi insediamenti prod.vi coeff. db €/mc 0,132790

scarichi insediamenti prod.vi coeff. df €/mc 0,103350

B – Quota Fissa:

(scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) €/anno 192,297710

Tariffe dei servizi idrici del comune di Sorbolo (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

| | |
|---|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,414500 |
| (da 8,1 a 12 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,640500 |
| (oltre i 12mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,281000 |

Usi Diversi:

| | |
|--|---------------|
| (primi 15 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,640500 |
| (oltre 15 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,281000 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 100 mc / mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,414500 |
| (oltre i 100 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,640500 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,320250 |
|---------------------------------------|---------------|

Autoconsumo ed Enti:

| | |
|--------------------|---------------|
| (tutto il consumo) | €/mc 0,640500 |
|--------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 7,195280 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 11,992130 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 31,979010 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 63,958020 |

C – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese zero |
|------------------------------------|--------------|

| | |
|----------------------------------|------------|
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 15 |
|----------------------------------|------------|

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,123780 |
|----------------------------------|---------------|

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,157230 |
|----------------------------------|---------------|

Servizio Depurazione

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,338780 |
|----------------------------------|---------------|

scarichi insediamenti produttivi:**A – Quota Variabile:**

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,117640 |
|---|---------------|

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,137250 |
|---|---------------|

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,137250 |
|---|---------------|

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 216,140140 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Tizzano (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

| | |
|---|---------------|
| (sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,440680 |
| (da 8,1 a 12 mc./ mese – tariffa base) | €/mc 0,639620 |
| (oltre i 12mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,158380 |

Usi Diversi:

| | |
|--|---------------|
| (primi 33,3 mc / mese – tariffa base) | €/mc 0,639620 |
| (oltre 33,3 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,158380 |

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

| | |
|--|---------------|
| (fino a 12 mc / mese – tariffa agevolata) | €/mc 0,440680 |
| (oltre i 12 mc / mese – tariffa eccedenza) | €/mc 1,158380 |

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – 50% tariffa base) | €/mc 0,319810 |
|---------------------------------------|---------------|

Non domestico (Cantiere):

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| (tutto il consumo – tariffa base) | €/mc 0,639620 |
|-----------------------------------|---------------|

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

| | |
|------------------------------|------------------|
| (sino a mc/mese 100) | €/anno 10,792920 |
| (da mc 100,1 a 500 mc/mese) | €/anno 17,988190 |
| (da mc 500,1 a 1500 mc/mese) | €/anno 47,968520 |
| (oltre 1500 mc/mese) | €/anno 95,937030 |

C – Minimi impegnati:

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Minimo impegnato per uso domestico | mc/mese 2,5 |
| Minimo impegnato per usi diversi | mc/mese 33,3 |
| Minimo impegnato per usi agricoli | mc/mese 12 |

Servizio Fognatura

| | |
|----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,123690 |
| scarichi insediamenti produttivi | €/mc 0,145240 |

Servizio Depurazione

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| scarichi domestici ed assimilati | €/mc 0,338780 |
| scarichi insediamenti produttivi: | |

A – Quota Variabile:

| | |
|---|---------------|
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv | €/mc 0,109120 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. db | €/mc 0,117570 |
| scarichi insediamenti prod.vi coeff. df | €/mc 0,120380 |

B – Quota Fissa:

| | |
|---|-------------------|
| (scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) | €/anno 147,978080 |
|---|-------------------|

Tariffe dei servizi idrici del comune di Traversetolo (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva al 1° gennaio 2005.

Servizio acquedotto:**A - Tariffe Quota Variabile:****Usi Domestici:**

(sino a 8 mc/mese – tariffa agevolata) €/mc 0,469240

(da 8,1 a 16 mc./ mese – tariffa base) €/mc 0,745750

(oltre i 16mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 0,973220

Usi Diversi:

(primi 15 mc / mese – tariffa base) €/mc 0,745750

(oltre 15 mc / mese – tariffa eccedenza) €/mc 1,172770

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

(fino a 100 mc / mese – tariffa agevolata) €/mc 0,469240

(oltre i 100 mc / mese – tariffa base) €/mc 0,745750

Uso allevamento (art.9 L. 2/4/89 n° 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base) €/mc 0,372870

Autoconsumo ed Enti:

(tutto il consumo) €/mc 0,745750

B - Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

(sino a mc/mese 100) €/anno 10,207250

(da mc 100,1 a 500 mc/mese) €/anno 17,012090

(da mc 500,1 a 1500 mc/mese) €/anno 45,365570

(oltre 1500 mc/mese) €/anno 90,731150

C – Canoni per usi particolari (non applicabili a nuovi impianti):

Canone per bocca antincendio piccola €/anno 26,463250

Canone per bocca antincendio grande €/anno 40,829020

Canone per addolcitore €/anno 45,365570

Canone per depuratore €/anno 15,121860

D – Minimi impegnati:

Minimo impegnato per uso domestico mc/mese zero

Minimo impegnato per usi diversi mc/mese 15

Servizio Fognatura

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,148020

scarichi insediamenti produttivi €/mc 0,148020

Servizio Depurazione

scarichi domestici ed assimilati €/mc 0,336120

scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota Variabile:

scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv €/mc 0,065540

scarichi insediamenti prod.vi coeff. db €/mc 0,147980

scarichi insediamenti prod.vi coeff. df €/mc 0,114870

B – Quota Fissa:

(scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) €/anno 215,564350

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Universitaria & Giuridica – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.